



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

RELAZIONE ANNUALE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013

ANNO 2010

Giugno 2011



IL VENETO PER LO SVILUPPO DELLE AREE RURALI

La Relazione è stata predisposta dalla Direzione Piani e Programmi Settore primario, con la collaborazione delle Direzioni responsabili delle misure del Programma e di AVEPA.

Coordinamento generale: Maria Berletti

Per la *Regione del Veneto*, testi di: Alberto Andriolo, Nicola Barasciutti, Antonsilvio Barbini, Raffaele Bellio, Maria Berletti, Veronica Bertoldo, Nicola Calenda, Giuseppe Catarin, Fernando De Rosa, Cettina Girgenti, Francesco Lamo, Barbara Lazzaro, Silvia Majer, Irene Martini, Monica Moresco, Giuliano Nicolin, Ivan Davide Orlando, Massimiliano Pagan, Antonio Pignatto, Giorgio Santamaria, Giovanni Sartore, Alessandra Scudeller, Walter Signora, Jacopo Testoni, Alessandro Tomasutti, Giorgio Trentin, Roberto Zampieri, Marina Zanchi.

Per *AVEPA*, testi di: Gianluca Bevilacqua, Marilena Trevisin

Il capitolo 4 (riepilogo delle attività di valutazione in itinere) è stato redatto con il contributo del valutatore indipendente del PSR (Agriconsulting SpA).

SOMMARIO

1. VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI GENERALI.....	5
1.1 VARIAZIONE DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E AMBIENTALI	5
1.1.1 Introduzione	5
1.1.2 Lo scenario economico regionale	5
1.1.3 Il settore agricolo.....	8
1.1.4 L'industria agroalimentare	14
1.1.5 Il settore forestale	17
1.1.6 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia).....	23
1.1.7 La qualità della vita nelle aree rurali	27
1.1.8 La situazione ambientale.....	31
1.2 LE MODIFICHE ALLE POLITICHE.....	38
1.2.1 Le politiche settoriali	38
1.2.2 Le politiche regionali	48
1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni	52
1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"	55
2. ANDAMENTO DEL PROGRAMMA RISPETTO AGLI OBIETTIVI FISSATI, SULLA BASE DI INDICATORI DI PRODOTTO E DI RISULTATO.....	60
2.1 INTRODUZIONE	60
2.2 L'ASSE 1 - MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE	62
2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	62
2.2.2 La progettazione integrata	66
2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale.....	74
2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori.....	79
2.2.5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	83
2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza.....	84
2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole.....	87
2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste	93
2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	96
2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.....	101
2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura	104
2.2.12 Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione.....	108
2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose.....	109
2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare	111
2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare	114
2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	117
2.3 ASSE 2 - MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE.....	118
2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	118
2.3.2 La progettazione integrata	121
2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	123
2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli.....	126
2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali	127
2.3.6 Misura 215 - Benessere animale	133
2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi	135
2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli	139
2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	144
2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli	146
2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali	149
2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi	151
2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi.....	153
2.4 ASSE 3 - QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA	156
2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse	156
2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole	159
2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese.....	163
2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche.....	166
2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	168

2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	170
2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali	173
2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale.....	176
2.5 ASSE 4 - ATTUAZIONE DELL'APPROCCIO LEADER	181
2.6 ATTIVAZIONE DEI FONDI "HEALTH CHECK" (ARTICOLO 69, PARAGRAFO 5 BIS, DEL REGOLAMENTO CE 1698/2005)	196
3. ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA	201
3.1 INTRODUZIONE	201
3.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA	203
3.BIS ESECUZIONE FINANZIARIA DEL PROGRAMMA RIGUARDO ALLE OPERAZIONI CONNESSE ALLE NUOVE SFIDE E ALL'INFRASTRUTTURA A BANDA LARGA (ART.16BIS, PARAGRAFO 1, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	204
3.BIS.1 INTRODUZIONE.....	204
3.BIS.2 TABELLA RIASSUNTIVA DELLA SPESE PER MISURA	204
4. RIEPILOGO DELLE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN ITINERE IN CONFORMITÀ DELL'ARTICOLO 86, PARAGRAFO 3, DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	205
4.1 INTRODUZIONE – A CHE PUNTO SI È ARRIVATI?	205
4.2 IL SISTEMA ADOTTATO PER ASSICURARE LA VALUTAZIONE ON GOING – CHI FA COSA E CON QUALI TEMPI DI AZIONE?.....	208
4.3 LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE INTRAPRESE – COSA INDICANO IL PIANO DI VALUTAZIONE E LE ANALISI DI VALUTABILITÀ.....	213
4.4 DESCRIZIONE DEI MECCANISMI DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI – QUALI DATI, DI CHE TIPO E CHI LI FORNISCE?	222
4.5 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI RETE – QUALE PARTECIPAZIONE ALLA COMUNITÀ DI VALUTAZIONE?	224
4.6 DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI, DELLE CRITICITÀ AFFRONTATE E DEI FABBISOGNI.....	225
5. DISPOSIZIONI PRESE DALL'AUTORITÀ DI GESTIONE E DAL COMITATO DI SORVEGLIANZA PER ASSICURARE LA QUALITÀ E L'EFFICIENZA DELL'ESECUZIONE	226
5.1 LE MISURE DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	226
5.1.1 Il monitoraggio e valutazione.....	226
5.1.2 L'attività di Sorveglianza.....	226
5.2 RIEPILOGO DELLE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ INCONTRATE NELLA GESTIONE DEL PROGRAMMA, EVENTUALI MISURE INTRAPRESE ANCHE IN MERITO ALLE OSSERVAZIONI FORMULATE AI SENSI DELL'ARTICOLO 83 DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005	230
5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione	231
5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005	257
5.3 IL RICORSO ALL'ASSISTENZA TECNICA	261
5.4 LE DISPOSIZIONI VOLTE A DARE ADEGUATA PUBBLICITÀ AL PROGRAMMA	276
6. DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ CON LE POLITICHE COMUNITARIE PERTINENTI	297
6.1 COMPLEMENTARIETÀ E COORDINAMENTO	297
6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM.....	297
6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari	297
6.2 CONCORRENZA	299
6.3 TUTELA E MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE	299
6.4 PROMOZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ E DELLA NON DISCRIMINAZIONE.....	299
6.5 AGGIUDICAZIONE DI APPALTI PUBBLICI	299
7. RIUTILIZZAZIONE DEGLI IMPORTI RECUPERATI AI SENSI DELL'ART.33 DEL REGOLAMENTO CE N. 1290/2005 (ARTICOLO 82, PARAGRAFO 2, LETTERA G), DEL REGOLAMENTO CE N. 1698/2005)	300
ALLEGATI.....	301

1. Variazione delle condizioni generali

1.1 Variazione delle condizioni socio-economiche e ambientali

1.1.1 Introduzione

A livello mondiale, dopo i risultati modesti del 2008 e l'andamento negativo del 2009 per i principali parametri economici, l'economia mondiale ha registrato (secondo il Fondo Monetario Internazionale) il ritorno a un tasso di crescita positivo, pari al 5,0%, e un aumento del commercio mondiale di oltre il 12%. Anche per l'Eurozona, il tasso di crescita del PIL è tornato a un valore positivo (+1,7%), ma con notevoli divari tra gli Stati Membri dell'UE, evidenziando una graduale ripresa trainata dalle esportazioni, dagli investimenti, da misure di stimolo fiscale e dalla ricostituzione delle scorte. Più modesta la dinamica dei consumi delle famiglie che, sebbene positiva, ha risentito dell'incertezza sulle prospettive occupazionali.

Il quadro dell'eurozona, con segnali di ripresa economica ma di stazionarietà dei consumi e dell'occupazione, si replica anche a livello nazionale, con alcune peculiarità. Il PIL italiano ha registrato un incremento del +1,3% (dopo la caduta del -5,2% del 2009), leggermente inferiore al dato europeo, dovuto principalmente all'industria in senso stretto (+4,8%), ai settori primario e terziario (+1% ognuno), mentre resta grave la flessione del settore delle costruzioni (-3,4%). Sempre con l'eccezione delle costruzioni, nel 2010 crescono del 2,8% gli investimenti fissi lordi.

Se da un lato questi miglioramenti sono dovuti a un forte incremento della domanda estera, dall'altro lato l'ancor più forte crescita delle importazioni ha determinato un peggioramento della bilancia commerciale. I conti pubblici sono risultati in miglioramento, così come la pressione fiscale. L'inflazione ha subito una ripresa, con un tasso dell'1,5% nel 2010, contro lo 0,8% del 2009, dando un ulteriore segnale di possibile ripresa.

Tuttavia gli effetti della crisi economica permangono sul piano dell'occupazione, con un numero di unità di lavoro (al netto del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni) ancora in contrazione (-0,7%), ad eccezione del settore primario che inverte la tendenza. Il dato generale, comunque in attenuazione rispetto al -2,9% del 2009, è il risultato della diminuzione delle unità di lavoro dipendenti (-1,1%), non compensato dal debole incremento di quelle indipendenti (+0,4%). Si deve inoltre tener conto del massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG) registrato nel 2010, le cui ore autorizzate sono aumentate di oltre il 30% assumendo un valore corrispondente a 730 mila lavoratori.

I dati sull'occupazione, pertanto, assieme all'andamento stazionario dei consumi finali (in leggera ripresa per le famiglie e ancora in calo per le amministrazioni pubbliche), indica un problema di recessione sociale come coda della crisi economica.

1.1.2 Lo scenario economico regionale

Il 2010 si caratterizza per numerose inversioni di tendenza dei principali indicatori di congiuntura economica, che segnalano l'inizio di una ripresa di modesta intensità. Il PIL regionale, che nel 2009 aveva subito il calo più marcato degli ultimi anni (-5,9%), è tornato a un valore di crescita di +1,6%, in linea con il dato della

Lombardia, e superiore a quello delle altre regioni del Nord Italia (indagine Unioncamere Veneto su dati ISTAT e Prometeia).

Analizzando le componenti della domanda aggregata, si nota la situazione di recessione sociale, con una stagnazione dei consumi privati (sebbene in inversione di tendenza) e pubblici (costanti a causa delle politiche restrittive di bilancio). I migliori dati riguardano il recupero degli investimenti fissi lordi e dall'aumento delle esportazioni (+16.3% rispetto al 2009), comunque più che compensato dall'incremento delle importazioni (+23,7%). Le esportazioni del 2010 (45,6 miliardi di Euro) non raggiungono comunque i livelli del 2008 e del 2007 (oltre 50 miliardi di Euro), e il saldo resta inferiore a quello del 2009, sebbene il Veneto si confermi ancora il maggior esportatore netto dopo la Lombardia.

Contributi alla crescita del PIL regionale
(Valori concatenati, anno di rif. 2000)

	2009	2010
PIL	-5,9	1,6
Spesa famiglie	-1	0,4
Spesa AA.PP. e ISP	0,1	0
Investimenti fissi lordi	-3,1	0,8
Variazione delle scorte	0,5	0,6
Domanda estera netta	-2,5	-0,2

Fonte: Unioncamere su dati Prometeia

Anche per quanto riguarda la formazione del valore aggiunto, si registra il ritorno a un valore positivo (+1,6%) che però non compensa il forte calo del 2009 (-6.4%). Questo ritorno alla crescita è dovuto principalmente all'industria in senso stretto (+3,9%), ma resta rilevante il ritorno alla crescita anche dei settori primario e terziario (+1,2% per entrambi). Solo il settore delle costruzioni mostra segno negativo (-0,9%).

Questi primi segnali di ripresa non hanno ancora sortito effetti sul numero di imprese attive, che è rimasto complessivamente stazionario (-0.2%), così come sulle unità di lavoro (-0,5%).

Rimandando al successivo paragrafo per l'analisi congiunturale del settore primario e dei comparti industriali collegati, si riassumono di seguito le principali osservazioni congiunturali per gli altri comparti nel 2010 (indagine Unioncamere Veneto):

- la produzione industriale segna una crescita del 6,3% (sebbene le microimprese abbiano accusato una flessione annua del -2,3%), sostenuta principalmente dalle esportazioni;
- il settore delle costruzioni conferma la tendenza negativa degli investimenti (-13.9% rispetto al 2009), con conseguenze sul numero di imprese attive nel settore (-0,9% rispetto al 2009) e sul numero degli occupati. Tuttavia i dati trimestrali e il confronto con gli anni precedenti mostrano un'attenuazione della tendenza negativa.
- per il settore commerciale, le vendite al dettaglio invertono la tendenza negativa (+1.6%), trainate dai prodotti alimentari che crescono di oltre il 2%.
- l'attività di prestito delle banche del Veneto (+5.6%, dati Banca d'Italia) è cresciuta nel 2010 più media nazionale (+3.9%), principalmente ascrivibile alle erogazioni alle famiglie consumatrici, ma con un dato positivo anche per le imprese (+2,9%); la rischiosità media dei prestiti ha subito un incremento di minor entità, pressoché costante per le imprese (in calo per l'industria, ma in aumento per le costruzioni) e ancora in aumento per le famiglie.
- il settore dei trasporti è in generale ripresa per tutte le tipologie di vettore;
- il settore del turismo ha registrato un aumento del 4,6% degli arrivi e dello 0,6% delle presenze rispetto al 2009 (con il 65,1% di provenienze dall'estero, nonostante il blocco aereo di aprile causato dall'eruzione del

vulcano Eyjafjöll), per un totale di 14 milioni e mezzo di turisti ospitati, confermando il Veneto come prima regione italiana per attrattività e superando valori di pre-crisi. Il dato sulla permanenza media, sceso a 4,2 giorni ossia il valore più basso dal 2000, denota la preferenza per le vacanze brevi e frequenti.

- il settore dei servizi innovativi e tecnologici, con una crescita del volume d'affari del 4,4% rispetto al 2009 e un andamento positivo del numero delle imprese (+3,5%) dell'occupazione, confermando una dinamica superiore a quella degli altri comparti.
- l'artigianato e la piccola impresa restano in lieve flessione del numero di imprese (-0,4%) e degli occupati, sebbene con un fatturato stabile.

Le ripercussioni della congiuntura sul mercato del lavoro in Veneto sono analoghe a quelle avvertite a livello nazionale, dato il saldo occupazionale negativo per quasi 15mila posti di lavoro nel 2010 (Indagine Unioncamere Veneto su dati Sistema Informativo Lavoro Veneto –SILV-) che segue la contrazione di circa 46mila unità nel 2009. Questa situazione è data da un aumento delle assunzioni che, seppur marcato (+6%) non è riuscito a coprire il divario rispetto alle cessazioni, che restano in aumento (+1%). Bisogna tenere in considerazione, inoltre, che l'aumento delle cessazioni è stato mitigato dal forte ricorso alla CIG, che in Veneto è cresciuta del 54,3% rispetto al 2009. L' aumento della CIG straordinaria (da 17 milioni di Euro nel 2009 ai 55 per il 2010) e la riduzione della CIG ordinaria (scesa da 46 a 28 milioni) segnalano la presenza di difficoltà che vanno oltre una temporanea crisi di mercato.

Con riferimento alle tipologie di lavoratori (dati ISTAT), gli autonomi registrano un'inversione di tendenza, tornando a crescere del 12,7%, mentre peggiora la flessione del lavoro dipendente (-3,4%). Relativamente alle tipologie contrattuali, diminuiscono i contratti a tempo indeterminato (12.400 in meno rispetto al 2009) mentre aumentano quelli a tempo determinato (4.700 in più).

Il complesso di queste dinamiche ha portato a un numero di occupati pressoché costante tra il 2009 e il 2010 (+0.1%; dati ISTAT per il periodo gennaio-settembre), con una performance migliore rispetto alla media del Nord-Est e alla media nazionale.

Il tasso di occupazione, nei primi 9 mesi del 2010 segna un valore del 64,6%, in calo di un punto percentuale rispetto allo stesso periodo del 2009. Visto il numero di occupati pressoché costante, mentre il tasso di disoccupazione passa dal 4,8 al 5,6%, il fenomeno trova spiegazione nell'aumento di persone in cerca di lavoro, come conferma il tasso di attività passa dal 68 al 68,4%.

In previsione del 2011, le tendenze generalmente promettenti del 2010 devono scontrarsi con importanti eventi di carattere eccezionale avvenuti in ambito internazionale, quali i movimenti di sommossa nel Nord-Africa e nel Medio Oriente, con particolare riferimento alla crisi libica, nonché la catastrofe naturale del Giappone, aggravata dalla densità di popolazione delle aree colpite e dall'innesco dell'incidente nucleare di Fukushima e delle sue conseguenze, in termini di danni e di accresciuto rischio, per la salute, l'ambiente e il sistema produttivo.

Per le caratteristiche dei Paesi coinvolti, gli eventi citati potrebbero avere un effetto di squilibrio tra domanda e offerta delle materie prime quali i combustibili fossili e le *commodities* agroalimentari, determinandone un aumento dei prezzi.

Anche le stime del Fondo Monetario Internazionale (*World Economic Outlook*, aprile 2011) prevedono un minor tasso di crescita dell'economia mondiale (4,4% contro il 5% del 2010) e una minor crescita del commercio mondiale (7,4% contro il 12,4% del 2010).

Considerando le previsioni per l'economia italiana, che contemplan una crescita delle principali voci della domanda aggregata interna (a eccezione della spesa della pubblica amministrazione), un aumento delle esportazioni ma un saldo della bilancia dei pagamenti in peggioramento per il rincaro dei prodotti energetici, nonché una stazionarietà del mercato del lavoro, le previsioni per l'economia Veneta nel 2011 (Unioncamere Veneto) delineano una situazione migliore rispetto al resto del Paese. In particolare, il tasso di crescita del PIL regionale, seppur più basso di quello registrato nel 2010, dovrebbe risultare superiore a quello nazionale, mentre dovrebbero esaurirsi gli effetti della crisi sull'occupazione, con un possibile aumento delle unità di lavoro dello 0,4% (ma anche con un peggioramento del tasso di disoccupazione nell'ipotesi di un rientro nel mercato del lavoro dei lavoratori inattivi).

Previsioni congiunturali per il 2011 (Variazioni % su valori a prezzi concatenati, anno di rif. 2000)			
Indicatori	Veneto	Nord-Est	Italia
PIL	1,3	1,1	0,9
Spesa per consumi delle famiglie	0,9	0,6	0,6
Investimenti fissi lordi	3,3	3,1	2,5
Importazioni	6	5,8	5,7
Unità di lavoro	0,4	0,5	0,3
Tasso di disoccupazione	5,8	6	9,2

Fonte: Prometeia 2011.

1.1.3 Il settore agricolo

Il valore della produzione agricola lorda nel 2010 a prezzi correnti (ISTAT 2011) è cresciuta del 2,4%, invertendo la tendenza negativa del 2009. Così come per il calo del 2009, la ripresa del 2010 è dovuta non tanto alla variazione delle quantità prodotte, bensì dalla variazione dei prezzi, come indicano l'andamento della produzione a prezzi costanti (in calo per le coltivazioni erbacee e legnose anche nel 2010, mentre registrano un incremento le produzioni foraggere e gli allevamenti) e l'andamento dell'indice generale dei prezzi. In particolare, confrontando l'andamento delle produzioni a prezzi correnti e a prezzi costanti, si comprende che l'aumento dei prezzi dei prodotti delle coltivazioni erbacee è stato il più rilevante. Dopo i cali del 2009, per quanto riguarda i cereali, hanno registrato notevoli aumenti i prezzi del mais (+40%), del frumento tenero (+25%); continuano invece a diminuire il prezzi del frumento duro (-11%) e del riso (-24%). Le colture industriali hanno registrato un andamento positivo delle produzioni, a eccezione della barbabietola da zucchero. Le colture orticole, pur con superfici e quantità prodotte in calo, beneficiano dell'incremento dei prezzi, che hanno determinato un complessivo aumento di valore della produzione. Il comparto frutticolo mostra anch'esso una notevole ripresa dei prezzi dopo i risultati deludenti del 2009. Il settore vitivinicolo, dopo due anni di discesa dei prezzi delle uve con variazioni del -15-20%, inverte la tendenza con un aumento medio del 14% (con punte anche del 30-40% a seconda della tipologia e della provincia), e chiude un'annata moderatamente favorevole sia in termini quantitativi che qualitativi.

L'aumento più debole ha riguardato i prezzi dei prodotti degli allevamenti. Tale aumento è da attribuire principalmente a un recupero del prezzo del latte nella seconda metà del 2010, mentre la produzione ha registrato un ulteriore calo,

causando il mancato superamento della quota assegnata a livello nazionale. Il settore della carne ha visto generalmente una produzione stazionaria e quotazioni poco remunerative.

L'andamento degli indici dei prezzi mostrano anche un ulteriore peggioramento del potere d'acquisto degli agricoltori, dato da un aumento dei prezzi dei prodotti acquistati, che ha determinato un aumento del divario con i prezzi dei prodotti venduti creatosi negli anni 2008 e 2009.

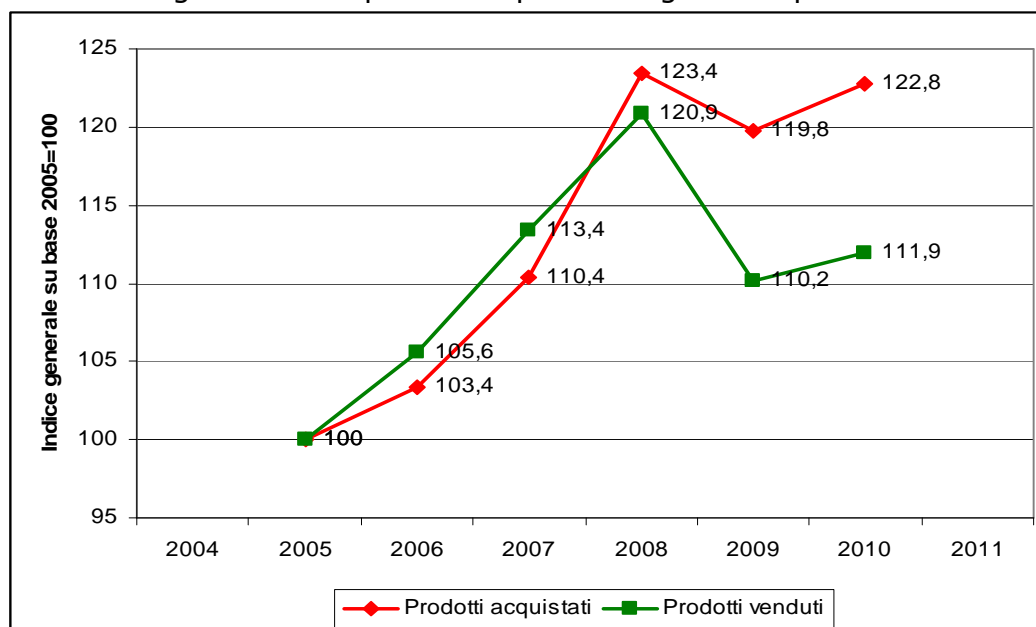
Relativamente alla produzione di valore aggiunto per la branca agricola, si registra un'inversione di tendenza, da attribuirsi in parte ancora all'aumento generale dei prezzi, in parte a una riduzione (in termini fisici, cfr. valori ai prezzi concatenati) dei consumi intermedi rispetto alla produzione. Ciò pare confermare l'importanza dell'andamento dei prezzi in questa fase congiunturale.

**Produzione e valore aggiunto ai prezzi base del Veneto – branca agricola
(milioni di Euro)**

	Valori ai prezzi correnti			Valori ai prezzi concatenati (rif. Anno 2000)		
	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %
Produzione ai prezzi base	4.599	4.711	2,4	4.424	4.416	- 0,2
Coltivazioni agricole	2.190	2.282	4,2	2.138	2.103	- 1,6
erbacee	1.297	1.367	5,4	1.330	1.301	- 2,2
foraggere	147	155	5,7	134	139	4,3
legnose	746	760	1,8	672	659	- 1,9
Allevamenti	1.895	1.902	0,4	1.853	1.876	1,2
Servizi connessi	514	527	2,5	407	410	0,7
Consumi intermedi	2.569	2.636	2,6	1.981	1.950	- 1,6
Valore aggiunto	2.059	2.109	2,4	2.428	2.463	1,4

Fonte: ISTAT 2011

Indice generale dei prezzi dei prodotti agricoli rispetto al 2005



Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2011.

Sebbene la produzione sia rimasta stazionaria in termini quantitativi, le esportazioni del settore primario hanno riportato un notevole aumento, superiore alla media di tutte le tipologie merceologiche, tale da tornare a valori superiori a quelli del 2008. Considerando in termini complessivi la bilancia commerciale agroalimentare (si vedano anche le esportazioni dell'industria agroalimentare, par. 1.1.4), l'incremento alle esportazioni superiore a quello delle importazioni (rispettivamente +15,1% e +11%) ha ridotto il deficit della bilancia del 4,4% rispetto al 2009.

Esportazioni per tipologia merceologica (milioni di Euro)				
	2009 (a)	2010 (b)	var. %	% sul totale
Agricoltura e pesca	683	832	21,8	1,8
Totale	39239	45834	16,3	100

(a) dati definitivi; (b) dati provvisori
Fonte: Unioncamere Veneto su dati ISTAT

Sul piano strutturale, il numero delle imprese registrate quello delle imprese attive hanno subito una riduzione superiore (-2,81%) a quella verificatasi tra il 2008 e il 2009 (-0,9%), e comunque superiore all'andamento complessivo delle imprese venete. Questo risultato è dovuto quasi esclusivamente alla diminuzione delle ditte individuali, che rappresentano anche la maggioranza assoluta delle imprese agricole attive registrate presso le Camere di Commercio.

Dal punto di vista territoriale, il calo è distribuito in modo più omogeneo rispetto al 2009, con la provincia di Padova che continua subire il dato più negativo, mentre Vicenza attenua la diminuzione e Rovigo ritorna a un dato negativo dopo il +25% del 2009.

Imprese agricole registrate e imprese agricole attive (2009-2010)						
	Imprese registrate			Imprese attive		
	2009	2010	Var. % 09/10	2009	2010	Var. % 09/10
Agricoltura, caccia, silvicoltura	81853	79551	-2,81	81353	79071	-2,81
Totale	506006	506453	0,09	458352	457225	-0,25

Fonte: elaborazione su dati Infocamere-Movimprese

Imprese agricole attive per natura giuridica				
Natura giuridica	2009	2010	2010 (% sul totale)	Var. % 09/10
Società di capitali	823	885	1,1	7,5
Società di persone	8514	8724	11,0	2,5
Imprese individuali	71349	68803	87,0	-3,6
Altre forme	667	659	0,8	-1,2
Totale	81353	79071	100	-2,8

Fonte: elaborazione su dati Infocamere-Movimprese

Imprese agricole venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio - (2009-2010)

Provincia	2009	2010	% sul totale regionale 2010	Var. % 09/10
Belluno	2009	1964	2,5	-2,2
Padova	16467	15952	20,2	-3,1
Rovigo	8321	8114	10,3	-2,5
Treviso	16280	15812	20,0	-2,9
Venezia	9921	9484	12,0	-4,4
Verona	18207	17781	22,5	-2,3
Vicenza	10148	9964	12,6	-1,8
Tot. Veneto	81353	79071	100,0	-2,8

Fonte: elaborazione su dati Infocamere-Movimprese

Sul piano occupazionale il Veneto mostra nel 2010 risultati complessivi superiori alla media del Nord-Est e alla media nazionale, con dati in controtendenza. In questo contesto, nonostante la diminuzione del numero di imprese, il settore primario manifesta nel 2010 un incremento degli occupati (e un incremento ancor più rilevante di persone in cerca di occupazione).

Forze di lavoro per il settore "Agricoltura" (in migliaia)

	Veneto			Nord-Est			Italia		
	2009	2010	Var % 09-10	2009	2010	Var % 09-11	2009	2010	Var % 09-10
Forze di lavoro	2216	2238	1,0	5292	5314	0,4	24938	24928	0,0
Occupati totali	2111	2113	0,1	5054	5029	-0,5	23059	22851	-0,9
Occupati in Agricoltura	61	66	8,2	178	184	3,4	863	878	1,7
in cerca di occupazione	105	125	19,0	238	285	19,7	1878	2077	10,6

Fonte: elaborazione Unioncamere Veneto su dati ISTAT (anni 2009-2010; periodo gen-sett)

Questa dinamica potrebbe essere in parte spiegata da alcuni risultati dell'indagine del 2011 sul lavoro in agricoltura di Veneto Lavoro¹. Il rapporto, nel commentare la tendenza di lungo periodo alla riduzione del numero di occupati in agricoltura (dagli oltre 100.000 negli anni '90, agli attuali 60.000, paria il 2,8% degli occupati totali), evidenzia la scarsa rilevanza del dato al fine di comprendere l'entità e l'articolazione del lavoro in agricoltura, soprattutto a causa dell'elevata sovrapposizione tra azienda e unità familiare tipica del settore agricolo in Veneto, che nel 2007 vede attribuire alla manodopera familiare (conduttore compreso) l' 87% delle giornate di lavoro complessive annue (ISTAT, 2007). Secondo le statistiche ISTAT, infatti, la conduzione diretta e il coinvolgimento dei famigliari, interessano percentuali rispettivamente dell'89 e del 99% delle aziende agricole.

¹ Bertazzon L., 2011, Il lavoro in agricoltura: tra l'impiego di manodopera stagionale immigrata e il consolidamento del lavoro occasionale accessorio, Veneto Lavoro.

Aziende agricole per tipo di manodopera impiegata				
	2003		2007	
	n.	%	n.	%
Tot. Aziende agricole	145878	100	144604	1000
di cui aziende:				
a conduzione diretta	140676	96	128860	89
con manodopera familiare	144762	99	143572	99
in cui lavora il coniuge del conduttore	63982	44	58437	40
in cui lavorano altri familiari del conduttore	23584	16	26906	19
in cui lavorano parenti del conduttore	14360	10	15969	11
con altra manodopera aziendale	8207	6	1032	1
in cui lavorano operai con contratto a tempo indeterminato	2249	2	2044	1
in cui lavorano operai a tempo determinato	7282	5	11522	8

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati ISTAT

I dati sulle aziende agricole registrate presso l'INPS (Veneto Lavoro 2011) evidenziano però una flessione del numero di Coltivatori diretti (da oltre 36 mila nel 2004 ai circa 32 mila nel 2008), mentre aumentano gli Imprenditori Agricoli Professionali - IAP (da 745 nel 2004 a 1014 nel 2008).

Il lavoro indipendente risulta quindi in calo, sebbene continui a prevalere nettamente, mentre quello dipendente risulta di più difficile lettura visto l'andamento dei dipendenti a tempo determinato e di quelli a tempo indeterminato negli ultimi anni. Dal 2008 al 2009 si evidenzia un incremento di entrambe le categorie di lavoro dipendente, più marcato nel caso del lavoro a tempo determinato.

Lavoro indipendente e lavoro dipendente nell'agricoltura veneta (occupati in migliaia)

	2005	2006	2007	2008	2009
Occupati in agricoltura	75,3	78,1	73,6	61,1	60
indipendenti	57	54,5	53	41,6	38,9
dipendenti	18,3	23,6	20,6	19,5	21,1
% dipendenti sul totale occupati	24	30	28	32	35
Dipendenti a tempo indeterminato	14,3	17,7	14,9	15,4	15,8
Dipendenti a tempo determinato	4	5,8	5,7	4,1	5,2
% tempo determinato sul totale dipendenti	22	25	28	21	25

Fonte: elaborazione Veneto Lavoro su dati ISTAT

Dati più recenti sono disponibili per le assunzioni, per le quali l'indagine di Veneto Lavoro riporta una tendenza decrescente per i contratti a tempo indeterminato (dal 3,4% del 2008 al 2% del 2010), mentre aumentano in termini assoluti i contratti a tempo determinato. Altre forme di lavoro dipendente (somministrato, parasubordinato, apprendistato ecc.) si mantengono ognuna al di sotto del 1% del totale e con tendenze diverse per ciascuna categoria. I contratti a tempo determinato sono quasi esclusivamente di durata inferiore all'anno, e in buona parte di durata inferiore ai 6-9 mesi.

Assunzioni per tipologia contrattuale in agricoltura					
	2009		2010		Var. % 2009/10
	n.	Incidenza %	n.	Incidenza %	
Lavoro dipendente	49292	98,9	49997	98,3	1,4
- a tempo indeterminato	1072	2,2	1032	2	-3,7
- a tempo determinato	47561	95,4	48260	94,9	1,5
- apprendistato	171	0,3	181	0,4	5,8
- somministrato	488	1	524	1	7,4
Altri dipendenti	236	0,5	487	1	106,4
Parasubordinato	190	0,4	181	0,4	-4,7
Esperienze	130	0,3	182	0,4	40,0
Totale	49848	100	50847	100	2,0

Fonte: Veneto Lavoro (2011) su dati SILV

Fenomeni importanti che interessano gli anni successivi alla crisi economica sono l'andamento della manodopera straniera e l'introduzione di nuove tipologie contrattuali estremamente flessibili.

Le assunzioni di manodopera straniera con contratti a tempo determinato aumentano dalle 28711 nel 2009 alle 30549 nel 2010 (pari al 63% delle assunzioni a tempo determinato), con una prevalenza dell'Europa dell'Est, in particolare della Romania². Il 2010 ha visto anche un incremento di assunzioni di immigrati indiani che ha più che compensato il calo delle assunzioni di quelli slovacchi.

Negli ultimi anni, il 70% delle assunzioni di lavoratori stranieri è concentrata nella provincia di Verona. Per le altre provincie, nel 2010, le assunzioni di manodopera straniera sono così distribuite: 9% a Rovigo, 8% a Treviso, 6% a Padova, 5% a Venezia, 2% a Vicenza e 1% a Belluno.

Assunzioni di cittadini stranieri nel settore agricolo con contratto a tempo determinato (prime 9 nazionalità per entità)

2009			2010		
Paese	n.	%	Paese	n.	%
Romania	11316	39	Romania	12098	40
Polonia	5623	20	Polonia	5376	18
Marocco	3061	11	Marocco	3600	12
Moldova	1498	5	Moldova	1580	5
Slovacchia	1165	4	India	1384	5
Ser.-Mont.-Kos.	1149	4	Ser.-Mont.-Kos.	1281	4
India	999	3	Slovacchia	1086	4
Albania	774	3	Albania	810	3
Cina	544	2	Cina	482	2

Fonte: Veneto Lavoro 2011 su dati SILV

L'altro fenomeno si identifica nelle statistiche con i dati di utilizzo dei *voucher* INPS per il pagamento di "prestazioni occasionali di tipo accessorio", introdotte con la

² Con l'annessione della Romania all'UE nel 2007, si è registrato un crollo della percentuale di manodopera extracomunitaria a tempo determinato (dal 39% al 19%), a dimostrazione della rilevanza della quota di manodopera proveniente da questo Paese.

legge n.30 del 2003, il cui ambito d'applicazione è stato successivamente esteso a vari settori e soggetti (manodopera non strutturata per e aziende agricole). In Veneto il settore agricolo risulta essere l'ambito di applicazione prevalente, con un numero di voucher emessi superiore al 50% del totale regionale nel 2010, con una notevole crescita rispetto ai due anni precedenti e una marcata concentrazione nelle provincie di Treviso e Verona. L'indagine di Veneto Lavoro, in base all'emissione di voucher, stima che siano state retribuite con questa modalità 76637 giornate lavorative³ nel settore agricolo, pari al 3% delle giornate lavorative del lavoro dipendente a tempo determinato.

Questo quadro complessivo, di non facile lettura, suggerisce una possibile ripresa del numero di occupati in agricoltura (che comunque poco incide sull'occupazione complessiva in Veneto), subordinata però a una diffusa necessità di flessibilità delle aziende agricole. Tale esigenza pare dovuta, oltre che al tipico andamento stagionale della domanda di manodopera per questo settore, alla prosecuzione di un processo di ristrutturazione di un sistema agricolo basato sul lavoro indipendente e con forte sovrapposizione tra azienda e unità familiare, che però inizia a sortire gli effetti di un invecchiamento dei conduttori e una riduzione della manodopera familiare. Inoltre, il bisogno di flessibilità è certamente dovuto alle incertezze di carattere congiunturale e a quelle di carattere agro climatico, che incidono notevolmente su produzione e prezzi.

Il lavoro a tempo determinato, quindi, rappresenta la tipologia di contratto più vitale e costituito in buona parte da manodopera di provenienza straniera, soprattutto dell'est europeo. Contemporaneamente pare affermarsi il lavoro occasionale accessorio, su cui però non si dispongono di sufficienti informazioni sulle caratteristiche dei lavoratori impegnati.

1.1.4 L'industria agroalimentare

Anche l'andamento della produzione industriale per il comparto agroalimentare e del tabacco registra un'inversione di tendenza nel 2010, con variazioni positive in tutti i trimestri. Sebbene tali variazioni siano inferiori, in termini percentuali, ai valori complessivi dell'industria manifatturiere, occorre ricordare che la flessione del 2009 per il settore agroalimentare era stata di gran lunga inferiore al dato complessivo.

L'aumento della produzione è sostenuto dalla consistente ripresa delle esportazioni (secondo dati provvisori riferiti al terzo trimestre del 2010), con un ritorno a valori simili a quelli del 2008. Con riferimento alla sola sezione "Prodotti alimentari, bevande e tabacco" (sottosezione "CA" ATECO 2007), l'incremento del 13,4% delle esportazioni, a fronte di un incremento del 6,4% delle importazioni, determina nel 2010 il passaggio da un saldo negativo a un saldo positivo (Dati Coeweb – ISTAT 2011). La principale meta delle esportazioni resta l'Europa: all'UE a 27 è destinato il 70,7% delle esportazioni "agroalimentari" (73% nel 2009). Per quanto riguarda le tipologie merceologiche, il maggior incremento riguarda il settore delle bevande, mentre il tabacco registra una variazione negativa (che potrebbe essere associata alla chiusura di una delle tre imprese di trasformazione presenti nel 2009).

Nel particolare settore della pesca marittima, i dati provvisori relativi ai primi 6 mesi del 2010 hanno indicato in significativo calo la produzione: -17 per cento in

³ Su ipotesi di 5 voucher da 10 euro per ogni giornata.

quantità e -26 per cento in valore. Anche il prezzo medio ha subito una diminuzione rispetto al 2009 (-10% circa), mentre il prodotto transitato nei sei mercati ittici regionali ha segnato nel 2010 una contrazione in termini quantitativi del 6,7 per cento ma una complessiva stabilità nel valore. Il trend negativo è in parte da imputare al fermo pesca volontario operato dai pescatori nel mese di giugno 2010 come protesta contro le misure comunitarie per il piccolo strascico.

Contrariamente alle esportazioni, l'andamento dei prezzi al consumo dei prodotti agroalimentari risulta stazionario dal 2009 al 2010, come risulta dall'andamento dell'indice dei prezzi di alimenti e bevande, che si riavvicina a quello generale dopo due anni di valori sensibilmente più alti rispetto a quest'ultimo.

Andamento della produzione per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco
(var. % rispetto al trimestre precedente)

Settore	Trimestre				
	IV 2009	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010
Alimentare, bevande e tabacco	-0,7	4,3	4,6	2,8	4,0
Totale	-8,1	5,3	8,6	5,5	5,7

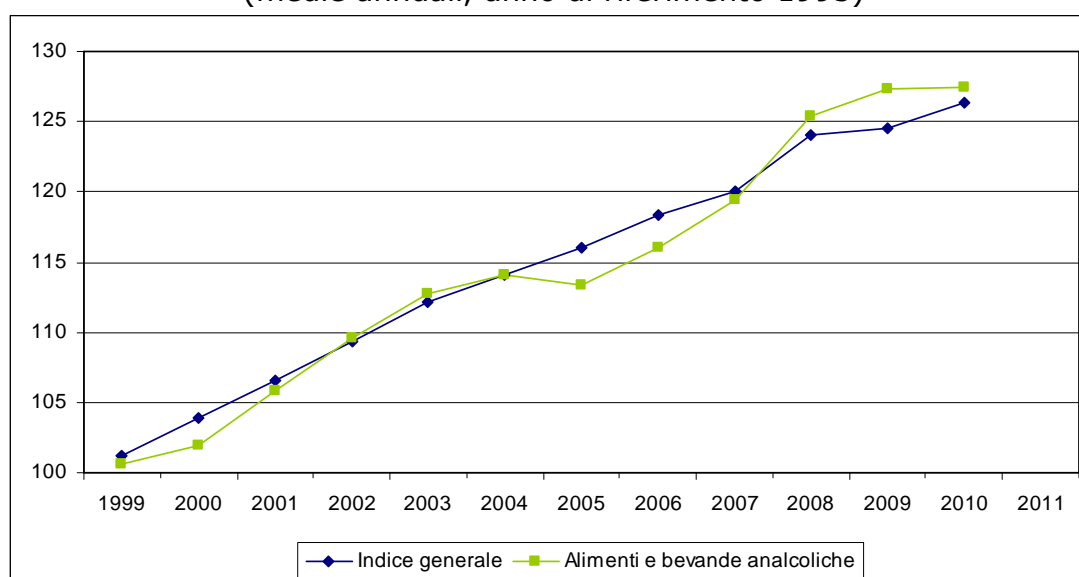
Fonte: Unioncamere Veneto – Veneto Congiuntura

Esportazioni per tipologia merceologica (milioni di Euro)

	2009	2010	Var. % 09/10	% sul totale
Alimentari	1671,7	1860,7	11,3	4,08
Bevande	1124,6	1311,7	16,6	2,88
Tabacco	2,6	2,4	-9,4	0,005
Totale alimentari, bevande, tabacco	2798,9	3174,8	13,4	6,96
Totale esportazioni Veneto	39239,4	45598,0	16,2	100

Fonte: elaborazione su dati ISTAT – Coeweb 2011

Indici dei prezzi al consumo in Veneto
(medie annuali, anno di riferimento 1995)



Fonte: ISTAT, 2011.

Non si riscontrano ancora segnali di recupero nel numero di imprese registrate e di quelle attive, che mostrano una lieve contrazione complessiva, rispettivamente del 1,1% e 0,5%. Tuttavia, confrontando questi dati con le variazioni a due cifre dal 2008 al 2009, si comprende come gli effetti della crisi siano in fase di arresto anche per l'industria agroalimentare.

A soffrire ancora di una riduzione di numero sono esclusivamente le società di persone e le imprese individuali, che rappresentano anche le tipologie d'impresa più numerose. Migliorano invece le società di capitali. A livello territoriale il maggior calo si concentra nella provincia di Belluno, a cui si contrappone un aumento di entità analoga in provincia di Rovigo. Le altre province mostrano variazioni meno marcate.

L'andamento dell'occupazione per l'industria agroalimentare mostra una tendenza debolmente negativa, comunque con risultati sempre migliori a quelli generali dell'industria manifatturiera nel biennio 2009/10. In questo periodo l'occupazione straniera subisce oscillazioni maggiori (specialmente nel 2009), con i dati peggiori in corrispondenza sempre del quarto trimestre di ogni anno per il settore agroalimentare, e un andamento complessivamente peggiore rispetto all'occupazione complessiva.

Imprese registrate e imprese attive (2009-2010)

	Imprese registrate			Imprese attive		
	2009	2010	Var. % 09/10	2009	2010	Var. % 09/10
Industria alimentare	3736	3704	-0,9	3360	3347	-0,4
Industria delle bevande	381	369	-3,1	341	337	-1,2
Industria del tabacco	3	3	0,0	3	2	-33,3
Totale alimentare, bevande e tabacco	4120	4076	-1,1	3704	3686	-0,5

Fonte: elaborazione su dati Infocamere-Movimprese

Imprese attive per natura giuridica – settore alimentare, bevande e tabacco

Natura giuridica	2009	2010	2010 (% sul totale)	Var. % 09/10
Società di capitali	873	914	24,8	4,7
Società di persone	1413	1388	37,7	-1,8
Imprese individuali	1331	1294	35,1	-2,8
Altre forme	87	90	2,4	3,4
Totale alimentare, bevande e tabacco	3704	3686	100	-0,5

Fonte: elaborazione su dati Infocamere-Movimprese

Imprese venete attive presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio – settore alimentare, delle bevande e del tabacco (2009-2010)

Provincia	2009	2010	% sul totale regionale 2010	Var. % 09/10
Belluno	156	152	4,1	-2,6
Padova	693	689	18,7	-0,6
Rovigo	238	244	6,6	2,5
Treviso	791	783	21,2	-1,0
Verona	695	689	18,7	-0,9
Venezia	547	541	14,7	-1,1
Vicenza	584	588	16,0	0,7
Tot. Veneto	3704	3686	100,0	-0,5

Fonte: nostre elaborazione su dati Infocamere-Movimprese.

Andamento dell'occupazione per l'industria manifatturiere – settore prodotti alimentari, bevande e tabacco (var.% rispetto al trimestre precedente)

	Trimestre							
	I 2009	II 2009	III 2009	IV 2009	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010
Alimentare, bevande, tabacco								
Occupazione totale	0,7	0,2	-0,9	-0,4	-0,2	1	-1,9	-0,6
Occupazione Straniera	0,7	5,2	-2,2	-14,1	-1,6	-2,1	-0,6	-7,2
Industria manifatturiera								
Occupazione totale	-3,9	-3,9	-4,5	-4,3	-2,9	-2,2	-2,1	-1,2
Occupazione Straniera	-7,8	-7,5	-7,5	-8,3	-2,3	-2,8	-7,1	-2,8

Fonte: Unioncamere Veneto – Veneto Congiuntura

1.1.5 Il settore forestale

Le necessità di analisi dell'andamento congiunturale del settore forestale si scontrano con l'attuale situazione delle statistiche forestali, caratterizzate da evidenti lacune di dati disponibili che non consentono di ottenere un quadro complessivo a livello regionale e soprattutto di controllare l'andamento temporale con serie storiche complete e aggiornate sugli aspetti rilevanti. In questa situazione, pertanto, risultano scarse le possibilità di fornire un supporto alle decisioni relative alle politiche forestali.

Relativamente alla superficie, i dati disponibili più aggiornati a livello regionale restano quelli dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio (INFC), riferito al 2005, che evidenziano il ruolo delle foreste delle aree montane e collinari. Per le foreste e gli impianti di arboricoltura da legno si riscontra la prevalenza delle proprietà private (circa il doppio) rispetto a quelle pubbliche. Le prime però, come suggerito nella RAE 2009, soffrono probabilmente di una dimensione media ridotta, a cui è verosimilmente connessa una minore diffusione della pianificazione forestale di medio periodo (piani di assestamento).

Superficie forestale del Veneto per categorie inventariali (ha)

Provincia	Boschi alti	Impianti di arboricoltura da legno	Aree temporaneamente prive di soprassuolo	Altre terre boscate	Totale
Belluno	200009	0	0	37119	237128
Padova	5603	343	339	1121	7406
Rovigo	747	687	0	1086	2520
Treviso	41798	1060	0	2241	45099
Venezia	3362	0	0	747	4109
Verona	47809	0	0	2953	50762
Vicenza	96134	0	0	3700	99834
Totale	395462	2090	339	48967	446858

Fonte:INFC (2007)

Superficie forestale del Veneto per proprietà (ha)				
	Proprietà privata	Proprietà pubblica	Superficie non classificata	Totale
Boschi alti	266186	129274	0	395460
Impianti di arboricoltura da legno	1404	687	0	2091
Aree temporaneamente prive di soprassuolo	0	0	339	339
Altre terre boscate	10123	17255	21589	48967
Totale	277713	147216	21928	446857

Fonte:INFC (2007)

Focus: l'associazionismo forestale

Si riassumono di seguito i contenuti di alcuni approfondimenti⁴ sul tema dell'associazionismo forestale di interesse per l'attuazione di misure e di azioni nel settore forestale.

L'associazionismo forestale in Europa rappresenta una risposta ad alcuni problemi comuni di gestione forestale, che riguardano i proprietari forestali non industriali. Anche in realtà nazionali molto diverse, la gestione forestale soffre il sempre più diffuso allontanamento fisico dei proprietari dai loro fondi (a cui consegue il venir meno degli autoconsumi, determinanti per la stessa gestione attiva), nonché dall'andamento del ciclo economico, che condiziona gli investimenti nel settore delle costruzioni e le produzioni manifatturiere. Tali settori si ripercuotono proprio sulla domanda di quegli assortimenti legnosi che necessitano di una gestione forestale di medio-lungo periodo, che a sua volta soffre, in molti paesi, della parcellizzazione della proprietà forestale. A tale riguardo, Pettenella (2010) osserva che *"... la parcellizzazione della proprietà forestale è un problema comune a tutti i proprietari forestali non industriali europei che non può essere attenuato, così come si fa in agricoltura, con lo strumento classico di sostituzione della figura gestionale del proprietario, ossia l'affitto. Nel settore forestale, infatti, l'identificazione del capitale fruttante con la produzione rende poco funzionale il contratto d'affitto. In questo contesto l'associazionismo è la risposta classica al problema dell'attivazione della gestione delle risorse forestali ..."*.

Con queste premesse, è opportuno illustrare in sintesi la situazione a livello nazionale e a livello regionale, che vede la carenza di forme associative tra proprietari quale vincolo per lo sviluppo del settore forestale.

L'aggregazione dei proprietari di beni forestali, privati e pubblici, e tra questi gli utilizzatori può contribuire a restituire competitività alla filiera foresta legno agendo

⁴Pettenella D., 2010, Le opportunità della multifunzionalità forestale, Approfondimento forestale n. 2, Rete Rurale Nazionale 2007-2013;

Pettenella D., 2009, Le nuove sfide per il settore forestale. Mercato, energia, ambiente e politiche, Edizioni Tellus, Roma.

sulla concentrazione dell'offerta di prodotto, e sull'integrazione tra i diversi operatori della filiera foresta legno, che in Italia e in Veneto è molto segmentata (proprietà forestale, ditta boschiva/contoterzista, imprese di lavorazione). Allo stesso tempo l'aggregazione dei proprietari favorisce quel presidio e quella gestione attiva del patrimonio boschivo che garantisce la produzione di servizi per il territorio (ambientali, ricreativi, culturali ed educativi) che, associati a opportuni strumenti di mercato, possono costituire fonte complementare di remunerazione per i proprietari forestali.

Livello nazionale

Se comparata con altre realtà nazionali, l'Italia si trova in una condizione di arretratezza del sistema associativo forestale. Tuttavia ciò non può essere attribuito alla situazione strutturale (frammentazione e polverizzazione fondiaria), poiché risulta (Conferenza Ministeriale per la Protezione delle Foreste – MCPFE 2003) che la dimensione media della proprietà forestale è superiore a quella della Francia, con una prevalenza della proprietà privata su quella pubblica, ma con un rapporto tra i due tipi tra i più equilibrati in Europa. Piuttosto, si evidenziano la bassa efficienza organizzativa e una gestione carente, segnalate dai dati (MCPFE 2007) di produttività del lavoro forestale e dal tasso di prelievo rispetto all'incremento, che segnano valori tra i più bassi in Europa.

In questo contesto, la presenza la consistenza dell'associazionismo forestale in Italia può essere riassunta nei seguenti elementi:

- la presenza di circa 500 cooperative forestali, e di un organismo di coordinamento a livello di Appennino;
- la Federazione Nazionale delle Comunità Forestali (Federforeste), che associa consorzi e aziende forestali di natura prevalentemente pubblica;
- forme minori di associazionismo, particolari e diversificate, quali l'Associazione Pioppicoltori, associazioni legate ai prodotti forestali non legnosi, consorzi per prodotti forestali a marchio e organi regionali per la certificazione forestale, associazioni forestali regionali (non in tutte le regioni), associazioni di laureati forestali, di guide naturalistiche e di gestori di impianti a biomassa;
- Funzioni associative (di futuro incerto) esercitate dalle Comunità Montane
- Organizzazioni con funzioni vicine a quelle dell'associazionismo forestale, quali le associazioni per la gestione degli usi civici e, soprattutto, le collettività forestali (regole e proprietà collettive).

Questa differenziazione e questo particolarismo, da un lato, ha prodotto una ricchezza di esperienze di costruzione di reti più o meno formali (il "capitale sociale") poi valorizzate con forme contrattuali dedicate e vantaggiose. Dall'altro lato appare un punto di debolezza la notevole dipendenza dal supporto pubblico e la carenza di organi di coordinamento per l'associazionismo privato. In particolare, tenendo conto che l'associazionismo forestale in Europa è generalmente derivato da quello agricolo, le organizzazioni agricole italiane sono sostanzialmente inattive nel settore, come dimostra l'assenza di rappresentanti nel Comitato Europeo della Proprietà Forestale (che rappresenta anche i proprietari forestali presso la CE).

Livello regionale

Le Regole (o proprietà collettive) rappresentano di fatto l'esperienza più significativa di gestione collettiva in ambito privato, con forte impegno alla produzione di servizi pubblici, che tuttavia risulta irriproducibile per la sua origine storica e per le caratteristiche statutarie. Proprio le Regole d'Ampezzo e l'Ass. Regole e Comunioni Familiari del Comelico risultano gli unici soci veneti in Federforeste.

Una piccola, ma significativa, esperienza di associazionismo forestale *ex-novo* è maturata con l'Associazione Forestale del Veneto Orientale, frutto di un'iniziativa LEADER del periodo 2000-2006, che però riguarda esclusivamente proprietà pubbliche (15 proprietà) e in territori di pianura e costieri.

La mancanza di un associazionismo forestale del settore privato, in Veneto, appare rilevante considerando che proprio per il modello produttivo del Nord-Est, tradizionalmente considerato più orientato alla produzione di legname ad uso industriale (che richiede maggior impegno gestionale), si è verificata la maggior contrazione della produzione in termini materiali e di valore (Pettenella, 2010 su dati ISTAT). L'associazionismo può pertanto essere una risposta sul piano dell'offerta alle tendenze all'aumento dell'importazione, alla delocalizzazione, alla riduzione della capacità di lavorazione e della generale de-industrializzazione e de-specializzazione del settore della trasformazione.

Da rilevare inoltre che la promozione e il sostegno all'associazionismo forestale può essere finalizzato non solo all'emergenza relativa alla pianificazione e gestione delle proprietà in funzione di produzioni di assortimenti di valore elevato, ma anche alla valorizzazione delle opportunità dell'economia forestale veneta, quali la forte domanda e la tenuta della produzione di biomasse ad uso energetico (con forti margini di miglioramento delle filiere) e la produzione di reddito collegato ad alcuni servizi riproducibili dalle foreste (educazione ambientale, attività sportive e culturali ecc.).

Relativamente alle utilizzazioni, l'ISTAT riporta dati relativi al periodo 2005-2008, che evidenziano una generale crescita globale sostenuta dalla categoria "altri assortimenti" (probabilmente per il contributo del travame e della paleria grossa e minuta), che compensa un calo nell'anno 2008 del tondame grezzo e del legname di pasta e pannelli, ossia gli assortimenti con maggior potenziale di valore aggiunto che più hanno risentito della crisi congiunturale dell'industria del legno mobile e della carta-stampa (cfr paragrafo successivo e RAE 2009).

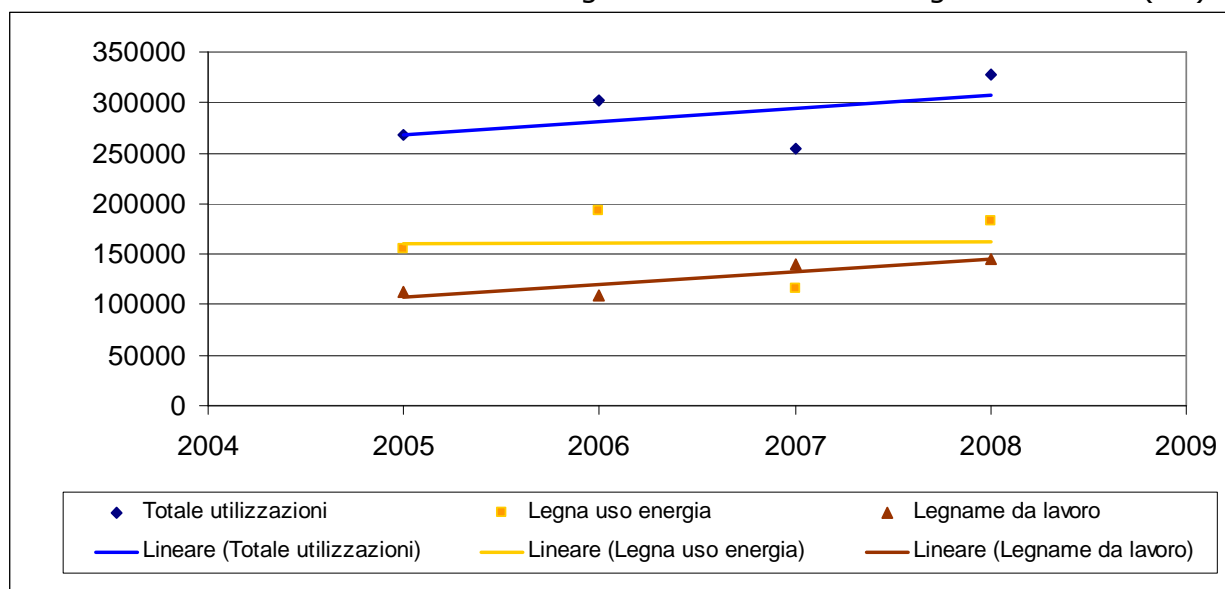
Per quanto riguarda la legna a uso energetico, che mostra un andamento altalenante nel quadriennio considerato, i dati ISTAT risultano fortemente sottostimati se confrontati con i consumi finali di biomasse legnose e con i dati sulle relative importazioni, che suggeriscono un dato reale anche 6-8 volte superiore⁵. Si segnala pertanto una problematica di qualità del dato tale da compromettere un adeguato governo delle strategie per il settore forestale e quello delle energie rinnovabili.

Utilizzazioni legnose in veneto, in foresta e fuori foresta (m³)

Anno	Legname da lavoro				Legna a uso energetico	Totale utilizzazioni
	tondame grezzo	legname per pasta e pannelli	altri assortimenti	totale		
2005	106648	2012	4165	112825	155075	267900
2006	103910	1881	3727	109518	192518	301569
2007	129298	1609	8559	139466	115351	254817
2008	127814	1106	15521	144441	182601	327042

Fonte: banca dati ISTAT

⁵ Pettenella D., 2009, *Le nuove sfide per il settore forestale*, Quaderni Gruppo 2013, edizioni Tellus.

Andamento delle utilizzazioni di legname da lavoro e di legna in veneto (m³)

Fonte: nostre elaborazione su dati ISTAT.

Relativamente all'andamento dei prezzi, a livello regionale non sono disponibili aggiornamenti delle statistiche riportate nella RAE 2009. A livello nazionale, si segnala una ripresa generale dei prezzi a partire dal 2005 (che risultavano in costante diminuzione dagli anni '80) assieme a specifiche ricadute negli anni 2008 o 2009 per alcuni assortimenti.

Prezzi mercantili nazionali del legname commercializzato all'imposto (euro/m³)

Periodi di riferimento	Conifere						
	Travame e paleria grossa	Tondame da trancia	Tondame da sfoglia	Tondame da sega	Legname da triturazione	Altri assortimenti	Legna per uso energetico
2007	54,64	62,60	73,95	65,85	23,84	53,42	23,15
2008	57,49	71,76	47,01	67,65	29,66	66,45	21,30
2009	58,39	64,75	67,57	69,74	23,28	42,65	16,21

Periodi di riferimento	Latifoglie						
	Travame e paleria grossa	Tondame da trancia	Tondame da sfoglia	Tondame da sega	Legname da triturazione	Altri assortimenti	Legna per uso energetico
2007	100,66	78,15	63,67	80,63	34,05	53,13	52,07
2008	99,11	93,50	67,27	78,93	42,03	60,53	54,62
2009	96,59	68,23	79,72	82,22	37,62	50,45	55,40

Fonte: banca dati ISTAT

Per la legna a uso energetico i dati disponibili per il Veneto confermano una tendenza all'aumento dei prezzi della legna di latifoglie (la più adatta per molti usi energetici), e una generale riduzione dei prezzi della legna di conifere, in linea con gli andamenti nazionali. Si osserva però un livello più basso dei prezzi in Veneto rispetto alla media nazionale per la legna da latifoglie.

Con le dovute cautele, i dati precedenti appaiono concordanti con l'andamento del valore aggiunto ai prezzi base nel biennio 2009-2010, in aumento per il settore

silvicolo sia a causa di un aumento fisico della produzione e a una razionalizzazione dei consumi, sia per un aumento generale dei prezzi.

**Produzione e valore aggiunto ai prezzi base nel veneto – branca silvicoltura
(migliaia di Euro)**

	Valori ai prezzi correnti			Valori ai prezzi concatenati (rif. Anno 2000)		
	2009	2010	var. %	2009	2010	var. %
Produzione ai prezzi base	14.535	15.479	6,5	6.852	6.996	2,1
Consumi intermedi	2.534	2.675	5,6	1.669	1.631	- 2,3
Valore aggiunto	12.001	12.804	6,7	5.301	5.461	3,0

Fonte: ISTAT 2011

Un tema condiviso dalla proprietà forestale (il produttore primario) e dall'industria di trasformazione è rappresentato dalla certificazione della Gestione Forestale Sostenibile. Infatti, entrambi i due schemi di certificazione presenti in Italia, il *Forest Stewardship Council* (FSC) e il *Panel for Endorsement of Forest Certification* (PEFC), consentono due tipi di certificazione: la certificazione della "gestione forestale", che interessa il proprietario forestale e assicura il rispetto di standard ambientali, sociali ed economici in determinate superfici boschive, e la certificazione della "catena di custodia", relativo alla filiera e alla rintracciabilità dei prodotti forestali, che interessa le aziende di trasformazione e commercializzazione e garantisce (con apposizione di un logo) che un prodotto sia interamente o in parte proveniente da foreste gestite in modo sostenibile.

Sia le superfici certificate sia il numero di certificati di catena di custodia sono in continuo aumento in Veneto, con la sola presenza del PEFC relativa alle certificazioni di gestione forestale e la prevalenza del FSC nelle catene di custodia. Tale situazione è da attribuirsi a diverse vocazioni dei due schemi e alla possibilità, prevista solo dal PEFC, di una certificazione "regionale" pensata per la contemporanea certificazione di ampie superfici e multipli proprietari.

Prezzi medi della legna a uso energetico commercializzata all'imposto - Veneto

Anno	Prezzo (euro/m ³)	
	Conifere	Latifoglie
2004	n.d.	n.d.
2005	28,86	41,41
2006	21,06	43,06
2007	21,63	44,33
2008	19	44,6

Fonte: ISTAT

Certificazioni forestali FSC e PEFC in Veneto

Schema di certificazione	2009		2010	
	Gestione forestale (ha)	Catena di custodia (n.)	Gestione forestale (ha)	Catena di custodia (n.)
FSC	0	127	0	175
PEFC	64660,7	57	65131,8	104

Fonti: FSC Italia e PEFC Italia

1.1.6 L'industria della trasformazione del legno (legno-mobile, carta, energia)

Dopo la costante flessione del 2009, la produzione industriale per i settori tradizionalmente connessi alla lavorazione del legno e della cellulosa registra una tendenza complessivamente positiva nel secondo semestre del 2010, però con una diminuzione numero di imprese attive nel settore del legno.

Andamento della produzione per l'industria manifatturiera in Veneto
(var. % rispetto al trimestre precedente)

Settore	Trimestre							
	I 2009	II 2009	III 2009	IV 2009	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010
Legno e mobile	-20,7	-19,5	-17,7	-12	-4,3	4,1	-0,1	2,0
Carta, stampa, editoria	-3,5	-11,8	-11,5	-0,2	3,6	2,5	4,6	-1,7

Fonte: Unioncamere Veneto – Veneto Congiuntura

Dinamica delle imprese industriali in Veneto

	Imprese registrate			Imprese attive		
	2009	2010	Var. % 09/10	2009	2010	Var. % 09/10
Industria del legno	4784	4690	-2,0	4479	4369	-2,5
Industria della carta	551	547	-0,7	475	475	0,0

Fonte: Unioncamere-Movimprese

L'andamento migliore è registrato dall'industria del settore carta-stampa-editoria, che vede un aumento della produzione nel primo semestre e un fatturato debolmente positivo già nel quarto trimestre del 2009. Tale andamento pare essere sostenuto principalmente dagli ordini interni, mentre poco incisivo appare l'effetto su produzione e fatturato delle esportazioni, sebbene in crescita nel terzo e quarto trimestre del 2010.

L'industria del legno mobile, al contrario, risulta maggiormente condizionata proprio dagli ordini esterni e dalle esportazioni.

In entrambi i casi comunque si evidenzia un calo pressoché costante dell'occupazione, più marcato nel settore legno-mobile, che continua anche nei trimestri in cui si verifica un aumento della produzione e del fatturato.

Rispetto a quest'ultimo indicatore, se confrontato con l'andamento della produzione e delle esportazioni, il settore legno-mobile mostra maggiore inerzia, che potrebbe suggerire una maggior difficoltà di aumento del valore aggiunto della produzione e la difficoltà di competere su mercati extra-regionali.

A livello di imprese artigiane, anche in questo caso i settori del legno e del mobile (assieme ad altri tipi di manifattura) presentano un maggior declino del numero di imprese, confermando le maggiori difficoltà.

Industria del settore carta-stampa-editoria
Andamento dei principali indicatori congiunturali in Veneto

Indicatori	Trimestre (% variazione rispetto al precedente)				
	IV 2009	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010
Produzione	-0,2	3,6	2,5	4,6	-1,7
Fatturato	0,3	7,2	3,1	5,3	1,3
Esportazioni	-1,1	-0,9	0,6	1,7	4
Ordini interni	-2,5	5,6	3,4	3,6	-0,9
Ordini esteri	0,3	1,8	1,1	1,2	1,8
Occupazione	-2,8	-1,7	-2,1	-1,9	-1,3

Fonte: Unioncamere Veneto – Veneto Congiuntura

Industria del settore legno-mobile
Andamento dei principali indicatori congiunturali in Veneto

Indicatori	Trimestre (% variazione rispetto al precedente)				
	IV 2009	I 2010	II 2010	III 2010	IV 2010
Produzione	-12	-4,3	4,1	-0,1	2
Fatturato	-12,3	-5,2	0,9	3,5	4,2
Esportazioni	-18,9	1,6	11,8	22,6	8
Ordini interni	-10,2	-6,1	3,9	0,2	2,5
Ordini esteri	-8,4	4,8	13,7	2,4	9
Occupazione	-3,9	-3,5	-4,3	-3,1	-2,7

Fonte: Unioncamere Veneto – Veneto Congiuntura

Dinamica delle imprese artigiane in Veneto (var. % sull'anno precedente)

Settore	Codice ATECO	2006	2007	2008	2009
Legno	D 20	-2,7	-3,3	-3,6	-3,7
Carta ed editoria	D 21-22	-1,6	-3	-0,7	-2,7
Mobile e altre manifatturiere	D 36-37	-2,9	-3,3	-3,1	-3,9

Fonte: Unioncamere Veneto

L'impiego energetico rappresenta tipo di trasformazione del legno che risulta in costante aumento, determinando una forte domanda di legna e prodotti legnosi trasformati appositamente per l'impiego energetico (cippato, pellet). I dati relativi alle domande di contributo comunitario relativo alla produzione di biomasse legnose mostrano un costante aumento negli ultimi anni con incrementi, di anno in anno, superiori al 100%. In particolare si segnala che il numero di aziende che chiedono un aiuto connesso alle biomasse legnose continua a crescere, mentre risulta in forte riduzione il numero di aziende che chiedono aiuti per la produzione di biogas e di biocarburanti, a testimonianza di una maggior idoneità di queste produzioni alle caratteristiche della proprietà fondiaria e delle aziende nel Veneto.

Superfici dichiarate a colture energetiche e relativo numero di aziende che hanno presentato domanda di contributo PAC per tipologia di prodotto bioenergetico

	Superficie dichiarata (ha)				Variazione % 2007/08	Numero aziende				Variazione % 2007/08
	2005	2006	2007	2008		2005	2006	2007	2008	
Biogas	30	193	260	142	-45,5	8	28	39	7	-81,6
Biomasse legnose	15	83	222	502	126,1	8	26	67	139	107,5
Biodiesel			9785	6601	-2,7			1009	697	-30,9
Totale Veneto	45	276	7267	7245	-0,3	16	54	1114	834	-25,1

Fonte: Veneto agricoltura, *Rapporto sulle bioenergie in Veneto 2010*

Biomassa annuale ritraibile per provincia (t s.f./anno)⁶

	Tagli colturali .L.R. 14/2003	Impianti SRF L.R. 14/03	Legna da cedui	Legna da fustaie	Cippato da cedui	Cippato da fustaie	Totale
Belluno	1974	-	14128	15925	2493	3981	38501
Padova	-	6626	4276	32	754	8	11696
Rovigo	-	1423	-	-	-	-	1423
Treviso	118	4092	7808	803	1378	201	14400
Venezia	-	4790	155	79	27	20	5071
Verona	-	9126	6705	1474	1183	368	18856
Vicenza	95	801	35785	5454	6315	1364	49814

Fonte: Veneto agricoltura, *Rapporto sulle bioenergie in Veneto 2010*

I dati sulle produzioni di sostanza fresca mostrano che la fonte principale è rappresentata, com'è ovvio attendersi, dalle foreste e in particolare dai boschi gestiti a ceduo. Se da un lato la biomassa ritraibile in foresta ha un peso predominante, dall'altro lato essa può aumentare principalmente come utilizzo alternativo della produzione delle fustaie, a scapito della produzione di legname da lavoro. Pertanto le maggiori prospettive di crescita si riscontrano nei prelievi "fuori foresta" (siepi, boschetti, colture dedicate e fasce boscate polifunzionali), a patto che si soddisfi la condizione di una creazione di una filiera legno energia efficiente (valorizzando anche gli scarti di lavorazione del legno) e che gli investimenti in tali produzioni rimanga competitivo rispetto a usi alternativi delle superfici in questione. Ciò pare confermato dall'aumento delle superfici destinate a biomassa (tabella seguente) nelle provincie di pianura.

Superfici destinate a biomassa da legno oggetto di domanda di aiuto PAC (ha)

	2005	2006	2007	2008
Padova	3,7	30,4	81,8	148,6
Rovigo	2,2	10,2	33,6	70,8
Treviso	1,9	6,1	24,6	70,8
Venezia		13,1	52,1	101,7
Verona		7,2	4,1	15,1
Vicenza	7,5	7,2	25,7	87,4

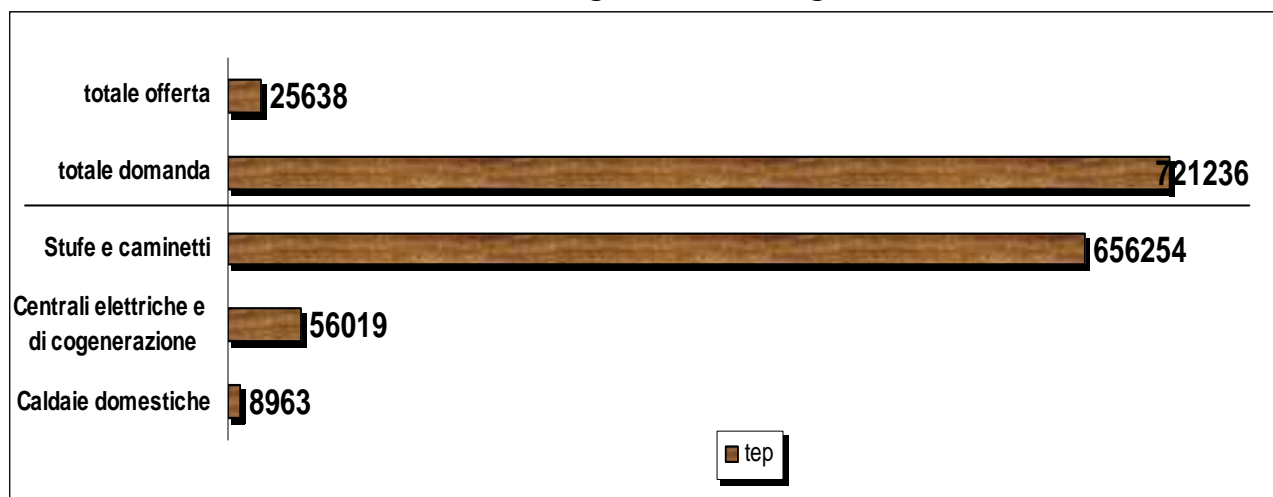
Fonte: Veneto agricoltura, *Rapporto sulle bioenergie in Veneto 2010*

⁶ t s.f. – tonnellate di sostanza fresca

Dal punto di vista della domanda di prodotti legnosi a uso energetico, le stime relative alle varie forme di utilizzo (stufe e caminetti, caldaie domestiche, centrali elettriche e di cogenerazione) evidenziano un enorme eccesso di domanda che si traduce nella necessità di importazione e nel costante aumento dei prezzi rilevato in precedenza.

Anche non considerando la domanda di legna da ardere per stufe e caminetti, l'eccesso di domanda resta rilevante e tale da determinare la necessità di importare cippato per gli impianti di produzione di energia. In questa situazione hanno un peso notevole le installazioni di impianti per la produzione di energia elettrica e di cogenerazione, come dimostrano le due centrali dendroelettriche della Regione, localizzate nella provincia di Belluno che da sole raggiungono una potenza elettrica complessiva di 23 MW. Si ritiene opportuno, pertanto, mantenere l'attenzione sulla domanda di biomasse generata da installazioni di questo tipo di impianti e da eventuali future conversioni di centrali termoelettriche che prevedano il parziale utilizzo di biomasse (con particolare riferimento al caso di Porto Tolle).

Domanda e offerta di legna a uso energetico in Veneto



Fonte: nostre elaborazione dal Rapporto sulle bioenergie in Veneto 2010, Veneto Agricoltura.

Numero di impianti e potenza installata per provincia

	Impianti		Potenza termica		Potenza elettrica	
	n.	%	MWt	%	Mwe	%
Belluno	139	37	17,6	11	23	96
Padova	38	10	18,4	11		
Rovigo	8	2	6,2	4		
Treviso	73	19	53,2	33		
Venezia	15	4	7,7	5		
Verona	67	18	52,5	32	1	4
Vicenza	39	10	6,8	4		
Totale	379	100	162,4	100	24	100

Fonte: Veneto agricoltura, Rapporto sulle bioenergie in Veneto 2010

1.1.7 La qualità della vita nelle aree rurali

Il concetto di "qualità della vita" abbraccia molteplici aspetti di un territorio, generalmente appartenenti alla sfera sociale-culturale e a quella ambientale, con lo scopo di sopperire alle distorsioni e alle deficienze dell'impiego degli indicatori di *crescita economica* per la descrizione del diverso e più ampio concetto di *sviluppo economico*. Gli indicatori tradizionali di crescita economica (es. il PIL), non considerano numerosi aspetti di qualità della vita o, peggio, aumentano di valore in caso di erosione di risorse naturali e sociali (il PIL aumenta con la spesa pubblica necessaria a riparare danni ambientali e squilibri sociali).

Tra gli aspetti tipicamente ambientali possono essere citati ad esempio quelli relativi ai livelli delle sostanze inquinanti e nocive per la salute, alla disponibilità di aree verdi, alla qualità del paesaggio. Tra gli aspetti sociali, ricordiamo in particolare l'accessibilità a servizi sanitari e alla loro efficacia, l'accessibilità ai servizi per l'istruzione e l'educazione, il mercato del lavoro, la necessità di spostamento giornaliero connessa al sistema urbanistico e infrastrutturale, la presenza di capitale sociale nella forma di reti associative della società civile e di reti di comunicazione.

Nell'ampio spettro di fattori che concorrono a definire la qualità della vita di un territorio, i dati disponibili relativamente alle aree rurali venete (assieme all'opportunità di restringere l'indagine ai fattori che influiscano significativamente all'attuazione del PSR) hanno consentito di prendere in esame solo alcuni aspetti relativi al contesto, nonché alcuni aspetti del contributo dell'agricoltura al miglioramento della qualità della vita dal punto di vista sociale⁷.

Il contesto delle aree rurali

La caratterizzazione della qualità della vita nelle aree rurali si scontra con una scarsa disponibilità di statistiche ufficiali "dedicate" e con il problema relativo alla definizione stessa delle aree rurali.

La definizione OCSE, alla base della quale c'è la suddivisione tra comuni rurali e comuni non rurali in funzione della densità abitativa⁸, non consente un'analisi di contesto utile alla territorializzazione dello sviluppo rurale, poiché non tiene conto del tipo di agricoltura presente, del suo peso nella realtà territoriale e dello svantaggio altimetrico.

Per contro, la classificazione adottata nel Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale⁹ (PSN), sviluppata proprio per risolvere i problemi della precedente, non è ancora consolidata nelle statistiche ufficiali e nel mondo accademico. Ne consegue un forte limite per la disponibilità di dati opportunamente disaggregati, ancor più grave se si considera la particolare tematica della qualità della vita.

Inoltre, le due forme di classificazione presentano in Veneto forti discrepanze relative alle informazioni prodotte: le aree rurali OCSE includono infatti 166896 ha di

⁷ E' opportuno ricordare ancora una volta che l'agricoltura può avere un peso variabile nello sviluppo rurale. Inoltre non vengono qui considerati gli aspetti ambientali, che pure sono determinanti per la qualità della vita, per i quali si rimanda al par. 1.1.8.

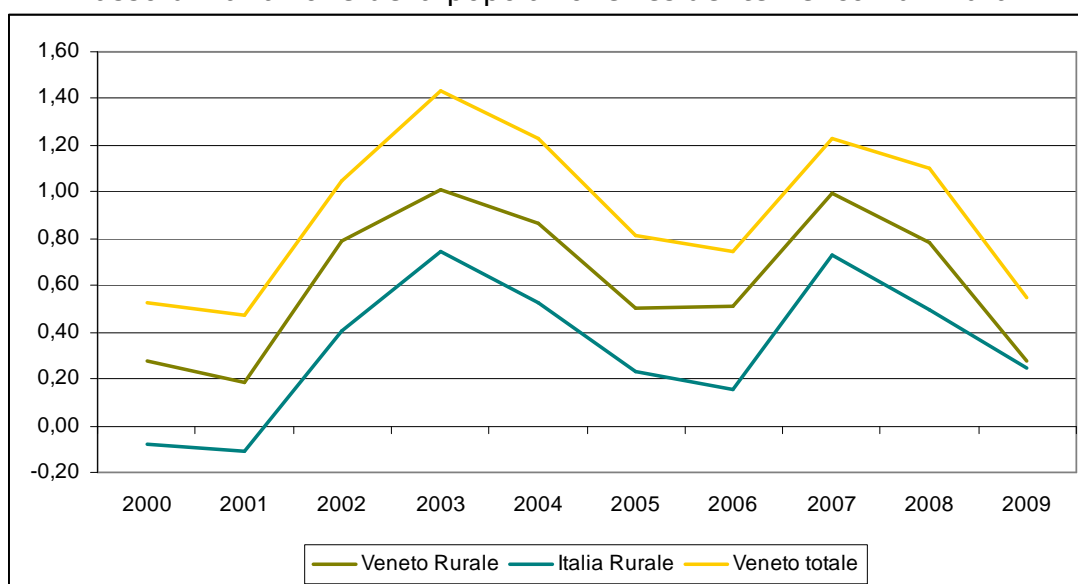
⁸ Si definiscono comuni rurali quelli con densità abitativa inferiore a 150 ab./km².

⁹ La classificazione del PSN distingue 4 tipologie di zone : A) poli urbani; B) aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata; C) aree rurali intermedie; D) aree rurali con complessivi problemi di sviluppo.

SAU, a fonte dei 255399 ha delle aree C e D, e degli 833446 ha delle aree B, C e D secondo la classificazione PSN.

Vanno dunque considerati con estrema cautela i dati ISTAT relativi ai tassi di crescita della popolazione residente nei comuni rurali in Veneto, sempre positivi nell'arco di tempo considerato in tabella. Questi dati mostrano un andamento pressoché parallelo all'andamento dei tassi nazionali, ma su livelli complessivamente più elevati, ad eccezione del 2009 in cui il tasso di crescita regionale è sceso a livello di quello nazionale. L'entità più elevata del tasso regionale, che ha andamento parallelo anche al tasso di variazione della popolazione residente regionale totale, potrebbe essere condizionata anche dal modello insediativo tipico del Veneto, di tipo policentrico e diffuso, che da un lato ha la conseguenza di avvicinare molti servizi alle aree rurali, ma che dall'altro lato disaccoppia dall'agricoltura parte della popolazione residente in zone rurali.

Tasso di variazione della popolazione residente nei comuni rurali



Fonte: elaborazione su dati ISTAT.

Sono disponibili alcuni dati su scala regionale relativi all'accesso alle nuove tecnologie per l'informazione e la comunicazione (in particolare l'accesso a internet a banda larga), determinante per l'accesso all'informazione, la comunicazione con le amministrazioni locali e talvolta alla partecipazione a consultazioni che interessano il territorio. Nel 2009 si conferma la tendenza all'aumento della popolazione raggiunta dalla connettività a banda larga, che raggiunge così il 95% del totale. Sono tuttavia presenti importanti quote di popolazione non coperte soprattutto nei piccoli comuni (che più tendono a coincidere con le aree rurali). La mappa della copertura nel 2009 localizza moderati problemi nel rodigino e nel veneto orientale, problemi più importanti e diffusi nell'alto veronese e altre lacune notevoli nel vicentino e nel bellunese.

Numero di comuni per classe di popolazione e classe di copertura in Veneto (2009)

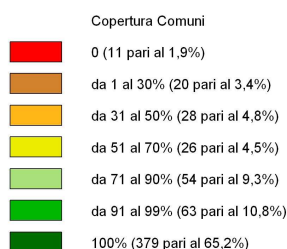
Classi di popolazione	Classi di copertura (% della popolazione coperta)							Totale
	0%	1-30%	31-50%	51-70%	71-90%	91-99%	100%	
<5000	11	17	25	18	36	19	203	329
5001-10000	0	3	1	6	10	24	102	146
10001-50000	0	0	2	2	8	18	69	99
>50000	0	0	0	0	0	2	5	7
Totale	11	20	28	26	54	63	379	581

Fonte: Centro di Competenza regionale sulla Banda Larga

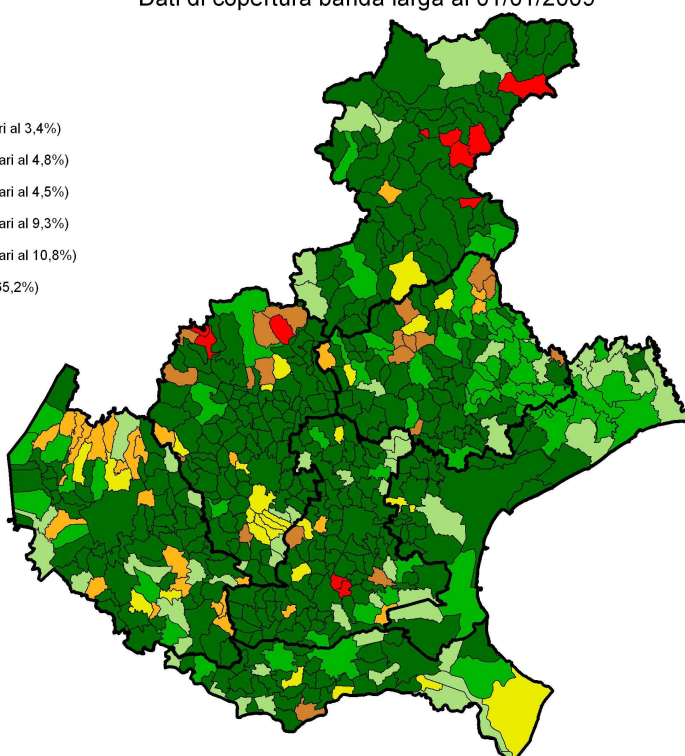


REGIONE VENETO

Dati di copertura banda larga al 01/01/2009



Totale Comuni: 581



Fonte: dati forniti dagli operatori TLC
Elaborazione: Regione del Veneto - Centro di competenza Banda Larga

Quanto all'utilizzo delle nuove tecnologie da parte delle aziende agricole, i dati ufficiali del 2007 riportano una percentuale di aziende con PC superiore alla media nazionale, mentre la quota di aziende collegate a internet è leggermente inferiore al dato nazionale. Più grave è la situazione relativa agli utilizzi più avanzati delle nuove tecnologie (sito web, collegamento con la pubblica amministrazione). Non è chiaro però, in relazione a tale situazione, quanto sia dovuto a un diffuso atteggiamento di chiusura o alla disinformazione nei confronti delle nuove tecnologie e quanto sia dovuto alle caratteristiche strutturali dell'agricoltura veneta, ossia al grandissimo numero di aziende con superfici inferiori ai 2-5 ha, spesso condotte per motivi tradizionali e in modo non imprenditoriale.

Informatizzazione e uso di Internet nelle aziende agricole in Veneto (2007)

	N. aziende in Veneto	% RLS sul totale Veneto	% aziende sul totale Veneto	% aziende sul totale in Italia
Aziende con PC	18866	50,3	13	11,7
Aziende collegate a Internet	16102	45,3	11,1	12,5
Aziende con sito web	1776	8,6	1,2	8,6
Aziende collegate con la pubblica amministrazione	3688	18	2,6	10

Fonte: ISTAT, 2007

Contributo dell'agricoltura alla qualità della vita

Dallo stato attuale del lavoro nell'agricoltura veneta descritto al par. 1.1.3, emergono alcuni aspetti che consentono di caratterizzarlo come contributo dell'agricoltura alla qualità della vita in quanto aspetto socio-economico fondamentale:

- è evidente la tendenza di lungo periodo alla contrazione del numero di occupati, considerando anche quelli che svolgono altre attività oltre a quella agricola, passati dalle 100.000 unità dei primi anni '90 alle 60.000 del 2009, pari al 2,8% del totale regionale, in accordo con la ristrutturazione del settore (riduzione delle aziende esclusivamente familiari, secondo dati ISTAT) e l'aumento della produttività del lavoro;
- nonostante una riduzione del lavoro indipendente a favore di quello dipendente (secondo dati ISTAT che includono le stime ufficiali del lavoro sommerso) e la riduzione delle aziende a conduzione esclusivamente familiare, resta una prevalenza del lavoro indipendente, mentre l'impiego di manodopera familiare continua ad esser riscontrato in circa il 90% delle aziende agricole; ciò è da ricondursi alla frequente sovrapposizione tra azienda agricola e unità familiare, caratteristica della Regione, e alla ridotta dimensione media aziendale;
- l'aumento dei contratti di lavoro a tempo determinato e del lavoro accessorio (prestazioni occasionali) per far fronte alle variazioni stagionali della necessità di manodopera, nel secondo caso con una forma contrattuale flessibile e poco onerosa sia nelle aziende strutturate, sia nelle aziende di piccole dimensioni; per le aziende strutturate il lavoro accessorio manifesta un rapporto di sostituzione con il lavoro dipendente a tempo determinato, mentre per le piccole aziende il lavoro a tempo determinato e quello accessorio soppiediscono il venir meno di manodopera familiare; pare inoltre che le nuove forme di lavoro occasionale abbiano contribuito a una regolarizzazione di una quota di lavoro sommerso;
- l'impiego manodopera straniera (non necessariamente extracomunitaria) segna la prevalenza dei contratti a tempo determinato in quasi tutto l'anno, e rappresenta una quota notevole del lavoro dipendente a tempo determinato.

Queste evidenze attribuiscono all'agricoltura veneta un ruolo secondario nella creazione di domanda di lavoro, con una scarsa capacità di impiego strutturato della forza lavoro, ma vi assegnano funzioni di mantenimento del tessuto sociale tradizionale, di creazione di opportunità di lavoro integrativo o sussidiario e di integrazione sociale, lavorativa ed economica degli immigrati.

Dal punto di vista della produzione di servizi sociali e ricreativi (distinguendoli dai servizi pubblici di tipo ambientale), sono da rilevare la realtà, ormai consolidata, degli agriturismo e del turismo rurale e quella ancora acerba dell'agricoltura sociale.

L'agriturismo in Veneto, dal 2003 al 2008, ha registrato un incremento del 201,4% degli arrivi e del 126,6% delle presenze (*Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale*, dati ISTAT), nonché un incremento del 32,3% degli arrivi e del 41,4% delle presenze di turisti stranieri. Sebbene gli incrementi di arrivi e presenze sia superiore alla media nazionale, il dato della permanenza media risulta leggermente inferiore (3,3 giorni per il Veneto contro la media nazionale di 4,7).

Dal punto di vista della produzione di servizi sociali in senso stretto, il fenomeno dell'agricoltura sociale (AS) attualmente si inserisce nell'ambito dell'azienda agricola multifunzionale, mentre non si identifica generalmente come attività principale. Mancando una codifica e un riconoscimento giuridico nella normativa nazionale, l'agricoltura sociale si identifica principalmente nelle fattorie didattiche, in Veneto oggetto di una normativa specifica (DGR n. 70 e n. 71 del 2003) e inserite in un apposito elenco. All'interno delle fattorie didattiche, in cui sono sempre presenti funzioni didattiche o educative, si associano spesso attività di supporto (agriasili) e di AS specifica (inserimento di soggetti svantaggiati, servizi di terapia verde - *farm therapy*, e di terapia assistita con animali - *pet therapy*). Inoltre, le fattorie didattiche possono identificarsi come cooperative sociali del settore agricolo.

Il totale delle fattorie didattiche inserite nell'elenco regionale del Veneto registra un debole aumento dalle 228 aziende nel 2010, alle 232 del 2011.

Fattorie didattiche nel Veneto (2010)

Provincia	Fattorie didattiche	Attività aggiuntive/integrate				
		Biologiche	Agriturismo	Agrinidi	Attività AS	Coop. Sociali
Belluno	8		3			1
Padova	37	6	13		7	
Rovigo	27	3	14		5	
Treviso	32	7	16		6	2
Venezia	39	8	23		5	
Verona	27	11	12	1	9	3
Vicenza	58	14	31		8	1
Veneto	228	49	112	1	40	7

Fonte: Regione Veneto-Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale

1.1.8 La situazione ambientale

Atmosfera, clima ed eventi meteorici estremi

L'andamento del clima nel lungo periodo rappresenta in primo luogo un fattore che condiziona le scelte di programmazione nel PSR, quali la destinazione di risorse per la riduzione delle emissioni di gas serra e l'impiego di energie rinnovabili. Tuttavia l'andamento climatico può influire direttamente sull'attuazione del Programma nel caso si verifichino eventi meteorici estremi, in quanto possono aumentare i fattori di rischio e incertezza che incidono sulle scelte colturali e su quelle di investimento dei possibili beneficiari (incoraggiando l'utilizzo di risorse per la riduzione dei rischi e

scoraggiandone l'impiego per gli investimenti), nonché impedire l'adempimento degli impegni ai beneficiari degli aiuti.

Con riferimento all'andamento del clima nel lungo periodo, la Valutazione Ambientale Strategica (ARPAV, 2007) evidenziava un aumento sensibile delle temperature e un peggioramento di Bilancio Idroclimatico (differenza tra le precipitazioni annue e l'evapotraspirazione annua) caratterizzato da un brusco passaggio tra un valore medio di 95 mm prima del 1980 a un valore medio negativo di -48 mm per il periodo successivo a tale anno.

Il contributo del settore agricolo all'emissione dei gas climalteranti (in termini di emissioni complessive di CO₂ equivalente) risulti assai moderato se confrontato con quello del settore energetico (dati ISPRA 2010), nonché leggermente inferiore a quello dei processi industriali. Tuttavia, considerando le sole emissioni di gas serra ad alto potenziale, il settore agricolo appare non trascurabile nella lotta ai cambiamenti climatici, essendo la fonte del 43% delle emissioni di metano (CH₄) e del protossido d'azoto (N₂O).

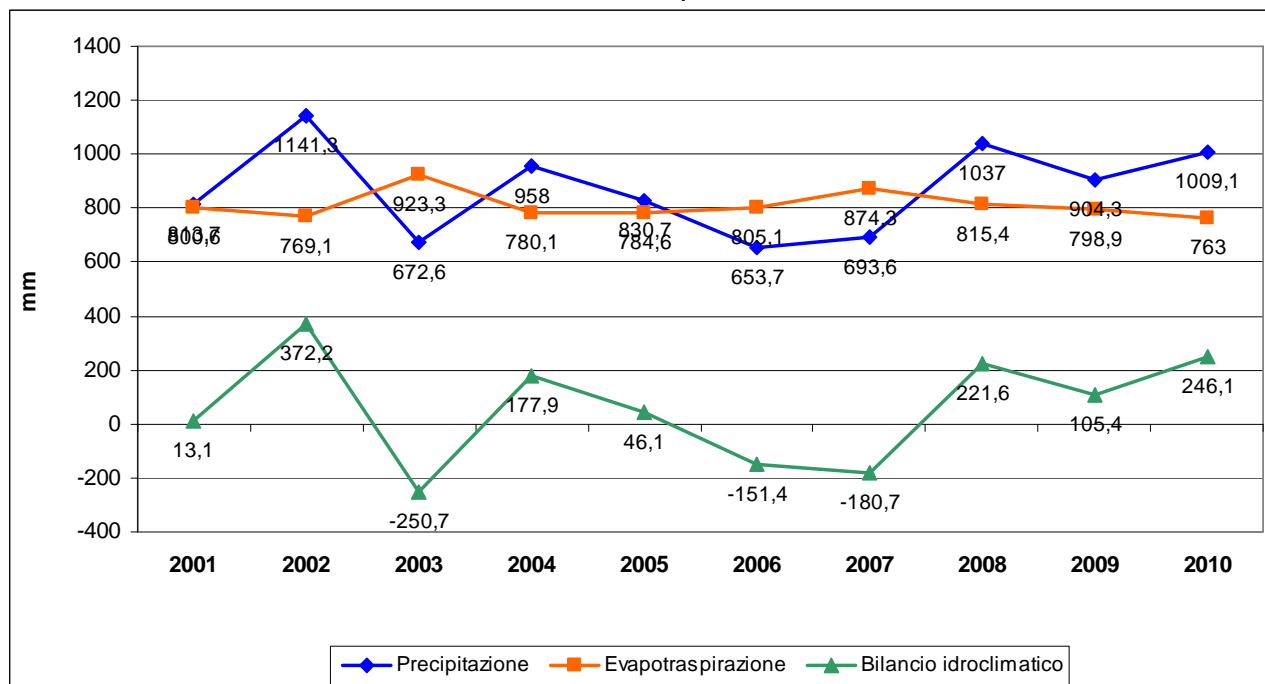
In risposta a questa problematica, la Relazione di Valutazione Intermedia del PSR (Agriconsulting, 2010) conferma l'efficacia delle misure dedicate finalizzate alla lotta alle emissioni di gas serra e all'utilizzo di energie rinnovabili e degli stanziamenti supplementari del *Health Check* (regolamento CE n. 74/2009) che ha visto la sua prima attuazione nel 2010. Le stime della Relazione sul contributo del PSR una riduzione annuale dei gas-serra determinata dal PSR 2007-13 (per riduzione degli input chimici ed imboschimenti) pari a circa 94.000 t./anno di CO₂eq, quantità corrispondente al 2,26% del totale delle emissioni annuali regionali di gas-serra del settore agricolo. Tale riduzione è attribuita soprattutto alla riduzione delle emissioni atmosferiche (riduzione di 89.000 t. di CO₂ per anno e a 537.000 t. di CO₂ nell'intero periodo di programmazione 2007-2013).

Se da un lato è confermata la rilevanza del contributo del PSR alla lotta ai cambiamenti climatici, dall'altro lato emergono effetti negativi dell'andamento del clima dovuti all'andamento incerto degli ultimi anni e al manifestarsi di eventi meteorici estremi nell'anno 2010.

L'andamento del bilancio idroclimatico di medio periodo evidenzia forti variazioni e alternanze annuali o biennali di periodi di scarsa disponibilità idrica per le colture a periodi di abbondanza.

In questa situazione occorre prestare particolare attenzione alla zona del Polesine-Rodigino che dal 1980 ha visto un bilancio idroclimatico medio negativo, con picchi negativi inferiori a -300 mm negli anni 2006 e 2007, e un ritorno a un valore positivo solo nel 2010 per l'abbondanza di precipitazioni invernali.

Bilancio Idroclimatico – periodo 2001-2010



Fonte: Centro Ricerche Agricoltura- unità ricerca climatologia e meteorologia applicate in agricoltura.

A livello regionale, nel 2010 all'abbondanza generale di precipitazioni si è aggiunta una forte concentrazione temporale delle stesse, producendo gli eventi estremi del periodo 31 ottobre – 2 novembre, in cui si è verificata l'allagamento di notevoli superfici della bassa pianura e che ha ostacolato l'esecuzione delle ordinarie operazioni colturali in tutta la regione, e quelli del periodo 21-26 dicembre, che ha ostacolato il recupero delle zone alluvionate e aggravato la situazione generale. Entrambi gli eventi hanno inoltre generato un aumento dei movimenti franosi nelle zone collinari.

L'evento alluvionale del 31 ottobre - 2 novembre è stato determinato da eventi di pioggia persistenti e di notevole entità (con valori complessivi diffusi vicini ai 300mm e punte locali superiori ai 500 mm), associate a venti di scirocco e al conseguente, innalzamento del limite della neve oltre i 2200-2400 m, che ha impedito l'effetto tampone dell'accumulo di neve e causando lo scioglimento di quella già presente. Ne è conseguito un eccezionale carico sui bacini idrografici di diversi fiumi e una forte alimentazione delle risorgive (che hanno determinato piene eccezionali, specialmente nei fiumi Bacchiglione e Livenza), la saturazione idrica dei suoli, la saturazione delle strutture di deflusso urbane. Ciò ha prodotto l'allagamento di estese superfici in alta e bassa pianura nonché l'innescò di numerosi movimenti franosi nelle zone di collina, con il risultato riassunto nella seguente tabella.

Principali eventi fisici conseguenti alle precipitazioni dal 31 ottobre al 2 novembre

Provincia	BL	PD	TV	VI	VR
Precipitazione in 48h (mm)	586	100	370	530	386
Sup. allagata (Km ₂)	-	72	8	50	10
Frane e smottamenti	17	-	6	17	11
Esondazioni e allagamenti	1	8	1	12	7

Fonte: Regione del Veneto

Gli eventi meteorologici del periodo 21-26 dicembre, sebbene di entità inferiore a quelli dell'emergenza precedente (valori diffusi vicini a 150 mm, con massimi locali di quasi 400 mm, distribuiti comunque su 5 giorni, e con innalzamento del limite della neve a circa 1500 m), hanno prodotto effetti notevoli se messi in relazione con l'emergenza precedente.

In particolare, la successione di due eventi così intensi si ripercuote negativamente sull'attuazione del PSR con diverse modalità, tra le quali sono ipotizzabili¹⁰:

- danneggiando strutture, infrastrutture e macchine oggetto di investimenti cofinanziati;
- arrecando danni ai terreni, vanificando l'efficacia di interventi specifici e compromettendo eventuali colture o piantagioni arboree sulle superfici impegnate;
- provocando la morte di capi d'allevamento oggetti di aiuto;
- ostacolando il ritorno all'ordinarietà e l'esecuzione delle normali operazioni colturali previste per il periodo invernale nelle colture impegnate;
- impedendo l'esecuzione di specifici impegni previsti dalle misure (es. la semina delle *cover crops* per la misura 214/i).

Con deliberazione n. 3542 del 30/12/2010, la Giunta Regionale ha richiesto al Ministero delle Politiche Agricole la dichiarazione dell'esistenza di eccezionalità per le *piogge alluvionali* nel periodo 31 ottobre – 2 novembre e per le *piogge persistenti* nel periodo 31 ottobre – 8 dicembre, delimitando le zone nelle quali possono trovare applicazione, a completamento di quelli previsti con l'OPCM 3906/2010, a favore delle aziende agricole e organismi associativi danneggiati, gli interventi per i danni alle strutture aziendali ed alle scorte¹¹ previsti dall'art. 5, comma 3, del Decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, allo scopo di non tralasciare nessuna possibilità di finanziamento.

Acqua: disponibilità e qualità delle risorse idriche

Prendendo in considerazione il livello piezometrico delle falde quale indicatore di disponibilità idrica, ARPAV rileva uno stato quantitativo complessivamente buono e stazionario per il decennio 1999-2009: su un totale di 119 punti di campionamento, per 89 punti il livello di falda è stazionario, per 18 punti (per lo più concentrati nella bassa pianura del trevigiano e del veneziano) si registra un andamento positivo, per 12 punti (generalmente zone di bassa pianura confinanti con l'alta pianura) l'andamento è negativo.

Questo andamento è rispecchiato dalle caratteristiche dell'irrigazione in Veneto, che può definirsi non strutturata (INEA, 2009, *Rapporto sullo stato dell'irrigazione in Veneto*) o "di soccorso". Dovendo principalmente affrontare periodi di aridità occasionali, i sistemi irrigui del Veneto, benché siano spesso gestiti collettivamente, sono caratterizzati da una pianificazione modesta o assente e da una generale multifunzionalità (oltre a fungere da fattore produttivo, svolgono infatti funzioni ambientali e talvolta paesaggistiche). Tuttavia, il peggioramento del bilancio

¹⁰ Per le tipologie e l'entità dei danni che si sono realmente verificati, al momento della stesura del documento non sono disponibili dati ufficiali consolidati.

¹¹ Non è possibile intervenire per compensare la perdita delle produzioni, in quanto le produzioni perse per allagamento rientrano nelle coperture previste dal Piano Assicurativo Nazionale ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004 e del D.Lgs. n. 82/2008.

idroclimatico nel Polesine, considerando i tipi di colture idroesigenti tipicamente diffusi nella zona (mais), suggerisce di mantenere l'attenzione sulle possibili esigenze di miglioramento dei sistemi di irrigazione della zona (per efficienza e per pianificazione).

Quanto alla qualità dei corpi idrici, si riportano in sintesi le principali evidenze relative alle acque superficiali e sotterranee:

- Acque superficiali costiere. Nel periodo 2000-2009, l'indice TRIX (D.Lgs. 152/2006), che considera soprattutto la concentrazione di azoto minerale disciolto e il fosforo totale, segue un andamento altalenante, con una tendenza al peggioramento complessivo nel 2009, concentrando i valori peggiori nella fascia costiera che va da Chioggia al Delta del Po
- Fiumi. L'indice LIM, che considera una serie di parametri (ossigeno disciolto, BOD5, COD, azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo e il batterio *Escherichia coli*) mostra un costante miglioramento dal 2000 al 2009, concentrando i valori peggiori nella pianura centrale e meridionale, dove maggiore è il carico esercitato dal settore agricolo, da quello industriale e dagli insediamenti urbani.
- Laghi. Lo stato ecologico dei laghi (SEL) vede una aumento dei laghi di stato "sufficiente" e una diminuzione dei laghi di stato "buono" dal 2007 al 2009, sebbene vi sia una generale tendenza all'abbassamento della concentrazione di fosforo.
- Acque sotterranee. La concentrazione dei nitrati mostra un andamento stazionario (ARPAV, 2009), assumendo valori più elevati nell'alta pianura trevigiana, designata peraltro zona vulnerabile. L'inquinamento da fitofarmaci appare più rilevante sempre in alta pianura, tra il trevigiano e il vicentino.

La situazione così riassunta evidenzia la necessità di mantenere l'attenzione sull'attuazione e sull'efficacia delle misure volte all'abbattimento dei carichi inquinanti, con particolare riferimento ai nitrati, dovuti principalmente allo spandimento di liquami e reflui zootecnici e alla concimazione minerale, considerando però che il carico zootecnico medio del Veneto è in diminuzione (*VAS al II Programma di Azione per le Zone Vulnerabili ai nitrati di origine agricola della Regione del Veneto*), essendo il numero di Unità Zootecniche diminuito più velocemente della SAU (periodo dal 1982 al 2009).

Suolo

I principali aspetti ambientali relativi al suolo e connessi all'attuazione del PSR possono essere ricondotti alle trasformazioni irreversibili degli usi del suolo (urbanizzazione e realizzazione di infrastrutture) e al contenuti di sostanza organica del suolo.

Il primo aspetto, quello delle trasformazioni irreversibili, rappresenta una pressione esterna (data dalla pianificazione urbanistica e dall'utilizzo di strumenti urbanistici in deroga ai piani territoriali, entrambi soggetti a determinanti di tipo economico) a che determina una diminuzione delle superfici agricole nel lungo periodo, ma soprattutto la frammentazione delle superfici aziendali nel breve periodo, oltre all'aumento della superficie impermeabilizzata che si ripercuote negativamente sulle caratteristiche idrauliche del territorio.

Variazione delle superfici (ha) di alcune tipologie d'uso dei suoli

Periodo	Aree artificiali	Aree agricole	Aree boschive e seminaturali	Zone umide	Corpi idrici
1990-2000	+6.232,37	-6.396,82	+201,24	-12,35	-24,44
2000-2006	+7241	-7187	-37	+0	-17

Fonte: CORINE land cover - EEA

La sostanza organica favorisce l'aggregazione e la stabilità delle particelle del terreno, limitandone fenomeni erosivi e degenerativi, e migliora l'attività microbica e la fertilità generale del suolo. Il contenuto di sostanza organica nei suoli, oltre ad essere connessa al fenomeno della desertificazione, ha un importante ruolo nelle strategie di mitigazione delle emissioni di gas ad effetto serra, CO₂ in particolare.

La maggiore concentrazione si rileva (dati ARPAV) nei suoli di montagna dove il contenuto in sostanza organica risulta relativamente alto, sia su coperture boschive che sulle aree a pascolo (maggiore di 75 t/ha). Si riscontrano, inoltre, situazioni particolari in pianura, in corrispondenza di aree depresse, spesso bonificate, dove le condizioni di ristagno idrico hanno impedito l'alterazione della sostanza organica che si è accumulata raggiungendo valori molto elevati (>100 t/ha). I suoli agricoli-lavorati di pianura, intensamente sfruttati dalle coltivazioni, presentano invece contenuti bassi, a causa delle frequenti arature e l'assenza di copertura vegetale per lunghi periodi. Solo in presenza di determinati usi del suolo (prati, vigneti e frutteti inerbiti) si assiste ad un contenuto più elevato di sostanza organica.

Le province che presentano i valori più bassi sono Rovigo, Venezia e Verona; all'opposto il bellunese presenta i suoli con la più alta dotazione in carbonio organico (elaborazioni ARPAV).

L'andamento del contenuto di sostanza organica nel suolo, pertanto, è in parte legato al tipo di soprassuolo, in quanto esso aumenta passando da seminativi a colture legnose, quindi a prati e a bosco, in parte è legato alle operazioni colturali effettuate nelle coltivazioni. In questo senso il PSR risponde con numerose misure dedicate all'impianto di sistemi forestali permanenti e non, nonché con misure dedicate all'adozione di tecniche di agricoltura conservativa e all'incremento della sostanza organica mediante apporto di materiale palabile.

Agricoltura e aree sottoposte a tutela naturalistica

Le aree protette rappresentano un fattore condizionante l'attuazione del PSR, poiché sono considerate in diverse misure del Programma quali elementi distintivi per l'individuazione dei beneficiari e nei criteri di selezione delle domande di aiuto. In particolare un ruolo determinante è dato alle zone incluse nella rete Natura 2000 istituita a livello comunitario ai sensi della Direttiva Habitat 92/43/CEE e della Direttiva Uccelli 79/409/CEE, ora sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE.

Le aree sottoposte a tutela naturalistica del Veneto consistono in 102 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e 67 Zone di Protezione Speciale (ZPS) della Rete Natura 2000 e nelle aree protette propriamente dette: un Parco Nazionale, cinque Parchi Naturali Regionali, tredici Riserve Naturali Statali, sei Riserve Naturali Regionali, due Zone Umide di Importanza Internazionale ("zone Ramsar").

Le aree sottoposte a tutela ammontano a circa 427.220 ettari¹² pari al 23,2% del territorio regionale, al netto delle sovrapposizioni tra la rete Natura 2000 (414.675 ha,

¹² Dati PTRC Veneto (2009).

22,5% del territorio regionale), e le aree protette (93.337 ha¹³, sovrapposte alla Rete Natura 2000 per circa 88 mila ettari).

Per comprendere la distribuzione territoriale delle aree sottoposte a tutela naturalistica, un confronto tra le Aree sottoposte a tutela naturalistica e i dati del Censimento dell'Agricoltura del 2000¹⁴, evidenzia la principale collocazione in zona montana sia della superficie territoriale sia della SAU.

Occorre oltre notare che gli elevati valori di SAU (in termini assoluti e percentuali) riguardano soprattutto prati e pascoli, come confermano le elevate percentuali di queste superfici all'interno delle aree di tutela (oltre il 40% contro un 19% sul totale regionale). Inoltre, la SAU ricadente in aree di tutela in pianura e collina restano rilevanti in termini assoluti, sebbene con un peso inferiore sul totale della SAU per le stesse fasce altimetriche.

Superficie Territoriale in aree a tutela naturalistica

	ST	ST in aree di tutela	% di ST nelle aree di tutela
Pianura	1.037.590	107.996	10,4
Collina	266.390	58.078	21,8
Montagna	535.905	250.197	46,7
Tot. Veneto	1.839.885	416.271	22,6

Fonte: Regione Veneto e ISTAT, Censimento dell'agricoltura 2000

SAU nelle aree sottoposte a tutela naturalistica

	SAU	SAU in aree di tutela	% di SAU nelle aree di tutela
Pianura	638.499	42.394	6,6
Collina	112.310	21.916	19,5
Montagna	101.935	40.110	39,3
Tot. Veneto	852.744	104.420	12,2

Fonte: Regione Veneto

Alcune caratteristiche del settore agricolo per tipo di area (anno 2000)

	Natura 2000	Aree protette	Aree di tutela naturalistica	Regione Veneto
SAU	97365	32377	104420	852744
Composizione della SAU (%):				
-seminativi	47,7	45,3	47,9	68,3
-coltivazioni permanenti	9,1	10,5	9,3	12,7
-prati e pascoli	43,2	44,2	42,8	19,0
UBA bovini	61592	19445	66994	745070
UBA/ha	0,6	0,6	0,6	0,9

Fonte: Censimento dell'agricoltura del 2000, ISTAT, e Regione del Veneto.

Considerati i notevoli valori di superficie territoriale e di SAU ricadente nelle aree di tutela (tabella) e l'elevato peso della rete Natura 2000 all'interno di tali superfici, si comprende quale sia la rilevanza delle ricadute territoriali dei Piani di Gestione delle aree Natura 2000 per la cui disamina in qualità di strumento di politica ambientale connessa al PSR si rimanda al paragrafo 1.2.4.3.

¹³ Dati ISPRA 2003.

¹⁴ Si veda anche la VAS Nitrati, Regione Veneto. Il dato sulla superficie territoriale totale risulta differente da quello del PTRC in quanto quest'ultimo è più datato.

1.2 Le modifiche alle politiche

Con "modifica delle politiche" si intendono tutte le variazioni al contesto normativo (nel senso ampio del termine) che si sono manifestate nel 2010 e che hanno avuto o potranno avere ripercussioni sul PSR. Nella Relazione 2010, si è mantenuta l'impostazione data nella Relazione dello scorso anno e vengono riportate le variazioni delle politiche settoriali, delle politiche regionali e nazionali.

Infine, si darà un'illustrazione dello stato di attuazione delle Direttive "ambientali": la direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, la direttiva "Nitrati", e la direttiva "Natura 2000".

1.2.1 Le politiche settoriali

1.2.1.1 Settore apistico

L'attività apistica svolta sul territorio veneto, analogamente a quanto avviene in altre regioni, risulta strettamente legata alle produzioni agricole e alla vegetazione spontanea e viene svolta a diversi livelli, dando luogo a differenti forme di conduzione e di figure professionali.

La distribuzione degli apicoltori e degli alveari è quindi strettamente legata alle zone altimetriche estese che concorrono a definire le regioni agrarie del Veneto. Questo andamento è ovviamente dipendente dalle essenze botaniche presenti, dall'abbondanza dei raccolti e dalla facilità di accesso a tali zone.

Un'ulteriore indicazione delle caratteristiche dell'apicoltura veneta può essere desunta suddividendo il patrimonio di alveari condotti dagli apicoltori in classi di consistenza.

Da questo tipo di analisi, sulla base dei dati rilevati nel censimento dell'anno 2008, la distribuzione in classi di dimensione (n. di alveari posseduti) dei 3.100 apicoltori e dei 55.500 alveari, risulta evidente come l'apicoltura rappresenti l'attività principale solo per una piccola percentuale di operatori del settore (circa il 5% degli apicoltori dichiara più di 50 alveari) e sia invece praticata essenzialmente come attività integrativa (circa il 95% dichiara meno di 95 alveari).

Un commento merita, inoltre, la forte presenza su tutto il territorio regionale di aggregazioni di apicoltori rappresentate dalle forme associate. Infatti, circa l'83% degli apicoltori censiti aderisce alle forme associate, anche se, al momento, nessuna ha ottenuto il riconoscimento di Organizzazione dei Produttori (OP) prevista dal decreto legislativo n. 102/2005 e dal decreto ministeriale attuativo n. 85/2007.

Per quanto riguarda la rappresentatività degli apicoltori da parte delle singole forme associate, si rileva come 6 realtà tra associazioni e cooperative detengono più di 100 soci e di queste ben 2 associazioni rappresentano più di 800 apicoltori.

Sulla base di tali caratteristiche di settore la Regione del Veneto si è dotata, già da molti anni, di una propria legislazione che, per certi aspetti, ha preceduto la più recente legislazione comunitaria in materia d'apicoltura rappresentata prima dal regolamento CE n. 1221/1997 e n. 797/2004, ora dal regolamento CE n. 1234/2007, permettendo quindi lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela del patrimonio apistico regionale.

La legge regionale 18 aprile 1994, n. 23, "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura", interviene anche in alcuni aspetti organizzativi finalizzati al miglioramento dell'efficacia dell'azione regionale.

Infatti, all'art. 4 ha attivato il Centro regionale per l'apicoltura (CRA), con i seguenti compiti:

- risanamento e profilassi delle malattie delle api;
- attuazione di analisi chimico/fisiche per la valorizzazione dei prodotti dell'alveare, svolta in collaborazione con i laboratori specializzati già esistenti;
- sperimentazione e promozione delle moderne tecniche di allevamento;
- formazione ed addestramento degli operatori apistici da attuarsi presso le forme associate.

Come previsto dall'art. 5, è stato costituito un importante strumento consultivo, la Consulta regionale per l'apicoltura. Questa esprime pareri, su richiesta della Giunta regionale, sull'applicazione della legge regionale e sulle altre norme in materia di apicoltura.

Infine, in attuazione a quanto previsto all'art. 6, la Regione del Veneto ha istituito, un Registro regionale dei tecnici apistici, al quale possono essere iscritti tutti gli apicoltori che, a seguito di specifica formazione, ne fanno richiesta. Ad oggi gli apicoltori iscritti a tale Registro risultano essere n. 119.

A livello comunitario, il settore apistico gode di un regime di sostegno per la realizzazione di azioni finalizzate al miglioramento delle condizioni di produzione e commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura dettato dal regolamento CE n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007.

Tale Regolamento definisce all'art. 106 le misure che gli Stati membri possono inserire nei Programmi nazionali triennali predisposti a norma dell'art. 105 e che si riferiscono a:

- a) assistenza tecnica agli apicoltori e alle associazioni di apicoltori;
- b) lotta contro la varroasi;
- c) razionalizzazione della transumanza;
- d) misure di sostegno ai laboratori di analisi delle caratteristiche fisico-chimiche del miele;
- e) misure di sostegno del ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario;
- f) collaborazione con organismi specializzati nella realizzazione dei programmi di ricerca applicata nei settori dell'apicoltura e dei prodotti dell'apicoltura.

In merito agli adempimenti a carico delle Regioni, a livello nazionale trova applicazione il decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali (MIPAF) 23 gennaio 2006, che dettaglia le azioni, prevedendo che il Programma nazionale sia composto da sottoprogrammi elaborati ogni tre anni dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, nonché da Enti ministeriali, in stretta collaborazione con le Organizzazioni Professionali e le forme associate del settore apistico rappresentative della realtà territoriale.

Lo stesso decreto ministeriale individua i beneficiari per ogni azione/sottoazione, i quali a seconda dell'attività possono essere:

- Istituti di ricerca;
- Enti
- Soggetti di cui all'art. 2 del medesimo decreto cioè:
 - apicoltori, intesi chiunque detenga o conduce alveari;
 - imprenditori apistici chiunque detiene e conduce alveari ai sensi dell'art. 2135 del cc;
 - apicoltori professionisti chiunque esercita l'attività di cui al comma 2 a titolo principale;

- le forme associate individuate nelle organizzazioni di produttori del settore apistico e loro unioni, le associazioni di apicoltori, le federazioni, le società, le Cooperative di tutela del settore apistico.

Nell'anno 2010 con la deliberazione di Giunta regionale n. 93 del 26 gennaio 2010 è stato approvato il programma triennale di interventi, successivamente attivato tramite bandi annuali.

Tale programma persegue in linea generale gli obiettivi del precedente periodo di programmazione, quali il potenziamento della professionalità degli operatori, il miglioramento tecnologico delle aziende apistiche ed il miglioramento qualitativo dei prodotti dell'alveare, definendo gli interventi e le necessità finanziarie per il raggiungimento degli stessi, in una logica di complementarietà con altri strumenti finanziari di origine Comunitaria ed in sinergia con i regimi di aiuto nazionali e regionali autorizzati.

L'esperienza maturata nei precedenti periodi di programmazione e le particolarità del settore evidenziano che le risorse finanziarie, messe a disposizione dal regolamento CE n. 1234/2007 per lo svolgimento delle azioni del Programma triennale, risultano insufficienti a soddisfare le richieste provenienti dagli operatori professionali del settore apistico regionale, con ripercussioni negative sulla loro capacità di sviluppo.

Risulta pertanto opportuno individuare gli interventi e le azioni, con la logica della complementarietà, che possono essere attivate con i diversi strumenti finanziari e regimi di aiuto autorizzati. Si rende quindi necessaria una modifica di quanto contenuto nel PSR che attualmente non interviene in alcun modo a sostegno delle iniziative finanziabili nell'ambito del regolamento CE n. 1234/2007 (OCM).

Quindi, al fine di assicurare uno sviluppo adeguato all'intero settore, mediante l'utilizzo ottimale delle risorse recate dalle varie fonti di sostegno, tenuto conto che alcune delle spese sovvenzionabili nei sottoprogrammi regionali coincidono con quelle previste nelle misure del PSR, è necessario prevedere che, per alcune tipologie di intervento, sovvenzionabili nell'ambito del regolamento CE n. 1234/07, possa essere eccezionalmente concesso il sostegno, ai sensi dell'articolo 5, comma 6 del regolamento CE n. 1698/2005, nell'ambito delle misure del PSR.

Infine, poiché nel corso dell'anno 2011 è stato riconosciuto il marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta - regolamento CE n. 510/2006) il "Miele delle Dolomiti Bellunesi", va integrata di conseguenza la lista dei prodotti DOP indicati nella scheda misura 132 "Partecipazione a sistemi di qualità alimentare" inserendo anche la sopracitata DOP.

1.2.1.2 Settore tabacchicolo

A seguito della profonda revisione dell'OCM varata nel 2004 dal primo gennaio del 2010 è entrato in vigore il disaccoppiamento totale degli aiuti alla produzione. Dall'analisi delle domande di aiuto diretto¹⁵, si ricava come continui anche nel 2010 la tendenza alla riduzione del numero di aziende, ma aumenti la superficie dichiarata totale e la superficie media per azienda.

La produzione di tabacco si concentra principalmente in due aree geografiche, la prima all'incrocio delle province di Padova, Treviso e Venezia e la seconda all'incrocio delle province di Verona, Padova e Vicenza.

¹⁵ Per la campagna 2010 presentate ai sensi del regolamento CE n. 73/2009.

Tab. – Domanda Unica di Pagamento

	2006	2007	2008	2009	2010
Numero aziende	488	442	404	389	360
Superficie dichiarata (ha)	7.933,8	8.802,6	7.955,2	8.712,4	8.761,4
Superficie dichiarata media (ha)	16,3	19,9	19,7	22,4	24,3
Numero di comuni interessati	74	74	73	74	97

Numeri indice per aziende e superficie (il valore 100% è riferito al 2006)

	2006	2007	2008	2009	2010
Numero aziende	100	90,6	82,8	79,7	73,8
Superficie dichiarata	100	111,0	100,3	109,8	110,4
Superficie dichiarata media	100	122,5	121,1	137,8	149,7

Fonte: nostre elaborazioni su dati AVEPA.

Il PSR è stato individuato come lo strumento per finanziare il processo di riconversione e ristrutturazione del settore tabacchicolo e, in ragione di ciò, con decisione n. C (2006) 4024 del 12 settembre 2006 la Commissione Europea, fissando la ripartizione per Stato membro dell'importo del sostegno comunitario destinato allo sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2007-2013 (regolamento CE n. 1698/2005), ha destinato all'Italia una quota FEASR pari a 501,50 milioni di euro "assegnato quale sostegno comunitario supplementare all'attuazione di misure a favore delle regioni produttrici di tabacco" (articolo 143 *sexies* del regolamento CE n. 1782/2003);

Per le esigenze di sorveglianza e valutazione dell'andamento dell'efficacia ed efficienza del PSR rispetto agli obiettivi prefissati, è stato necessario individuare "le regioni produttrici di tabacco" ove potrebbe essere in atto un processo di riconversione/ristrutturazione che influisce sui sistemi produttivi agricoli locali.

Nei territori ove vi è produzione di tabacco la riconversione/ristrutturazione in atto coinvolge e condiziona l'intero comparto produttivo agricolo anche quello di aziende non strettamente orientate alla produzione di tabacco principalmente per effetto di due fattori concomitanti e concorrenti: la necessità per il tabacco di praticare l'avvicendamento colturale e la rigidità del mercato fondiario che rende più difficile reperire terreni coltivabili.

Per l'individuazione delle regioni a vocazione produttiva tabacchicola si è fatto riferimento ai dati derivanti dalle domande di aiuto accoppiate alla produzione del periodo 2006-2007, arco temporale che secondo la logica del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione fa da *baseline* di riferimento per la verifica dell'attuazione del PSR. Utilizzando quale indicatore la superficie tabacchicola media negli anni 2006-2007 dichiarata con le domande di aiuto accoppiate alla produzione, sono state individuate 24 regioni agrarie ISTAT con media positiva.

Tale individuazione è stata oggetto del decreto n. 4/2011.

Nel corso del 2010 la Regione del Veneto ha sostenuto direttamente il processo di ristrutturazione e riconversione del comparto mediante le misure 121 e 123 del PSR all'interno dei bandi aperti con la DGR n. 4083 del 29 dicembre 2009.

Le aziende agricole tabacchicole che hanno aderito al bando hanno potuto presentare istanza di finanziamento sia per interventi di ristrutturazione che per la riconversione dell'ordinamento produttivo.

Nella misura 121 è stato previsto di elevare a 1 milione di euro il limite massimo di spesa ammissibile per azienda. Anche il comparto agroindustriale è stato oggetto di particolare attenzione prevedendo, nell'ambito della misura 123, una specifica dotazione finanziaria e l'aumento della spesa ammissibile a 3 milioni di euro.

Ai sensi dell'art. 35 bis del regolamento CE n. 1698/05 a partire dal 2011 è prevista l'erogazione triennale di un aiuto a favore dei tabacchicoltori che hanno subito una riduzione di almeno il 25% degli aiuti diretti nel 2010 rispetto al 2009 (regolamento CE n. 1782/2003). La Regione del Veneto ha avviato una serie di consultazioni, al fine di predisporre in tempi utili il bando sulla misura 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato" per l'attivazione del quale sono stati anche formulati alcuni quesiti agli uffici della Commissione Europea da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, che cura il coordinamento applicativo della misura tra le regioni tabacchicole interessate. In base alle indicazioni fornite dai servizi della Commissione, è stata predisposta la deliberazione di Giunta da sottoporre alla Commissione consiliare competente.

Lo scopo della misura 144 è quello di accompagnare la fase di transizione e di adattamento conseguente ad una riduzione dei pagamenti diretti dovuti alla riforma dell'OCM.

1.2.1.3 Settore vitivinicolo

Il regolamento CE n. 479/2008 disciplina la produzione del vino a partire dal materiale di moltiplicazione vegetativa della vite fino alla designazione e presentazione dei prodotti al consumo. All'OCM vino è pure assegnata una propria dotazione finanziaria con la quale dare attuazione alle diverse misure previste dallo specifico Piano di sostegno del settore. Il Piano prevede un "portafoglio di misure", tra le quali ciascuno Stato membro sceglie quali inserire nel proprio Piano nazionale (PNS).

Tali misure sono:

- a) sostegno nell'ambito del regime di pagamento unico a norma dell'articolo 103 *sexdecies*;
- b) promozione a norma dell'articolo 103 *septdecies*;
- c) ristrutturazione e riconversione dei vigneti a norma dell'articolo 103 *octodecies*;
- d) vendemmia verde a norma dell'articolo 103 *novodecies*;
- e) fondi di mutualizzazione a norma dell'articolo 103 *vicies*;
- f) assicurazione del raccolto a norma dell'articolo 103 *unvicies*;
- g) investimenti a norma dell'articolo 103 *duovicies*;
- h) distillazione dei sottoprodotti a norma dell'articolo 103 *tervicies*;
- i) distillazione di alcole per usi commestibili a norma dell'articolo 103 *quatervicies*;
- j) distillazione di crisi a norma dell'articolo 103 *quinvicies*;
- k) uso di mosto di uve concentrato a norma dell'articolo 103 *sexvicies*.

Per quanto riguarda l'Italia, in relazione all'ordinamento costituzionale, spetta alle regioni decidere quali misure attivare tra quelle previste dal PNS. È esclusa la

distillazione dei sottoprodotti a norma dell'articolo 103 *tervicies* che è gestita a livello nazionale senza alcuna ripartizione finanziaria tra le regioni.

Al fine di assicurare che non vi sia sovrapposizione nell'ammissibilità ai benefici per una medesima iniziativa, la normativa comunitaria prevede sia stabilita la demarcazione tra quanto è finanziabile tramite il PNS e quanto invece è di competenza delle misure del Programma di sviluppo rurale.

Con riferimento agli investimenti a norma dell'articolo 103 *duovicies*, il MIPAAF con proprio decreto del 26/07/2010 ha attribuito alla Regione del Veneto la somma di euro 1.392.000.

La misura prevede l'erogazione di contributi per investimenti materiali o immateriali in impianti di trasformazione e commercializzazione del vino diretti a migliorare il rendimento globale dell'impresa vitivinicola.

L'aiuto è destinato ad investimenti effettuati da imprese piccole, medie e intermedie che operano nel settore della trasformazione e commercializzazione del vino.

L'aliquota massima di sostegno è fissata al 40% della spesa sostenuta per gli investimenti, limitato al 20% per le imprese intermedie. Tale regime è stato inserito nel Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo.

Gli investimenti ammissibili comprendono sia interventi strutturali che attrezzature per migliorare la competitività delle imprese del settore. Gli investimenti ammissibili inoltre devono essere complementari a quelli previsti nei Programmi di Sviluppo Rurale di ciascuna regione per evitare che una singola operazione possa essere oggetto di due diverse fonti di finanziamento.

A tal fine la Regione del Veneto sta provvedendo a modificare il proprio PSR relativamente ai criteri di complementarietà previsti al capitolo 5.2 con la modifica in corso di approvazione (Ver.5).

Per quanto riguarda il regime per la "ristrutturazione e la riconversione dei vigneti", l'obiettivo prioritario è quello di adeguare la produzione alle richieste del mercato; tale misura comunitaria è stata recepita in sede nazionale con il DM n. 2553 del 8 agosto 2008.

Nel Veneto i risultati ottenuti con il precedente Piano regionale di riconversione e di ristrutturazione viticola previsto dal regolamento CE n. 1493/99 e adottato con la deliberazione n. 4152/2000, sono stati estremamente interessanti, in quanto si è avviata una concreta e mirata ristrutturazione del patrimonio viticolo regionale, che ha consentito di adeguare l'offerta delle produzioni enologiche ai gusti dei consumatori e di impostare dei modelli viticoli (sesti d'impianto e forme di allevamento) funzionali ad un maggiore livello di meccanizzazione delle operazioni di campagna e ad un miglioramento qualitativo delle produzioni.

Anche per l'esercizio 2010 è stata attivata la misura, confermando l'impianto generale del Piano di ristrutturazione e riconversione viticola approvato con la deliberazione n. 3715 del 2 dicembre 2008, che ha dimostrato la sua validità ed incisività in termini sia finanziari che di impatto.

Con provvedimento del 24 novembre 2009, n. 3526, la Giunta Regionale ha confermato, per l'annualità 2009/2010, il Piano regionale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti, attribuendo ad AVEPA la gestione tecnica, finanziaria ed amministrativa dei procedimenti relativi all'attuazione del Piano medesimo ed aprendo nel contempo i termini per la presentazione delle domande per la seconda annualità di operatività del PRRV.

Tale regime prevede la concessione di un contributo per la realizzazione dei lavori di riconversione varietale, di diversa collocazione/reimpianto di vigneti e del

miglioramenti delle tecniche di gestione dei vigneti, nonché ai mancati redditi connessi alla realizzazione degli impianti, che deve che in ogni caso deve essere inferiore al 50% dei costi connessi.

Secondo il principio della demarcazione delle iniziative finanziabili, nell'ambito delle misure di sviluppo rurale non possono in nessun caso essere ammesse ai benefici azioni analoghe a quelle previste nei piani di ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Le domande presentate per l'annualità 2009/2010, nella misura "ristrutturazione e riconversione dei vigneti" e che sono risultate ammissibili sono 1.443 per un importo di 18.608.619,75 euro.

Riguardo alla misura promozione a norma dell'articolo 103 *septdecies*, la normativa prevede esplicitamente che le iniziative ammesse ai benefici devono essere realizzate in paesi extra-UE, diversamente a quanto previsto dall'analoga misura del PSR che finanzia esclusivamente attività da realizzarsi nel contesto dei paesi della UE.

Il sostegno è erogato per attività di informazione e promozione destinate a migliorarne la competitività dei vini comunitari nei paesi terzi; sono ammesse ai benefici azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale; campagne di informazione, studi di mercati nuovi, tutto quanto finalizzato all'ampliamento degli sbocchi di mercato.

Con decreto n. 4123 del 22 luglio 2010 del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sono state definite le modalità attuative della misura per la campagna 2010-2011 e seguenti e con il Decreto n. 11451 del 23 luglio 2010 sono state invece definite le modalità operative e procedurali per l'attuazione del predetto decreto.

La Giunta Regionale con la deliberazione n. 2050 del 3 agosto 2010, sulla scorta dei risultati di un lavoro di ricerca e di analisi sul mercato vitivinicolo dei Paesi terzi, commissionato all'Università degli Studi di Padova – Centro Interdipartimentale per la Ricerca in Viticoltura ed Enologia – CIRVE, ha aperto i termini relativi al terzo bando.

In particolare la ricerca partendo dall'analisi dei mercati e tenuto conto delle potenzialità della vitivinicoltura veneta ha evidenziato le possibili strategie di commercializzazione in relazione alle specificità e potenzialità delle diverse aree del mercato mondiale, così classificabili:

- paesi preparati e contendibili: Europa Extra UE e Nord America;
- paesi parzialmente preparati da contendere: Russia e Giappone;
- paesi ancora poco preparati (da sviluppare): Brasile, Cina, India, Corea del Sud, Malesia e Thailandia;
- paesi preparati ma difficili da contendere: Australia, Nuova Zelanda, Argentina, Cile e Sud Africa.

Tenuto conto dell'importanza che riveste l'export veneto per l'intera filiera vitivinicola regionale, le imprese venete hanno presentato progetti che completata la fase istruttoria sono stati approvati per un importo totale che ha impegnato non solo l'intera somma a disposizione per la campagna 2010/2011, pari a euro 4.834.576,00, ma hanno già eroso, con progetti di durata pluriennale, quota parte delle dotazioni finanziarie dei due prossimi esercizi per un importo rispettivamente di euro 6.926.292,44 e di euro 7.165.192,96.

Relativamente alla misura "vendemmia verde" a norma dell'articolo 103 *novodecies*, con il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 9258 del 23 dicembre 2009, sono state adottate le disposizioni nazionali.

Per "vendemmia verde" si intende la pratica agronomica che consiste nella distruzione od eliminazione totale dei grappoli, prima che siano giunti a maturazione, in modo da azzerare la produzione della intera superficie da ammettere ai benefici.

L'operazione può essere effettuata con metodi manuali e/o meccanici e/o chimici.

I beneficiari dell'aiuto sono i produttori di uve che si impegnano a rispettare, già dal primo anno dalla riscossione dell'aiuto, le norme sulla condizionalità. Sono oggetto della misura le superfici (unità vitate) che:

- sono coltivate con le varietà di uve da vino;
- sono in buone condizioni vegetative;
- sono impiantate da almeno quattro campagne;
- hanno formato oggetto di dichiarazione di vendemmia nella campagna precedente.

La Giunta Regionale con la deliberazione n. 234 del 9 febbraio 2010 ha approvato i criteri e le disposizioni amministrative, applicative e procedurali per l'attuazione del regime di aiuti per la campagna 2009/2010.

Per la campagna corrente è in corso di predisposizione dello specifico bando che dovrà, tra l'altro, tenere conto delle indicazioni formulate dagli uffici della Commissione in merito alla demarcazione con le misure agro ambientali previste dal Piano di Sviluppo Rurale. Le risorse disponibili per la campagna 2010/2011 sono di euro 3.021.000,00.

In merito alle misure di mercato, e precisamente la distillazione del vino in alcole per usi commestibili sotto forma di aiuto per ettaro, e l'uso di mosto di uve concentrato e/o rettificato per aumentare il titolo alcolometrico naturale dei prodotti vitivinicoli, questa è l'ultima annualità di applicazione.

Di seguito si riportano i dati relativi alle domande presentate e dei relativi importi richiesti.

MISURE	domande presentate n.	importo richiesto (euro)	importo concesso(euro)
distillazione di alcole per usi commestibili articolo 103 <i>quatervicies</i>	10	1.647.280,00	1.078.000,00
uso di mosto di uve concentrato articolo 103 <i>sexvicies</i>	583	15.085.561,34	6.569.000,00

Nelle intenzioni del legislatore comunitario gli interventi per gestire le situazioni di eccedenze sul mercato, ora attuati tramite le distillazioni, a partire dalla vendemmia 2012 saranno effettuati ricorrendo alla misura della vendemmia verde.

Riguardo infine al regime di aiuti all'estirpazione, così come previsto dai Regolamenti CE n. 479/2008 e n. 555/2008, ha finito l'efficacia proprio nel 2010.

Le domande presentate nel 2010 sono state 128, di cui 109 sono state finanziate per una superficie pari a Ha 108,2303 e per un importo complessivo di euro 1.090.361,42.

1.2.1.4 Settore oleicolo - olivicolo

La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome, nella seduta del 29 aprile 2010 ha approvato il Piano nazionale del settore olivicolo – oleario, quale documento di indirizzo politico e programmatico che individua

gli obiettivi strategici, i possibili interventi da attuare e le risorse disponibili, al fine di contribuire ad un recupero dei giusti livelli di redditività delle imprese del settore.

Le politiche nazionali e comunitarie, centrate sulla promozione dell'olio, riservano particolare attenzione al suo valore nutritivo e alle caratteristiche organolettiche che dovranno essere opportunamente veicolate ai consumatori. Molto importante è, a questo riguardo, l'azione volta ad assicurare la tracciabilità delle produzioni mediante l'etichettatura di origine dell'olio anche attraverso iniziative d'informazione e comunicazione. La Commissione ha avviato la revisione del regolamento CE n. 867/08 per il quale il MIPAAF sta coordinando un apposito gruppo di lavoro.

A livello di comparto produttivo la Regione del Veneto ha assicurato la regolare istruttoria per il riconoscimento delle organizzazioni di operatori del settore oleicolo, conformemente a quanto previsto dal regolamento CE 867/2008 nonché dalle disposizioni nazionali (DM 475/2009 e circolare AGEA 5/2009, rispettivamente di attuazione e di applicazione del citato regolamento).

1.2.1.5 Settore lattiero-caseario

La situazione del mercato lattiero-caseario, molto negativa tra il 2008 e il 2009, nel periodo successivo è migliorata facendo registrare degli aumenti del prezzo del latte alla produzione. L'aspetto che maggiormente preoccupa, guardando l'andamento del prezzo del latte alla produzione nel medio periodo appena trascorso, è proprio l'alternanza tra periodi in cui la remunerazione per le aziende agricole scende in modo drammatico con periodi in cui il prezzo del latte alla produzione registra incrementi tali da riportare il margine tra costi e ricavi a livelli accettabili. A livello europeo, per limitare la situazione di instabilità del mercato, è stato costituito il Gruppo tecnico di Alto Livello da cui è scaturita una articolata proposta di modifica della normativa comunitaria che riguarda molti aspetti tra i quali:

- i rapporti contrattuali tra produttori e trasformatori di latte: più ampio ricorso ai contratti scritti, stipulati in anticipo, per disciplinare le consegne di latte crudo (prezzo, volume, scadenze e durata), promosso attraverso linee guida o una proposta legislativa, eventualmente reso obbligatorio dagli Stati membri;
- il potere di contrattazione collettiva dei produttori lattieri: eventuale proposta volta a autorizzare le organizzazioni di produttori primari di latte a negoziare collettivamente le condizioni contrattuali, compreso il prezzo, con le centrali del latte. Sia essa permanente o temporanea (ma di durata sufficientemente lunga), questa misura dovrebbe essere soggetta a riesame;
- il possibile ruolo delle organizzazioni interprofessionali nel settore lattiero-caseario: esame della possibilità di trasporre nel settore lattierocaseario alcune delle disposizioni sulle organizzazioni interprofessionali attualmente in vigore nel settore ortofrutticolo;
- le norme di commercializzazione e i marchi di origine: i lavori portati avanti dalla Commissione in materia di etichettatura dovrebbero soffermarsi sulla fattibilità delle varie opzioni riguardanti l'indicazione del "luogo di produzione" per i prodotti lattiero-caseari, cercando menzioni distintive per i prodotti d'imitazione del latte;

Tali proposte, in particolare, quella relativa alla creazione di un supporto giuridico entro cui poter definire accordi di fornitura e contratti di fornitura, in cui possa essere determinato il prezzo della materia prima, rappresenta probabilmente il passo più importante, verso una regolamentazione del mercato, anche in vista della definitiva chiusura del regime delle quote latte. Da considerare come, dalla possibilità di regolamentazione giuridica dei contratti di fornitura, in via di definizione, potranno trarre vantaggio le aziende che consegnano latte ad acquirenti primari che non rientrano nella sfera della cooperazione. Infatti tale norma dovrebbe escludere dalla

obbligatorietà della sottoscrizione di un contratto di fornitura tutte le consegne effettuate dai soci alle cooperative, che nel territorio regionale rappresentano circa il 60% del totale del latte consegnato.

Per quanto concerne la regolarizzazione della posizione delle aziende con debito ai sensi del cosiddetto "regime quote latte" si deve segnalare che attualmente per circa 100 aziende della regione, le procedure di rateizzazione sono sospese, in quanto queste aziende hanno richiesto l'accesso agli atti all'Amministrazione competente (Commissario Governativo), mentre per un numero limitato di aziende della regione (circa 30) è stata avviata la revoca delle quote assegnate ai sensi della legge n. 33/09 per non aver ottemperato agli obblighi previsti dalla stessa norma relativamente alla sottoscrizione della rateizzazione.

Si ricorda che la legge n. 33/09 comporta per le aziende assegnatarie della quota aggiuntiva, nel caso di adesione al regime di rateizzazione delle somme dovute per il pagamento del prelievo supplementare, la possibilità di aderire alla Misura 121 del PSR, con la prescrizione di possedere, al momento della richiesta di collaudo delle opere realizzate, un quantitativo individuale di riferimento corrispondente al potenziale produttivo aziendale totale.

A livello nazionale sempre con riferimento al "regime delle quote latte", con il decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18 dicembre 2009 è stato disposto, per il settore lattiero-caseario, l'inapplicabilità della revoca della quota non utilizzata per almeno l'85%. Come previsto all'articolo 72, paragrafo 2, del regolamento CE n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007 infatti lo Stato membro può decidere se e a quali condizioni la quota inutilizzata è riversata in tutto o in parte nella riserva nazionale.

Il decreto è stato emanato nell'aleatorietà dell'attuale situazione di mercato, ossia ritenendo che, a livello di singola azienda, un possibile meccanismo di contrasto all'instabilità dell'andamento dei prezzi, che ha caratterizzato gli scorsi anni, consista nel non obbligare i singoli produttori all'ottenimento del volume di produzione loro assegnato (quota individuale).

Entro giugno 2010, come previsto dal regolamento CE del Consiglio Europeo n. 1233 del 2009, è stato liquidato dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura, quanto stanziato, con lo stesso regolamento comunitario, per compensare le aziende produttrici di latte delle perdite subite in seguito al crollo del prezzo del latte alla produzione, verificatosi nella campagna 2008/2009.

1.2.1.6 Settore dello zucchero

Nel corso del 2010 è proseguita la realizzazione degli interventi ammessi nell'ambito del "Programma di ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero" di cui al regolamento CE n. 320/069, art. 6, come modificato dal regolamento CE n. 1204/09. In base a quest'ultimo provvedimento, recepito dalla Giunta regionale con DGR n. 748/10, è stato prorogato al 30 settembre 2011 il termine per la realizzazione degli interventi ammissibili.

Nel corso del 2010 le aziende bieticole, precedentemente escluse dal PSR per effetto della demarcazione con gli interventi previsti dall'OCM specifica, hanno potuto presentare domanda di contributo a valere sulla misura 121 nel bando previsto dalla DGR n. 4083/2009, in quanto risultavano totalmente impegnate le risorse assegnate al Veneto per la realizzazione del citato programma di ristrutturazione del settore.

1.2.1.7 Settore ortofrutticolo

L'Organizzazione comune dei mercati (OCM) ortofrutticola è istituita dal regolamento CE n. 1234/2007 e ss.mm.ii., che prevede la concessione alle Organizzazioni di produttori (OP) e alle Associazioni di organizzazioni di produttori (AOP) di un aiuto finanziario comunitario per la realizzazione di programmi operativi (PO) contenenti misure finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi indicati dal medesimo regolamento. Le modalità per la gestione dei PO e le misure sovvenzionabili nell'ambito degli stessi sono specificate nel regolamento CE n. 1580/2007 e ss.mm.ii. di applicazione nel settore ortofrutticolo e nelle disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle OP/AOP, di fondi di esercizio e PO, comprese le misure di prevenzione e gestione delle crisi, emanate dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali (MIPAAF) con DM 3932 dell'11 maggio 2009 aggiornato dal DM 9326 del 30 dicembre 2009, in conformità alla Strategia nazionale 2009-2013, adottata con DM 3417 del 25 settembre 2008.

Il settore ortofrutticolo veneto riveste una particolare importanza dal momento che rappresenta, in termini di valore, il 20% dell'intera produzione agricola regionale di cui circa il 32% prodotto da OP.

Nell'ambito dei PO sono sovvenzionabili tutte le tipologie di spesa, ad eccezione di quelle elencate nell'allegato VIII del regolamento CE n. 1580/2007.

Risultano riconosciute dalla Regione Veneto 18 OP (di cui una riconosciuta nel 2010 per la frutta in guscio) e una AOP.

Il volume di produzione commercializzata (VPC) delle OP per i PO 2010 si è attestato sui 269 milioni di euro, da cui deriva una capacità di spesa di oltre 21 milioni di euro. Nel corso dell'anno di riferimento sono stati attuati 11 PO, di cui 1 unico da parte dell'AOP per le sue 7 OP costituenti.

Si rileva, inoltre, che una buona parte del settore non è raggiunta dal sostegno recato dalla specifica OCM e pertanto, al fine di assicurare il suo sviluppo, è necessario utilizzare in maniera ottimale le risorse recate dalle varie fonti di sostegno, tra cui quelle derivanti dal PSR, assicurando il rispetto della necessaria demarcazione tra OCM e PSR come assicurato dal riportato al cap. 10.2 del PSR del Veneto.

Nel corso 2010 sono state adottate e/o modificate normative sia nazionali che comunitarie (DM MIPAAF 10388 del 20 dicembre 2010, Circolare MIPAAF n.10431 del 21 dicembre 2010 e Reg.(CE) n. 687/2010). Trattasi di indicazioni e aggiornamenti della normativa di settore che la Regione del Veneto intende recepire nel corso del 2011.

1.2.2 Le politiche regionali

1.2.2.1 Qualificazione delle produzioni

Nel 2010 il Servizio qualificazione delle produzioni agroalimentari ha continuato l'intensa attività amministrativa e tecnica degli ultimi anni a supporto degli operatori veneti per il riconoscimento o la modifica dei disciplinari dei prodotti a denominazione (vini DOC, DOCG, IGT, prodotti DOP-IGP-STG). Grazie a tale attività i produttori regionali sono riusciti a far riconoscere dall'Unione Europea, due nuove denominazioni (il formaggio Piave DOP e l'Asparago di Badoere IGP) mantenendo il primato del Veneto in Europa con 34 prodotti a denominazione registrati a fine 2010 e uno nei primi mesi del 2011. Nel settore dei vini di qualità sono state registrate due nuove

DOC "Venezia" e "Valpolicella ripasso" e tre nuove DOCG "Colli Euganei Fior d'Arancio", "Lison" e "Piave Malanotte", confermando l'importanza del Veneto nei vini a denominazione d'origine e indicazione geografica, con 11 DOCG, 27 DOC e 10 IGT. A seguito di modifiche nella normativa comunitaria, è iniziata inoltre, in accordo con il Ministero e le altre Regioni, l'attività di preparazione dei "Documenti unici", riassuntivi dei disciplinari, da inviare alla Commissione europea entro metà del 2011 per tutti i vini DOC, DOCG e IGT del Veneto ai fini della loro difesa internazionale.

Per quanto riguarda il sistema di qualità "Qualità Verificata" (QV) relativo alla L.R. n. 12/2001 nel 2010 e fino ai primi mesi del 2011 sono stati approvati 13 provvedimenti amministrativi di applicazione della legge, vertenti su: le procedure generali del sistema di qualità, l'aggiornamento dei 32 disciplinari ortofrutticoli e frutticoli applicabili, la proposta di 8 nuovi disciplinari ortofrutticoli, l'autorizzazione degli Organismi di controllo, la concessione dell'uso del marchio regionale alle organizzazioni di produttori richiedenti. La struttura è stata impegnata anche nelle attività di collaudo e implementazione degli applicativi informatici per la compilazione e gestione delle domande di adesione al sistema, realizzati dalla Direzione Sistema Informatico con il coordinamento della Unità Complessa Sistema Informativo Settore Primario e Controllo. Sono inoltre iniziate le attività per la definizione dei disciplinari del settore zootecnico e del relativo applicativo informatico per la compilazione delle domande di adesione al fine di permettere anche ai produttori zootecnici, di aderire al sistema di qualità QV e di avviare, mediante altre iniziative coordinate con la L.R. n. 12/2001, la partecipazione alle misure per la qualità previste dal primo pilastro della PAC (articolo 68) e dal PSR.

E' continuata l'attività di aggiornamento dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, nel quale i prodotti veneti sono 367. Si evidenzia che tale numero viene aggiornato annualmente sulla base dei nuovi prodotti inseriti nell'elenco e di quelli che vengono depennati per aver ottenuto il riconoscimento come indicazione geografica DOP o IGP. E' stata inoltre approvata la legge regionale n. 3/2010, di modifica della L.R. n. 7/2008, sui prodotti agricoli a "chilometri zero".

E' stato avviato il monitoraggio regionale dei mercati riservati all'esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli istituiti dai Comuni del Veneto, come previsto dal Decreto ministeriale del 20/11/2007. Alla data del 30/06/2010 e sulla base delle comunicazioni inviate dai Comuni alla Regione, risultavano istituiti 46 mercati riservati agli imprenditori agricoli.

Intensa è stata l'attività per la valutazione e definizione di proposte di modifica delle normative comunitarie e nazionali relative ai sistemi qualità nell'ambito dello sviluppo rurale.

Nel 2010 sono state avviate, in coordinamento con il Ministero e le altre Regioni, le procedure per ridisegnare un sistema nazionale di vigilanza per le denominazioni d'origine, per la produzione integrata e per tutti i sistemi con qualità regolamentata.

In merito allo sviluppo delle attività di controllo sulle produzioni agroalimentari, è stata sviluppata la prosecuzione della gestione sia dei controlli supplementari sulla conformità alle norme di qualità degli ortofrutticoli freschi (DM 1° agosto 2005, art. 3, p. 4) in sinergia col Programma nazionale delle verifiche di settore attuate dall'Agecontrol SpA, che di quelli sull'etichettatura obbligatoria delle carni bovine - in relazione agli obblighi comunitari stabiliti dal reg. (CE) n. 1760/2000 - attraverso la collaborazione attivata con i Servizi Veterinari delle 21 Aziende ULSS venete.

Sulla scorta dell'esperienza maturata nel campo della vigilanza delle produzioni biologiche ed in particolare dei risultati ottenuti dallo sviluppo del progetto pilota Biobank Open Project Veneto - nel 2010 è anche aggiornata la nuova procedura riguardante la gestione informatizzata sia dei controlli amministrativi che lo

svolgimento della vigilanza regionale prevista dal nuovo regolamento (CE) n. 834/2007, per l'acquacoltura biologica e l'attivazione del nuovo portale informatico sulle produzioni agroalimentari a qualità regolamentata (Agri-quality-bank Veneto) ai fini dell'attuazione della relativa vigilanza.

1.2.2.2 Associazionismo dei produttori agricoli

In linea con gli Orientamenti comunitari e gli indirizzi programmatici riportati nel PSR, che vedono rivolgere particolare attenzione all'aggregazione della produzione, la Regione del Veneto ha provveduto, anche nel corso del 2010, ad assicurare la regolare istruttoria delle istanze di riconoscimento delle OP/AOP ortofrutticole nonché il controllo del loro funzionamento e la tenuta dell'elenco regionale delle stesse.

Risultano riconosciute dalla Regione Veneto 10 OP non ortofrutticole, di cui 3 riconosciute nel 2010 e specificatamente 2 per le produzioni lattiero – casearie e una per le produzioni avicunicole.

Nel corso del 2010 ha preso avvio, a livello regionale, una riflessione volta alla ridefinizione dei requisiti minimi di accesso in termini di numero minimo di produttori associati e volume di produzione commercializzata (VPC) per il riconoscimento di una Organizzazione di produttori. Tale revisione si rende necessaria per contrastare l'eccessiva frammentazione della produzione e dell'offerta rispetto al canale della grande distribuzione, soprattutto in alcuni comparti come, ad esempio, il settore lattiero-caseario, al fine di salvaguardare il reddito dei produttori e ripartire adeguatamente il valore all'interno della filiera.

1.2.2.3 Interventi regionali per contrastare la crisi economica e finanziaria

Agevolazioni per il credito di esercizio

Per contenere gli effetti negativi e ridurre gli impatti nel tessuto produttivo ed occupazionale della crisi economica e finanziaria nel comparto agricolo ed agroindustriale è stata approvata dal Consiglio regionale, nella seduta del 7 agosto 2009, la legge regionale n. 16 *"Interventi straordinari nel settore agricolo per contrastare la crisi economica e finanziaria e per la semplificazione degli adempimenti amministrativi"*.

La legge intende favorire azioni volte a:

- ridurre gli oneri relativi al credito a breve per le imprese agricole (articolo 2);
- consolidare le passività onerose derivanti da investimenti aziendali (articolo 3);
- favorire l'accesso al credito (articolo 4);
- semplificare le procedure e ridurre i tempi di risposta dell'amministrazione pubblica anche mediante il ricorso a forme di sussidiarietà.

La legge regionale n. 16/2009, per gli interventi di cui agli articoli 2 e 4, ha stanziato nel 2009 un importo pari a 6.700.000,00 euro, dei quali sono stati riservati 4.000.000,00 di euro per gli interventi di cui all'articolo 2.

L'articolo 2 *"Interventi a favore delle imprese agricole per il credito di esercizio"* prevede l'intervento della Giunta regionale con un contributo fino al cento per cento degli interessi sul credito di esercizio corrisposti dall'impresa alla banca fino ad un massimo di 2.500 euro, utilizzando, a tale fine, le opportunità offerte dal regolamento CE n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE degli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.

Con la deliberazione 29 settembre 2009 n. 2744, la Giunta regionale ha adottato un programma per la concessione del contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione contratti con il sistema bancario dalle imprese operanti nel settore agricolo, ed ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto.

Con variazione di bilancio n. 43, approvata con deliberazione 29 settembre 2010 n. 2161, è stato trasferito nel capitolo specifico un importo pari a euro 1.248.363.

Con deliberazione 2 novembre 2010 n. 2629, la Giunta Regionale ha aperto i termini per la presentazione delle domande di contributo in conto interessi sui prestiti di conduzione per la campagna agraria 2010-2011.

Il termine di chiusura è stato fissato al 23/12/2010.

Con la medesima deliberazione sono stati impegnati euro 2.588.581 per l'attuazione del Programma. Sono pervenute ad AVEPA 3.339 domande per una richiesta complessiva di contributo pari a euro 8.333.345.

L'articolo 3 "Consolidamento passività onerose" prevede agevolazioni su finanziamenti contratti per il consolidamento di passività onerose derivanti da finanziamenti bancari impiegati per investimenti aziendali. A tal fine è stata istituita, presso Veneto Sviluppo S.p.A., una specifica sezione nel fondo di rotazione del settore primario già creato con legge regionale 12 dicembre 2003, n. 40 (articoli 57 e 58). Con il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010-2012, è stato stanziato l'importo per l'attivazione del fondo nel 2010.

Con Deliberazione 6 luglio 2010 n. 1782, la Giunta Regionale ha approvato il regolamento di operatività del fondo di rotazione settore primario per la gestione amministrativa, da parte di Veneto Sviluppo S.p.A., degli interventi di cui all'articolo 3 della legge regionale n. 16/2009. Con la medesima deliberazione sono stati impegnati, a favore della Finanziaria regionale, 1.500.000 di Euro per l'attuazione del programma.

L'articolo 4 "Interventi per favorire l'accesso al credito nel settore agricolo" prevede, allo scopo di favorire l'accesso al credito da parte delle imprese agricole, la definizione tra Regione e l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) di un accordo per l'utilizzo del fondo di garanzia di cui al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38", al fine della prestazione di garanzie fideiussorie, cogaranzie e controgaranzie a fronte di finanziamenti bancari a medio e lungo termine, ordinari o agevolati, destinati a finanziare investimenti aziendali o alla trasformazione di precedenti passività in operazioni a medio e lungo termine.

Con deliberazione 30 novembre 2009 n. 3625, la Giunta regionale ha approvato lo schema di accordo che consente di avvalersi dello specifico Fondo rientrante nelle attribuzioni istituzionali di ISMEA. Con il medesimo provvedimento sono stati impegnati a favore di ISMEA 2.700.000,00 euro che confluiranno nel Fondo come patrimonio segregato per gli interventi di garanzia a beneficio delle imprese venete.

In data 30 marzo 2010 è stata perfezionata la sottoscrizione di detto accordo e si è in attesa della disponibilità di cassa per la liquidazione ad ISMEA dei fondi con conseguente avvio del programma.

Fondo di rotazione per il settore primario di cui alla legge regionale n. 40/03

Con l'attivazione del Fondo di rotazione di cui agli art 57 e 58 della LR n. 40/03, gestito da Veneto Sviluppo S.p.A., che attua le linee di programmazione economica dell'ente regionale attraverso l'attivazione e la gestione di strumenti finanziari a favore delle piccole e medie imprese venete appartenenti, la Regione sostiene l'erogazione di finanziamenti bancari e leasing agevolati a medio - lungo termine, che intervengono in cofinanziamento con la banca o la società di leasing, per investimenti produttivi e la riqualificazione della struttura finanziaria delle imprese, nei casi previsti dalla normativa di riferimento.

L'agevolazione consiste in una riduzione fino al 50% del tasso di interesse applicato al finanziamento. Gli interessi maturano sulla sola parte di risorse messe a disposizione dalla banca con fondi propri (la cosiddetta "quota banca", remunerata a tasso convenzionato), mentre le risorse regionali provenienti dal Fondo di Rotazione vengono rimborsate solo in linea capitale ("quota regione" a tasso zero). Con il progressivo rimborso delle quote regionali le disponibilità dei Fondi di Rotazione si reintegrano, consentendo così di finanziare sempre nuove iniziative (accesso aperto).

L'operatività del fondo nel corso dell'anno 2010 ha rispecchiato sostanzialmente quella del 2009 risultando rallentata in conseguenza della crisi economica in atto che ha limitato gli investimenti e l'accesso al credito da parte delle aziende.

Tab. - Operatività del fondo nel 2010

Sezione	N. domande	Importo deliberato (euro)	Importo deliberato quota fondo (euro)	Importo erogato quota fondo (euro)
Sez. A Agroindustria	11	6.657.543,00	3.180.271,00	3.180.271,00
Sez. B Aziende agricole	7	1.408.173,00	698.598,00	698.598,00
Totale	18	7.992.543,00	3.878.869,00	3.878.869,00

1.2.3 L'aggiornamento delle altre normative e programmazioni**1.2.3.1 Variazioni del Piano Strategico Nazionale**

Per quanto riguarda le variazioni del Piano Strategico Nazionale (versione approvata ad ottobre 2010) che hanno inciso sull'attuazione dei PSR e/o ne hanno determinato delle modifiche nel corso del 2010, si riporta una sintesi degli elementi di modifica rispetto alla versione precedente.

Capitolo PSN	Paragrafo PSN	Modifica
Capitolo 1	1.5	E' stato inserito, all'interno dell'obiettivo "aumentare il valore aggiunto delle produzioni agro-industriali e forestali" attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni, il riferimento al settore lattiero-caseario. In particolare, in merito ai prodotti di qualità e ai prodotti biologici e ai contesti territoriali nei quali non è possibile strutturare la filiera, l'obiettivo viene perseguito

		valorizzando la materia prima anche attraverso la trasformazione nell'azienda agricola e la vendita diretta
Capitolo 2	2.2	A) In riferimento all'obiettivo dell'Asse 1 "promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere", tra le azioni chiave è stata inserita la realizzazione di investimenti diretti all'adeguamento del parco macchine, che migliorino, rispetto alla situazione pre-esistente, il bilancio energetico e il bilancio delle emissioni, e coerentemente alle esigenze di innovazione dei specifici settori produttivi
		B) Per la sfida ristrutturazione del settore lattiero caseario, in riferimento alla diversificazione territoriale della strategia, viene inserita una precisazione riguardo alla strategia di ammodernamento e qualificazione delle produzioni sia nella fase di produzione che in quella di trasformazione e commercializzazione del latte (latte alta qualità) e dei prodotti derivati, anche incentivando la trasformazione in azienda e la vendita diretta;
		C) Relativamente alle azioni chiave connesse al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche (connesse alle nuove sfide), per la sfida gestione delle risorse idriche sono state inseriti interventi finalizzati alla gestione delle risorse idriche mediante la realizzazione di invasi inter-aziendali di accumulo che riducono l'eventuale fenomeno del prelievo idrico e/o siano finalizzati alla razionalizzazione dell'utilizzo dell'acqua.
	2.3	In riferimento ai poli urbani, le linee di sviluppo in tale aree potranno anche riguardare il sostegno di investimenti per la diversificazione in aziende agricole verso attività multifunzionali, in particolare servizi ambientali e sociali, attraverso la corrispondente misura dell'Asse III, solo dopo l'aver dimostrato con idonei indicatori socio-economici l'opportunità di intervenire con l'Asse III in tali aree
	2.5	Tra le linee di intervento previste per il settore tabacco vengono eliminate misure agro ambientali (anche attraverso azioni che prevedano un premio per ettaro effettivamente commisurato ai maggiori costi, minori ricavi e al contributo al mantenimento occupazionale tipico di tale coltura)
Capitolo 5	5.3	Per quanto riguarda coerenza e complementarità con il primo pilastro della PAC, in riferimento all'OCM vitivinicola, viene precisato che il sostegno relativo all'intervento sulla "vendemmia verde" previsto dal Programma Nazionale di Sostegno del settore del vino

		potrà essere erogato soltanto previa verifica da parte di ciascuna Regione e Provincia Autonoma della coesistenza con le misure agro ambientali decurtando, se del caso, il premio erogato a titolo dell'impegno agroambientale di un importo corrispondente ai maggiori costi o mancati guadagni associati a pratiche colturali non più necessarie nell'ambito delle misure agroambientali.
--	--	--

Le modifiche del capitolo 1 e del capitolo 2 al paragrafo 2.2., punti B) e C) erano già presenti nel PSR Veneto. Mentre la eliminazione al paragrafo 2.5 delle linee di intervento per il settore tabacchicolo nelle misure agroambientali è stato oggetto di una delle variazioni della proposta di modifica del PSR (VER.5) che si sono succedute durante il negoziato con i servizi della Commissione (si veda il paragrafo 5.2.1.2).

Per quanto riguarda la modifica del capitolo 5 del PSN, nella proposta di modifica del PSR (VER.5) al capitolo 10.2. "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento CE n. 1974/2006." è stata inserita la disposizione per cui *"... non possono essere finanziate le operazioni di vendemmia verde che quindi possono usufruire di contributi esclusivamente nell'ambito del PNSV ..."*.

1.2.3.2 Sostegni specifici ai sensi dell'articolo 68 del regolamento CE n. 73/2009

Come noto, il regolamento CE n. 73/2009 ha rivisto le norme relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune, proseguendo il processo di riforma avviato nel 2003. Tra le varie modifiche o novità introdotte da questo regolamento, si osserva anche l'erogazione di un sostegno specifico agli agricoltori (articolo 68), che sostituisce il sostegno erogato ai sensi dell'articolo 69 del regolamento CE n. 1782/2003.

Il 2010 ha rappresentato il primo anno di applicazione nazionale del sostegno specifico agli agricoltori (articolo 68).

Tra le varie misure previste dall'articolo 68, tre sono le tipologie adottate in Italia, ovvero:

- misure destinate al miglioramento della qualità dei prodotti agricoli (art. 68.1.a punto ii)
- misure destinate a sostenere specifiche attività agricole che comportano benefici ambientali (art. 68.1. a punto v)
- contributi per i premi di assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 68.1.d).

Nel 2010, oltre all'inizio dell'effettiva implementazione del sostegno articolo 68 citata in precedenza, sono intervenute anche delle modifiche di carattere normativo, legate all'approvazione da parte della Commissione europea (così come previsto dall'articolo 68.2.a punto ii) della cosiddetta "misura agroambientale".

In particolare:

- con Decisione C(2010)1092 della Commissione del 26.2.2010 è stato approvato il sostegno specifico adottato in Italia a favore degli agricoltori per talune attività agricole che comportano vantaggi agroambientali aggiuntivi come prevede il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio

- il Decreto Ministeriale n. 2440 del 25 febbraio 2010 recante "Modifiche al D.M. 29 luglio 2009 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 68 del regolamento CE. n. 73/2009 del Consiglio del 19 gennaio 2009" ha introdotto alcune modifiche al sostegno specifico per le attività agroambientali. Nello specifico, per rispondere ai rilievi dei servizi comunitari, è stato modificato l'art. 10 del D.M. 29 luglio 2009 introducendo, in riferimento alla c.d. "misura agroambientale" una rotazione biennale al posto di quella triennale precedentemente prevista. A questo proposito si ricorda che la misura è di applicazione solo nelle regioni del Centro e del Sud.

In coerenza con quanto concordato a livello nazionale per la modifica del Piano strategico nazionale, la Regione del Veneto ha proposto nell'ultima proposta di modifica del Programma inoltrata ai Servizi della Commissione (VER.5) la revisione della demarcazione tra interventi del I° pilastro PAC, articolo 68 del regolamento (CE) 73/2009, e PSR.

1.2.4 L'attuazione delle direttive "ambientali"

1.2.4.1 L'attuazione della direttiva 2000/60/CE: il D.Lgs. n. 152/2006, la normativa precedente e il Piano di Tutela delle Acque

Il nuovo Piano di Tutela delle Acque, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 107 del 5 novembre 2009, provvede, alla luce di quanto richiesto dalle direttive comunitarie in materia e dal D.Lgs. 152/2006, a dettare, per il territorio regionale, la disciplina per la tutela e gestione della risorsa idrica e a introdurre, laddove necessario, le misure per il miglioramento della qualità dei corpi idrici e per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione delle acque.

Nello specifico, il Piano definisce gli interventi di protezione e risanamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei e l'uso sostenibile dell'acqua, individuando le misure integrate di tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, che contribuiscano a garantire anche la naturale autodepurazione dei corpi idrici e la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

L'individuazione delle azioni e delle misure viene specificata nel dettaglio nelle Norme Tecniche di Attuazione del Piano (allegato A3 alla D.C.R. n. 107 del 5/11/2009).

Alla normativa tecnica del PTA fa inoltre riferimento il Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali, adottato il 24 febbraio 2010 dai Comitati Istituzionali dell'Autorità di Bacino dell'Adige e dell'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico; il PTA detta, comunque, le norme fondamentali per la tutela e gestione dei corpi idrici della nostra Regione, finalizzate al conseguimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla legge nazionale, anche in un contesto più ampio di distretto idrografico così come definito dalla direttiva 2000/60/CE.

L'introduzione, con l'approvazione del PTA, di nuovi adempimenti e vincoli ha reso necessaria da parte della Giunta Regionale, anche su richiesta di alcuni Enti, in primis alcune Amministrazioni provinciali, il chiarimento di alcuni aspetti, nonché l'indicazione delle modalità e tempistiche di adeguamento.

Pertanto, sulla base di un percorso di confronto, con le Amministrazioni Provinciali, e con vari soggetti pubblici o privati, sono state individuate appropriate modalità applicative di alcuni aspetti delle Norme stesse, che sono state approvate, con

Deliberazioni della Giunta Regionale n. 80 del 27 gennaio 2011, le Linee guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque. All'interno delle Linee Guida, vengono riportati puntualmente agli articoli delle norme di piano approvate; per ogni articolo, o insieme di articoli, sono riportati il chiarimento o i chiarimenti richiesti da una o più Amministrazioni/soggetti.

1.2.4.2 L'attuazione della direttiva "Nitrati"

L'introduzione, con la DGR 7 agosto 2006, n. 2495, delle disposizioni del "Programma d'Azione per le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola", in attuazione delle normative nazionali (D.Lgs. n. 152/2006 e DM 7 aprile 2006) di recepimento della direttiva 91/676/CEE, ha dato piena applicazione alla disciplina sulla tutela delle acque dall'inquinamento da nitrati, derivanti dagli effluenti di allevamento e dai fertilizzanti di sintesi chimica.

Tale approvazione ha reso possibile l'archiviazione, da parte della Commissione europea, della procedura di messa in mora avviata il 10 aprile 2006 nei confronti dell'Italia, che contestava un'insufficiente designazione delle "zone vulnerabili" (mancato rispetto dell'articolo 3 della direttiva) e l'emanazione di "programmi d'azioni" regionali non conformi all'allegato III della direttiva medesima (mancato rispetto dell'articolo 5).

La premessa generale alla concessione della deroga – i cui contenuti saranno definiti con "Decisione comunitaria" unica per tutta l'area interessata del Nord Italia – è che i Programmi d'Azione già emanati dalle Regioni italiane in tempi successivi siano ora riapprovati simultaneamente nelle diverse Regioni, contestualmente all'ottenimento della deroga in argomento, e che abbiano un periodo di efficacia quadriennale coordinato, nonché piena concordanza di contenuti tecnici e amministrativi.

Secondo quanto stabilito all'articolo 5 della direttiva 91/676/CEE, i Programmi d'Azione hanno validità quadriennale. Pertanto, si è manifestata la necessità di riformulare le disposizioni contenute nella DGR 7 agosto 2006, n. 2495, ai fini della successiva disamina da parte della Commissione Europea.

Va specificato anche che, con sentenza del 17 giugno 2010 (Quarta Sezione) la Corte di Giustizia Europea (procedimenti riuniti C105/09 e C110/09), a seguito di un ricorso presentato da un'organizzazione non governativa belga, ha stabilito l'ulteriore obbligo di attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per i nuovi Programmi d'Azione. Infatti, tali obblighi, divieti e vincoli, adottati in forza dell'art. 5, n. 1, della direttiva 91/676/CEE, vengono, a tutti gli effetti, considerati piani o programmi, ai sensi dell'art. 3, n. 2, lett. a), della direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001, 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

Coerentemente con il richiamato obbligo procedurale, la Regione del Veneto ha dato avvio al processo di VAS con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2071 del 3 agosto 2010, riconfermando, altresì, nelle more dell'approvazione del II Programma d'azione regionale, le disposizioni della DGR 7 agosto 2006, n. 2495. È stato pertanto dato avvio ad una serie di Incontri con le Autorità ambientali, finalizzati a definire i contenuti del rapporto ambientale VAS, che, nel caso della Regione del Veneto, erano rappresentate dall'Agenzia regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente del Veneto (ARPAV), Servizio Tutela Acque, Enti Parco, Autorità di Bacino, Province ed Associazioni di categoria.

Nell'ambito di tale procedura, è stata attivata, altresì, la Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA), che, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs n. 152/2006, come modificato

dal D.Lgs. n. 4/2008, è compresa nella VAS. La procedura di VINCA è stata attuata secondo le modalità operative dettate, per la Regione del Veneto, dalla DGR n. 3173 del 10 ottobre 2006, in attuazione della direttiva comunitaria 92/43/CEE e del regolamento di attuazione DPR 8 settembre 1997, n. 357.

In seguito alla conclusione di tale fase ricognitiva, sono stati adottati con provvedimento del Dirigente Regionale della struttura proponente (Decreti del Dirigente Direzione Regionale Agroambiente n. 399 del 12 novembre 2010 e n. 410 del 1 dicembre 2010) e trasmessi alla Commissione VAS regionale (Autorità Ambientale regionale preposta all'istruttoria della Valutazione Ambientale Strategica), il documento preliminare, il rapporto ambientale preliminare ed il resoconto degli incontri avvenuti con le Autorità Ambientali e i rappresentanti della filiera zootecnica regionale.

Successivamente, la Commissione Regionale VAS con parere n. 94 del 16 dicembre 2010, ha approvato il documento preliminare e il rapporto ambientale preliminare, nonché il relativo documento integrativo.

La Deliberazione della Giunta Regionale n. 132 del 8 febbraio 2011 ha dato adozione della proposta di "II Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto", e, per quanto attiene la procedura di VAS del Rapporto Ambientale, della Sintesi non tecnica e della Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA).

La Proposta di "II Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto" vede alcune rilevanti modifiche rispetto alle disposizioni contenute DGR 7 agosto 2006, n. 2495. Tra queste, va ricordata, primariamente, l'introduzione della cosiddetta tabella MAS, contenente Valori massimi di azoto efficiente da apportare alle colture con la fertilizzazione, per conseguire una resa media che viene riportata dalla tabella medesima. Tale modifica rappresenta indubbiamente un mutamento estremo rispetto all'impostazione data dalle precedenti disposizioni contenute nei programmi d'azione, in quanto standardizza i massimali di apporto di azoto in tutte le regioni italiane interessate all'applicazione della Direttiva Nitrati, uguagliando, altresì, i valori di efficienza attribuiti alle diverse tipologie di effluenti di origine zootecnica.

Tra le modifiche proposte all'interno del nuovo Programma d'Azione, vengono quindi inseriti i sostanziali limiti che vengono posti per lo spandimento dei reflui in pendenza (>10%). Tale prescrizione incide notevolmente in Regione del Veneto, rispetto alle altre realtà regionali coinvolte nella fase di aggiornamento dei Programmi d'Azione, poiché, tra le zone vulnerabili viene annoverata la Lessinia, che è caratterizzata da una significativa attività zootecnica e da un'elevata percentuale di terreni acclivi soggetti ad utilizzazione agronomica.

Un'ulteriore significativa innovazione che sarà presente nel "II Programma d'azione per le zone vulnerabili ai nitrati della Regione del Veneto" è l'obbligo anche per gli utilizzatori di fertilizzanti di origine chimica, in proporzioni elevate, di redigere un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA). In tal modo, vengono coinvolti nell'applicazione della direttiva nitrati anche gli operatori non zootecnici che finora non erano soggetti alle richiamate limitazioni.

La decisione della Commissione in merito all'azione congiunta dalle cinque Regioni del Nord Italia maggiormente interessate dall'allevamento zootecnici finalizzata all'ottenimento della deroga al limite massimo di spandimento degli effluenti, è fissata successivamente all'approvazione dei nuovi Programmi d'Azione da parte del Comitato Nitrati.

In sintesi, la proposta attualmente al vaglio della DG Ambiente prevede una richiesta di accesso alla deroga, nelle cinque Regioni del bacino padano, obbligatoriamente su base aziendale. Il riparto colturale dovrà presentare almeno il 70% della SAU dedicata

a colture con elevato fabbisogno di azoto e stagione di crescita prolungata. La deroga potrà riguardare, quindi:

- mais a ciclo lungo (classe FAO 600-700), purché sia asportata l'intera pianta (sia granella, che stocchi);
- mais seguito da erbaio invernale (da asportare);
- cereali autunno-vernini seguiti da erbaio estivo (da asportare);
- prati permanenti e temporanei con meno del 50% di specie leguminose;
- altre colture con un fabbisogno di almeno 250 kg di azoto per ettaro per anno e con stagioni di crescita prolungata (es. sorgo seguito da erbaio invernale, orticole).

1.2.4.3 L'attuazione della direttiva "Natura 2000"

Come osservato nel paragrafo 1.1.8, la rete ecologica europea Natura 2000 rappresenta il principale e prevalente strumento di tutela naturalistica per superficie di applicazione, nonché l'unico strumento esclusivamente finalizzato alla tutela della biodiversità con ampia valenza territoriale, non limitata a una singola tipologia ecologica.

Com'è noto, la Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE si compone di ambiti territoriali denominati Siti di Importanza Comunitaria (SIC), quale fase transitoria per l'istituzione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) mediante decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (MATT), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite con la Direttiva 79/409/CEE, ora sostituita con la Direttiva 2009/147/CE.

Il processo di indagine conoscitiva e di individuazione dei siti (per il quale si rimanda alla Relazione Annuale di Esecuzione del 2009), ai sensi del DPR n.357/1997 e ss.mm.ii, ha portato la Regione del Veneto alla designazione di 67 ZPS per un totale di 359.869 ettari, e 102 SIC per 369.866 ettari, che determinano un ammontare di 128 siti Natura 2000 al netto delle varie sovrapposizioni, estesi su 414.675 ettari (22,5% del territorio regionale). La Rete Natura 2000 è inoltre inserita nella più ampia Rete Ecologica Regionale designata dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) adottato con DGR 372/2009 che inquadra in modo organico le differenti aree sottoposte a tutela naturalistica.

Sul piano operativo, la normativa comunitaria e nazionale citata dispone due principali strumenti di tutela e gestione: le misure di conservazione, che contemplano l'adozione di piani di gestione, e la Valutazione d'Incidenza Ambientale (VIncA), a cui sottoporre piani e progetti non connessi alla gestione dei siti ma che possano incidere significativamente su di essi.

Con DGR n. 2371/2006, in conformità al "Manuale per la gestione dei siti Natura 2000" del MATT (DM 3 settembre 2002), si definiscono le misure di conservazione per le ZPS venete e, nei casi in cui le misure di conservazione siano molto articolate e richiedano specifiche attività di monitoraggio, si dispone l'elaborazione di Piani di Gestione.

Ai sensi della DGR n. 2371/2006, le misure di conservazione, sebbene specificate per ciascuna ZPS, appartengono alle seguenti tipologie:

- Regolamentazione;
- Gestione Attiva;
- Incentivazione;
- Monitoraggio e Ricerca;
- Programmi didattici.

Il provvedimento dispone l'elaborazione di 27 Piani di Gestione, che interessano complessivamente 35 ZPS (su un totale di 67).

Successivamente, con DGR n. 4572/2007, la Giunta Regionale ha individuato i soggetti competenti e assegna i contributi per la redazione dei Piani di Gestione, facendo uso di risorse proprie. Quindi, con legge regionale n. 4/2008 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture", all'art. 18, viene disciplinata la predisposizione e l'adozione dei Piani di Gestione delle ZPS da parte degli Enti interessati.

Tuttavia, l'AdG si trova in una condizione di impossibilità a procedere all'attuazione della Misura 213, e ciò è dovuto agli effetti della Sentenza¹⁶ della Corte Costituzionale n.316 del 4 dicembre 2009, con cui viene dichiarato illegittimo l'intero art. 18 (comma 1 e comma 2) della legge regionale n. 4/2008 che disciplinava la predisposizione e l'adozione dei Piani di Gestione. La Sentenza, in relazione all'art.117, secondo comma, lett. s) della costituzione, dichiara illegittimi entrambi i commi dell'art. 18 della Legge Regionale, alla luce del contrasto della DGR n. 2371/2006 con il DM del 17 ottobre 2007 che detta i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione (inclusi i Piani di Gestione) relative alle ZSC e alle ZPS (in particolare la sentenza evidenzia come il contrasto sia aggravato dalla contemporanea riduzione della tutela ambientale laddove la DGR. n. 2371/2006 non vieta l'esercizio venatorio nel mese di gennaio e laddove non vieta la realizzazione di nuovi impianti eolici). La sentenza inoltre lamenta come il DM del 17 ottobre 2007 non sia richiamato nelle disposizioni regionali, ledendo così la competenza statale in materia di tutela dell'ambiente.

Nonostante l'elaborazione dei Piani di Gestione e le relative consultazioni siano comunque proseguite nell'arco del 2010, fino a giungere alla predisposizione di quasi tutti i Piani previsti, la Sentenza preclude di fatto la loro adozione in assenza di un provvedimento dell'amministrazione che possa sanare la situazione.

In assenza dell'adozione dei Piani di Gestione, nonché in mancanza di tempi certi per il superamento della situazione venutasi a creare, l'attuazione della misura 213 allo stato attuale risulta non possibile.

¹⁶ Giudizio promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri con ricorso notificato il 13-19 agosto 2008, iscritto con n. 48 al registro ricorsi 2008.

2. Andamento del Programma rispetto agli obiettivi fissati, sulla base di indicatori di prodotto e di risultato

2.1 Introduzione

In questo capitolo viene illustrato l'andamento, durante l'anno 2010, del Programma di sviluppo Rurale del Veneto approvato con **Decisione della Commissione C(2007)4682** del 17 ottobre 2007 della Commissione.

Il programma è stato oggetto di modifiche nel corso del 2009:

- la prima modifica è servita ad adeguare il Programma alla luce di quanto emerso nell'applicazione attraverso i bandi e delle mutate situazioni di contesto. La procedura si è conclusa a seguito della nota n. 98127 del 6 maggio 2009, con cui la Commissione Europea ha infine approvato il testo del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 (la DGR n. 1616 del 9 giugno 2009 ha approvato la versione del programma modificato);
- la seconda modifica è originata dalle modifiche regolamentari a seguito dell'*Health Check* e per effetto del *Recovery Package*, e la procedura di approvazione si è conclusa con la nota n. 26942 del 19 gennaio 2010 dei servizi della Commissione e con la **Decisione della Commissione C(2010)1263** del 4 marzo 2010 (la DGR n. 4082 del 29/12/2009 ha approvato la revisione del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013 in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'*Health Check* e del *Recovery Package*).

Un'ulteriore modifica del Programma è stata presentata in Comitato di Sorveglianza il 5 marzo 2010 ed è stata inviata ufficialmente alla Commissione il 16 marzo 2010. L'iter di approvazione della modifica non si è ancora concluso (si veda paragrafo 5.2.1.2).

Per quanto riguarda invece l'applicazione del Programma nel corso del 2010 si evidenzia come, sono stati attivati da parte della Giunta regionale i bandi di molte misure con disposizioni somme importanti. Rilevante è stata poi l'attività dei Gruppi di Azione Locali (GAL) che hanno dato avvio all'implementazione dei Programmi di Sviluppo Locali.

Con deliberazione della Giunta regionale n. **4083 del 29 dicembre 2009** è stata disposta l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per talune misure dell'asse 1 e dell'asse 3, facendo seguito alla modifica del Programma originata dall'*Health Check*. Le risorse messe a disposizione ammontano a 164,3 Meuro (il 16% della spesa pubblica prevista dal piano finanziario), di cui 144,9 Meuro per l'Asse 1 e 19,4 Meuro per l'Asse 3.

La Giunta Regionale (DGR n. **745 del 15 marzo 2010**) ha poi approvato il bando generale di attuazione che ha riguardato una misura dell'asse 1 e un gruppo di misure dell'asse 2. Questo bando generale ha mobilitato complessivamente 180,3 Meuro, il 17% di tutta la spesa pubblica prevista dal piano finanziario. Di questi, 3,5 Meuro

sono stati messi a disposizione per la misura 124 dell'Asse 1, e 176,8 Meuro per alcune misure dell'Asse 2.

Oltre ai due bandi generali sono stati approvati ulteriori bandi con le seguenti deliberazioni di Giunta regionale:

- DGR n. **288 del 16/02/2010**: ha definito i termini di presentazione domande di conferma degli impegni pluriennali delle precedenti programmazioni e nell'attuale programmazione: prepensionamento (Regolamento CEE n. 2079/92 e Misura 4 del PSR 2000-2006), agroambiente (Regolamento CEE n. 2078/92 e Misura 6 del PSR 2000-2006), imboscamento dei terreni agricoli (Regolamento CEE n. 2080/92 e Misura 8 del PSR 2000-2006), misura 214 Pagamenti agroambientali (sottomisure a, b, c, e, f, h) e Misura 221 Primo imboscamento dei terreni agricoli (az. 1 e 2, premio di manutenzione e premio perdita di reddito);
- DGR n. **2063 del 03/08/2010**: ha aperto i termini per la presentazione delle domande di aiuto per gli interventi previsti dalla Misura 111 - azione 1 Interventi di formazione ed informazione a carattere collettivo e per la misura 114 Utilizzo dei servizi di consulenza. E' stato messo a bando uno stanziamento pari a 3,6 Meuro, a valere sulle risorse complessive del Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007 - 2013.

Con le deliberazioni: n. 167 del 03/02/2010, n. 289 del 16/02/2010, n. 955 del 23/03/2010, n. 1303 del 04/05/2010, n. 1431 del 18/05/2010, n. 1577 del 08/06/2010, n. 1679 del 29/06/2010, n. 1931 del 27/07/2010, n. 2104 del 03/08/2010, n. 2131 del 07/09/2010, n. 2244 del 21/09/2010, n. 2442 del 14/10/2010, n. 2632 del 02/11/2010 e n. 3546 del 30/12/2010 sono state apportate una serie di modifiche, integrazioni e proroghe per la presentazione delle domande per i bandi approvati con le DGR n. 199/2008, n. 2437/2008, n. 2440/2008, n. 2904/2008, n. 877/2009, 4083/2009. n. 288/2010, e n. 745/2010.

Inoltre, con la DGR n. **3181 del 14/12/2010** sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande a valere sulla Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori" del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 con l'attivazione del Pacchetto giovani B. L'importo complessivamente messo a bando per l'intero Pacchetto Giovani B è pari a 24 Meuro. Per questa apertura di termini le domande la fase istruttoria sarà completata nel corso del 2011 e se ne darà conto nella prossima relazione annuale.

La struttura e il contenuto del capitolo 2 seguono le indicazioni del documento "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione (RAE)" della Rete Rurale nazionale di aprile 2010. Queste indicazioni sono state integrate, sempre dalla Rete rurale nazionale, con il documento "Integrazioni alle Note ..." dell'aprile 2011.

Lo stato di avanzamento del Programma nel 2010 viene commentato per ciascun **asse**.

Per **asse** si illustrano:

- lo stato della **spesa pubblica concessa** rispetto alla spesa pubblica programmata e della **spesa pubblica liquidata** rispetto alla spesa pubblica concessa, nonché i dati relativi agli indicatori di risultato,
- l'applicazione della **progettazione integrata** per gli assi 1 e 2,
- per ciascuna **misura** i dati relativi all'avanzamento della spesa, al raggiungimento degli obiettivi mediante gli indicatori di prodotto e di risultato,

e all'avanzamento procedurale. Particolare attenzione deve essere posta nella lettura delle informazioni prodotte nelle diverse sezioni in cui è suddivisa l'illustrazione dello stato di avanzamento. Difatti, con l'avvio della gestione Leader e con l'attenzione richiesta ad evidenziare l'avanzamento dell'attuazione degli obiettivi derivanti dall'*Health Check*, lo sforzo fatto nelle diverse sezioni è stato quello di rendere chiaro l'apporto delle diverse componenti (risorse a gestione regionale "non *Health check*", risorse a gestione regionale "*Health check*", risorse a gestione Leader, nonché risorse per i "trascinamenti") al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari di misura. Nell'allegato 3 sono spiegati alcuni termini chiave per la lettura delle schede misura. Inoltre, da quest'anno sono disponibili dei dati sull'avanzamento di alcuni **indicatori di risultato**. I dati derivano da dati di applicazione o da stime derivanti dalle prime indagini condotte dal Valutatore e presentate nella Relazione di valutazione intermedia al 2010. Le problematiche di gestione delle misure sono invece descritte nel capitolo 5 al paragrafo 5.2. Questo permette di avere un quadro d'insieme e analizzare in un unico contesto le problematiche comuni a più misure,

- per l'asse IV – **Attuazione dell'approccio Leader** viene riassunta l'attività dei GAL nell'attuare i loro Programmi di Sviluppo Locale e lavoro di coordinamento condotto dalle strutture regionali.

E' stato inserito, inoltre, un paragrafo che riassume per **le risorse derivanti dall'*Health Check***, lo stato della spesa pubblica concessa e, mediante gli indicatori di prodotto, lo stato di raggiungimento degli obiettivi specifici.

Va evidenziato come, essendo stata approvata nel 2010 la modifica del Programma a seguito dell'*Health Check* e dal *Recovery Package*, **i valori obiettivo indicati, sia in termini finanziari che fisici, si riferiscono al Programma nella versione 2010 (VER.4)**. Questa Relazione, quindi, non tiene conto della modifica del Piano finanziario proposta per il Programma (VER.5) presenta al Comitato di Sorveglianza del 5 marzo 2010.

2.2 L'Asse 1 - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

2.2.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

L'Asse 1 evidenzia un livello di avanzamento finanziario pari al 64% di risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione. A livello di singola misura si osservano situazioni piuttosto diversificate. La misura con la maggior capacità d'impegno¹⁷ risulta la 123 con il 97,9%, e sono sopra la media per asse anche le misure 121 (73,9%) e 133 (76%). Appena sotto la media le misure 122 (62,8%) e 125 (60,8%). Decisamente sotto la media dell'asse la misura 132 (7,2%). Le misure 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione" e 144 "Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato", introdotte nella versione del Programma approvata in relazione alle nuove sfide ed alle

¹⁷ Capacità di impegno: spesa pubblica concessa/spesa pubblica programmata (%).

infrastrutture a banda larga a seguito dell'*Health Check* e del *Recovery Package*, non sono state attivate nel 2010.

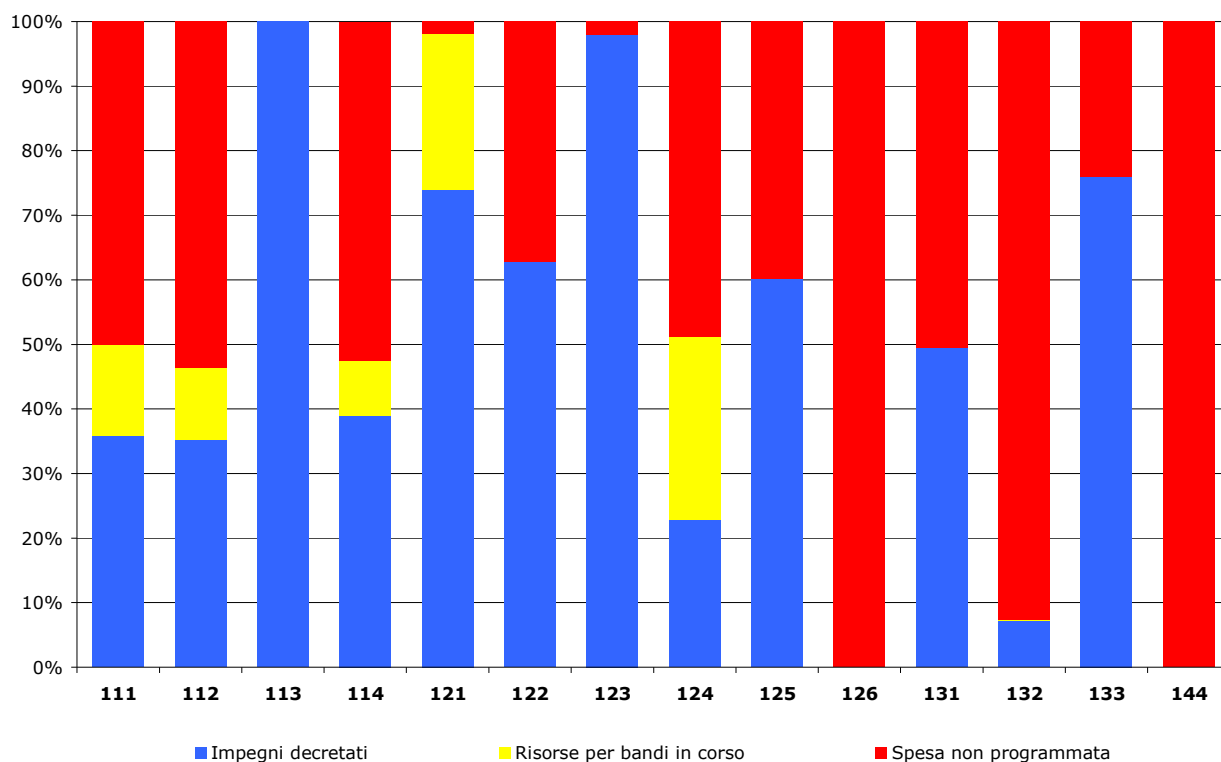


Grafico – Percentuale della spesa pubblica concessa, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2010.

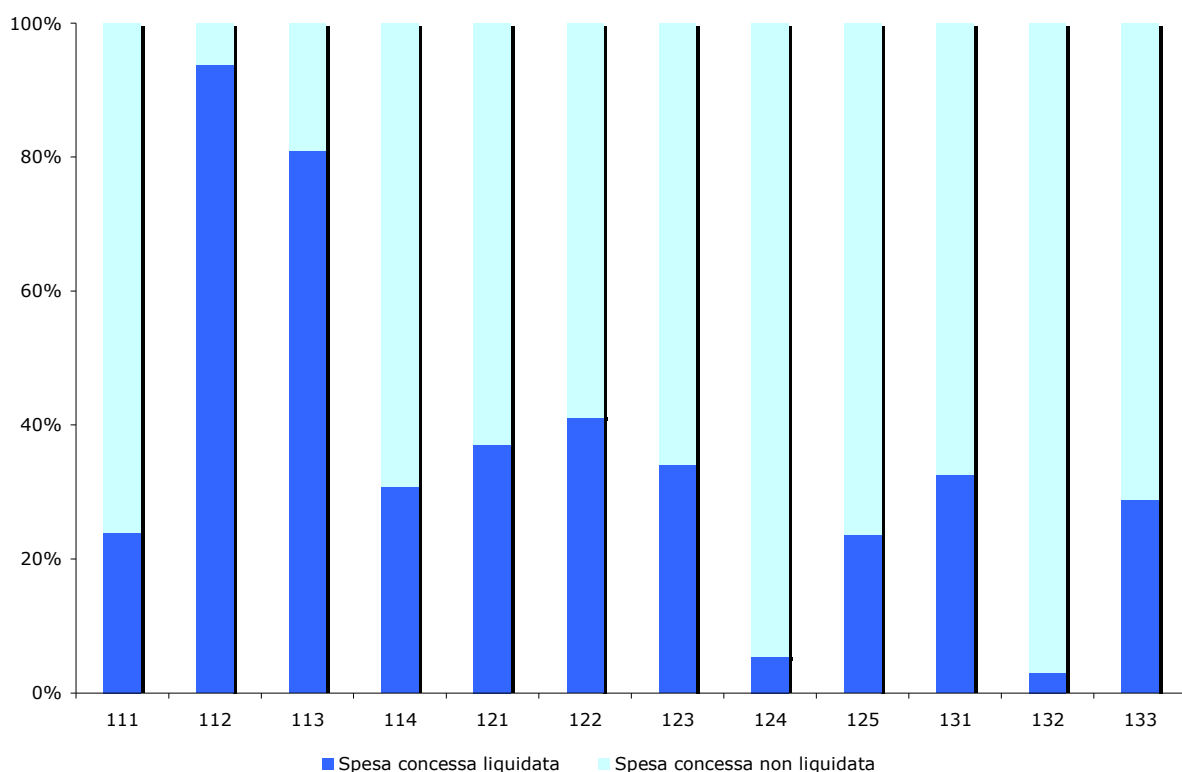


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

Per le misure già attivate, la spesa pubblica liquidata sino al 31 dicembre 2010 si attesta in media attorno al 30% della spesa pubblica concessa, fatta eccezione per la misura 112 (94%) e la misura 113 (81%). In quest'ultimo caso la misura non è stata attivata in questo periodo di programmazione e quindi le somme liquidate si riferiscono ai soli "trascinamenti" del periodo di programmazione 2000-2006.

Per le altre misure si può considerare soddisfacente il tasso di spesa liquidata raggiunto, sia in considerazione dei tempi tecnici per la realizzazione degli interventi, sia perché, per alcune misure, si è resa necessaria la proroga dei termini per la conclusione dei lavori come è descritto nelle schede dedicate a ciascuna misura. Questo ha comportato uno slittamento dei pagamenti al 2011, e in alcuni casi anche al 2012.

Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2010 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R1. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale	111	3.367	6.217	54%
	totale	3.367	6.217	54%
R2. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 EURO)	112	1.786	2.826	63%
	113	N.D.	25	
	114	N.D.	2.584	
	121	33.923	54.383	62%
	122	N.D.	198	
	123	N.D.	190.664	
	123F	N.D.	240	
	124	N.D.	7.657	
	125	N.D.	924	
	131	N.D.	4.545	
	totale	35.709	264.048	14%
R3. Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	121	530	785	68%
	122	N.D.	47	
	123A	N.D.	50	
	123F	N.D.	21	
	124	N.D.	1.574	
	totale	530	2.477	21%
R4. Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 EURO)	131	N.D.	354.623	
	132	N.D.	403.359	
	133	N.D.	235.272	
	totale	N.D.	993.254	N.D.

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda il calcolo degli indicatori di risultato dell'asse 1 questi sono riportati sinteticamente nella tabella, che riassume quanto riportato in ciascuna scheda misura. Nella tabella ciascun indicatore è associato alle misure che concorrono alla sua valorizzazione, e sono riportati i valori realizzati al 31 dicembre 2010 confrontati con quelli obiettivo indicati nel PSR (VER.4).

Come si ricava dalla lettura, questo valore è quantificato compiutamente solo per l'indicatore R1 "Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale".

Per l'indicatore R2 "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie", ed R3 "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche", il dato, presente solo per alcune misure, è una stima che deriva dalle elaborazioni del Valutatore su dati di applicazione e che sono presentate nella Relazione di valutazione intermedia al 2010.

Mentre per l'indicatore R4 "Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti", il dato sarà disponibile una volta completate le indagini.

Come ricordato nella Relazione annuale 2009 nella quantificazione degli indicatori si manifestano due situazioni:

- alcune misure non sono state attivate nel 2010, o se attivate per la prima volta, gli interventi non sono ancora completati;
- per alcune misure, che concorrono al raggiungimento del valore di riferimento, il dato per l'indicatore non è disponibile (viene indicato con l'acronimo ND) perché l'effetto degli interventi finanziati non si è ancora manifestato.

Per quest'ultimo caso si rimanda al *Working paper "Monitoring-related questions on result indicators"* (Final, marzo 2010) e al *Working paper "The CMEF gross value added indicators"* (marzo 2010) dei servizi della Commissione che chiarisce le questioni critiche sulla frequenza di registrazione in particolare dell'indicatore R2 e R7 relativo al valore aggiunto lordo e altri indicatori di risultato. Tali chiarimenti sono stati utilizzati dall'AdG per predisporre le tabelle e dal valutatore per predisporre il piano delle indagini.

Infatti, come riferito nel capitolo 4, il Valutatore indipendente, sempre con riferimento ai *working papers* citati, ha provveduto a predisporre un piano di rilevazioni per la quantificazione di alcuni degli indicatori.

La lettura degli indicatori valorizzati permette di fare delle prime considerazioni:

- R1 – si registra un buon avanzamento (54%) rispetto al valore obiettivo
- R2 e R3 – il raggiungimento degli obiettivi per le misure, su cui il dato è stimato, è da considerarsi positivo e in linea con lo stato di attuazione delle misure stesse.

2.2.2 La progettazione integrata

2.2.2.1 Il Pacchetto Giovani

Descrizione

Il "Pacchetto Giovani" (PG), rappresenta uno strumento che si prefigge di creare un percorso volto a rinnovare le forze professionali agricole sostenendo la permanenza dei giovani nelle aree rurali e mirando, in modo specifico, alla creazione di imprese vitali e multifunzionali.

Il Pacchetto Giovani trova applicazione attraverso due diverse modalità:

1. Pacchetto Giovani A (PGA): in favore di giovani imprenditori non ancora insediati al momento della presentazione della domanda;
2. Pacchetto Giovani B (PGB): in favore di giovani imprenditori già insediati al momento della presentazione della domanda.

Ciascun tipo di pacchetto ha come perno la Misura 112 "Insediamento di giovani agricoltori", alla quale il giovane accompagna obbligatoriamente gli interventi previsti da una misura specifica che per il PGA sono quelli della Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda), mentre per il PGB sono quelli della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole". Il giovane deve attivare almeno un'ulteriore misura scelta tra la l'utilizzo dei servizi di consulenza (Misura 114) e la partecipazione ai sistemi di qualità (Misura 132). Nel PGB è possibile inserire anche la Misura 111 azione 3 (Formazione in azienda).

La giustificazione ed il coordinamento delle operazioni attivate nelle misure del PSR dal giovane agricoltore deve avvenire attraverso la stesura di un "Piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa" (PASI o *business plan* aziendale) col quale il giovane deve dare evidenza del suo progetto di sviluppo.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

L'aiuto concesso per il primo insediamento è stato quasi completamente liquidato, in quanto in molti casi il giovane agricoltore ha richiesto il pagamento dell'aiuto attraverso l'anticipo (tasso di avanzamento della spesa rispetto all'aiuto concesso: 91%).

Gli interventi nelle altre misure proseguono all'interno dell'arco di tempo concesso per la loro realizzazione (36 mesi dall'approvazione del pacchetto). Attualmente, per il primo bando generale (DGR n. 199/2008) si sono liquidate circa il 60% delle somme concesse in tutte le misure, per il bando successivo (DGR n. 2904/2008) questa percentuale è pari al 32%.

Sono stati liquidati anche parte degli aiuti concessi su fondi regionali quali "Aiuti di Stato" (1.567.308,92 euro), e su fondi *Health Check* (1.818.056,56 euro).

Avanzamento procedurale

Nel 2010, il pacchetto giovani è stato oggetto di due bandi: il primo è compreso nel terzo bando generale (DGR n. 4083/2009), mentre un secondo bando è stato pubblicato nel dicembre 2010 (DGR n. 3181 del 14/12/2010) e per questo la conclusione della fase istruttoria si è avuta nel maggio 2011.

Di seguito i riferimenti saranno esclusivamente al terzo bando generale.

Novità di rilevante interesse è stata l'introduzione, per la predisposizione del Piano Aziendale di Sviluppo d'Impresa (PASI), del BPOL (*Business Plan On Line*), strumento realizzato da ISMEA in stretta collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e successivamente con la Regione Veneto per il suo necessario adeguamento alla realtà del PSR Veneto.

Nel terzo bando generale (DGR n. 4083/2009) sono previste due tipologie di pacchetto giovani:

- 1. PGB: aperto a tutti i settori produttivi ad esclusione del settore lattiero caseario,
- 2. PGB-LC "Ristrutturazione del settore lattiero-caseario": aperto esclusivamente per il settore lattiero caseario.

La dotazione complessiva per le due tipologie di Pacchetto Giovani B è pari a:

1. PGB : 22 Meuro
2. PGB-LC : 11 Meuro.

Per ciascuna tipologia sono state riservate il 25% delle risorse alle zone svantaggiate di montagna.

La misura 121 inserita nella tipologia PGB- LC è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti per l'anno 2010 i dati di applicazione distinti tra "pacchetti giovani appartenenti al settore lattiero caseario" e "pacchetti giovani appartenenti a settori diversi dal lattiero caseario"

Complessivamente sono stati impegnati 33,8 milioni di euro: di questi 8,7 Meuro per la misura 112, e 24,7 Meuro per la misura 121.

Al 31/12/2010 risultavano liquidati circa l'86% dei premi all'insediamento (misura 112). Il programma degli interventi previsto dai PASI deve essere concluso entro un arco di tempo di 36 mesi, ovvero entro il 31/05/2013.

Nell'ambito di ciascuna graduatoria per settore e zona, si sono raggiunti tassi di finanziabilità (rapporto tra domande finanziate e domande ammesse) nettamente più elevati per giovani insediati in zona montana e/o che intendono insediarsi e realizzare interventi in aziende del settore lattiero-caseario (81% circa).

Il fattore limitante per la finanziabilità dei pacchetti sono state le risorse rese disponibili per la misura 121. Infatti, dei 10 milioni di euro disponibili per la misura 112 ne sono stati impegnati 8,7 milioni (-13%).

Va evidenziato come la spesa ammessa media nella misura 121 LC dei pacchetti presentati da giovani che fanno investimenti nel settore lattierocaseario sia mediamente tre volte più elevata di quella nei pacchetti in altri settori. Resta modesto anche in questo bando l'adesione alla misura 132.

Settori diversi dal lattiero caseario (DGR n. 4083/2009)

Tab. - Pacchetti giovani – misura 112

zona	Domande				Aiuto				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Altre zone	382	358	194	1	11.681.505	10.656.044	5.764.946	30.000	4.858.757
Montagna	58	54	44		1.729.352	1.593.452	1.293.452		1.122.800
Totale	440	412	238	1	13.410.857	12.249.496	7.058.398	30.000	5.981.557

Tab. - Pacchetti giovani – Misure collegate

Misura/zona	Domande				Aiuto				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
111 Altre zone	363	343	192	1	538.592	508.928	283.720	1.600	
111 Montagna	57	54	44		85.006	80.086	64.814		
114 Altre zone	119	112	57		171.300	161.700	81.900		
114 Montagna	16	14	11		23.700	20.400	16.200		
121 Altre zone	382	358	194		30.911.442	26.680.293	12.231.955	7.650	587.546
121 Montagna	58	54	44		5.024.094	3.851.294	2.483.901		368.786
132 Altre zone	3	3	1		11.000	11.000	1.100		
132 Montagna	3	3	3		10.240	10.140	10.140		
Tot. Altre zone	867	816	444	1	31.632.334	27.361.921	12.598.675	9.250	587.546
Tot. Montagna	134	125	102		5.143.040	3.961.920	2.575.056		368.786
Totale	1.001	941	546	1	36.775.375	31.323.842	15.173.731	9.250	956.331

Settore lattiero caseario (DGR n. 4083/2009)

Tab. - Pacchetti giovani – misura 112

zona	Domande				Aiuto				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Altre zone	44	41	34	1	1.323.377	1.229.917	1.019.917	30.000	959.917
Montagna	27	27	21		811.145	810.000	630.000		510.000
Totale	71	68	55	1	2.134.522	2.039.917	1.649.917	30.000	1.469.917

Tab. - Pacchetti giovani – Misure collegate

Misura/zona	Domande				Aiuto				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
111 Altre zone	43	41	34		62.528	59.600	50.000		
111 Montagna	27	27	21	1	40.902	40.902	31.862	1.600	
114 Altre zone	21	19	15		29.700	26.100	20.700		
114 Montagna	8	8	7	1	11.700	11.400	10.200	1.500	
121 Altre zone	44	41	34		9.569.247	8.419.633	5.715.531		1.182.794
121 Montagna	27	27	21	1	5.517.917	5.172.740	4.078.760	10.990	635.263
132 Altre zone	2	1	1		7.036	3.350	3.350		
132 Montagna									
Tot. Altre zone	110	102	84		9.668.511	8.508.683	5.789.581		1.182.794
Tot. Montagna	62	62	49	3	5.570.520	5.225.042	4.120.823	14.090	635.263
Totale	172	164	133	3	15.239.031	13.733.725	9.910.403	14.090	1.818.057

Dall'avvio della programmazione sono 913 i Pacchetti Giovani finanziati. Il tasso di revoca, fino a questo momento, è ampiamente compreso nelle medie (4,5%).

A questi vanno sommati i 27 PG finanziati con fondi regionali (Aiuti di Stato), a seguito del bando emesso con la DGR n. 2904/2008 (per maggior dettaglio si veda la Relazione Annuale di Esecuzione 2009).

La conclusione dei Pacchetti Giovani approvati con il primo bando è attesa per ottobre 2011.

Tab. - Pacchetti giovani – misura 112 dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				Aiuto				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Altre zone	1.022	944	697	35	30.218.069	26.181.580	18.870.121	584.508	17.293.670
Montagna	278	245	216	7	7.947.001	6.763.425	5.911.620	149.407	5.408.821
Totale	1.300	1.189	913	42	38.165.070	32.945.005	24.781.741	733.915	22.702.491

Tab. - Pacchetti giovani – Misure collegate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				Aiuto				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
111 Altre zone	943	875	649	15	1.421.281	1.302.763	966.663	20.641	89.140
111 Montagna	267	240	212	6	422.886	361.874	319.699	8.569	20.933
114 Altre zone	413	393	295	9	607.005	573.180	430.100	13.440	79.080
114 Montagna	82	77	70	4	121.472	113.272	103.372	4.980	1.500
121 Altre zone	889	822	575	8	74.879.040	63.917.083	39.289.657	151.139	12.087.861
121 Montagna	242	214	185	4	21.770.007	17.376.940	13.495.427	52.401	3.752.680
132 Altre zone	13	11	8		27.779	24.448	13.548		1.183
132 Montagna	5	3	3		13.790	10.140	10.140		
Tot. Altre zone	2.258	2.101	1.527	32	76.935.105	65.817.157	40.699.968	185.220	12.257.264
Tot. Montagna	596	534	470	14	22.328.156	17.862.226	13.928.638	65.950	3.775.114
Totale	2.854	2.635	1.997	46	99.263.261	83.679.700	54.628.607	251.170	16.032.378

2.2.2.2 I Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF)

Descrizione

La finalità generale del Progetto Integrato di Filiera è quella di creare e consolidare rapporti all'interno dei diversi segmenti di filiere di produzioni agricole considerate strategiche a livello regionale.

I settori della produzione agricola interessati alla progettazione integrata sono: Lattiero-caseario (latte bovino); Vitivinicolo; Ortofrutticolo (colture comprese nella OCM ortofrutta e patate); Carne (bovino, suino, avicolo, uova); Grandi colture (mais, frumento, soia, girasole, mangimi); Oleicolo; Florovivaismo; Altri settori (riso, produzioni di nicchia, cereali e oleoproteginose minori, sementi, piante da fibra, piante officinali, allevamenti minori, conigli, altre produzioni minori).

Avanzamento procedurale

In base a quanto stabilito dal primo bando generale (DGR n. 199/2008) e dalle procedure generali, il termine ultimo per la conclusione dei Progetti Integrati di Filiera (PIF) coincide con la scadenza della misura con il termine fine lavori più lungo. Per la misura 123 i termini per la conclusione degli interventi sono di 24 mesi e 30 mesi dall'approvazione, rispettivamente per progetti in altre zone e in zone montane. Per la misura 124 il termine per il completamento degli interventi è di 30 mesi. In base a questi limiti è possibile stabilire che la data ultima per la conclusione dei PIF in zona montana è il 31/01/2012, mentre in altre zone i PIF devono concludersi entro il 31/01/2012 o il 31/07/2011 a seconda che prevedano o meno la misura 124.

Il bando prescrive che, per garantire l'integrità e la sostenibilità del progetto di filiera, ovvero perché questo non venga considerato decaduto nella sua interezza, al momento del saldo la spesa complessiva realizzata per la misura 123 e per una qualsiasi delle misure di sistema previste nel progetto, debba essere almeno pari al 60% di quella finanziata. Fino a quando questa soglia non è superata, è bloccato il pagamento del saldo delle domande di tutte le misure.

Al 31/12/2010 poche domande singole sono chiuse, sia perché alcune di esse non hanno completato gli interventi, sia perché la liquidazione delle richieste di saldo fin qui presentate non può essere erogata se non nel rispetto dei vincoli di spesa del PIF.

Gli indici di revoca delle domande finanziate rientrano attualmente entro valori accettabili. Nessuno dei 33 PIF finanziati è stato completato.

Tab. – Progetti Integrati di Filiera finanziati per area di intervento

Settore	Altre zone	Zone montane
ALTRI SETTORI	2	1
CARNE	3	
FLOROVIVAISMO	1	
GRANDI COLTURE	4	
LATTIERO-CASEARIO	3	3
OLEICOLO	1	
ORTOFRUTTICOLO	4	
VITIVINICOLO	7	4
Totale	25	8

Tab. – Domande finanziate, revocate, chiuse per Settore

Settore	Domande			
	Finanziate (A)	Revocate	Chiuse (B)	% Avanzamento (B/A)
ALTRI SETTORI	48		2	4%
CARNE	187	1	16	9%
FLOROVIVAISMO	32	1	10	31%
GRANDI COLTURE	322	13	14	4%
LATTIERO-CASEARIO	431	9	85	20%
OLEICOLO	28			0%
ORTOFRUTTICOLO	332	6	13	4%
VITIVINICOLO	602	3	104	17%
Totale	1.982	33	244	12%

Tab. – Domande finanziate, revocate, chiuse per Misura

Misura	Domande			
	Finanziate (A)	Revocate	Chiuse (B)	% Avanzamento (B/A)
111	19			0%
114	908	20	187	21%
121	689	6	55	8%
123	171		2	1%
124	9			0%
132	165	7		0%
133	21			0%
Totale	1.982	33	244	12%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

La spesa pubblica ha un avanzamento medio superiore al 50%, e si concentra, in particolare, nelle misure 121 e 123.

I dati sulla spesa pubblica registrata all'inizio del 2011, vede già per molti PIF una percentuale di somme liquidate superiore al 70%, e ciò ha comportato la rimozione del vincolo di spesa PIF.

Tab. – Aiuti concessi, revocati, liquidati per Settore

Settore	Aiuto			% Avanzamento (B/A)
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	
ALTRI SETTORI	2.278.908,98		931.033,10	41%
CARNE	9.630.198,02	1.500,00	4.384.416,61	46%
FLOROVIVAISMO	1.469.003,30	1.500,00	876.926,62	60%
GRANDI COLTURE	9.366.179,64	92.940,00	5.234.605,79	56%
LATTIERO-CASEARIO	15.909.502,66	20.964,00	8.610.114,29	54%
OLEICOLO	1.390.787,80		745.796,57	54%
ORTOFRUTTICOLO	13.920.009,39	65.511,63	6.655.677,36	48%
VITIVINICOLO	25.905.448,78	10.761,00	13.436.501,68	52%
Totale	79.870.038,57	193.176,63	40.875.072,02	51%

2.2.2.3 I Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)

Descrizione

Come per il PIF agroalimentare, anche il Progetto Integrato di Filiera Forestale (PIFF) rappresenta uno strumento operativo di attuazione che opera all'interno della filiera produttiva secondo una logica strategica e di sistema capace di creare maggior valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi, consentendo di gestire una adeguata massa critica di prodotto in tutte le fasi della filiera produttiva, di competere sul mercato e di fornire un adeguato sviluppo del territorio e dell'occupazione.

Avanzamento procedurale

Analogamente ai Progetti Integrati di Filiera agroalimentare, la liquidazione a saldo degli aiuti concessi per i Progetti Integrati di Filiera Forestale, è conseguente al superamento della soglia del 60% di spesa accertata rispetto a quella ammessa per le misure 123F, 114 azione 2 e 122.

I termini temporali per la realizzazione degli interventi variano per ciascuna misura. Con DGR n. 1431 del 18/05/2010 (come meglio precisata dalla successiva DGR n. 2244 del 21/09/2010), si è stabilita la proroga per l'ultimazione degli interventi della misura 122 al 31/10/2010. Per la misura 123F il termine stabilito è quello del 19/12/2010, mentre per la misura 114 è il 31/12/2010. Per altre misure, le scadenze sono il 19/06/2011 (misura 125), il 19/11/2010 (misura 111) e il 19/12/2011 (misura 124).

In media, al 31/12/2010, il 44% delle domande finanziate è stato saldato, con un avanzamento della spesa pubblica del 60%. Tuttavia, già nei primi mesi del 2011 vi è stato un ulteriore avanzamento la spesa pubblica che è pari all'87% di quella ammessa. Ciò indica che buona parte degli interventi si è concluso.

Quindi, allo stato attuale, non risulta chiuso alcun PIFF nel suo complesso ma si hanno gli elementi sufficienti per ritenere che nel 2011 molti progetti integrati andranno a buon fine.

Tab. – Domande finanziate, revocate, chiuse per Misura ed Azione

Misura	Domande			
	Finanziate (A)	Revocate	Chiuse (B)	% Avanzamento (B/A)
111 azione 3 – Formazione professionale ed informazione	1			0%
114 - Servizi di consulenza forestale	11		4	36%
122 Azione 1 - Strade forestali	20		6	30%
122 Azione 2 - Miglioramento boschi	21		2	10%
122 Azione 3 - Lavorazione legname	35		24	69%
123F - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	21		13	62%
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	1			0%
125 azione 1 - Viabilità infrastrutturale	1			0%
Totale	111		49	44%

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

La liquidazione di acconti e saldi per molte domande, soprattutto per quelle con interventi strutturali, ha portato alla liquidazione, in media, del 60% degli aiuti concessi. Buono l'avanzamento della spesa pubblica della misura 122 azione 3 (75%) e della misura 125 azione 1 (72%). Le misure con ritardo nella spesa solo le misure di formazione consulenza aziendale che come di è detto hanno tempi più lunghi per la realizzazione delle attività.

Tab. – Aiuti concessi, revocati, liquidati per Misura ed Azione

Settore	Aiuto			% Avanzamento (B/A)
	Concesso (A)	Revocato	Liquidato (B)	
111 azione 3 – Formazione professionale ed informazione	62.593			0%
114 - Servizi di consulenza forestale	16.480		1.480	9%
122 Azione 1 - Strade forestali	797.602		464.634	58%
122 Azione 2 - Miglioramento boschi	547.681		206.090	38%
122 Azione 3 - Lavorazione legname	1.809.254		1.360.773	75%
123F - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti forestali	1.786.783		1.040.216	58%
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie	121.006			0%
125 azione 1 - Viabilità infrastrutturale	42.000		30.310	72%
Totale	5.183.400		3.103.503	60%

2.2.3 Misura 111 – Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale**Descrizione della misura**

La misura 111 contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico del miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale.

Sotto la guida di questo obiettivo generale, l'attuazione della misura 111 in Regione del Veneto è stata programmata specificatamente per:

- favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori,
- promuovere la crescita del potenziale umano e della cultura d'impresa,
- contribuire al consolidamento di un sistema di formazione continua per il settore agricolo e forestale,
- orientare le capacità professionali verso le competenze richieste dal mercato e dal sistema, in risposta anche ai fabbisogni emergenti,
- agevolare la diffusione dell'innovazione e l'implementazione di processi di innovazione tecnologica e organizzativa, anche allo scopo di avvicinare le imprese al mercato,
- incentivare la diffusione di metodi e tecniche di informazione e apprendimento innovativi, attraverso la creazione di comunità professionali, la formazione a distanza e l'impiego delle ITC,
- consolidare la consapevolezza del ruolo multifunzionale dell'agricoltura, anche con riferimento alla relativa funzione ambientale, etica e sociale,
- sensibilizzare e diffondere le conoscenze per la salvaguardia della biodiversità e per ridurre le emissioni di gas serra ed adattarsi ai cambiamenti climatici, per indurre una maggior produzione ed utilizzazione di energie rinnovabili e una migliore gestione delle risorse idriche.

La misura è suddivisa in quattro azioni, con soggetti beneficiari diversi, ma con il comune obiettivo di favorire il miglioramento e la qualità delle conoscenze e delle competenze professionali di imprenditori ed operatori:

- ❖ Azione 1- Interventi di formazione e informazione a carattere collettivo, rivolti a imprenditori agricoli, compresi i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta ammessi ai benefici della misura 112 e PG, relativi coadiuvanti e partecipi familiari, detentori di aree forestali, dipendenti agricoli e forestali;
- ❖ Azione 2 - Interventi di informazione, quali conferenze, seminari, sessioni divulgative, supporti divulgativi;
- ❖ Azione 3 - Interventi di formazione individuale in azienda, mirati all'acquisizione di competenze specifiche da parte dell'imprenditore, attraverso un'attività formativa a carattere individuale da svolgersi nell'azienda dell'utente e/o in altre aziende agricole;
- ❖ Azione 4 - Attività di informazione e di supporto al Sistema regionale della conoscenza in agricoltura.

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (si veda il paragrafo 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	501	530	1.205	6.190	14.068	8,6%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (Misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	0	0	0	167	380	0%

La spesa pubblica per la formazione degli operatori dei settori agricoli, agroalimentari e forestali raggiunge l'8,6% della spesa pubblica programmata. Tuttavia la percentuale sale a quasi il 24% se si rapporta la spesa pubblica al totale degli aiuti concessi.

L'andamento nella concessione degli aiuti prosegue ordinaria secondo quanto programmato, tuttavia, poiché parte delle domande finanziate sono inserite in forme di progettazione integrata che hanno un lungo periodo di tempo per il completamento, è in parte comprensibile e giustificabile questo lento avvio della spesa. Per lo stesso motivo ci si può attendere una sua prossima accelerazione. Nel dettaglio, molti interventi formativi sono stati finanziati all'interno dei Piani aziendali per lo Sviluppo di Impresa (PASI), presentati da giovani neo insediati, i cui termini di esecuzione scadono dopo tre anni la concessione dell'aiuto.

Non è mancata, tuttavia, la concessione di proroghe ai termini per la conclusione degli interventi delle azioni 1 (DGR n. 199/2008, primo bando generale), e azioni 2 e 4 (DGR n. 2437/2008).

Avanzamento procedurale

L'avanzamento della misura è proseguito nel 2010 con il finanziamento di domande di formazione individuale (azione 3) all'interno dei Pacchetti giovani (DGR n. 4083/2009). Si veda il paragrafo 2.2.2.1 dedicato al Pacchetto giovani.

Successivamente per la formazione ed informazione collettiva (azione 1) è stato dedicato un bando specifico nell'agosto del 2010 (DGR n. 2063/2010), per il quale la concessione degli aiuti si è avuta nel gennaio 2011.

Considerando gli aiuti concessi nel 2010 in rapporto alla numerosità dei beneficiari si nota che gli importi sono relativamente modesti, in quanto si tratta di formazione individuale in azienda, per la quale è previsto un sostegno fino ad un massimo di 1.600,00 euro per beneficiario.

Tab. - Domande presentate, ammesse, finanziate e revocate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate
Pacchetto giovani di tipo B – az. 3 – Interventi di formazione individuale in azienda.	490	465	291	2

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato
Pacchetto giovani di tipo B – az. 3 – Interventi di formazione individuale in azienda.	727.029	689.517	430.397	3.200

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, l'analisi dei dati mostra che il 36% delle risorse programmate è stato impegnato (5,1 milioni di euro circa).

Il 23% degli aiuti concessi è stato liquidato, con il ritardo giustificato ad inizio paragrafo, mentre sono poco numerose le domande chiuse rispetto al totale delle domande finanziate (9%). La ragione di questa doppia velocità dei pagamenti e della chiusura delle domande è legata alla natura delle azioni programmate, in particolare l'azione 1 e l'azione 3: la prima ha poche domande d'aiuto con importi consistenti; viceversa la seconda.

In conclusione di questa sintetica analisi procedurale si può affermare che fino a questo momento non si rilevano particolari criticità procedurali salvo nell'attuazione della spesa che però si confida possa essere recuperata nel breve periodo. Anche guardando al tasso di revoca delle domande finanziate si vede che è in linea con le attese (2%).

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale	1.297	1.178	911	21	79
<i>di cui Leader</i>	8	4	4		
Trascinamenti			303		303

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale	8.514.553	7.042.620	5.103.068	29.210	1.150.420
<i>Di cui leader</i>	225.154	80.000	80.000		
Trascinamenti			54.986		54.986

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti alla formazione	2.095	4.133	7.002	59%
<i>di cui Leader</i>	0	0	330	0%
Numero di giorni di formazione impartita	10.288	21.430	124.539	17%
<i>di cui Leader</i>	0	0	6.196	0%

Nel 2010 è proseguita la formazione degli operatori interessati. Da questo punto di vista, il tasso di raggiungimento degli obiettivi programmati è del 59%, superiore al tasso di impegno delle risorse disponibili che ricordiamo essere del 36%.

Il raggiungimento dell'obiettivo del numero di giorni di formazione impartita ha invece un progresso più limitato (17%). Se ne deduce che molti operatori partecipano ad eventi formativi di durata relativamente limitata rispetto a quanto si era atteso sulla base anche dell'esperienza della passata programmazione.

Gli indicatori supplementari mettono in luce un dettaglio che non è possibile vedere dagli indicatori del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione, ovvero che il PSR del Veneto sta raggiungendo molti operatori agricoli, forestali e agroalimentari oltre che con interventi di carattere formativo anche con interventi di durata inferiore alle 24 ore (interventi informativi).

In particolare, le azioni di Veneto Agricoltura (azioni 2 e 4) sono orientate solo all'informazione. Veneto Agricoltura ha raggiunto in questo modo 3.243 operatori pari al 45% del totale con interventi quasi esclusivamente della durata di un giorno (3.762 giornate totali).

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatori di prodotto supplementari	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere collettivo	1.985	3.910	6.642	59%
<i>Di cui Leader</i>	0	0	330	0%
Numero di partecipanti ad interventi di formazione a carattere individuale	110	223	360	62%
Numero di partecipanti ad interventi informativi	3.681	7.286	16.649	44%
Numero di interventi informativi	206	364	513	71%

Tab. - Indicatori di risultato.

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (numero unico, senza doppi conteggi)	3.367	6.217	54%

Per quel che riguarda i risultati raggiunti, l'81% degli allievi che hanno partecipato a corsi di formazione ottengono un certificato di riconoscimento per aver frequentato almeno al 70% delle ore previste dal corso (100% nel caso della formazione individuale per giovani agricoltori).

Il tasso di esecuzione dell'indicatore di risultato (54%) per questa misura è soddisfacente.

2.2.4 Misura 112 – Insediamento di giovani agricoltori

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e ne permettano l'assestamento strutturale iniziale, con i seguenti obiettivi specifici:

- permanenza dei giovani nelle aree rurali mediante avviamento di imprese agricole,
- migliorare l'efficienza delle imprese mediante il ricambio generazionale,
- integrazione nel territorio e nella società,
- incremento del numero di imprese condotte da giovani imprenditori,
- favorire il consolidamento e la diffusione di imprese leader qualificate.

L'incentivo all'insediamento in azienda avviene attraverso la concessione di un premio all'insediamento per il finanziamento delle spese sostenute dal giovane agricoltore. L'erogazione del premio è subordinata alla realizzazione del piano aziendale per lo sviluppo dell'impresa che coordina le diverse misure attivate nell'ambito del progetto integrato (si veda il paragrafo 2.2.2.1).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Insediamento di giovani agricoltori	3.437	9.620	21.863	29.000	65.909	33,2%

L'attuazione del programma finanziario della misura 112 mostra un tasso di esecuzione pari al 33,2%, che è frutto del livello delle risorse impegnate. Infatti, il 91% di queste ultime è stato liquidato entro lo scadere del 2010, ciò in conseguenza del fatto che i giovani agricoltori possono richiedere la liquidazione del premio all'insediamento prima del completamento del pacchetto.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 la misura è stata applicata nell'ambito del Pacchetto Giovani, quale misura guida di questa tipologia di progetto integrato.

Novità di rilevante interesse è stata l'introduzione, per la predisposizione del piano aziendale, del BPOL (*Business Plan On Line*), strumento realizzato da ISMEA in stretta collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e successivamente con la Regione del Veneto per il suo necessario adeguamento alla realtà del PSR Veneto.

Questa misura è stata oggetto di due bandi: il primo è compreso nel terzo bando generale (DGR n. 4083/2009), mentre un secondo bando è stato pubblicato nel

dicembre 2010 (DGR n. 3181 del 14/12/2010) e per questo la conclusione della fase istruttoria si è avuta nel 2011.

Di seguito i riferimenti saranno esclusivamente al terzo bando generale.

La misura è stata attivata all'interno di due tipologie diverse di pacchetti giovani:

- 1. PGB: aperto a tutti i settori produttivi ad esclusione del settore lattiero caseario.
- 2. PGB-LC "Ristrutturazione del settore lattiero-caseario": aperto esclusivamente per le aziende appartenenti al settore lattierocaseario.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 10 Meuro per la sola misura 112.

Per ciascuna tipologia sono state riservate il 25% delle risorse alle zone svantaggiate di montagna.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti per l'anno 2010 i dati di applicazione distinti per tipologia e zona.

I tassi di ammissibilità (rapporto tra domande ammesse e presentate) non presentano particolari evidenze.

Per quanto riguarda il tasso di finanziabilità (rapporto tra domande finanziate e ammesse) si rimanda alla trattazione del pacchetto giovani.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Tipologia/zona	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Tipo B – Altre zone	382	358	194	1	64
Tipo B – Altre zone – Lattiero caseario	44	41	34		11
Tipo B – Montagna	58	54	44		10
Tipo B – Montagna – Lattiero caseario	27	27	21	1	6
Totale	511	480	293	2	91

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Tipologia/zona	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Tipo B – Altre zone	11.681.505	10.656.044	5.764.946	30.000	4.858.757
Tipo B – Altre zone – Lattiero caseario	1.323.377	1.229.917	1.019.917		959.917
Tipo B – Montagna	1.729.352	1.593.452	1.293.452		1.122.800
Tipo B – Montagna – Lattiero caseario	811.145	810.000	630.000	30.000	510.000
Totale	15.545.379	14.289.413	8.708.315*	60.000	7.451.474

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione indicano come l'aiuto concesso sia pari al 36% della spesa pubblica programmata. Tale percentuale è la conseguenza dell'attuazione della misura solo attraverso il Pacchetto giovani, e non anche in forma singola.

Le domande chiuse sono le domande della misura 112 per le quali si è conclusa la fase di saldo, e ciò non si riferisce al pacchetto nel suo insieme.

Da sommare al numero delle domande finanziate nel 2010, a seguito di un processo di revisione istruttoria, anche una domanda del bando emanato dalla DGR n. 2904/2008.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	1.273	1.162	886	41	348

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	37.352.295	32.135.230	23.971.966	703.915	21.862.716

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di giovani agricoltori beneficiari	292(*)	845	2.339	36%
Volume totale di investimenti (000 euro)	8.678	23.268	65.909	35%

(*) alle domande finanziate con DGR n. 4083/2009 è stata sommata anche una domanda finanziata a seguito di revisione istruttoria (DGR n.2904/2008).

Tab. - Indicatori di prodotto supplementari

Indicatore di prodotto supplementare	Realizzato anno 2010	Totale realizzato valore cumulato dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero Pacchetti Giovani	292	845	1.403	60%
Volume totale degli investimenti (.000)	8.678	23.268	112.272	21%

Il raggiungimento degli obiettivi generali programmati viene portato avanti col solo finanziamento dei giovani che presentano il "pacchetto giovani". Il dato è confermato dagli indicatori supplementari (identico numero di giovani e di Pacchetti Giovani finanziati). Quindi il valore obiettivo, che non escludeva l'opzione del finanziamento dei giovani al di fuori del "pacchetto giovani", risulta ampiamente sovrastimato.

Tab. - Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	1.786	2.826	63%

Sono significative le stime dell'incremento del valore aggiunto lordo effettuate dal valutatore indipendente nella Relazione di valutazione intermedia al 2010. Evidentemente l'integrazione di più misure all'interno di un unico progetto genera un effetto sinergico e moltiplicativo.

2.2. 5 Misura 113 – Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli

Descrizione della misura

La misura prevede l'attivazione di procedure che incentivino il ricambio generazionale sia degli imprenditori che della manodopera aziendale con i seguenti obiettivi specifici:

- favorire l'insediamento dei giovani agricoltori migliorando le condizioni generali di conduzione dell'azienda;
- favorire l'adeguamento strutturale delle aziende;
- contrastare l'esodo dei giovani dal settore agricolo;
- garantire un reddito agli imprenditori che decidono di cessare l'attività agricola.

Nel piano finanziario del PSR 2007-2013, la dotazione finanziaria della misura prevede il solo pagamento dei "trascinamenti", cioè delle domande di aiuto presentate nei precedenti periodi di programmazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Prepensionamento	140	950	2.158	1.000	2.273	95%
di cui trascinamenti	140	950	2.158	1.000	2.273	95%

Avanzamento procedurale

Con la deliberazione della Giunta regionale n. 288 del 16/02/2010 si sono aperti i termini di presentazione delle domande di conferma degli impegni pluriennali ancora in essere e relativi al vecchio regime Reg. CEE 2079/92 e alla Misura 4 "Prepensionamento" del PSR 2000-2006.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	52	52	100%
Numero di ettari resi disponibili	0	625	625	100%

Tab. - Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 - 2013	Tasso di esecuzione
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	25	N.D.

N.D.: non disponibile.

2.2.6 Misura 114 – Utilizzo dei servizi di consulenza

Descrizione della misura

I servizi di consulenza agricola e forestale assistono gli imprenditori nella valutazione del rendimento della loro azienda e nella scelta dei miglioramenti da apportare compatibilmente con i criteri obbligatori di gestione, le buone condizioni agronomiche e ambientali e la sicurezza sul lavoro, al fine di aumentare la competitività dei settori agricolo e forestale e garantire la salvaguardia dell'ambiente e dello spazio rurale.

La misura è articolata in due azioni:

- ❖ Azione 1 – Servizi di consulenza agricola,
- ❖ Azione 2 – Servizi di consulenza forestale.

La misura offre un aiuto agli agricoltori e proprietari forestali che si avvalgono di una consulenza di base sui temi previsti dalla condizionalità e sui requisiti in materia di sicurezza sul lavoro oppure di una consulenza avanzata di approfondimento sui temi della consulenza di base e su altri temi particolari quali i "Nuovi standard" e quelli finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti le "Nuove sfide".

Le domande per accedere agli aiuti possono essere presentate sia singolarmente che collegate ai progetti integrati (si veda il paragrafo 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Utilizzo di servizi di consulenza	601	728	1.653	6.000	13.636	12,1%
di cui trascinamenti	2	127	289	127	289	100%

La spesa pubblica per l'utilizzo dei servizi di consulenza ha raggiunto il 12% della spesa pubblica programmata, una soglia che si considera non soddisfacente.

Tuttavia, come per altre misure inserite nella progettazione integrata, si attende un'accelerazione della spesa per effetto del venire in scadenza dei Pacchetti Giovani, che hanno tre anni di tempo per il completamento degli interventi, e delle domande finanziate all'interno dei Progetti Integrati di Filiera i cui tempi e modi per il pagamento del saldo dipendono dall'avanzamento complessivo del progetto a cui appartengono.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata, e attraverso la presentazione di domande individuali.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 114 attraverso la presentazione di domande individuali (DGR n. 4083/2009).

La misura nel bando prevede la sola azione 1 - Consulenza rivolta agli imprenditori agricoli.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 2,4 Meuro, così suddivisi:

- azione 1 - servizi di consulenza agricola rivolti agli imprenditori agricoli: 2,25 Meuro con una riserva di fondi, corrispondente al 25% della dotazione finanziaria, per il finanziamento delle domande ammissibili presentate da soggetti richiedenti con aziende ricadenti in zone montane;
- azione 2 - servizi di consulenza forestale: 0,15 Meuro.

Sempre nel 2010, è stato emesso un secondo bando di finanziamento nell'agosto (DGR n. 2063/2010) il quale ha visto il completamento della fase istruttoria, con il provvedimento di concessione dell'aiuto, nei primi mesi del 2011.

Nel 2010 sono state finanziate 1.587 domande di aiuto, di queste 1.434 sono domande di aiuto individuali dell'azione 1. Per l'azione 2 non è stata presentata alcuna domanda.

I tassi di ammissibilità delle domande presentate hanno raggiunto livelli fisiologici per questo tipo di misure (in media oltre il 96%). La disponibilità delle risorse messe a bando ha invece permesso di finanziare tutte le domande singole, e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione/ Sottoazione	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate
Az.1 - Domanda individuali in Altre zone	1.401	1.350	1.350	4
Az.1 - Domanda individuale in Montagna	85	84	84	
Pacchetto giovani B – Altre zone	119	112	57	
Pacchetto giovani B – Altre zone – Lattiero caseario	21	19	15	
Pacchetto giovani B – Montagna	16	14	11	
Pacchetto giovani B – Montagna – Lattiero caseario	8	8	7	1
Totale	1.650	1.587	1.524	5

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione 1 / Sottoazione	Aiuto			
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato
Az.1 - Domanda individuali in Altre zone	1.976.276	1.907.476	1.907.476	5.100
Az. 1 Domanda individuale in Montagna	123.600	122.100	122.100	
Pacchetto giovani B – Altre zone	171.300	161.700	81.900	
Pacchetto giovani B – Altre zone – Lattiero caseario	29.700	26.100	20.700	
Pacchetto giovani B – Montagna	23.700	20.400	16.200	
Pacchetto giovani B – Montagna – Lattiero caseario	11.700	11.400	10.200	1.500
Totale	2.336.276	2.249.176	2.249.176	6.600

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come sia in linea con le aspettative l'andamento della misura nel tempo e non si siano manifestati fenomeni procedurali di rilievo.

Si evidenzia che si è conclusa la fase di saldo per il 32% delle domande finanziate nei bandi precedenti, mentre l'aiuto liquidato raggiunge il 26% di quello concesso.

Si precisa, inoltre, che nel 2010 è stata finanziata, a seguito di una revisione istruttoria, anche una domanda del bando emanato con la DGR n. 2904/2008.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale	5.212	4.490	3.760	143	1.156
Trascinamenti			470		470

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale	7.266.265	6.256.860	5.245.580	208.800	1.364.961
Trascinamenti			289.277		289.277

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di agricoltori beneficiari	999	3.082	7.482	41%
Numero di proprietari di foreste beneficiari	0	11	1.409	1%

Il numero di agricoltori beneficiari ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 41% del programmato. Molti agricoltori (25%) hanno beneficiato più di una volta degli aiuti all'introduzione della consulenza in azienda.

Per sostenere l'introduzione della consulenza esperta nel settore forestale, è stato emesso solo un bando (primo bando generale DGR n. 199/2008) che ha avuto un numero limitato di adesioni.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)			
- settore agricolo	N.D.	2.545	N.D.
- settore forestale	N.D.	19	N.D.

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si rimanda alle considerazioni del paragrafo 2.2.1.

2.2.7 Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole

Descrizione della misura

Al fine di promuovere la crescita economica dei settori agricolo e alimentare sviluppando un sistema produttivo moderno ed integrato con il territorio, la catena distributiva ed il mercato è necessario consolidare il sistema agroalimentare attraverso una serie di interventi mirati all'ammodernamento strutturale, tecnologico e organizzativo strategico delle imprese, secondo un approccio comunque coerente con le esigenze e le prospettive di generale sostenibilità delle attività agricole.

I principali obiettivi della misura sono i seguenti:

- ❖ miglioramento della competitività complessiva del sistema, assicurando la sostenibilità ambientale, territoriale e paesaggistica dell'agricoltura e delle sue attività;
- ❖ finalizzare i percorsi di ammodernamento verso effettive strategie di impresa, anche con riferimento agli aspetti logistici;
- ❖ miglioramento degli standard qualitativi dei prodotti agricoli;
- ❖ favorire i processi di integrazione nell'ambito delle filiere e dei mercati;
- ❖ sviluppare rapporti consolidati tra strutture produttive e territorio rurale;
- ❖ favorire le riconversioni e ristrutturazioni produttive in relazione alle riforme nell'ambito delle organizzazioni comuni di mercato;
- ❖ assistere il processo di adeguamento alle disposizioni normative in materia di miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali, di tutela dell'ambiente, di sicurezza sul lavoro;
- ❖ favorire l'innovazione tecnologica e organizzativa, anche attraverso la diffusione delle TIC;
- ❖ sostenere gli investimenti per produzioni a fini non alimentari con particolare riguardo a progetti di filiera;
- ❖ favorire un ruolo attivo dell'agricoltura nel combattere i cambiamenti climatici attraverso la riduzione delle emissioni di carbonio da fonti fossili, lo sviluppo di pratiche agronomiche conservative, la migliore gestione delle risorse idriche;
- ❖ favorire la ristrutturazione del settore lattiero caseario.

La misura si applica attraverso la presentazione di domande individuali oppure come misura integrata in progetti coordinati con più misure del PSR: i Progetti Integrati di Filiera agroalimentare (PIF) e i Pacchetti Giovani (PG). La scelta di orientare gli interventi della misura in coordinamento con altre misure del PSR nasce dall'obiettivo di garantire effetti sinergici e moltiplicativi in modo da migliorare il rendimento globale dell'azienda (si veda il paragrafo 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	15.128	22.613	50.112	87.816	182.566	27,4%
di cui Health Check	1.364	1.364	1.818	18.113	24.151	2,1%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ammodernamento delle aziende agricole	0	0	0	1.998	4.541	0%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni. A tutto il 2010 è stata la spesa pubblica supera il 27% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2010, primo anno di attivazione, è stata registrata una spesa pubblica pari al 2,1% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani, come misura integrata, e attraverso la presentazione di domande individuali.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

L'applicazione come misura individuale si è caratterizzata per l'introduzione:

- delle modifiche derivanti dal processo di revisione dell'*Health Check*; in tal senso si è dato rilievo, tra quegli interventi che sono stati considerati dalla Commissione come "nuove sfide", alla ristrutturazione del settore lattiero caseario particolarmente colpito dalla crisi economica e finanziaria degli ultimi anni,
- della procedura di selezione in due fasi a seguito degli esiti del Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel Settore primario di cui si era già riferito nella Relazione annuale 2009.

Inoltre, come per il Pacchetto giovani, altra novità di rilevante interesse è stata l'introduzione, per la predisposizione del piano aziendale, del BPOL (*Business Plan On Line*), strumento realizzato da ISMEA in stretta collaborazione prima con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e successivamente con la Regione del Veneto per il suo necessario adeguamento alla realtà del PSR Veneto.

L'applicativo rappresenta un importante aiuto per l'imprenditore al fine della valutazione dell'impatto economico finanziario dell'investimento sulla propria azienda. Esso permette anche una migliore valutazione del progetto da parte dell'istruttore contribuendo al miglioramento dell'efficacia dell'utilizzo dei finanziamenti pubblici. Essendo stato predisposto in collaborazione con ABI, lo strumento viene riconosciuto dal mondo bancario ai fini dell'erogazione di eventuali prestiti.

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 121 (DGR n. 4083/2009, pubblicato sul BUR n. 5 del 15/01/2010). La misura nel bando prevede due azioni: l'azione S, Ammodernamento delle aziende agricole e l'LC, Ristrutturazione del settore lattiero caseario.

L'azione LC è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 47 Meuro (121 azione S, 32 Meuro; 121 azione LC, 15 Meuro).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (31 marzo 2010), si è osservato che:

- le domande ricevibili erano nel complesso 2.604, ben oltre il doppio delle domande presentate in bandi analoghi,
- l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 229 milioni di euro, a fronte dei 47 milioni disponibili, con una differenza tra le somme assegnate e quelle richieste pari a circa 182 milioni di euro, e pari approssimativamente a 5 volte l'importo assegnato.

Da un lato il consistente ed imprevisto numero di domande presentate ha comportato la necessità da parte della Giunta regionale (DGR n. 1577/2010), di provvedere ad un allungamento dei termini previsti per AVEPA per la conclusione della prima fase istruttoria, e della formulazione della graduatoria provvisoria, che è stata posticipata dal 30 giugno al 30 luglio 2010.

Altra conseguenza della situazione venutasi a creare era l'elevata pressione nella selezione, difatti si prevedeva il finanziamento di un quinto delle domande, in quanto solo domande a punteggio molto alto avrebbero potuto essere selezionate, indipendentemente dalla localizzazione (montagne e altre zone) e dal settore produttivo (lattiero caseario e altri settori).

Tale situazione è stata sottolineata anche dagli *stakeholders* e, di fronte alle loro richieste e tenuto conto dell'eccezionalità della situazione, nonché della necessità comunque di garantire una disponibilità di fondi da destinare ad un ulteriore bando, la Giunta regionale (DGR n. 1929/2010) ha attribuito ulteriori risorse, pari a 20 milioni di euro, a valere sulla disponibilità complessiva della misura 121 in piano finanziario.

L'attività istruttoria di AVEPA sulle domande presentate ha permesso la determinazione della spesa e dei punteggi potenzialmente ammissibili. Tale fase si è conclusa con l'approvazione del decreto del direttore dell'Agenzia n. 360 del 28/07/2010 che ha definito la graduatoria di "finanziabilità potenziale" per 829 domande.

Nella seconda fase, i potenziali beneficiari hanno potuto presentare entro il 20/10/2010 (75 giorni successivi alla pubblicazione del decreto di AVEPA) tutta la documentazione a supporto della domanda.

Tuttavia, a seguito di richieste da parte degli *stakeholders*, la Giunta regionale (DGR n. 2632/2010) ha dato la possibilità alle aziende potenzialmente beneficiarie di presentare la documentazione a supporto entro il 30 novembre 2010. AVEPA ha provveduto all'istruttoria definitiva e all'approvazione delle graduatorie secondo due scadenze: dicembre 2010, relativamente alle domande per le quali è stata presentata la documentazione integrativa entro il 20/10/2010; e gennaio 2011 relativamente alle domande per le quali è stata presentata la documentazione integrativa entro il 30/11/2010.

Entro dicembre 2010, a seguito dell'istruttoria, sono state dichiarate finanziabili 442 domande. A completamento della fase istruttoria (gennaio 2011) le domande finanziate sono state complessivamente 603 per un contributo concesso di quasi 48 Meuro pari al 71% della somma a bando.

A fronte della sottoutilizzazione dei fondi messi a disposizione per questo bando, c'è stata la richiesta di ripetere la seconda fase per un altro gruppo di domande della graduatoria di prima fase. Per quanto riguarda le problematiche di applicazione della procedura a due fasi e di come sono state affrontate, nonché una prima valutazione degli effetti si veda il paragrafo 5.2.1.4.

Nelle tabelle che seguono sono riassunti per l'anno 2010 i dati di applicazione; per le domande individuali non sono riportati i dati relativi alle domande ammesse e all'aiuto

ammesso nel 2010, in quanto non essendo ancora completata la procedura a due fasi non si ha a disposizione il dato finale.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione / zona	Domande				
	Presentate	Ammesse(*)	Finanziate	Revocate	Chiuse
Pacchetto Giovani di tipo B - Settori diversi da Lattiero Caseario - Altre Zone	382	358	194	1	9
Pacchetto Giovani di tipo B - Settori diversi da Lattiero Caseario – Montagna	58	54	44	0	1
Pacchetto Giovani di tipo B - Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	44	41	34	0	1
Pacchetto Giovani di tipo B - Settore Lattiero Caseario – Montagna	27	27	21	1	0
Totale pacchetto giovani	511	480	293	2	11
Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335		64		
Settore Lattiero Caseario – Montagna	226		43		
Settori diversi da lattiero Caseario - Altre Zone	1.784		292		
Settori diversi da lattiero Caseario - Montagna	261		43		
Totale domande individuali	2.606		442		
Totale	3.117		735	2	11

(*) per le domande individuali il dato sulle domande ammesse non viene indicato in quanto la procedura a due fasi non è ancora conclusa.

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione / zona	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso(*)	Concesso	Revocato	Liquidato
Pacchetto Giovani di tipo B - Settori diversi da Lattiero Caseario - Altre Zone	30.911.442	26.680.293	12.231.955	7.650	587.546
Pacchetto Giovani di tipo B - Settori diversi da Lattiero Caseario – Montagna	5.024.094	3.851.294	2.483.901	0	368.786
Pacchetto Giovani di tipo B - Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	9.569.247	8.419.633	5.715.531	0	1.182.794
Pacchetto Giovani di tipo B - Settore Lattiero Caseario – Montagna	5.517.917	5.172.740	4.078.760	10.990	635.263
Totale pacchetto giovani	51.022.700	44.123.960	24.510.147	18.640	2.774.389
Settore Lattiero Caseario - Altre zone	37.584.632		7.117.707		
Settore Lattiero Caseario – Montagna	29.828.713		5.261.972		
Settori diversi da lattiero Caseario - Altre Zone	136.009.883		18.669.094		
Settori diversi da lattiero Caseario - Montagna	26.214.028		3.230.750		
Totale domande individuali	229.637.256		34.279.523		
Totale	280.659.956		58.789.670	18.640	2.774.388

(*) per le domande individuali il dato sull'aiuto ammesso non viene indicato in quanto la procedura a due fasi non è ancora conclusa.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

L'aiuto concesso supera il 74% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 36% di quello concesso.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse (*)	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	4.836	2.483	2.050	22	430
<i>di cui Health Check</i>	632	183	162	1	1
<i>di cui Leader</i>	29	17	17		

(*) Sono compresi i valori relativi alla procedura a due fasi che non è ancora conclusa e quindi il dato potrà risultare sottostimato.

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso (*)	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	398.039.201	174.709.065	136.516.190	694.804	50.111.867
<i>di cui Health Check</i>	82.500.509	26.384.156	22.173.970	10.990	1.818.057
<i>di cui Leader</i>	1.195.186	529.934	529.934		

(*) Sono compresi i valori relativi alla procedura a due fasi e quindi il dato potrà risultare sottostimato.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	652	1.909	4.740	40%
<i>di cui Leader</i>	17	17	95	18%
Volume totale di investimenti (000 euro)	135.535	345.970	447.674	74%
<i>di cui Leader</i>	1.207	1.207	12.364	10%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 136 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 346 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 74% per gli investimenti a fronte del tasso di esecuzione del

40% per quanto riguarda il numero di aziende beneficiarie. L'ampio divario tra i due tassi mostra che nell'indicare i due valori obiettivo (esercizio che ha tenuto conto anche dell'esperienza nell'analoga misura del PSR 2000-2006), si erano ipotizzati valori di investimento medio inferiori a quelli che si sono stati poi effettivamente proposti dai beneficiari nelle singole domande d'aiuto.

Tab. - Indicatori di risultato.

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/ nuove tecniche	530	785	68%
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	33.923	54.383	62%

Tab. - Indicatori di risultato supplementari

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Incremento della quota % PLV soggetta a sistemi di qualità alimentare	N.D.	0,8%	N.D.
Aumento/Mantenimento dei livelli occupazionali	N.D.	Mantenimento	N.D.
Numero di imprese che introducono sistemi di produzione di energia da fonte rinnovabile	8	256	3,1%
Numero imprese che hanno operato una riconversione verso sistemi irrigui a basso consumo idrico	138	289	47,8%

N.D.: non disponibile.

Dalle prime stime degli indicatori di risultato che derivano dalle elaborazioni del Valutatore su dati di applicazione e sono presentate nella Relazione di valutazione intermedia al 2010, risulta positivo il tasso di esecuzione sia dell'indicatore di risultato relativo al "Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/ nuove tecniche" (68%) che quello relativo all' "Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie" (62%). Per quest'ultimo indicatore saranno condotte nel 2011 le prime indagini su un campione di aziende ad un anno dal termine dei lavori.

Queste rilevazioni saranno necessarie anche per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi degli indicatori supplementari per i quali oggi non si dispongono di dati. Buono anche il tasso di esecuzione dell'indicatore "Numero imprese che hanno operato una riconversione verso sistemi irrigui a basso consumo idrico" che registra un 47,8% a metà programmazione.

2.2.8 Misura 122 – Accrescimento del valore economico delle foreste

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di aumentare la redditività dei boschi, e le capacità produttive delle imprese forestali e dei proprietari forestali, attraverso la promozione del risparmio energetico e delle energie rinnovabili garantendo al contempo elevati standard di sicurezza attraverso:

- 1) il miglioramento dell'accessibilità ai boschi con vocazione produttiva.
- 2) l'incremento della stabilità bioecologica e della produttività dei boschi pianificati a preminente funzione produttiva e la valorizzazione della biomassa forestale risultante dagli interventi di miglioramento boschivo.
- 3) il miglioramento delle attrezzature di taglio, allestimento, esbosco e per il trattamento della biomassa legnosa delle imprese forestali e dei proprietari.

Per il raggiungimento degli obiettivi di questa misura sono state previste tre azioni:

- Azione 1 – Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali;
- Azione 2 - Miglioramento boschi produttivi;
- Azione 3 – Investimenti per prima lavorazione del legname.

La misura ha trovato applicazione in via prioritaria attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore economico delle foreste	1.432	2.166	4.729	8.640	16.875	28,0%
<i>di cui Health Check</i>	43	43	57	2.940	3.920	1,5%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2010 è stato speso il 28% della spesa pubblica programmata; nel solo 2010 questo tasso è pari 16% della spesa pubblica programmata per il FEASR. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2010, primo anno di attivazione, è stata registrata una spesa pari al 1,5% delle risorse programmate.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 122, con la DGR n. 4083/2009 (terzo bando generale) pubblicato sul BUR n. 5 del 15/01/2010, attraverso la presentazione di domande individuali. Il bando è stato suddiviso nelle tre azioni della misura:

- 1 Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali,

- 2 Miglioramento boschi produttivi,
- 3 Investimenti per prima lavorazione del legname.

L'azione 2 è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 4,7 Meuro (2 Meuro per l'azione 1, 1,6 Meuro per l'azione 3 e 1,1 Meuro per l'azione 3).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (31 marzo 2010), sono state presentate 157 domande di cui 135 ammesse (85% delle presentate). Tutte le domande ammesse sono state finanziate.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Chiuse
1 - Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali	54	47	47	1
2 - Miglioramento boschi produttivi	68	59	46	
3 - Investimenti per prima lavorazione del legname	35	29	19	
Totale	157	135	112	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 - Costruzione, ristrutturazione e adeguamenti straordinari delle strade forestali	2.244.566	1.875.679	1.875.679	72.183
2 - Miglioramento boschi produttivi	2.299.691	1.916.647	1.679.125	275.755
3 - Investimenti per prima lavorazione del legname	1.811.881	1.531.025	1.188.459	9.600
Totale	6.356.138	5.323.352	4.743.264	357.539

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Si evidenzia come si sia conclusa la fase di saldo per il 65% delle domande finanziate nei dei bandi precedenti.

L'aiuto concesso supera il 62% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 44% di quello concesso.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010.

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	329	293	270	-	103
<i>di cui Health Check</i>	<i>68</i>	<i>59</i>	<i>46</i>		<i>0</i>

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010.

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	12.821.467	11.182.442	10.602.354	-	4.729.463
<i>di cui Health Check</i>	2.299.691	1.916.647	1.679.125		57.182

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali beneficiarie	72	219	468	47%
Volume totale di investimenti (000 euro)	8.313	19.988	33.750	59%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 10,6 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 8,3 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 59% per gli investimenti.

L'indicatore "numero delle aziende forestali beneficiarie" ha raggiunto un tasso di esecuzione pari al 47% del programmato.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/ nuove tecniche	N.D.	47	N.D.
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	198	N.D.

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si rimanda alle considerazioni del paragrafo 2.2.1.

2.2.9 Misura 123 - Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Descrizione della misura

La misura si compone di due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale.

Le due sottomisure hanno come obiettivi specifici la promozione e la crescita economica dei settori agricolo e alimentare, la valorizzazione economica e sostenibile delle risorse, delle attività e delle produzioni forestali, silvicole e pastorali, anche attraverso il miglioramento delle infrastrutture.

Gli obiettivi operativi della sottomisura agroalimentare sono:

- ❖ conseguire un elevato valore aggiunto del prodotto agricolo di base;
- ❖ garantire la qualità di prodotto e di processo sviluppando processi di certificazione e di rintracciabilità in tutti gli stadi della filiera;
- ❖ privilegiare gli investimenti agroindustriali in grado di garantire un'adeguata ricaduta sui produttori di base della materia prima;
- ❖ razionalizzare le molteplici attività imprenditoriali favorendo le aggregazioni;
- ❖ sviluppare la progettazione integrata di filiera quale strumento strategico della politica di sviluppo rurale per tutelare la tipicità del prodotto veneto in ambito nazionale e internazionale;
- ❖ migliorare la rete logistica;
- ❖ ridurre le emissioni di CO₂ grazie al risparmio energetico;
- ❖ migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua;
- ❖ ridurre l'utilizzo di energia derivante da combustibili fossili;
- ❖ migliorare la competitività del settore lattiero-caseario.

La sottomisura forestale ha come obiettivo la diversificazione delle produzioni legnose mediante l'integrazione delle prime fasi lavorative in bosco con le successive fasi di lavorazione, favorendo la costituzione, il rafforzamento e l'accorciamento delle filiere di produzione e commercializzazione e incentivando i processi di gestione forestale sostenibile con la contestuale attivazione della catena di custodia del materiale certificato.

Entrambe le sottomisure hanno trovato applicazione in via prioritaria attraverso la progettazione integrata di filiera (PIF e PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	9.652	12.802	29.095	39.898	87.203	33,4%
di cui Health Check	0	0	0	3.698	4.930	0,0%
di cui trascinamenti	0	23	53	23	53	100%

Tab. Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	0	0	0	851	1.934	0%

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata e ai tempi di attuazione dei PIF e PIFF. A tutto il 2010 è stato speso oltre il 33% della spesa pubblica programmata. Per quanto riguarda le risorse "Health Check", nel 2010, primo anno di attivazione, non è stata registrata alcuna spesa anche in ragione del fatto che il decreto di finanziamento è del settembre 2010 (Decreto n. 409 del 15/09/20109).

Avanzamento procedurale

Nel 2010 la misura è stata applicata attraverso la presentazione di domande individuali.

Si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 123 suddivisa nelle due sottomisure: quella rivolta al settore agroalimentare e quella per il settore forestale, con la DGR n. 4083/2009 (terzo bando generale) pubblicato sul BUR n. 5 del 15/01/2010.

La sottomisura rivolta al settore agroalimentare per tale bando è stata suddivisa in due azioni: la 123 azione S, rivolta a tutti i comparti produttivi ad eccezione del comparto lattiero-caseario e la 123 azione LC, rivolta al settore lattiero caseario (latte vaccino). L'azione LC a sua volta era suddivisa in due sottoazioni: a) per le imprese lattiero casearie con investimenti in UTE ubicata in zona montana e b) per tutte le altre imprese lattiero casearie.

L'azione LC è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 39,3 Meuro (123 azione S: 30 Meuro; 123 azione LC: 9,3 Meuro). Nel budget dell'azione S è stata riservata una somma pari a 1,5 Meuro per il settore del tabacco ed a 1,2 Meuro per i settori minori, vista la modesta rilevanza economica dei due settori nel contesto agricolo regionale che li avrebbe penalizzati nel riparto tra settori indicato nel bando.

La sottomisura rivolta al settore forestale per tale bando è stata suddivisa in due azioni: 1) Azione 1 Investimenti per la seconda lavorazione del legname e 2) Azione 2 Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 2,7 Meuro per l'Azione 1 e 1,8 Meuro per l'Azione 2.

La selezione ha operato solo per la sottomisura rivolta al settore agroalimentare, mentre nella sottomisura rivolta al settore forestale l'aiuto richiesto e ammesso è stato inferiore di quello messo a bando.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione / Sottoazione	Presentate	Domande Ammesse	Finanziate
Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	17	17	9
Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Altre imprese	27	26	21
Agroalimentare – Altri settori diversi da lattiero caseario	196	181	89
Forestale – Investimenti per la seconda lavorazione del legname	11	10	10
Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	10	8	8
Totale	261	242	137

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione / Sottoazione	Richiesto	Aiuto Ammesso	Concesso
Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	4.984.267	4.325.090	1.318.677
Agroalimentare – Settore lattiero caseario - Altre imprese	10.752.502	9.589.964	8.040.235
Agroalimentare – Altri settori diversi da lattiero caseario	71.213.187	59.529.385	31.139.318
Forestale – Investimenti per la seconda lavorazione del legname	1.756.789	1.455.359	1.455.359
Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	1.366.438	889.658	889.658
Totale	90.073.183	75.789.455	42.843.247

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate).

Da evidenziare come nel 2010, a seguito di revisione istruttoria, è stata finanziata una domanda presentata a seguito del primo bando generale (DGR n. 199/2008).

In termini monetari, l'aiuto concesso supera il 99% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 33% di quello concesso.

Tab. - Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	472	443	334		16
<i>di cui Health Check</i>	27	25	17		
<i>di cui Leader</i>	3				
Trascinamenti			11		11

Tab. - Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	140.799.098	120.469.594	86.536.710		29.042.357
<i>di cui Health Check</i>	6.350.705	5.214.748	2.208.335		
<i>di cui Leader</i>	187.329				
Trascinamenti			52.501		52.501

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	81	268	434	62%
<i>di cui Leader</i>	0	0	10	0%
Volume totale di investimenti (000 euro)	162.475	315.243	282.302	112%
<i>di cui Leader</i>	0	0	6.533	0%

A tutto il 2010, le 334 domande finanziabili sono state presentate da 268 beneficiari; quest'ultimo valore rappresenta il 62% del numero di beneficiari fissato come obiettivo del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Il volume totale dell'investimento complessivo maturato dall'attivazione della misura tocca quasi i 315 milioni di euro a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 282 milioni (tasso di esecuzione del 112%). Questo significa che il valore obiettivo è stato sottostimato al momento della revisione degli indicatori obiettivo, e l'investimento medio è nella realtà molto superiore a quello preventivato.

Tab. - Indicatori di risultato.

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)			
- settore agroalimentare	N.D.	190.664	N.D.
- settore forestale	N.D.	240	N.D.
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche			
- settore agroalimentare	N.D.	50	N.D.
- settore forestale	N.D.	21	N.D.

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si rimanda alle considerazioni del paragrafo 2.2.1.

2.2.10 Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie

Descrizione della misura

Nel settore agricolo, agroalimentare e forestale le aziende hanno la necessità di introdurre innovazione a livello di organizzazione interna e nell'ambito di segmenti sempre più ampi della filiera produttiva, anche per affrontare le nuove sfide comunitarie. La realizzazione di progetti di innovazione attraverso la cooperazione tra imprese, Enti di ricerca ed Università, rappresenta lo strumento per promuovere l'innovazione lungo le filiere e lo sviluppo di nuove tecnologie, di prodotti e processi anche in materia di cambiamenti climatici, di energie rinnovabili, di gestione delle risorse idriche, della protezione della biodiversità. Obiettivi della misura sono il:

- rafforzare i rapporti tra imprese del settore primario, industria di trasformazione e mondo della ricerca,
- promuovere l'innovazione tecnologica,
- favorire la riduzione delle emissioni di gas serra,
- contribuire all'adattamento dell'agricoltura ai cambiamenti climatici,
- favorire la sostituzione dei combustibili fossili,
- migliorare la capacità di utilizzo razionale dell'acqua,
- migliorare la qualità delle acque,
- contribuire a contrastare la perdita di biodiversità.

Anche in questo caso la misura trova applicazione sia nei progetti integrati (PIF agroalimentari e PIF forestali) sia come domanda di contributo individuale presentata da *partners* pubblico-privati tra loro associati (si veda il paragrafo 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	67	67	153	5.440	12.364	1%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	NI	NI	NI	114	260	

Il tasso di esecuzione finanziaria è molto modesto (1%), e ciò è dovuto ai tempi concessi per l'esecuzione dei progetti (si veda il paragrafo seguente).

Avanzamento procedurale

Nel corso del 2010 si è concluso l'iter istruttorio delle 16 domande presentate nel 2009 a seguito della pubblicazione del bando di cui alla DGR n. 877/2009.

La procedura prevede che l'Agenzia Veneta per i pagamenti in Agricoltura (AVEPA), curi la verifica dei criteri di ammissibilità e che le domande giudicate ammissibili siano sottoposte al processo di valutazione per la selezione operato da una Commissione, composta da esperti esterni indipendenti e da funzionari regionali competenti per materia i quali assegnano un punteggio di merito.

Al termine dell'iter descritto, una domanda non è stata ammessa perché prevedeva limiti di spesa non conformi ai dettati del regolamento CE n. 1975/2006, altre sei sono state escluse dalla Commissione di valutazione perché ha giudicato i progetti non idonei. Le restanti domande hanno superato l'ammissibilità, compreso il giudizio di merito della Commissione, e sono state finanziate perché la disponibilità del bando (1,2 milioni di euro) lo consentiva.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 877/2009).

Azione / Sottoazione	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Chiuse
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	16	9	9	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (delibera DGR n. 877/2009).

Azione / Sottoazione	Aiuto			
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Liquidato
Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare e in quello forestale	2.851.056,23	1.221.413,41	1.221.413,41	0

Nel corso del 2010, con DGR n. 745/2010, è stato pubblicato un secondo bando di finanziamento il cui esito si è avuto nel marzo 2011. A seguito di questo bando sono state presentate 31 domande per un aiuto richiesto di 5.136.522 euro. Sono state ammesse e finanziate 15 domande per un aiuto pari a 2.487.065,51 euro.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, l'aiuto concesso è pari al 22% della spesa pubblica programmata, che sale al 42% dopo la conclusione dell'istruttoria delle domande presentate a seguito dell'ultimo bando (DGR n. 745/2010).

Una sola domanda delle 21 approvate dall'avvio della programmazione risulta aver chiuso tutti gli interventi. Si tratta di una domanda singola presentata con il primo bando generale (DGR n. 199/2008) e approvata nel novembre del 2008.

Stando ai tempi di esecuzione concessi ai progetti sinora approvati (30 mesi): 10 progetti si concluderanno nel 2011, gli altri nel 2012.

Non risultano fin qui avviati bandi di finanziamento attraverso la programmazione Leader.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	68	21	21		1
<i>di cui Leader</i>	0				

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	10.921.949	2.828.870	2.828.870		152.586
<i>di cui Leader</i>	0				

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero iniziative di cooperazione sovvenzionate	9	21	72	29%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI	4	

Il tasso di esecuzione è pari al 29% del valore programmato; questo tasso sale al 50% considerando l'avanzamento raggiunto con il secondo bando (DGR n. 745/2010), e indica come il conseguimento degli obiettivi programmati prosegue secondo la pianificazione stabilita.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)			
- settore agricolo	N.D.	772	N.D.
- settore agroalimentare	N.D.	6.869	N.D.
- settore forestale	N.D.	16	N.D.
Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	N.D.	1.574	N.D.

N.D.: non disponibile.

Solo una domanda ha completato gli interventi previsti a fine 2010, per cui non è attualmente possibile fare una valutazione circa il raggiungimento dei risultati.

2.2.11 Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento della selvicoltura

Descrizione della misura

Gli interventi di questa misura si prefiggono di porre le condizioni infrastrutturali e di contesto per migliorare la competitività della selvicoltura e della pastorizia, garantendo la gestione silvopastorale diffusa. Per questo motivo vengono promossi gli interventi necessari a migliorare nel complesso le condizioni di accesso ai singoli fondi, purché pianificati e realizzati a livello comunale. I beneficiari a cui è rivolta la misura hanno infatti finalità collettive, essendo enti pubblici, proprietà collettive, consorzi e associazioni.

L'oggetto effettivo degli interventi sono comunque le malghe, che costituiscono sistemi multifunzionali, nei quali vanno valorizzati gli investimenti sul capitale umano e naturale, salvaguardando la biodiversità, il paesaggio e le tradizioni della cultura locale. Riconosciuto il valore e l'importanza della multifunzionalità della malga (produzione, ambiente, paesaggio, valorizzazione socio-culturale, ecc.), l'obiettivo principale è mantenere per il futuro una presenza significativa dell'alpicoltura per contrastare il processo di abbandono che si registra nel settore agricolo in zona montana.

Per raggiungere gli obiettivi della misura, quali tra gli altri la garanzia dell'accesso alle proprietà e il miglioramento fondiario, sono state previste due azioni:

- Azione 1 - Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie finalizzate alla diffusione capillare della selvicoltura e a sostegno dell'attività di malga; sono escluse dal contributo le strade di servizio all'interno della singola malga.
- Azione 2 - Miglioramento delle malghe relativo a riqualificazioni fondiarie infrastrutturali delle malghe.

La misura ha trovato applicazione in via prioritaria attraverso la progettazione integrata di filiera (PIFF) come descritto nel paragrafo 2.2.2.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura	285	1.442	3.278	10.120	23.000	14,3%
di cui trascinamenti	0	1.118	2.541	1.118	2.541	100%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Infrastruttura connessa allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	NI	NI	NI	106	240	

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica raggiunge il 14,3% della spesa pubblica programmata, grazie ai trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione (77,5% dei pagamenti cumulati all'anno 2010). Il valore è comunque inferiore alle attese, ed è dovuto alla proroga dei termini per la conclusione dei lavori concessa per le domande presentate a seguito dell'apertura termini con il primo bando generale (DGR n. 199/2008).

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 125, con la DGR n. 4083/2009 (terzo bando generale) pubblicato sul BUR n. 5 del 15/01/2010. L'applicazione della misura per tale bando è stata proposta per le due azioni: l'Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie e Azione 2 - Miglioramento delle malghe.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 6 Meuro (4 Meuro per l'Azione 1 – Viabilità infrastrutturale relativa alla creazione delle infrastrutture viarie, e 2 Meuro per l' Azione 2 - Miglioramento delle malghe).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (31 marzo 2010), sono state presentate 53 domande di cui 52 sono state ammesse e finanziate. Il contributo ammesso è stato inferiore all'importo messo a bando.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
Viabilità infrastrutturale	42	41	41
Miglioramento infrastrutturale delle malghe	11	11	11
Totale	53	52	52

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione	Aiuto		
	Richiesto	Ammesso	Concesso
Viabilità infrastrutturale	5.468.835	5.011.073	5.011.073
Miglioramento infrastrutturale delle malghe	715.239	615.980	615.980
Totale	6.184.074	5.627.052	5.627.052

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate). E' modesto il numero delle domande per le quali è stato erogato il saldo a seguito della conclusione il progetto finanziato.

Infatti, relativamente alle domande finanziate a seguito del primo bando generale (DGR n.199/2008), nonostante l'ampio periodo concesso per l'esecuzione degli investimenti (gli interventi vengono realizzati in zona di montagna), previsto in due anni dalla pubblicazione del decreto di concessione, sono pervenute numerose richieste di proroga dei termini di intervento, principalmente per la difficoltà da parte dei comuni nel reperimento delle risorse e/o nel pagamento degli stati di avanzamento e dei saldi, in relazione alle stringenti condizioni e limitazioni previste dai recenti provvedimenti di finanza pubblica riguardanti il patto di stabilità. Per tali motivi, al fine di ovviare a tali situazioni e di consentire la conclusione degli interventi con l'utilizzazione di tutte le risorse assegnate, la Giunta Regionale (DGR n. 2632/2010) ha concesso una proroga della conclusione degli interventi al 30 giugno 2011, data entro la quale dovranno essere effettuati i pagamenti e presentata all'organismo pagatore AVEPA anche la richiesta di saldo.

Da evidenziare come nel 2010, a seguito di revisione istruttoria, sono state finanziate 2 domande presentata a seguito del bando emanato con DGR n. 877/2009.

L'aiuto concesso supera il 51% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 6% di quello concesso in questo periodo di programmazione.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	134	123	123	7	6
<i>di cui Leader</i>	0				
Trascinamenti			50		50

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010.

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	14.431.734	11.844.401	11.844.401	547.454	736.908
<i>di cui Leader</i>	0				
Trascinamenti			2.540.787		2.540.787

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto.

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operazioni sovvenzionate	54	116	270	43%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	2	
Volume totale di investimenti (000 euro)	6.491	13.475	32.344	42%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	400	

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari.

Indicatore di prodotto supplementari	Realizzato anno 2010	Totale realizzato – valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero malghe interessate a miglioramento	14	30	30	100%
Numero aziende interessate da viabilità	41	97	240	40%

Il contributo pubblico finora concesso di oltre 11 milioni di euro genera un volume totale di investimenti di circa 13,4 milioni di euro, registrando così un tasso di esecuzione del PSR del 42% per gli investimenti a fronte del tasso di esecuzione del 43% per quanto riguarda il numero di operazioni sovvenzionate.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	739	N.D.
- settore agricolo	N.D.	185	N.D.
- settore forestale			

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si rimanda alle considerazioni del paragrafo 2.2.1.

2.2.12 Misura 126 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione

Descrizione della misura

Gli interventi previsti in questa misura sono finalizzati al miglioramento della competitività del settore agricolo attraverso la riduzione degli effetti negativi dei fenomeni meteorologici estremi sul potenziale produttivo agricolo.

La misura promuove il ripristino del potenziale produttivo agricolo, zootecnico, delle infrastrutture rurali danneggiate da calamità naturali.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di adeguate misure di prevenzione	NI	NI	NI	4.620	10.500	

Avanzamento procedurale

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma (VER.4).

La misura non è stata attivata nel 2010.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno N	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno N	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Zona di superficie agricola danneggiata sovvenzionata (ha)	NI	NI	350	
Volume totale di investimenti (000 euro)	NI	NI	13.125	

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si rimanda alle considerazioni del paragrafo 2.2.1.

2.2.13 Misura 131 - Conformità a norme comunitarie rigorose

Descrizione della misura

Il sostegno previsto è finalizzato all'adeguamento dei processi produttivi delle aziende agricole alle recenti norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento nonché all'adeguamento dei processi produttivi degli allevamenti "intensivi" ai fini di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Sono previste due azioni:

- Azione 1: Norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti l'inquinamento delle acque da nitrati – DM 7 aprile 2006; DGR n. 2495/2006;
- Azione 2: Norme sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Aiuti destinati a compensare i maggiori costi organizzativi e gestionali determinati dall'introduzione delle norme concernenti la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento – D. Lgs. n. 59/2005; DGR n. 668 del 20 marzo 2007; DGR n. 1450 del 22 maggio 2007.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Rispetto dei requisiti prescritti dalla normativa comunitaria	170	1.646	3.742	10.000	22.727	16,5%

Poiché si tratta di un aiuto pluriennale, l'andamento della spesa sarà spalmato su più anni. A tutto il 2010 il tasso di esecuzione finanziaria, calcolato quale rapporto la spesa pubblica cumulata rispetto al valore della spesa pubblica indicato nella tabella finanziaria vigente, è pari al 16,5%. Tuttavia, poiché la spesa pubblica programmata era superiore a quella occorrente, in quanto l'applicazione della misura è stata successivamente limitata alle sole zone vulnerabili ai nitrati e non all'intero territorio regionale, il tasso di esecuzione effettivo si attesta oltre il 33%.

Avanzamento procedurale

La misura 131 non è stata attivata con i bandi dell'anno 2010 in quanto ha esaurito i suoi effetti nel 2009. e nessuna nuova domanda è stata finanziata da bandi precedenti a seguito di revisioni istruttorie.

Nelle tabelle che seguono si riportano per memoria lo stato di avanzamento della misura dall'inizio della programmazione a tutto il 2010 in termini attuazione finanziaria e di numerosità.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	2.427	2.296	2.296	4	0

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto					
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato	Restituzioni
Totale PSR	12.202.500	11.263.500	11.263.500	17.500	3.746.207	4.200

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	2.220	8.500	26%

Nel commentare il raggiungimento del target indicato nel Programma si ricorda quanto riportato nella relazione 2009.

Poiché l'applicazione della misura è stata limitata alle sole zone vulnerabili ai nitrati e non all'intero territorio regionale, il valore obiettivo è sovrastimato e andrà adeguato all'effettiva potenzialità dell'area oggetto di intervento.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (000 euro)	N.D.	4.545	N.D.
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (000 euro)	N.D.	354.623	N.D.

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si rimanda alle considerazioni del paragrafo 2.2.1.

2.2.14 Misura 132 - Partecipazione a sistemi di qualità alimentare

Descrizione della misura

Attraverso questa misura l'obiettivo è stimolare i produttori a intraprendere percorsi finalizzati al miglioramento e alla differenziazione delle produzioni al fine di aumentare la competitività del settore sul mercato nazionale e su quelli internazionali.

Il supporto, quindi, è previsto nei confronti dei produttori al fine di sostenere i maggiori costi fissi conseguenti alla qualificazione e alla certificazione delle produzioni.

Gli obiettivi specifici e operativi sono:

- aumentare la competitività delle aziende e del settore primario nei confronti dei concorrenti e dei clienti (industria di trasformazione, distribuzione organizzata, ristorazione, export);
- migliorare la qualità e il livello di garanzia delle produzioni;
- diversificare le produzioni attraverso la qualificazione e la certificazione per nuovi sbocchi di mercato;
- stimolare lo sviluppo di nuovi schemi di certificazione e nuovi disciplinari ai sensi del regolamento CE n. 1783/2003;
- incentivare i produttori agricoli ad aderire ai sistemi di qualità riconosciuti;
- incentivare l'adesione alla certificazione e ai controlli.

La misura è applicata, in via prioritaria, nell'ambito dei progetti integrati di filiera, a sostegno delle imprese agricole che aderiscono a uno dei sistemi di qualità indicati con il 100% della produzione riferita al prodotto oggetto di disciplina (si veda il paragrafo 2.2.2).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	10	10	22	4.560	10.364	0,2%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	NI	NI	NI	53	120	

L'avanzamento della spesa risulta modesto (0,2%) se confrontato con la spesa pubblica programmata, ed è contenuto (3%) se confrontato con la spesa pubblica concessa. Quest'ultimo risultato si spiega con il fatto che l'applicazione avviene su base pluriennale.

Per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura si veda il paragrafo 5.2.1.6.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 la misura è stata applicata nell'ambito del pacchetto giovani e attraverso la presentazione di domande individuali.

In merito all'applicazione come misura integrata si è già in parte detto nel paragrafo 2.2.2.1 dedicato al pacchetto giovani.

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 132, con la DGR n. 4083/2009 (terzo bando generale) pubblicato sul BUR n. 5 del 15/01/2010.

La dotazione finanziaria messa a disposizione è stata pari a 5 Meuro.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (31 marzo 2010), si è constatato che delle 138 domande presentate solo 50 sono risultate ammesse e poi finanziate. Particolarmente rilevante è il basso tasso di ammissibilità (33%): nella maggior parte dei casi ciò è dovuto alla presenza nella domanda di aiuto di spese non ammissibili (ad esempio, le spese per analisi non previste nel disciplinare).

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione	Presentate	Domande Ammesse	Finanziate
Singola	130	43	43
Pacchetto Giovani di tipo B	8	7	5
Totale	138	50	48

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione / Sottoazione	Richiesto	Aiuto Ammesso	Concesso
Singola	838.919	152.648	152.648
Pacchetto Giovani di tipo B	28.276	24.490	14.590
Totale	867.195	177.318	167.328

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano l'andamento della misura. Non vi sono domande chiuse in quanto l'applicazione avviene su un base pluriennale.

Da segnalare come nel 2010 sono state finanziate, a seguito di revisione istruttoria, anche 7 domande presentate a seguito del primo bando generale (DGR n. 199/2008).

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate
Totale PSR	316	222	219	7
<i>di cui Leader</i>	0			

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	1.271.743	795.675	784.775	16.252	22.246
<i>di cui Leader</i>	0				

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	48	212	3320	6%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI	190	

La lettura del tasso di esecuzione dell’indicatore di prodotto (numero di aziende beneficiarie) non può che ricalcare il commento fatto rispetto allo stato di attuazione della spesa e si rimanda paragrafo 5.2.1.6, per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti (000 euro)	N.D.	403.359	N.D.

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si rimanda alle considerazioni del paragrafo 2.2.1.

2.2.15 Misura 133 - Attività di informazione e promozione agroalimentare

Descrizione della misura

La qualità del prodotto di rappresenta un elemento di differenziazione e tipicità del prodotto rispetto ai prodotti "standard", capace di offrire, da una parte, al consumatore un valore aggiunto, sia in termini nutrizionali e di sicurezza, sia sotto il profilo di valori culturali, sociali ed etici e, d'altra parte, al produttore la possibilità di operare e produrre reddito mantenendosi sul territorio di origine, attraverso attività compatibili con la salvaguardia sociale, ambientale ed economica.

I principali obiettivi della misura sono:

- valorizzare i prodotti agricoli e agroalimentari di qualità ottenuti nel Veneto;
- promuoverne l'immagine nei confronti dei consumatori e degli operatori economici;
- garantire ai consumatori un'adeguata informazione;
- promuovere la conoscenza dei prodotti della regione, particolarmente in termini di qualità, caratteristiche nutrizionali, sicurezza, metodi di produzione, sistemi di etichettatura e rintracciabilità;
- accrescere la conoscenza dei prodotti tipici e dell'enogastronomia del territorio regionale sviluppando l'integrazione delle attività agricole con quelle turistiche;
- promuovere l'educazione alimentare nelle scuole e più in generale verso i giovani.

La misura prevede un'azione orientata all'incentivazione di attività d'informazione ai consumatori e un'azione per la promozione dei prodotti agricoli e alimentari di qualità, ottenuti nel territorio regionale.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	1.108	1.299	2.953	7.120	16.182	18,2%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 411)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Attività di informazione e promozione	NI	NI	NI	420	954	

L'avanzamento finanziario della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni sinora adottata. A tutto il 2010 è stato speso oltre il 18% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso ai contributi della misura 133, con il terzo bando generale (DGR n. 4083/2009).

La dotazione finanziaria messa a disposizione è stata pari a 4 Meuro. La dotazione è stata poi integrata con la DGR n. 2442 del 14/10/2010, in quanto tutti i soggetti nella graduatoria mostravano una rappresentatività in termini di territorio, qualità dei prodotti, valore delle produzioni interessate, che comunque rivestivano un indubbio valore e potenzialità.

Altro elemento da segnalare è come, a seguito dell'elevato numero di domande presentate da Consorzi di tutela, e tenuto conto anche della complessità del procedimento istruttorio, si è prorogato al 15 settembre 2010 il termine per l'istruttoria di ammissibilità delle istanze da parte degli uffici di AVEPA (DGR n. 1679 del 29/06/2010).

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

	Presentate	Domande Ammesse	Finanziate
Attività di informazione al consumatore e promozione del prodotto	28	28	28

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi e concessi per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2010).

	Richiesto	Aiuto Ammesso	Concesso
Attività di informazione al consumatore e promozione del prodotto	6.088.099	5.855.538	5.855.538

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni anomali. E' stata impegnata oltre il 75% della spesa pubblica programmata, e 12 domande hanno ricevuto il saldo.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Presentate	Domande Ammesse	Finanziate	Chiuse
Totale PSR	61	61	61	12
di cui Leader	0			

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Totale PSR	12.605.166	12.293.496	12.293.496	2.952.992
<i>di cui Leader</i>	0			

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	28	61	42	145%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI	7	

Rispetto all'indicatore di prodotto, si vede come il raggiungimento dell'obiettivo sia ampiamente superato. Alla luce dell'avanzamento raggiunto dovrà essere riconsiderato il valore obiettivo.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Valore della produzione agricola soggetta a marchi/ norme di qualità riconosciuti (000 euro)	N.D.	235.272	N.D.

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato si rimanda alle considerazioni del paragrafo 2.2.1.

2.2.16 Misura 144 – Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato

Descrizione della misura

La misura è rivolta ai tabacchicoltori interessati da riduzioni sostanziali del valore dei pagamenti diretti loro concessi conformemente al regolamento (CE) n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 settembre 2003. A decorrere dall'esercizio 2011, il sostegno intende aiutare i tabacchicoltori ad adattarsi ai cambiamenti attraverso una ristrutturazione, ivi compresa la diversificazione in attività estranee all'agricoltura, delle loro attività economiche all'interno del settore o alla riconversione produttiva delle aziende.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Aziende agricole in via di ristrutturazione in seguito alla riforma dell'organizzazione comune di mercato	NI	NI	NI	1.540	3.500	

Avanzamento procedurale

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma (VER.4).

La misura non è stata attivata nel 2010.

Come illustrato nel paragrafo 1.2.1.2, è in fase di predisposizione un bando per l'attivazione della misura nel 2011. Il bando prevederà la concessione di un aiuto forfetario decrescente negli anni 2011, 2012 e 2013, ai produttori che hanno coltivato tabacco a fini commerciali nel 2009, che hanno subito una riduzione dei pagamenti diretti a partire dal 2010 di oltre il 25% rispetto al 2009, che s'impegnano a proseguire la coltivazione nel triennio successivo, e che presentano un piano aziendale che descriva gli aspetti principali della ristrutturazione o della riconversione previste e dettagli gli interventi proposti per il raggiungimento degli obiettivi specifici.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. - Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno N	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno N	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende che hanno ricevuto un sostegno	NI	NI	484	

2.3 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

2.3.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

L'Asse 2 evidenzia un livello di avanzamento finanziario pari al 46,8% di risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione. A livello di singola misura si osservano situazioni piuttosto diversificate. La misura 215 ha già impegnato tutte le risorse destinate dal Piano finanziario, mentre sono oltre il 50% le misure 211 (61%), 221¹⁸ (58%) e 227 (50%).

La misura 222 "Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli" (introdotta nella versione del Programma approvata in relazione alle nuove sfide ed alle infrastrutture a banda larga a seguito dell'*Health Check* e del *Recovery Package*) e la misura 225 "Pagamenti silvoambientali", attivate nel 2010 hanno registrato l'impegno di risorse nullo nel primo caso e modesto nel secondo (1%). La misura 213 "Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli" non è stata attivata nel 2010 (si veda il paragrafo 1.2.4.3).

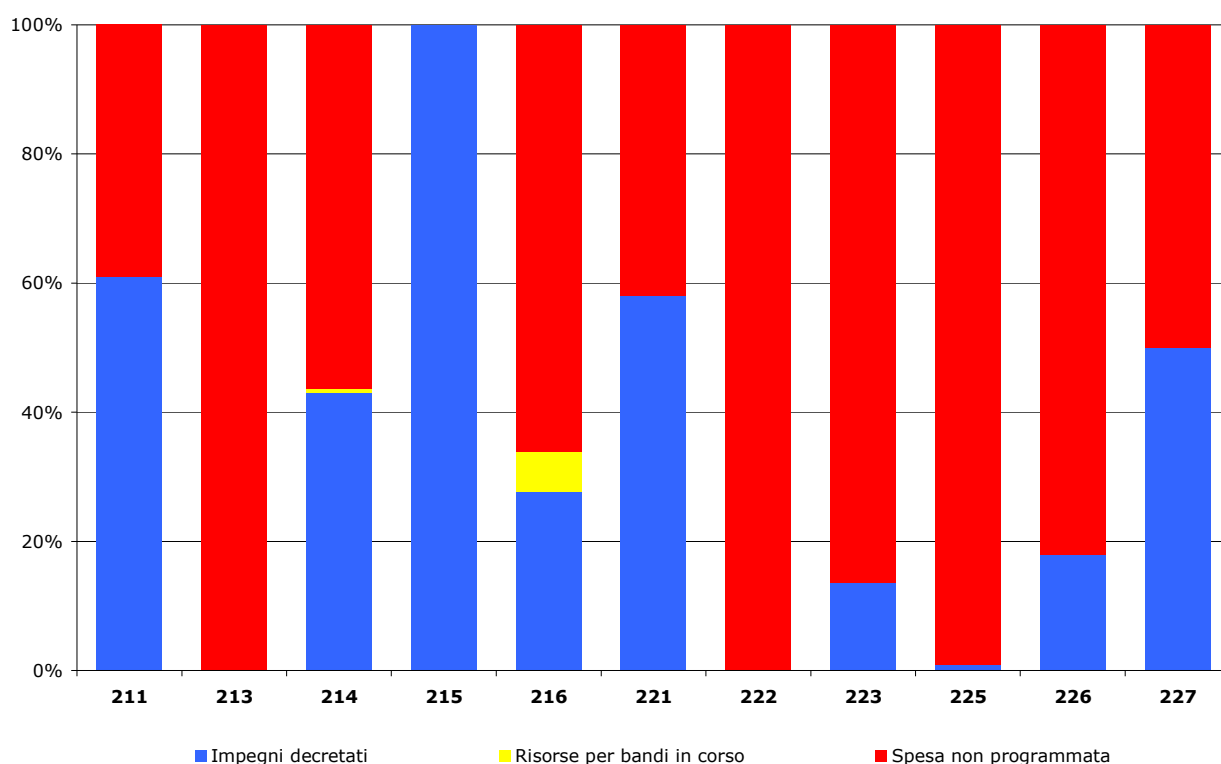


Grafico – Percentuale della spesa pubblica impegnata, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2010.

¹⁸ In questa dato sono considerati anche i trascinamenti per tutto il periodo di programmazione.

Per quanto riguarda la spesa pubblica liquidata sino al 31 dicembre 2010 per le misure già attivate, si nota come si attestino in media attorno al 43%, con la punta del 87% per la misura 211.

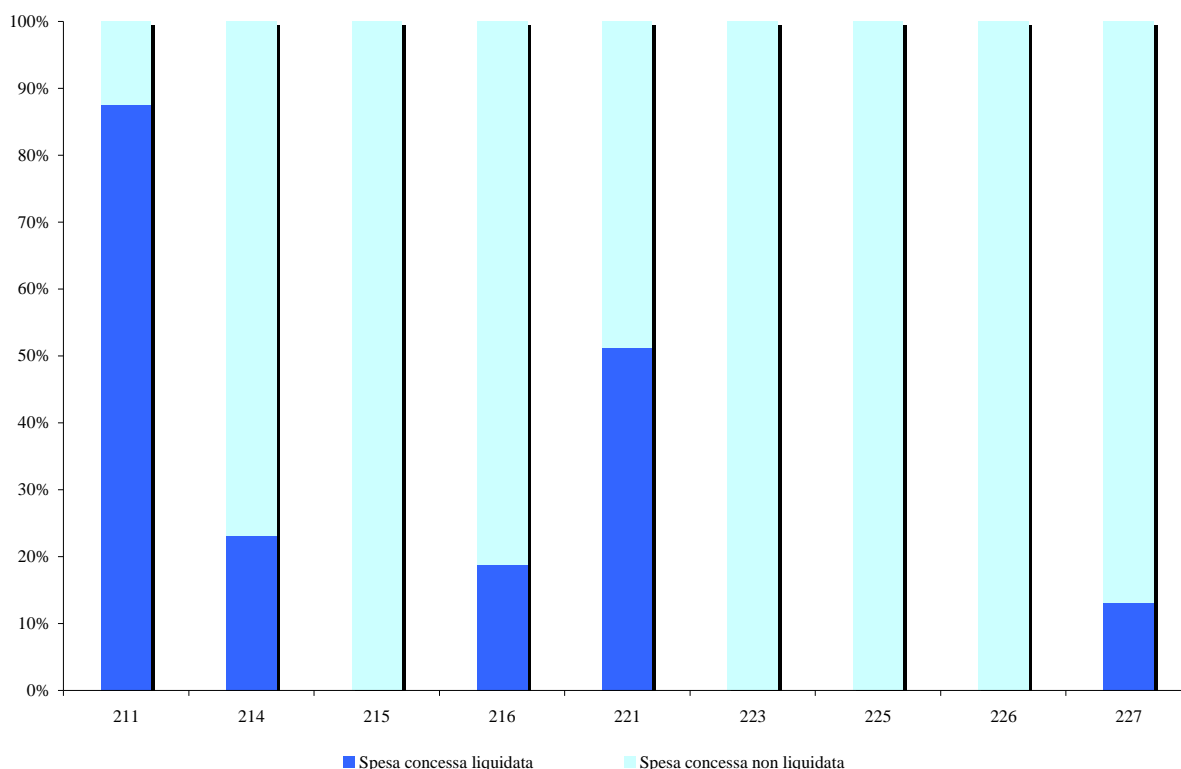


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

Per le altre misure con impegni pluriennali (214 e 221) poiché l'impegno si riferisce a tutte le annualità, la percentuale di pagamento tenderà a quella massima con il completamento del periodo di impegno.

Quindi, pur manifestandosi per le misure a superficie (211, 214 e 221) anche per il 2010 un rallentamento dei pagamenti dovuto alle operazioni descritte nel paragrafo 5.2.1.1, la percentuale di pagamento risulta oltre il 20%.

Per le misure 215, 223, 225, e 226 non si registrano pagamenti nel 2010 in quanto le domande (presentate a seguito del bando aperto con DGR n. 745/2010) sono state finanziate nel 2010.

Indicatori di risultato

Il tasso di esecuzione medio è superiore al 50% del valore programmato; questo è in linea con lo stato di attuazione degli impegni nelle misure che concorrono al raggiungimento del target.

Buono il raggiungimento dell'obiettivo indicato per l'indicatore 6.e "evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre" (85%), dove i territori interessati sia

dalla misura 211 che dalla sottomisura 214/e sono stati conteggiati solo per quest'ultima.

Oltre il 59% anche il tasso di esecuzione dell'indicatore 6.a "la biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio", al raggiungimento del quale concorrono quasi tutte le misure dell'asse.

Indicatore di risultato	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2010 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
6. Area la cui gestione del territorio contribuisce a migliorare:				
6.a - la biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	211	24.835	150.875	59%
	213	0		
	214 (sottoMis a,c,d,e,f)	61.387		
	216	598		
	221 (Azioni 1,2)	208		
	222	0		
	223	6		
	225	165		
	226	267		
	227	2.000		
	totale	89.466		
6.b la qualità dell'acqua (ha)	214 (sottoMis. a,b,c,d,e,g,i)	67.297	130.415	53%
	216	598		
	221 (az 1,2,3,4,5)	820		
	222	0		
	223	92		
	225			
	totale	68.806		
6.c ad attenuare i cambiamenti climatici (ha)	214 (sottoMis. a,b,c,e,g, i)	66.700	137.955	51%
	221 (az 1,2,3,4)	820		
	222	0		
	223	92		
	225			
	226	267		
	227	2.000		
	totale	69.879		
6.d la qualità del suolo (ha)	214 (sottoMis a,c,e,g)	62.554	135.776	48%
	221 (Azioni 1,2)	208		
	223	6		
	226	267		
	227	2.000		
	totale	65.035		
6.e a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre (ha)	211	24.835	91.000	85%
	214 (sottMis. e)	52.583		
	226			
	227			
	totale	77.418		

2.3.2 La progettazione integrata

2.3.2.1 I Progetti Integrati d'Area – ambiente (PIA ambiente)

Descrizione

Il Progetto Integrato d'Area rappresenta lo strumento operativo per l'attuazione coordinata e sinergica degli interventi di sviluppo rurale, finalizzata al consolidamento e allo sviluppo di un preciso ambito territoriale, secondo una logica strategica e di sistema capace di creare un effettivo valore aggiunto rispetto alla somma dei benefici prodotti dalla realizzazione di singoli interventi.

Questa formula consiste, quindi, in un insieme di misure/azioni strettamente coerenti e collegate fra di loro -attivate secondo un disegno unico e coordinato - che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio.

Con il primo bando generale è stata data la possibilità di presentare Progetti Integrati d'area - Ambiente (PIA), imperniati su un insieme di misure dell'Asse 2.

Avanzamento procedurale

E' stato emesso solo un bando dedicato all'integrazione di interventi agroambientali in un unico progetto (DGR n. 199/2008). I risultati fin qui raggiunti dai due progetti integrati d'area approvati sono riepilogati nelle tabelle seguenti.

Di tutta evidenza la presenza di numerose domande revocate, per rinuncia degli interessati o per mancata-parziale realizzazione degli interventi, che fanno riferimento ad un unico PIA nella misura 216.

Inoltre, altre 7 domande della misura 216 azione 5 della misura 221 azione 2, i cui interventi dovevano concludersi entro il 15/03/2010, saranno revocate.

L'incidenza elevata delle revoche dovrà essere indagata.

Tab. – Domande d'aiuto presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

Misura / Azione	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
214 C - azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	1	1	1		1
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1				
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	51	47	47	12	28
221 azione 1 – Boschi permanenti	2	2	2		2
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	4	4	4		1
Totale	59	54	54	12	32

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Quanto liquidato sino ad ora, raggiunge il 61% degli impegni complessivi.

La spesa proseguirà negli anni successivi con il pagamento dei premi annuali di manutenzione e mancato reddito conseguenti alla realizzazioni degli impianti di boschi permanenti e di fustaie a ciclo medio-lungo. Due delle domande chiuse nel 2010 hanno presentato domanda di pagamento del premio manutenzione/perdita di reddito già per la seconda annualità.

Allo stesso modo, la realizzazione di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti comporta l'obbligo di presentazione di domanda di pagamento per il mantenimento di queste formazioni attraverso la misura 214/A, pena la restituzione degli importi finanziati mediante la misura 216 azione 5.

In un progetto prosegue anche il pagamento del premio annuale per l'unica domanda approvata a valere sulla misura 214/C.

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010.

Misura / Azione	Aiuto					
	Richiesto	Ammesso	Concesso A	Revocato	Liquidato B	% Avanzamento B/A
214 C azione 1 Introduzione delle tecniche di agricoltura biologica	3.490	3.490	3.490*		3.485	100%
214 D Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	2.780	0	0			
216 azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	881.608	780.831	780.831	114.020	476.777	61%
221 azione 1 – Boschi permanenti	29.224	29.224	29.224		25.476	87%
221 azione 2 – Fustaie a ciclo medio lungo	39.019	27.282	27.282		3.730	14%
Totale	956.121	840.827	840.827	114.020	509.468	61%

*Importo dell'impegno annuale

2.3.3 Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Descrizione della misura

L'obiettivo generale è favorire il mantenimento del presidio da parte dell'attività agricola nelle aree di montagna e nel contempo di preservare l'ambiente promuovendo domande agricole estensive ed ecocompatibili.

Gli obiettivi specifici sono:

- ❖ contribuire alla tutela dell'ambiente, alla conservazione dello spazio naturale e alla salvaguardia delle risorse naturali disponibili;
- ❖ mantenere e promuovere metodi di produzione agricola rispettosi dell'ambiente;
- ❖ favorire la permanenza della popolazione rurale;
- ❖ garantire un utilizzo continuato delle superfici agricole.

La misura prevede la concessione di una indennità annua per la conduzione di superfici destinate a coltivazioni per l'alimentazione del bestiame, ubicate in aree di montagna.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali (articolo 36, lettera a), punto i) ii), del regolamento (CE) n. 1698/2005)	6.300	21.046	47.832	40.004	90.917	53%
<i>di cui trascinati</i>	18	4.106	9.333	4.180	9.500	98%

L'avanzamento della spesa pubblica è in linea con la programmazione degli impegni negli anni, anche se, come per tutte le misure "a superficie", ha dovuto scontare alcune difficoltà di cui si riferisce al paragrafo 5.2.1.1. A tutto il 2010 i pagamenti superano il 53% della spesa pubblica programmata.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 211 (DGR n. 745/2010).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 14 Meuro.

Da evidenziare come con questo bando sono stati applicati i nuovi livelli di aiuto modificati nella versione *Health check* del Programma (VER.4). In particolare, diversamente dalle precedenti aperture, le aziende che soddisfano i criteri di ammissibilità possono ricevere un aiuto anche per le superfici eccedenti i 75 ettari; in questo caso l'aiuto viene ridotto del 70% rispetto all'aiuto base.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2010), le domande presentate erano 2.661, e l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 13,4 milioni di euro.

Le domande ammesse e finanziate sono 2.657; per questa misura non sono previsti criteri di selezione, ma solo di ammissibilità.

Rispetto al 2009, il numero delle domande finanziate è sostanzialmente stabile, mentre l'aiuto concesso è superiore del 15%.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate nel 2010 (DGR n. 745/2010).

	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali.	2.661	2.657	2.657

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati nel 2010 (DGR n. 745/2010).

	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Indennità a favore degli agricoltori delle zone caratterizzate da svantaggi naturali.	13.450.096	12.996.805	12.996.805	8.376.353

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione mostrano come l'andamento della misura sia in linea la pianificazione annuale prevista nel PSR.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	10.893	10.857	10.857	67	7.495
Trascinamenti			2.559		2.559

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	48.651.549	46.306.569	46.306.549	558.225	39.020.031
Trascinamenti			9.500.000		9.332.637

L'aiuto concesso supera il 50% della spesa pubblica programmata, mentre l'aiuto liquidato il 84% di quello concesso. In valore espresso da quest'ultimo indicatore sconta il rallentamento dei pagamenti dovuto alle problematiche di gestione delle domande a superficie di cui si riferisce nel paragrafo 5.2.1.1.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	116	3.368	4.700	72%
SAU beneficiarie (ha)	2.138	75.995	79.644	95%

A tutto il 2010, le 10.857 domande finanziate sono state presentate da 3.368 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 72% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Nel 2010 si registrano 116 nuove aziende beneficiarie.

La SAU sinora oggetto di impegno dall'attivazione della misura tocca quasi i 76 migliaia di ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 79,6 migliaia (tasso di esecuzione del 95%).

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
- alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	24.835	22.300	111%
- a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	24.835	22.300	111%

La misura 211 concorre alla gestione efficace del territorio sia attraverso il contributo al miglioramento della biodiversità e alla salvaguardia degli habitat di pregio, sia evitando l'abbandono del territorio.

Poiché la misura 211 può interessare terreni che sono oggetto di intervento anche con la misura 214/e, il valore indicato quale risultato è quello delle superfici dove vi è solo l'impegno della misura 211.

Si può affermare che gli obiettivi posti sono stati ampiamente raggiunti attraverso l'aiuto.

2.3.4 Misura 213 - Indennità Natura 2000 relativa ai terreni agricoli

Descrizione della misura

La Misura è volta alla conservazione attiva degli ambiti SIC e ZPS presenti in Veneto in particolare quelli strettamente connessi al territorio rurale, contribuendo al mantenimento della biodiversità e all'incremento delle popolazioni animali e vegetali che caratterizzano questi habitat.

Pertanto, la Misura prevede di riconoscere un'indennità alle aziende agricole laddove sono cogenti le misure di conservazione per le ZPS, riconoscendo un ristoro ai mancati redditi o ai maggiori oneri connessi all'attuazione delle disposizioni di vincolo definite dalla DGR n. 2371 del 27 luglio 2006.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva 2000/60/CE (WFD – Direttiva quadro acque)	0	0	0	3.976	9.036	0,0%

Avanzamento procedurale

La misura non è stata attivata nel 2010 per le problematiche connesse all'attuazione della Direttiva "Natura 2000" di cui si riferisce al paragrafo 1.2.4.3.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno N	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno N	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	0	0	564	0%
SAU beneficiarie (ha)	0	0	9.036	0%

Nessun commento può essere fatto in quanto la misura non è stata implementata.

2.3.5 Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Descrizione della misura

Attraverso il supporto dei pagamenti agroambientali, l'obiettivo della misura è quello di rafforzare il ruolo attivo del settore agricolo rispetto alla tutela e alla valorizzazione delle diverse componenti ambientali, con riferimento particolare alla prevenzione e riduzione di fenomeni di inquinamento delle acque superficiali e di falda, derivanti sia dalle attività agricole intensive che dalle altre attività antropiche e di degrado – effettivo e potenziale – del suolo e della sua fertilità. Per la realizzazione di queste iniziative si pone particolare attenzione alla finalizzazione territoriale degli interventi, in relazione alle specifiche esigenze e problematiche rilevate sul territorio e alle caratteristiche delle singole Sottomisure di cui si compone questa Misura.

La Misura 214 "Pagamenti agro ambientali" si compone delle seguenti Sottomisure (con riferimento alla versione del PSR vigente nel 2010 – VER.4):

- ❖ 214/a - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (A);
- ❖ 214/b - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Miglioramento qualità dei suoli (B);
- ❖ 214/c - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Agricoltura biologica (C);
- ❖ 214/d - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversità (D);
- ❖ 214/e - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (E);
- ❖ 214/f - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Biodiversità (F);
- ❖ 214/g - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica (G);
- ❖ 214/h - Pagamenti agroambientali - Sottomisura Rete regionale della Biodiversità (H);
- ❖ 214/i - Pagamenti agroambientali - Sottomisura gestione agrocompatibile delle superfici agricole (I).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti agro-ambientali	3.801	8.727	19.835	92.990	198.939	10%
di cui Health Check	0	0	0	13.200	17.600	0%
di cui trascinamenti	220	1.001	2.274	1.980	4.500	51%

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 10% della spesa pubblica programmata. Innanzitutto, si ricorda che questa è una misura dove il beneficiario assume un impegno pluriennale (5 o 7 anni), e quindi i pagamenti sono cadenzati nel tempo. Tuttavia, dato che il totale gli aiuti concessi è quasi il 41% della spesa pubblica programmata, ad oggi non vi è la potenzialità per raggiungere l'obiettivo di spesa.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 214 (DGR n. 745/2010).

Da evidenziare come con questo bando:

- sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per la sottomisura 214/i introdotta nella versione *Health check* del Programma (VER.4). La sottomisura 214/i è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*;
- l'applicazione dei nuovi livelli di aiuto variati nella versione della proposta di modifica del Programma (VER.5) notificata alla Commissione il 16 marzo 2010, con l'introduzione della clausola *"I pagamenti unitari sopra riportati sono suscettibili di modifica in aumento, in relazione agli esiti delle proposte di modifica al PSR che gli Uffici della Giunta Regionale hanno avviato in sede comunitaria."*;
- sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per la sottomisura 214/j introdotta nella versione della proposta di modifica del Programma (VER.5) notificata alla Commissione il 16 marzo 2010. Nel bando è stata introdotta una clausola di salvaguardia *"è comunque subordinato alle clausole applicative che verranno definite in sede di concertazione con la Commissione Europea sia dai competenti Uffici MIPAF, sia in relazione agli esiti istruttori della sottomisura 214-j del PSR del Veneto, così come presentata al Comitato di Sorveglianza in data 5 marzo 2010."*

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 156,4 Meuro, suddivisa per sottomisura e azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna sottomisura e azione.

Di rilievo il budget di 40 Meuro previsto per la sottomisura 214/j "Adozione di metodi di produzione ecocompatibile per la produzione di tabacco", quello per la sottomisura 214/e "Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli " (33 Meuro) e per la sottomisura 214/f "Biodiversità" (20 Meuro).

Tab. – DGR n. 745/2010: dotazione del bando per sottomisura e azione

Sottomisura	Azione	Importo
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti		14.000.000
B – Miglioramento qualità suoli		13.200.000
C – Agricoltura biologica	1 – Introduzione delle tecniche	6.000.000
	2 - Mantenimento delle tecniche	2.500.000
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	1 - Mantenimento dei biotopi	2.500.000
	2 - Mantenimento pop. Fauna selvatica	4.300.000
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	Montagna	23.000.000
	Pianura e collina	10.000.000
F – Biodiversità	1 – Allevatori custodi	20.000.000
G – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica		3.300.000
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	10.000.000
	2 – Copertura continuativa del suolo	7.600.000
J – Adozione di metodi di produzione ecocompatibile		40.000.000
Totale		156.400.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2010), le domande presentate sono 1.211, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 24,7 milioni di euro (16% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 15,3 milioni di euro, il 10% della somma disponibile. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, e quindi i criteri di selezione non hanno operato.

I dati di applicazione mostrano come anche questo bando si sia collocato sostanzialmente all'interno del trend che aveva caratterizzato i primi due bandi, anche se sono state introdotte nuove sottomisure e nuovi livelli di pagamento.

Le sottomisure con il maggior numero di domande finanziate sono la A- Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti (308) e la E - Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli (446); tuttavia, risulta interessante evidenziare come nel primo anno di apertura della sottomisura I - Gestione agro-compatibile delle superfici agricole sono 150 le domande finanziate per un importo a pagamento nei 5 anni pari a 6,9 Meuro. Le azioni 1 e 2 di questa sottomisura hanno però registrato un elevato numero di rinunce (21 l'azione 1, 7 l'azione 2) dopo la chiusura dei termini per la presentazione delle domande. È possibile che i richiedenti abbiano approfondito la portata degli impegni che questa nuova sottomisura comporta e abbiano valutato l'impatto sulla loro realtà aziendale dopo la presentazione della domanda.

Le domande presentate nella sottomisura 214/j, stante la situazione venutasi a creare durante il negoziato con i servizi della Commissione della proposta di modifica del PSR (si veda il paragrafo 5.2.1.2), non hanno concluso la fase istruttoria. Sono state riportate nelle tabelle che seguono per memoria.

Tab. – Domande d'aiuto presentate, ammesse, finanziate e revocate per sottomisura/azione nel 2010 (delibera DGR n. 745/2010).

Sottomisura / Azione	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	323	308	308	1
B – Miglioramento qualità suoli	69	66	66	
C – Agricoltura biologica				
1 – Introduzione delle tecniche	33	33	33	2
C – Agricoltura biologica				
2 - Mantenimento delle tecniche	51	45	45	
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	62	57	57	6
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli				
Montagna	218	216	216	
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli				
Pianura e collina	243	230	230	
F – Biodiversità				
1 – Allevatori custodi	16	16	16	
G – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica	1	1	1	
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole				
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	104	83	83	3
I – gestione agro-compatibile delle superfici agricole				
2 – Copertura continuativa del suolo	74	67	67	3
J – Adozione di metodi di produzione ecocompatibile per la produzione di tabacco	17	0		
Totale	1.211	1.122	1.122	15

Tab. – Aiuti annuali richiesti, ammessi, concessi e revocati per sottomisura/azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	743.484	556.040	556.040	692
B – Miglioramento qualità suoli	284.481	262.728	262.728	
C – Agricoltura biologica				
1 – Introduzione delle tecniche	77.471	77.391	77.391	3.446
C – Agricoltura biologica				
2 - Mantenimento delle tecniche	183.376	153.295	153.295	
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	144.274	131.239	131.239	16.650
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli Montagna	379.030	367.476	367.476	
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli Pianura e collina	332.394	307.797	307.797	
F – Biodiversità				
1 – Allevatori custodi	17.068	15.500	15.500	
G – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica	551	551	551	
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole				
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	1.283.836	970.788	970.788	15.309
I – gestione agro-compatibile delle superfici agricole				
2 – Copertura continuativa del suolo	627.709	440.176	440.176	6.487
J – Adozione di metodi di produzione ecocompatibile per la produzione di tabacco	861.697	0		
Totale	4.935.371	3.282.982	3.282.982	42.584

Tab. – Aiuti pluriennali richiesti, ammessi, concessi e revocati per sottomisura/azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Sottomisura / Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	3.717.419	2.780.201	2.780.201	3.460
B – Miglioramento qualità suoli	1.422.405	1.313.639	1.313.639	
C – Agricoltura biologica				
1 – Introduzione delle tecniche	387.353	386.955	386.955	17.232
C – Agricoltura biologica				
2 - Mantenimento delle tecniche	916.881	766.476	766.476	
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	721.371	656.193	656.193	83.249
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli Montagna	1.895.152	1.837.379	1.837.379	
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli Pianura e collina	1.661.968	1.538.986	1.538.986	
F – Biodiversità				
1 – Allevatori custodi	119.476	108.500	108.500	
G – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica	2.757	2.757	2.757	
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole				
1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	6.419.179	4.853.940	4.708.425	76.544
I – gestione agro-compatibile delle superfici agricole				
2 – Copertura continuativa del suolo	3.138.544	2.200.882	2.200.882	32.436
J – Adozione di metodi di produzione ecocompatibile per la produzione di tabacco	4.308.485			
Totale	24.710.988	16.455.908	16.455.908	212.920

Dall’inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso la percentuale di concessione dell’aiuto è pari al 41% della spesa pubblica programmata.

Questa percentuale è sopra la media per le sottomisure 214/e (57%), 214/a (47%) e 214/h (59%). In particolare, per la sottomisura 214/i, dopo una sola apertura di bando, l'aiuto concesso supera il 39% della spesa programmata. Per altre sottomisure l'evoluzione della concessione dell'aiuto è insufficiente se confrontata con il valore obiettivo del Programma.

Per la trattazione delle problematiche della misura nel suo complesso si rimanda al paragrafo 5.2.1.7 e alla Relazione di valutazione intermedia al 2010.

Mentre al paragrafo 5.2.1.8 si riferisce della problematica relativa alla misura 214/h.

Da evidenziare come nel 2010 a seguito di revisione istruttoria sono state finanziate 3 domande della sottomisura 214/a, 1 della sottomisura 214/c e 1 della misura 214/f presentate a seguito all'apertura del bando emesso con DGR. n. 877/2009.

Tab. – Domande d'aiuto presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

Sottomisura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	2.006	1.932	1.932	22	1.477
B – Miglioramento qualità suoli	103	93	93		26
C – Agricoltura biologica	527	495	495	20	307
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	71	64	64	6	5
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	3.471	3.344	3.344	37	2.090
F – Biodiversità	214	207	207	6	178
G – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica	2	1	1		
H – Rete regionale della biodiversità	4	4	4		
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	178	150	150	6	
J – Adozione di metodi di produzione ecocompatibile per la produzione di tabacco	17	0			
Totale	6.593	6.290	6.290	97	4.083
<i>di cui Health Check</i>	178	150	150	6	
Trascinamenti			302		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010.

Sottomisura	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
A – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	94.512.483	18.988.887	18.988.887	129.463	4.660.732
B – Miglioramento qualità suoli	1.996.814	1.787.437	1.787.437		127.613
C – Agricoltura biologica	8.114.711	7.860.632	7.860.632	230.163	1.738.423
D – Tutela habitat seminaturali e biodiversità naturalistica	781.319	698.700	698.700	83.249	8.046
E – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli	41.801.800	39.098.362	39.098.362	422.376	9.242.913
F – Biodiversità	5.936.427	5.869.933	5.869.933	73.906	1.480.804
G – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica	5.375	2.757	2.757		
H – Rete regionale della biodiversità	1.311.840	1.181.407	1.181.407		345.367
I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole	9.557.723	7.054.822	7.054.822	108.980	
J – Adozione di metodi di produzione ecocompatibile per la produzione di tabacco	4.308.485	0			
Totale	168.326.977	82.552.936	82.552.936	1.048.137	17.603.897
<i>di cui Health Check</i>	9.557.723	7.054.822	7.054.822	108.980	
Trascinamenti			2.274.112		2.274.112

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	860	5.435	10.130	54%
Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	10.650	65.986	138.201	48%
Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	10.650	65.986	138.201	48%
Numero di contratti	1.110	6.193	11.194	55%

A tutto il 2010, le 6.186 domande finanziate sono state presentate da 5.435 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 54% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Nel 2010 si registrano 860 nuove aziende beneficiarie.

La SAU sinora oggetto di impegno dall'attivazione della misura è superiore a 65,9 migliaia di ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 138,2 migliaia (tasso di esecuzione del 48%).

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	61.387	130.400	47%
a migliorare la qualità dell'acqua	67.297	137.900	49%
ad attenuare i cambiamenti climatici	66.700	134.200	50%
a migliorare la qualità del suolo	62.554	124.000	50%
a evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	52.583	90.000	58%

La misura attraverso le diverse sottomisure concorre a tutti le finalità dell'indicatore di risultato. Sino a tutto il 2010, la sottomisura a raggiunto nella media il 50% delle superfici obiettivo per le diverse componenti ambientali.

2.3.6 Misura 215 - Benessere animale

Descrizione della misura

La misura si propone di incentivare le aziende zootecniche all'adozione di sistemi di allevamento che consentono agli animali elevati livelli di benessere, soprattutto in termini di possibilità di movimento, contatti sociali intraspecifici, accesso all'aperto e nutrizione più adatta alle esigenze naturali delle specie allevate.

Inoltre, date le diverse realtà territoriali che caratterizzano il settore zootecnico regionale, l'obiettivo perseguito dalla Misura in zona montana, è quello di riconoscere l'importanza di sistemi di allevamento estensivo praticati in diretta connessione con le superfici aziendali disponibili; diversamente, nelle zone di pianura, l'obiettivo è soprattutto quello di promuovere la diffusione di sistemi di allevamento estensivo

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti per il benessere degli animali	0	0	0	3.500	7.955	0,0%

L'avanzamento finanziario della spesa è nullo, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande e si è giunti al provvedimento di concessione dell'aiuto ad ottobre 2010.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 215 (DGR n. 745/2010).

Con questo bando sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per la azione 1 "Allevamento estensivo di specie ruminanti" e l'azione 4 "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte", quest'ultima introdotta nella versione *Health check* del Programma (VER.4).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 8 Meuro (5 Meuro per l'azione 1; 3 Meuro per l'azione 2).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2010), si è rilevato che:

- le domande presentate erano nel complesso 428,
- l'aiuto richiesto ammontava complessivamente a oltre 16,4 milioni di euro, a fronte dei 8 milioni disponibili, con una differenza tra le somme assegnate e quelle richieste pari a oltre 8 milioni di euro.

A conclusione dell'istruttoria l'aiuto ammesso era pari a 10,7 Meuro, il 134% della somma a bando.

Tab. – Domande d'aiuto presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate
1 – Allevamento estensivo di specie ruminanti	55	16	16	
2 – Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte	373	342	342	1
Totale	428	358	358	1

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato
1 – Allevamento estensivo di specie ruminanti	5.439.715	1.827.672	1.827.672	
2 – Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte	10.929.600	8.899.935	8.899.935	15.525
Totale	16.369.315	10.727.607	10.727.607	15.525

Tuttavia, va evidenziato come l'azione 1 - Allevamento estensivo di specie ruminanti ha avuto una importante selezione delle domande in fase istruttoria dovuta, nella maggior parte dei casi, alla fatto che i locali di stabulazione non fossero contermini al pascolo, o che la superficie a pascolo non fosse dimensionata alla mandria.

Poiché si tratta di interventi assolutamente innovativi per la Regione del Veneto, sia in fase di programmazione sia in fase di applicazione, si poteva solo effettuare una stima approssimativa dei potenziali soggetti interessati.

A seguito di queste considerazioni è verificato un sostanziale sottoutilizzo delle risorse a bando su gran parte delle misure e sottomisure attivate nell'ambito dell'asse 2 Agroambiente - sottoasse "Utilizzo sostenibile dei terreni agricoli", la Giunta regionale (DGR n. 2442 del 14/10/2010) ha disposto la compensazione tra le somme a bando per le due misure 214 e 215 appartenenti allo stesso sottoasse, senza incremento delle risorse complessivamente a bando. Inoltre, ha rimandato, in sede di revisione della pianificazione finanziaria, la necessità di un incremento della dotazione della misura interessata.

Per quanto riguarda le problematiche di applicazione della misura si veda il paragrafo 5.2.1.11.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende agricole beneficiarie	352	352	205	172%
Numero di contratti	357	357	230	155%

Rispetto agli obiettivi la misura ha un tasso di esecuzione superiore al 100%, ciò è dovuto al fatto che in fase di programmazione si sono effettuate delle stime dei potenziali soggetti interessati sulla base di dati insufficienti. Alla luce dell'esperienza fatta con il primo bando dovranno essere corrette le stime iniziali.

2.3.7 Misura 216 – Investimenti non produttivi

Descrizione della misura

La misura promuove un insieme articolato di investimenti aziendali e interaziendali la cui principale caratteristica risulta quella di non comportare un incremento diretto del reddito dell'impresa, bensì di assicurare externalità positive di particolare valenza naturalistica ed ambientale.

L'obiettivo è quello di aumentare sia il grado di naturalità del territorio rurale che la fruizione delle risorse naturali, permettendo di contribuire al miglioramento dell'habitat delle popolazioni selvatiche, alla salvaguardia della biodiversità vegetale e animale, concorrendo, nel contempo, alla tutela della risorsa idrica.

Le azioni previste per la realizzazione di investimenti non remunerativi, da attuare in ambiti nei quali tutelare le risorse naturali e ambientali sono:

- ❖ Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna;
- ❖ Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica;
- ❖ Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide;
- ❖ Azione 4 – Realizzazione di strutture per la raccolta e la conservazione del patrimonio biogenetico rappresentato dai prati ad elevato valore naturalistico di cui all'azione 214/d – Azione 3;
- ❖ Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- ❖ Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	288	393	894	8.808	20.018	4,5%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	NI	NI	NI	92	210	

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 4,5% della spesa pubblica programmata.

Questo modesto andamento della spesa deriva da questi elementi:

- l'importo totale concesso, a seguito dei primi tre bandi di apertura dei termini, è pari al 28% della spesa pubblica programmata;

- i tempi concessi per la realizzazione degli interventi finanziati sono stati prorogati per le domande finanziate nei primi due bandi¹⁹.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 216 (DGR n. 745/2010).

Da evidenziare come con questo bando:

- sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per tutte le azioni ad eccezione dell'azione 4;
- l'azione 6 "Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati" è una nuova azione introdotta nella versione *Health check* del Programma (VER.4).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 17,1 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue. Il bando prevedeva la possibilità di compensazione tra le azioni secondo un ordine di priorità che andava dall'azione 1 alla 6.

Tab. – DGR n. 745/2010: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	1.000.000
Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	
Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide	
Azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	1.100.000
Azione 6 – Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati	15.000.000
Totale	17.100.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (30 giugno 2010), le domande presentate sono 206, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 4,2 milioni di euro (25% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 2,7 milioni di euro, il 16% della somma disponibile. Il dato è incompleto a causa del fatto che per l'azione 6 l'istruttoria si è conclusa a febbraio 2011.

Tutte le domande ammesse delle azioni 1, 2 e 5 sono state finanziate, e quindi i criteri di selezione non hanno operato. La stessa situazione si presenta anche per l'azione 6 dato che l'importo richiesto è inferiore a quello a bando.

¹⁹ Lo schema seguente riporta i nuovi termini per la conclusione dei lavori e i riferimenti delle proroghe:

	Data iniziale	Data dopo la proroga	DGR di proroga
DGR n. 199/2008		15-mar-10	DGR n. 318 del 17/02/2009
DGR n. 877/2009	15-mag-10	31-mar-11	DGR n. 289 del 16/02/2010 azione 5

Per quanto riguarda le problematiche di applicazione dell'azione 6 si veda il paragrafo 5.2.1.12.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	1	1	1
2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	2	2	2
5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.	178	175	175
6 – recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati (*)	25	(22)	(22)
Totale(**)	206	178	178

(*) L'istruttoria non è ancora completata al 31/12/2010.

(**) nel totale delle domande ammesse e finanziate non è sommato il valore dell'azione 6.

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Aiuto		
	Richiesto	AmMESSO	Concesso
1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna	6.939	6.939	6.939
2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica	23.737	23.382	23.382
5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti.	2.950.773	2.713.192	2.713.192
6 – recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati(*)	1.247.915	(946.281)	(946.281)
Totale(**)	4.229.364	2.743.513	2.743.513

(*) L'istruttoria non era ancora completata al 31/12/2010.

(**) Nel totale dell'aiuto ammesso e concesso non è sommato il valore dell'azione 6.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione mostrano come gli aiuti concessi sono pari al 28% della spesa pubblica programmata.

Da evidenziare come nel 2010 a seguito di revisione istruttoria sono state finanziate 2 domande presentate a seguito all'apertura del bando emesso con DGR. n. 877/2009.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	345	309	309	13	74
<i>di cui Leader</i>	0				

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	AmMESSO	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	7.327.429	5.678.412	5.678.412	116.309	894.257
<i>di cui Leader</i>	0				

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende beneficiarie	148	260	653	40%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI		
Volume totale di investimenti (000 euro)	2.761	5.587	23.551	24%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI		

A tutto il 2010, le 309 domande finanziate sono state presentate da 260 diversi beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 40% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Nel 2010 si registrano 148 nuove aziende beneficiarie.

Il volume totale degli investimenti ha raggiunto il 24% del valore obiettivo.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	598	3.000	20%
a migliorare la qualità dell'acqua	598	200	299%

Al dicembre 2010 era predominante l'adesione alla azione 5 – Impianto delle nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti, e questo fa sì che sia ampiamente superato l'obiettivo del "migliorare la qualità dell'acqua".

2.3.8 Misura 221 – Primo imboschimento dei terreni agricoli

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo la diffusione della presenza del bosco e delle colture legnose, al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola. La presenza di popolamenti forestali nei terreni agricoli permette la diminuzione della concentrazione eccessiva di fertilizzanti e di contaminanti, che non consente di conseguire un uso sostenibile della risorsa idrica. La produzione di biomassa legnosa esercita un'influenza favorevole sulla mitigazione del cambiamento climatico, mentre la diffusione di formazioni forestali può determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	629	2.801	6.365	10.735	22.355	28,5%
di cui Health Check	0	0	0	2.175	2.900	0,0%
di cui trascinamenti	433	2.550	5.796	6.318	14.360	40%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di terreni agricoli	NI	NI	NI	312	710	

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 28,5% della spesa pubblica programmata, ma questo risultato deriva per il 91% dai trascinamenti dallo scorso periodo di

programmazione. Infatti, il tasso di esecuzione finanziaria al netto dei trascinamenti risulta pari a 7%.

L'andamento della spesa deriva da questi elementi:

- l'importo totale concesso, a seguito dei primi tre bandi di apertura dei termini, è pari al 35% della spesa pubblica programmata al netto dei trascinamenti;
- i tempi concessi per la realizzazione degli interventi sono stati prorogati per le domande finanziate nei primi due bandi²⁰.

Al stato attuale non si registrano le potenzialità per raggiungere l'obiettivo di spesa.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 221 (DGR n. 745/2010).

Da evidenziare come con questo bando:

- sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto anche per le azioni 4 "Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua" e 5 "Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde" introdotte nella versione *Health check* del Programma (VER.4);
- la misura è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 2,8 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna azione.

Tab. – DGR n. 745/2010: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
1 – Boschi permanenti	250.000
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	1.100.000
3 – Impianti a ciclo breve	1.000.000
4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	250.000
5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	200.000
Totale	2.800.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (30 giugno 2010), le domande presentate sono 134, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 1,9 milioni di euro (69% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 1,5 milioni di euro, il 57% della somma disponibile. Tutte le

²⁰ Lo schema seguente riporta i nuovi termini per la conclusione dei lavori e i riferimenti delle proroghe:

	Data iniziale	Data dopo la proroga	DGR di proroga
DGR n. 199/2008	31-mar-09	15-mar-10	DGR n. 546 del 10/03/2009
DGR n. 877/2009	31-mar-10	31-mar-11	DGR n. 289 del 16/02/2010

domande ammesse sono state finanziate, quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Da evidenziare che:

- per l'azione 5 non è stata presentata alcuna domanda
- per l'azione 4, l'unica domanda presentata è risultata non ammessa.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
1 – Boschi permanenti	5	5	5
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	53	46	46
3 – Impianti a ciclo breve	75	66	66
4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua (*)	1	0	0
Totale	134	117	117

(*) La domanda è risultata non ammessa.

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Aiuto		
	Richiesto	Ammesso	Concesso
1 – Boschi permanenti	65.300	61.500	61.500
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	981.734	733.635	733.635
3 – Impianti a ciclo breve	874.672	788.543	788.543
4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua(*)	6.952	0	0
Totale	1.928.658	1.583.678	1.583.678

(*) La domanda è risultata non ammessa.

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso la percentuale di concessione dell'aiuto è oltre il 38% della spesa pubblica programmata.

L'evoluzione della concessione dell'aiuto è insufficiente se confrontata con il valore obiettivo del Programma.

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.9e alla Relazione di valutazione intermedia al 2010.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	284	243	243	6	71
<i>di cui Health Check</i>	134	117	117		
<i>di cui Leader</i>					
Trascinamenti			955		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	3.879.165	2.853.954	2.853.954	75.844	569.457
<i>di cui Health Check</i>	1.928.658	1.583.678	1.583.678		
<i>di cui Leader</i>	0				
Trascinamenti			5.796.387		5.796.387

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	104	218	1.326	16%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI	33	
Numero di ettari imboschiti	394	820	3.640	23%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI	132	

A tutto il 2010, le 243 domande finanziate sono state presentate da 218 beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 16% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013. Nel 2010 si registrano 104 nuovi beneficiari.

La superficie imboschita oggetto di impegno dall'attivazione della misura è di 820 ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 3.640 (tasso di esecuzione del 23%).

Da evidenziare come in queste statistiche siano inclusi i beneficiari e le superfici derivanti dalle domande del precedente periodo di programmazione, i cosiddetti "trascinamenti".

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	208	451	46%
a migliorare la qualità dell'acqua	820	1.483	55%
ad attenuare i cambiamenti climatici	820	1.350	61%
a migliorare la qualità del suolo	208	451	46%

La misura ha raggiunto oltre il 50% delle superfici obiettivo per le componenti ambientali legate al "miglioramento della qualità dell'acqua" e "all'attenuazione dei cambiamenti climatici". Mentre per le componenti "biodiversità" e "qualità dei suoli" la superficie raggiunta dagli aiuti si attesta al 46% del valore obiettivo visto che le azioni 1 e 2 hanno avuto una modesta adesione.

2.3.9 Misura 222 - Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli

Descrizione della misura

L'obiettivo della misura è quello di contrastare la progressiva scomparsa e l'impoverimento di alcuni sistemi tipici del paesaggio agrario, che costituivano anche fattori di biodiversità, di diversificazione produttiva e di equilibrio naturale, in quanto regolatori nei confronti dei fattori abiotici e biotici avversi.

Questo può essere raggiunto attraverso la diffusione di specie legnose perenni nell'ambito dell'azienda agricola e zootecnica, al fine di produrre benefici effetti ambientali sul territorio, a vantaggio della collettività e delle imprese.

In questo modo si raggiungono gli obiettivi specifici del:

- ❖ mantenimento ed incremento della biodiversità, collegamento funzionale tra habitat residui e ripristinati, difesa del suolo e del patrimonio idrico, miglioramento estetico del paesaggio;
- ❖ riduzione del protossido di azoto e sequestro del carbonio a medio e lungo termine, in fase di coltivazione e nel materiale legnoso destinato alla realizzazione di manufatti e opere durature;
- ❖ -diminuzione dell'erosione superficiale, miglioramento della qualità e regimazione delle acque ad opera dei sistemi radicali profondi delle specie arboree impiegate;
- ❖ -miglioramento del mesoclima delle aree intensamente coltivate;
- ❖ -diversificazione delle attività agricole, mediante l'introduzione e la diffusione di colture legnose.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Primo impianto di sistemi agroforestali su terreni agricoli	0	0	0	1.575	2.100	0
<i>di cui Health Check</i>	0	0	0	1.575	2.100	0

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma (VER.4)

L'avanzamento finanziario della spesa è nullo, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, e nessuna domanda è stata finanziata.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando (DGR n. 745/2010) per l'accesso agli aiuti della misura 222: "Realizzazione di sistemi silvoarabili", con una dotazione finanziaria pari a 0,6 Meuro.

La misura è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

Alla scadenza dei termini (30 giugno 2010), una sola domanda è stata presentata, e successivamente ammessa e finanziata per un importo di 12.760 euro. Successivamente il beneficiario ha rinunciato all'aiuto.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	0	0	101	0
SAU beneficiarie (ha)	0	0	402	0

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	0	1.030	0%
a migliorare la qualità dell'acqua	0	1.030	0%
ad attenuare i cambiamenti climatici	0	1.030	0%

Nessun commento può essere fatto per entrambe le tabella visto che al 31 dicembre 2010 non c'è alcun beneficiario.

2.3.10 Misura 223 - Imboschimento di terreni non agricoli

Descrizione della misura

La misura sarà attuata sui terreni non agricoli e di terreni incolti idonei ad ospitare popolamenti forestali destinati al raggiungimento degli obiettivi specifici della misura:

- difesa del patrimonio idrico mediante il disinquinamento di corsi d'acqua contenenti composti di origine agricola: nitrati, fosfati, pesticidi; assorbimento di macro e micro nutrienti e di metalli pesanti contenuti in acque reflue;
- difesa del suolo dall'erosione;
- decontaminazione dei suoli alterati da inquinanti di diversa origine;
- ricostituzione e ampliamento di ambienti naturali;
- diversificazione dell'uso del suolo.

La misura si articola in azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate:

- ❖ AZIONE 1 - Boschi permanenti: realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi;
- ❖ AZIONE 2 - Fustaie a ciclo medio - lungo (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di popolamenti costituiti da specie a lento accrescimento;
- ❖ AZIONE 3 - Impianti a ciclo breve (inferiore ad anni 15): realizzazione di popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento;
- ❖ AZIONE 4 - Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua: realizzazione di aree forestali per l'abbattimento dei nutrienti nelle acque superficiali;
- ❖ AZIONE 5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde: realizzazione di aree forestali per la ricarica delle falde idriche.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Imboschimento di superfici non agricole	0	0	0	1.800	2.400	0,0%
di cui Health Check	0	0	0	1.800	2.400	0,0%

La misura è stata introdotta nella versione *Health check* del Programma (VER.4)

L'avanzamento finanziario della spesa è nullo, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 223 (DGR n. 745/2010).

La misura è stata attivata nell'ambito delle operazioni *Health check*.

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 2,2 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue. La dotazione si riferisce a tutte le annualità oggetto di impegno per ciascuna azione.

Tab. – DGR n. 745/2010: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
1 – Boschi permanenti	300.000
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	800.000
3 – Impianti a ciclo breve	900.000
4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	100.000
5 - Impianti ad alta densità per la ricarica delle falde	100.000
Totale	2.200.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (30 giugno 2010), le domande presentate sono 15, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 0,4 milioni di euro (18% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 0,3 milioni di euro, il 15% della somma disponibile del bando. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Da evidenziare che non è stata presentata alcuna domanda per le azioni, 1, 4 e 5.

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.10.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	3	2	2
3 – Impianti a ciclo breve	12	11	11
Totale	15	13	13

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi e concessi per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Aiuto		
	Richiesto	Ammesso	Concesso
2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	61.357	37.812	37.812
3 – Impianti a ciclo breve	340.038	288.869	288.869
Totale	401.395	326.681	326.681

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	13	13	101	13%
Numero di ettari imboschiti	92	92	402	23%

A seguito del primo bando le 13 domande finanziate sono state presentate da 13 diversi beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 13% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013.

La superficie imboschita oggetto di impegno dall'attivazione della misura è di 92 ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 402 (tasso di esecuzione del 23%).

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	6	325	2%
a migliorare la qualità dell'acqua	92	202	46%
ad attenuare i cambiamenti climatici	92	374	25%
a migliorare la qualità del suolo	6	125	5%

Poiché le 13 domande cui è stato concesso l'aiuto sono state presentate solo nelle azioni 2 – Fustaie a ciclo medio – lungo e 3 – Impianti a ciclo breve. Il tasso di esecuzione per le componenti ambientali legate al "miglioramento della qualità dell'acqua" e "all'attenuazione dei cambiamenti climatici" raggiunge rispettivamente il 46% e il 25% del valore obiettivo. Modesto dopo il primo bando il tasso di esecuzione rispetto alle altre due componenti ambientali.

2.3.11 Misura 225 - Pagamenti silvoambientali

Descrizione della misura

La misura ha quale obiettivo specifico quello di garantire una gestione forestale che permetta la conservazione di alcune aree ad elevata valenza naturalistica e la diversità biologica ad esse collegata.

Si articola in due azioni:

- ❖ Azione 1: Sfalcio radure- Prevede lo sfalcio con l'uso di barre di involo, mirato a garantire la manutenzione di aree di margine e radure interne al bosco o lungo le superfici di transizione dal bosco alla viabilità forestale, per preservare la diversità biologica ad esse collegata.
- ❖ Azione 2: Buone pratiche di gestione forestale- Prevede la realizzazione di interventi selvicolturali e l'applicazione di tecniche di utilizzazione forestale secondo criteri e buone pratiche di gestione sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Pagamenti silvo - ambientali	0	0	0	1.540	3.500	0,0%

L'avanzamento finanziario della spesa è nullo, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, dopo che la misura è stata oggetto di importanti modifiche nella versione *Health check* del Programma (VER.4).

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 225 (DGR n. 745/2010).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 1,4 Meuro (0,5 Meuro per l'azione 1- Sfalcio radure, e 0,9 Meuro per l'azione 2 - Buone pratiche di gestione forestale).

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (15 maggio 2010), le domande presentate sono 10 per la sola azione 2 – Buone pratiche di gestione forestale, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 446 mila di euro (31% della dotazione del bando).

A seguito dell'istruttoria l'aiuto concesso è stato pari a 157 mila euro; il ridimensionamento dell'aiuto deriva dalla rideterminazione della superficie oggetto di intervento in rapporto al numero di alberi che il richiedente vincolava all'invecchiamento a fini ecologici.

Per la trattazione delle problematiche della misura si rimanda al paragrafo 5.2.1.10.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
2 – Buone pratiche di gestione forestale	10	10	10

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi e concessi per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Aiuto		
	Richiesto	Ammesso	Concesso
2 – Buone pratiche di gestione forestale	446.120	157.420	157.420

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di aziende forestali beneficiarie	10	10	710	1%
Superficie forestale complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	165	165	7.100	2%
Superficie fisica forestale interessata dal sostegno (ha)	165	165	7.100	2%
Numero di contratti	10	10	710	1%

A seguito del primo bando le 10 domande finanziate sono state presentate da 10 diversi beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta poco più dell'1% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

La superficie forestale interessata dall'attivazione della misura è di 165 ettari a fronte di un obiettivo calcolato per il 2013 pari a 7.100 (tasso di esecuzione del 2%).

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	165	7.100	2%

La misura concorre alla gestione efficace del territori attraverso il "miglioramento della biodiversità e la salvaguardia di habitat forestali di alto pregio". Dato il modesto numero di domande a cui è stato concesso l'aiuto il tasso di esecuzione dell'indicatore di risultato si attesta al 2%.

2.3.12 Misura 226 - Ricostituzione potenziale forestale e interventi preventivi

Descrizione della misura

La Misura ha una duplice finalità;

- ❖ ricostituire boschi degradati da disastri naturali di tipo atmosferico, idrogeologico e da incendi;
- ❖ migliorare la struttura di boschi degradati al fine di massimizzarne l'efficienza ecosistemica in virtù delle riconosciute funzioni di prevenzione di disastri naturali di natura idrogeologica e degli incendi (eliminazione di componenti che possono causare innesco del fuoco, graduale cambio di composizione del bosco con specie a più basso indice pirologico).

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Ricostituzione del potenziale produttivo forestale e interventi preventivi	0	0	0	5.280	12.000	0,0%

L'avanzamento finanziario della spesa è nullo, in quanto nel 2010 sono stati aperti per la prima volta i termini per la presentazione delle domande, dopo che la misura è stata oggetto di importanti modifiche nella versione *Health check* del Programma (VER.4), e si è giunti al provvedimento di concessione dell'aiuto a dicembre 2010.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 226 (DGR n. 745/2010).

Con questo bando sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per la azione 1 "Ricostituzione del potenziale forestale" e l'azione 2 "Interventi preventivi", dopo le revisioni apportate con la versione *Health check* del Programma (VER.4).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 3 Meuro (azione 1: 1,5 Meuro; azione 2: 1,5 Meuro) con possibilità di compensazione tra le due azioni.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (31 luglio 2010), le domande presentate sono 27, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 2,5 milioni di euro (84% della dotazione del bando).

A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 2,1 milioni di euro, il 72% della somma disponibile. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
1 – Ricostituzione del potenziale forestale	3	2	2
2 – Interventi preventivi	27	25	25
Totale	30	27	27

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, e concessi per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Aiuto		
	Richiesto	Ammesso	Concesso
1 – Ricostituzione del potenziale forestale	267.512	178.214	178.214
2 – Interventi preventivi	2.263.900	1.985.283	1.985.283
Totale	2.531.412	2.163.497	2.163.497

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	27	27	120	23%

A seguito del primo bando sono 27 le azioni sovvenzionate. il 23% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	267	1.000	27%
ad attenuare i cambiamenti climatici	267	1.000	27%
a migliorare la qualità del suolo	267	1.000	27%

La misura concorre alla gestione efficace del territori attraverso il "miglioramento della biodiversità e la salvaguardia di habitat forestali di alto pregio", "l'attenuazione dei cambiamenti climatici" e "il miglioramento della qualità del suolo". Dopo il primo bando il tasso di esecuzione è pari al 27% del valore programmato.

2.3.13 Misura 227 - Investimenti forestali non produttivi

Descrizione della misura

La Misura mira a sostenere specifici investimenti forestali e interventi selvicolturali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito.

La misura si articola in tre azioni:

- ❖ Azione 1 - "Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste", che consente la realizzazione di interventi selvicolturali con finalità ambientali in grado di favorire la conversione dei boschi con prevalente funzione protettiva e ambientale a tipi forestali più resistenti agli effetti negativi dei cambiamenti climatici.
- ❖ Azione 2 - "Conservazione e incremento della biodiversità" per la realizzazione o il ripristino di biotopi forestali al fine di conservare e incrementare le specie animali e vegetali autoctone all'interno dei soprassuoli forestali.
- ❖ Azione 3 - "Miglioramenti paesaggistico-ambientali", ovvero interventi di miglioramento delle aree boschive e delle riserve forestali a fini ambientali, di pubblica utilità, paesaggistica.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	220	253	575	3.850	8.750	6,6%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 412)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Investimenti non produttivi	NI	NI	NI	676	1.536	

L'avanzamento dei pagamenti è pari al 6,6% della spesa pubblica programmata.

L'andamento della spesa deriva sostanzialmente dai tempi concessi per la realizzazione degli interventi che sono stati prorogati per le domande finanziate con i primi due bandi²¹.

²¹ Lo schema seguente riporta i nuovi termini per la conclusione dei lavori e i riferimenti delle proroghe:

	Data iniziale	Data dopo la proroga	DGR di proroga
DGR n. 199/2008	28-mag-10	31-dic-10	DGR n. 1431 del 18/05/2010
DGR n. 877/2009	06-mag-11	06-nov-11	DGR n. 24 del 11/01/2011

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso agli aiuti della misura 227 (DGR n. 745/2010).

Da evidenziare come con questo bando sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto per le tre azioni introdotte nella versione *Health check* del Programma (VER.4).

La dotazione finanziaria del bando è stata pari a 3,3 Meuro, suddivisa per azione secondo lo schema che segue.

Tab. – DGR n. 745/2010: dotazione del bando per azione

Azione	Importo
1 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	1.100.000
2 - Conservazione e incremento della biodiversità	1.100.000
3 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali	1.100.000
Totale	3.300.000

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (31 luglio 2010), le domande presentate sono 42, e l'aiuto richiesto ammonta complessivamente a oltre 2,5 milioni di euro (76% della dotazione del bando). A seguito dell'istruttoria l'aiuto ammesso è pari a 2 milioni di euro, il 62% della somma disponibile. Tutte le domande ammesse sono state finanziate, quindi i criteri di selezione non hanno operato.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
1 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	27	22	22
2- Conservazione e incremento della biodiversità	11	10	10
3 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali	12	10	10
Totale	50	42	42

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi e concessi per azione nel 2010 (DGR n. 745/2010).

Azione	Aiuto		
	Richiesto	Ammesso	Concesso
1 - Mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste	1.664.013	1.243.626	1.243.626
2 - Conservazione e incremento della biodiversità	454.295	443.226	443.226
3 - Miglioramenti paesaggistico - ambientali	386.797	356.987	356.987
Totale	2.505.105	2.043.840	2.043.840

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come per la misura nel complesso la percentuale di concessione dell'aiuto è il 50% della spesa pubblica programmata.

L'evoluzione della concessione dell'aiuto è modesta dopo tre bandi e se confrontata con il valore obiettivo del Programma.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Chiuse
Totale PSR	107	92	92	7
<i>di cui Leader</i>	0			

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Totale PSR	5.521.601	4.382.885	4.382.885	575.354
<i>di cui Leader</i>	0			

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di proprietari di foreste beneficiari	34	70	206	34%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI	31	
Volume totale di investimenti (000 euro)	2.405	5.381	12.100	44%
<i>di cui Leader</i>	NI	NI	1.807	

A tutto il 2010, le 92 domande finanziate sono state presentate da 70 diversi beneficiari; quest'ultimo dato rappresenta il 34% del valore obiettivo fissato del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013. Nel 2010 si registrano 34 nuovi proprietari forestali beneficiari della misura.

Il volume totale degli investimenti ha raggiunto il 44% del valore obiettivo.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio che ha contribuito con successo:			
alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	2.000	1.000	200%
ad attenuare i cambiamenti climatici	2.000	1.000	200%
a migliorare la qualità del suolo	2.000	1.000	200%

L'individuazione della superficie potenzialmente investita dagli interventi della misura, in fase di definizione di valori obiettivo, era una materia di non semplice definizione, pur tuttavia si deve evidenziare come il valore raggiunto dall'indicatore sia già soddisfacente per le tre componenti ambientali.

2.4 Asse 3 - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia

2.4.1 Avanzamento complessivo dell'Asse

L'Asse 3, rispetto agli assi 1 e 2, mostra un ritardo nel livello di avanzamento finanziario: l'ammontare delle risorse impegnate sul totale di quelle disponibili nei 7 anni di programmazione è pari al 24,5%. Ciò si spiega con la complementarità in quest'asse tra i bandi regionali e i Progetti integrati d'area - Rurale (PIA-R) (si veda il paragrafo 2.4.9). PIA-R inizieranno ad operare nel 2011, e ci si aspetta, quindi, un netto miglioramento del tasso di avanzamento nelle misure dell'asse 3. Allo stesso modo l'approvazione della proposta di modifica del Programma VER.5, permetterà di dar corso alla progettazione dell'intervento "banda larga" della misura 321 (si veda il paragrafo 2.4.6).

A livello di singola misura si osservano situazioni piuttosto diversificate che dipendono dal fatto se la misura in questione sia stata oggetto di bandi regionali: la misura 311 mostra, infatti, un livello di impegno pari al 52% della spesa pubblica programmata.

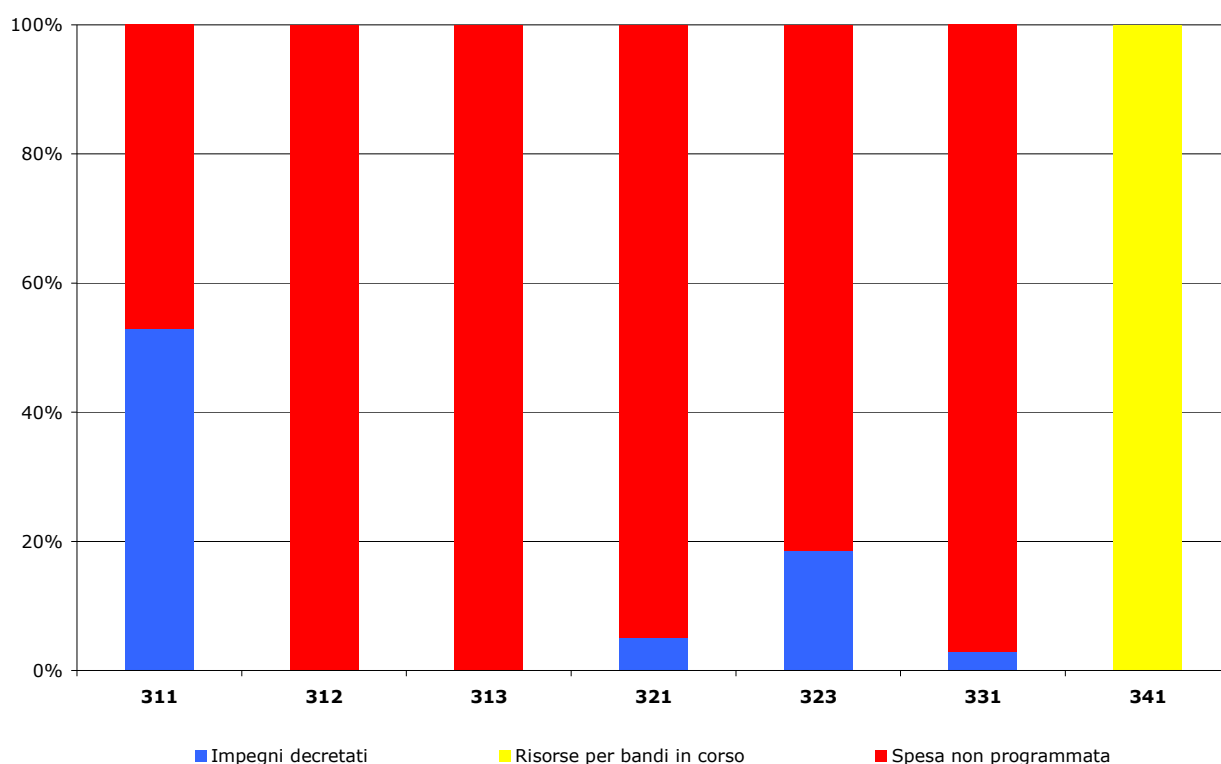


Grafico – Percentuale della spesa pubblica impegnata, della spesa pubblica per bandi con istruttoria in corso e le risorse non ancora programmate al 31/12/2010.

Per quanto riguarda la spesa pubblica liquidata sino al 31 dicembre 2010 per le misure già attivate, si nota come questa si attesti in media attorno al 40,6% dell'aiuto concesso.

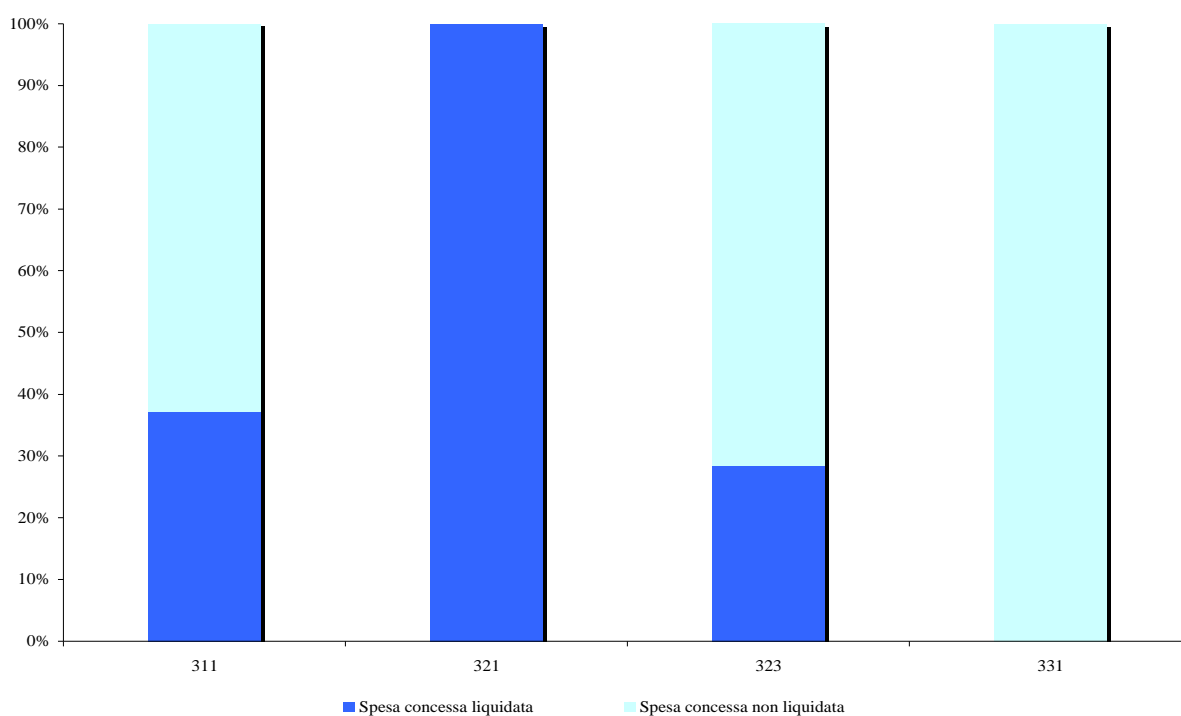


Grafico – Percentuale della spesa pubblica liquidata sulla spesa pubblica concessa.

Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Principali Misure che concorrono al raggiungimento del target	Totale realizzato 2007-2010 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione (a)/(b)
R7. Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie ('000 euro)	311	N.D.	5.563	N.D.
	312	N.D.	2.632	N.D.
	313	N.D.	1.129	N.D.
	Totale	N.D.	6.699	N.D.
R8. Numero lordo di posti di lavoro creati	311	N.D.	161	N.D.
	312	N.D.	76	N.D.
	313	N.D.	38	N.D.
	Totale	N.D.	275	N.D.
R9. Numero di turisti in più	313	N.D.	45.158	N.D.
R10. Popolazione rurale utente di servizi migliorati (numero)	321; 323	N.D.	403.821	N.D.
R11. Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali	321	N.D.	240.054	N.D.
R12. Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	331; 341	0	3.714	0%

N.D.: non disponibile.

Per quanto riguarda gli indicatori di risultato, allo stato attuale non è possibile una loro valorizzazione per le considerazioni generali espresse per gli indicatori di risultato dell'asse 1 (si veda il paragrafo 2.2.19).

Infatti, solo un numero limitato di progetti si è concluso nel 2010, e per questi i risultati non si possono ancora misurare.

2.4.3 Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Descrizione della misura

La diversificazione può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, ambientali, didattico-formative, turistiche e ricreative svolte dall'impresa, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo.

La misura prevede investimenti finalizzati alla diversificazione delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola, limitatamente a prodotti e servizi non compresi nell'Allegato I del Trattato e si articola in tre azioni:

- Azione 1 - Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali, quali fattorie sociali (agrinidi, ippoterapia, ecc.), fattorie didattiche, fattorie creative (produzioni artigianali aziendali, ecc.), eco-fattorie (servizi ambientali, ecc.);
- Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica;
- Azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	1.570	2.121	4.820	10.780	24.500	19,7%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Diversificazione verso attività non agricole	24	24	56	7.588	17.246	0,3%

L'avanzamento della spesa prosegue con la liquidazione degli interventi finanziati con il primo bando generale (DGR n. 199/2008). Nel 2011 si attende la chiusura di tutte le domande finanziate con tale bando.

La spesa pubblica programmata PSR proseguirà nel 2012 con la conclusione delle domande finanziate con il bando generale di cui alla DGR n. 4083/2009.

L'avvio della programmazione *Leader* solo nel 2010 segna i tempi di spesa nella specifica voce del programma finanziario.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 si è provveduto all'apertura di un solo bando per l'accesso ai contributi della misura 311, con la DGR n. 4083/2009 (terzo bando generale) pubblicato sul BUR n. 5 del 15/01/2010. La misura per tale bando è stata suddivisa in tre azioni da applicarsi in quei comuni esclusi dalla programmazione *Leader* e ad esclusione dei poli urbani.

La dotazione finanziaria messa a disposizione è stata pari a 8 Meuro (1,5 Meuro per l'Azione 1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali; 2,5 Meuro per l'Azione 2 - Sviluppo dell'ospitalità agrituristica; 4 Meuro per l'azione 3 - Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili). A bando non erano previsti meccanismi di compensazione tra azioni.

Alla scadenza dei termini per la presentazione delle domande (31 marzo 2010), sono state presentate 89 domande di cui 51 sono state ammesse e 44 finanziate. La non ammissibilità delle domande presentate per le azioni 2 e 3 è stata in generale motivata dalla carenza della documentazione prevista dal bando (quali permessi a costruire, DIA e/o *business plan*) e/o dall'assenza dei requisiti di ammissibilità quali l'ubicazione degli interventi nei comuni previsti dal bando o l'inizio degli stessi prima della presentazione della domanda di aiuto.

Mentre per l'azione 3 si è determinata l'insufficienza delle risorse a bando per cui non tutte le domande ammesse hanno potuto accedere ai benefici, per le altre azioni tutte le domande ammesse sono stati finanziate con i rispettivi importi ammessi.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione / Sottoazione	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali – Aree B	8	5	5
1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali – Aree C	1	0	
2 – Sviluppo dell'ospitalità agrituristica – Aree BC	24	16	16
3 – Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili – Aree B	55	29	22
3 – Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti Rinnovabili – Aree C	1	1	1
Totale	89	51	44

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati per azione nel 2010 (DGR n. 4083/2009).

Azione / Sottoazione	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali – Aree B	827.118	509.951	509.951	
1 – Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali – Aree C	25.236	0		
2 – Sviluppo dell'ospitalità agrituristica – Aree BC	2.694.280	1.806.226	1.806.226	64.975
3 – Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili – Aree B	7.734.719	3.998.670	3.554.637	
3 – Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti Rinnovabili – Aree C	600.000	500.000	500.000	
Totale	11.881.353	6.814.847	6.370.814	64.975

Dall'inizio della programmazione a tutto il 2010, i dati di applicazione che seguono mostrano come l'andamento della misura nel tempo sia in linea con le aspettative e non si siano manifestati fenomeni patologici (ad esempio, ampio numero di domande revocate). Fino al 31/12/2010 le somme impegnate raggiungono il 55% delle disponibilità finanziarie totali su fondi PSR, mentre con la programmazione Leader si è raggiunto il tasso del 31%.

E' invece ancora modesto il numero delle domande per le quali è stato erogato il saldo in quanto hanno concluso il progetto finanziato. La liquidazione a saldo di molte domande finanziate già col primo bando generale è attesa nel 2011 mentre nel 2012 si chiuderanno i termini per il terzo bando generale e per i vari bandi dei GAL fin qui pubblicati.

Nel corso del 2010 la revisione istruttoria di una domanda presentata con il primo bando generale (DGR n. 199/2008) ha portato alla sua finanziabilità.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Presentate	Ammesse	Domande Finanziate	Revocate	Chiuse
Totale PSR	415	269	212	6	41
<i>di cui Leader</i>	174	115	101		

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Richiesto	Ammesso	Aiuto Concesso	Revocato	Liquidato
Totale PSR	49.056.367	23.343.693	18.882.927	434.463	4.875.868
<i>di cui Leader</i>	12.423.963	6.002.475	5.394.019		55.594

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di beneficiari	140	200	547	37%
<i>di cui Leader (*)</i>	91	91	243	37%
Volume totale di investimenti (000 euro)	40.761	58.557	120.887	48%
<i>di cui Leader</i>	14.403	14.403	48.094	30%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di agriturismi beneficiari	73	109	290	38%
<i>di cui Leader</i>	53	53	161	33%
Numero di posti letto realizzati	257	N.D.*	2.938	N.D.
<i>di cui Leader</i>	243	243	1.631	8%
Numero di impianti energetici realizzati	49	54	136	40%
<i>di cui Leader</i>	26	26	25	104%
Potenza degli impianti (Mw**) * elettrici	2,8	N.D.*	15	N.D.
<i>di cui Leader</i>	0,5	0,5	2,8	18%

* Non si dispongono, al momento, delle informazioni relative al primo bando generale

** Potenza elettrica degli impianti elettrici

Il contributo pubblico di quasi 19 Meuro ha permesso di raggiungere 200 beneficiari (38% del preventivato), alcuni dei quali hanno presentato più di una domanda anche approfittando dei bandi pubblicati dai GAL. Il contributo genera un volume degli investimenti pari a circa 59 Meuro ovvero al 48% del valore preventivato. Il dato è sostanzialmente raffrontabile con quello di avanzamento del numero di beneficiari. Gli indicatori supplementari, pur se non tutti completi, mostrano un andamento analogo agli indicatori di output previsti dal QCMV.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000)	N.D.	5.563	N.D.
Numero lordo di posti di lavoro creati	N.D.	161	N.D.

N.D.: non disponibile.

Tab. – Indicatori di risultato supplementari

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Incremento del numero di turisti	N.D.	117.528	N.D.
Popolazione rurale utente di servizi migliorati	N.D.	53.240	N.D.

N.D.: non disponibile.

Solo 41 interventi finanziati col primo bando generale sono terminati nel 2010, mentre altri si concluderanno nel 2011.

Per tali ragioni non è stato possibile eseguire campioni per le analisi sui risultati.

2.4.4 Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Descrizione della misura

Il principale obiettivo della Misura è quello di offrire nuove vie di sviluppo alle economie locali, favorendo la creazione e lo sviluppo di microimprese, con particolare attenzione a quelle che trattano prodotti di provenienza agricola e forestale o che offrono servizi legati all'agricoltura, dal punto di vista ambientale, paesaggistico e culturale.

La misura si articola nelle seguenti Azioni:

- **AZIONE 1 – Creazione e sviluppo di microimprese**, finalizzata ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, le cui attività si svolgono in collegamento con le produzioni e le attività agricole e forestali, i prodotti artigianali locali, le attività di servizio rivolte alla tutela e alla promozione del territorio e dell'ambiente.
- **AZIONE 2 – Creazione e ammodernamento di microimprese orientate allo sfruttamento delle energie rinnovabili**: l'azione è finalizzata ad assicurare la realizzazione, il funzionamento e la corretta gestione degli impianti, compreso l'approvvigionamento delle biomasse utili al funzionamento dei medesimi, allo scopo di consolidare uno specifico tessuto professionale a supporto dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	0	0	0	1.364	3.100	0,0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Creazione e sviluppo di imprese	39	39	88	2.288	5.201	1,7%

La spesa si registra solo a valere sui fondi disponibili per l'approccio *Leader*. Si rimanda al paragrafo 2.5 per la descrizione.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 la misura è stata attivata solo dai GAL.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
Totale PSR	123	92	61
<i>di cui Leader</i>	123	92	61

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Totale PSR	6.797.876	3.842.674	2.958.273	88.255
<i>di cui Leader</i>	6.797.876	3.842.674	2.958.273	88.255

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di microimprese beneficiarie	61	61	160	38%
<i>di cui Leader</i>	61	61	100	61%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Volume totale degli investimenti (.000 euro)	9.118	9.118	20.753	44%
<i>di cui Leader</i>	9.118	9.118	13.003	70%

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati ha preso avvio nel 2010 con l’attuazione dei Programmi di Sviluppo locale.

A fronte dell’impegno del 57% delle somme *Leader* disponibili si è parallelamente raggiunto il 61% dell’obiettivo prefissato di beneficiari e il 70% degli investimenti attesi.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000)	N.D.	2.632	N.D.
Numero lordo di posti di lavoro creati	N.D.	76	N.D.

N.D.: non disponibile.

Dato il relativamente recente finanziamento delle domande presentate a valere su fondi *Leader*, non sono disponibili valori di risultato.

2.4.5 Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Descrizione della misura

Obiettivo fondamentale della misura è quello di incentivare le attività turistiche nelle aree rurali attraverso l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica nelle aree rurali.

La Misura prevede l'attivazione di interventi a carattere infrastrutturale e lo sviluppo di servizi finalizzati a promuovere, potenziare e migliorare sul piano qualitativo l'offerta turistica, intesa prioritariamente sotto il profilo del turismo enogastronomico e dell'agriturismo, nelle aree rurali,

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	0	0	0	1.694	3.850	0,0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Incentivazione di attività turistiche	0	0	0	8.574	19.488	0,0%

La spesa pubblica PSR e *Leader* proseguirà a partire dal 2011 con l'attuazione degli interventi previsti dai Progetti Integrati d'Area Rurale (i PIA-R sono stati approvati nel 2011) e con l'attuazione degli interventi previsti dai Piani di Sviluppo Locale dei GAL.

Avanzamento procedurale

La misura è stata attivata nel 2010 da alcuni GAL. Si rimanda pertanto al paragrafo 2.5

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Presentate	Domande Ammesse	Finanziate
Totale PSR	12	11	11
<i>di cui Leader</i>	12	11	11

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi e concessi dall’inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Richiesto	Aiuto Ammesso	Concesso
Totale PSR	1.178.265	1.081.629	1.081.629
<i>di cui Leader</i>	1.178.265	1.081.629	1.081.629

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di nuove attività turistiche sovvenzionate	11	11	472	2%
<i>di cui Leader</i>	11	11	394	3%
Volume totale di investimenti (000 euro)	1.879	1.879	42.433	4%
<i>di cui Leader</i>	1.879	1.879	35.433	5%

L'avanzamento ancora modesto rispetto ai valori obiettivo si spiega con il fatto che la misura è stata attivata solo nel 2010.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Incremento del Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (000)	N.D.	5.563	N.D.
Numero lordo di posti di lavoro creati	N.D.	161	N.D.
Incremento del numero di turisti	N.D.	45.158	N.D.

N.D.: non disponibile.

Nel 2010 sono stati concessi i primi finanziamenti.

Poiché il tasso di raggiungimento degli obiettivi programmati in termini di prodotto è ancora limitato e gli interventi non ancora conclusi, non si possono quantificare risultati.

2.4.6 Misura 321 - Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

Descrizione della misura

Nelle aree rurali, soprattutto di montagna, si registra un indebolimento della struttura dei servizi che accentua la fragilità del sistema sociale determinata dal progressivo abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. Il sostegno all'avviamento di alcuni servizi essenziali attivati da parte degli enti preposti, unitamente al miglioramento delle possibilità di accesso e della diffusione delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione, superando il *digital divide* esistente, viene considerato fondamentale per contribuire a contrastare queste dinamiche e ridare slancio e vitalità alle realtà rurali, ai fini del complessivo miglioramento della qualità della vita di queste aree.

La misura si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Servizi sociali: prevede aiuti per l'avviamento di servizi di utilità sociale, anche a carattere innovativo, riguardanti la mobilità, soprattutto delle persone anziane e disabili, i servizi all'infanzia (agrinidi, *baby sitting*, ecc.), i servizi di terapia assistita (*pet therapy*, *horticultural therapy*, ecc.) e di reinserimento sociale realizzati presso aziende agricole;
- AZIONE 2 - Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione: comprende interventi, anche infrastrutturali, volti ad ampliare e migliorare le opportunità di accesso ad Internet attraverso la banda larga e di adozione delle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) nei territori e nel contesto produttivo rurale, con lo scopo prioritario di superare il *digital divide* esistente e di sviluppare la competitività del sistema delle imprese e delle aree rurali;
- AZIONE 3 - Realizzazione di impianti per la produzione dell'energia da biomasse: prevede la realizzazione di opere e infrastrutture pubbliche per la produzione e cessione alla popolazione di energia da biomasse di origine agricola o forestale

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. - Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	0	485	1.102	5.241	21.791	5,1%
<i>di cui trascinamenti</i>	0	485	1.102	485	1.102	100%

Tab. - Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	NI	NI	NI	2.002	4.550	

L'avanzamento della spesa riguarda i soli trascinamenti dallo scorso periodo di programmazione.

Avanzamento procedurale

Nel 2010 non si registra un avanzamento procedurale della misura, ma per quanto riguarda le problematiche connesse all'attuazione della "banda larga" si rimanda al paragrafo 5.2.1.3.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	0	0	655	0%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	71	
Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	90.029	0%
<i>di cui Leader</i>	<i>NI</i>	<i>NI</i>	27.194	

La misura non è ancora attivata e quindi non è possibile fare alcun commento sullo stato di avanzamento rispetto agli indicatori di prodotto.

2.4.7 Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Descrizione della misura

La misura si divide in due sottomisure:

- Sottomisura 323/a - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
- Sottomisura 323/b - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Piani di protezione e gestione

La Sottomisura 323/a è finalizzata al ripristino, alla riqualificazione e valorizzazione di aspetti, elementi e componenti del patrimonio culturale delle aree rurali, ai fini della relativa conservazione e pubblica fruizione, con specifico riferimento a situazioni, manufatti e cose immobili che presentano un preciso interesse storico, artistico, paesaggistico, architettonico o culturale, in quanto costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale e motivo di attrattività, sulla base delle Azioni:

- *AZIONE 1 - Realizzazione di studi e censimenti*, finalizzati a monitorare e documentare i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che caratterizzano il paesaggio e l'architettura rurale, a scopo di analisi propedeutica agli interventi di recupero e riqualificazione previsti dalle Azioni 2, 3 e 4,
- *AZIONE 2 - Recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico* delle aree rurali,
- *AZIONE 3 - Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale*, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale
- *AZIONE 4 - Interventi per la valorizzazione culturale delle aree rurali* riguardanti iniziative di recupero e/o valorizzazione di immobili pubblici e di uso pubblico finalizzati ad una prevalente fruizione culturale.

La Sottomisura 323/b è finalizzata alla predisposizione dei Piani di protezione e di gestione attiva di aree di grande pregio naturale, anche non facenti parte della Rete Natura 2000, che ne sono attualmente prive, al fine di tutelarne e addirittura accrescerne la biodiversità in un quadro di sviluppo socio-economico sostenibile.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	167	185	421	3.520	8.000	5,3%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	0	0	0	8.601	19.549	0%

La spesa pubblica PSR prosegue con la liquidazione a saldo di alcuni progetti dei approvati con la pubblicazione del primo bando generale (DGR n. 199/2008). È previsto il completamento della spesa per domande finanziate con il primo bando generale anche per il 2011, a seguito della proroga della scadenza per la conclusione degli interventi al 30/06/2011 approvata con DGR n. 2632/2010.

L'avvio della programmazione PIA-R darà seguito ad ulteriori avanzamenti di spesa su fondi PSR.

Considerato il recente avvio dei programmi di interventi previsti dai PSL, non si è prodotto, per il momento, alcun avanzamento della spesa attraverso l'approccio *Leader*

Avanzamento procedurale

Dopo il primo bando generale (DGR n. 199/2008) la Regione del Veneto non ha pubblicato ulteriori bandi di finanziamento.

Con DGR n. 2632/2010 è stata concessa una proroga fino al 30/06/2011 per il completamento degli interventi previsti dalle prime domande finanziate. La proroga è stata concessa agli enti pubblici in relazione alle stringenti condizioni e limitazioni previste dai recenti provvedimenti di finanza pubblica riguardanti il patto di stabilità.

Nel 2010 i bandi sono stati aperti solo da parte dei GAL (si veda il paragrafo 2.5).

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande			
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Chiuse
Totale PSR	45	34	34	7
<i>di cui Leader</i>	15	9	9	

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi, liquidati e revocati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto			
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
Totale PSR	3.155.356	1.831.847	1.831.847	420.862
<i>di cui Leader</i>	499.076	348.050	348.050	

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	9	34	374	9%
di cui Leader	9	9	252	4%
Volume totale di investimenti (000 euro)	271	2249	38.556	6%
di cui Leader	271	271	27.642	1%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Piani di protezione e gestione del territorio realizzati	0	0	29	0%

Il raggiungimento degli obiettivi prefissati prosegue lentamente, tuttavia è attesa un'accelerazione a seguito dell'attuazione dei programmi di intervento previsti a livello locale dai GAL e dai proponenti i PIA-R.

Tab. – Indicatori di risultato

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Popolazione rurale utente di servizi migliorati (n.)	N.D.	153.000	N.D.

N.D.: non disponibile.

Tab. – Indicatori di risultato supplementari

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione del PSR
Superficie soggetta a piani di protezione e gestione del territorio (ha)	N.D.	50.000	N.D.
Incremento del numero di turisti (n.)	N.D.	52.680	N.D.

N.D.: non disponibile.

Non essendo ancora conclusi gli interventi delle prime domande finanziate non è possibile determinare i risultati raggiunti.

2.4.8 Misura 331 - Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali

Descrizione della misura

La misura intende promuovere una forza lavoro competente ed una nuova imprenditorialità a supporto dell'azione di sviluppo del territorio rurale.

Attraverso lo sviluppo di competenze ed abilità relative ad attività non prettamente agricole, come quelle artigianali e turistiche, connesse anche alla valorizzazione del territorio, come quelle necessarie nell'ambito dei servizi rivolti alle popolazioni rurali, è possibile concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone agricole e montane e alla creazione di nuove opportunità di lavoro

La Misura prevede la concessione di aiuti per interventi di qualificazione, aggiornamento e informazione di operatori economici impegnati nei settori interessati dagli interventi dell'Asse 3 e si articola nelle seguenti azioni:

- AZIONE 1 - Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio,
- AZIONE 2 - Partecipazione su richiesta individuale a corsi e a stage formativi,
- AZIONE 3 - Attività di informazione.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3	0	0	0	880	2.000	0,0%

Tab. – Avanzamento della spesa attraverso l'approccio Leader (misura 413)

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Formazione e informazione rivolte agli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'asse 3.	0	0	0	945	2.147	0%

La spesa per questa misura deve ancora prendere il via.

Si attendono nel 2011 le liquidazioni dei primi impegni assunti nel 2009 (DGR n. 2438/2008).

La programmazione LEADER, la cui attuazione è iniziata nel 2010, vedrà le prime spese solo nel 2011.

Avanzamento procedurale

Nel 2010, sono stati pubblicati bandi esclusivamente dai GAL, a valere su risorse della programmazione LEADER (per il dettaglio sulle procedure LEADER si veda il capitolo 2.5).

L'avanzamento degli impegni a valere sulle risorse PSR proseguirà anche con l'attuazione dei Progetti Integrati d'area Rurale (PIA-R).

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Domande		
	Presentate	Ammesse	Finanziate
Totale PSR	63	50	34
<i>di cui Leader</i>	62	49	33

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi e concessi dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

	Aiuto		
	Richiesto	AmMESSO	Concesso
Totale PSR	2.314.501	1.816.006	1.259.577
<i>di cui Leader</i>	2.248.501	1.758.196	1.201.767

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di operatori economici beneficiari	0	0	3.260	0%
<i>di cui Leader</i>	0	0	1.695	0%
Numero di giorni di formazione impartita	0	0	25.704	0%
<i>di cui Leader</i>	0	0	13.434	0%

Tab. – Indicatori di prodotto supplementari

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di interventi	8	11	380	3%
<i>di cui Leader</i>	1	1	165	1%
Volume totale degli investimenti	N.D.	N.D.	4.222	N.D.
<i>di cui Leader</i>	N.D.	N.D.	2.172	N.D.

N.D.: non disponibile.

Il raggiungimento degli obiettivi non presenta attualmente passi in avanti perché l'unico progetto fin qui approvato ha visto la proposizione solo di interventi informativi, al di sotto delle 24 ore, non rendicontabili tra gli indicatori del QCMV.

Al contrario gli indicatori supplementari mostrano un avanzamento conseguente alla conclusione degli interventi informativi, fra i quali se ne cita uno riferito alla programmazione Leader.

Tab. – Indicatori di risultato.

Indicatore di risultato	Totale realizzato	Obiettivi 2007 -2013	Tasso di esecuzione
Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (numero unico, senza doppi conteggi)	0	2.869	0%

Allo stesso modo che per gli indicatori di prodotto, gli indicatori di risultato sono riferibili esclusivamente alle attività formative, fin qui non ancora realizzate.

2.4.9 Misura 341 - Animazione e acquisizione di competenze finalizzate a strategie di sviluppo locale

Descrizione della Misura

La Misura 341 rappresenta un importante supporto all'attuazione dell'Asse 3 e al raggiungimento dei relativi obiettivi, prevedendo un sostegno alla realizzazione, da parte di appositi partenariati pubblici-privati costituiti ai sensi dell'art. 59 lett. e) del Reg. (CE) 1698/2005, di Progetti Integrati d'Area in grado di sviluppare una strategia mirata alla soluzione di una particolare problematica/criticità o al consolidamento di specifiche opportunità di sviluppo, individuate con riferimento ad un particolare territorio/area, attraverso le Misure attivate dall'Asse 3 (*PIA-Rurale*).

L'obiettivo generale della Misura è di favorire e supportare l'azione dei partenariati pubblici-privati (Partenariati rurali: *PAR*) che elaborano, promuovono e danno attuazione a queste specifiche strategie di sviluppo locale nelle aree non direttamente interessate dall'attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale approvati dalla Regione ai sensi dell'Asse 4 – Leader, con esclusione comunque delle aree classificate A – Poli Urbani ai fini del PSR.

Sono ammissibili ai sensi di questa Misura gli interventi a sostegno di attività ed iniziative specifiche di informazione, animazione, formazione, coordinamento e supporto operativo, attivati dal partenariato e finalizzati all'elaborazione ed attuazione del PIA-Rurale. Il livello di aiuto è pari all'80% della spesa ammissibile, entro il limite massimo del 5% della spesa pubblica complessivamente attivata attraverso il PIA-R, che non può essere comunque superiore a 2.000.000,00 di euro.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
		FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
Acquisizione di competenze, animazione e attuazione	0	0	0	170	387	0,0%

Avanzamento procedurale

Selezione dei Partenariati Rurali (PAR) e dei PIA.Rurale

Dopo la pubblicazione del Bando²², nel 2010 l'AdG ha provveduto al completamento delle disposizioni attuative, per quanto riguarda in particolare l'approvazione²³ degli schemi da utilizzare per la presentazione della Manifestazione di interesse alla Regione, entro il termine del 30 aprile 2010, e per la redazione del PIA.Rurale, da

²² Deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 29 dicembre 2009.

²³ Decreto n. 5 del 24 febbraio 2010 dell'Autorità di Gestione.

presentare ad AVEPA unitamente alla domanda di aiuto relativa alla Misura 341, entro il 30 settembre 2010.

Le Manifestazioni di interesse pervenute alla Regione entro i termini stabiliti sono state 11, tutte considerate ammissibili²⁴, ai fini della pubblicazione sui siti Internet interessati e della successiva presentazione della domanda di aiuto

Entro il successivo 30 settembre, 9 soggetti proponenti, tra gli 11 considerati ammissibili, hanno presentato ad AVEPA la domanda di aiuto ai sensi della Misura 341, a supporto di altrettanti PIA-R.

Tab. – Domande presentate e aiuto richiesto

	Domande presentate	Aiuto richiesto
Totale PSR	9	900.000

Nell'ambito dell'istruttoria, l'apposita Commissione congiunta AVEPA -Regione²⁵ ha provveduto alla valutazione tecnica dei PIA Rurale (sedute del 29 ottobre, 9 dicembre, 17 dicembre 2010 e 27 gennaio 2011), anche sulla base degli elementi di ammissibilità rilevati in sede di istruttoria da parte della Struttura Periferica di AVEPA incaricata del procedimento di selezione (Sportelli Unici dell'Agricoltura -SUA- di Venezia). L'elaborazione della graduatoria finale da parte della Commissione è avvenuta nei primi mesi del 2011, con conseguente approvazione delle domande di aiuto e dei PIA.R da parte di AVEPA²⁶ che ha tenuto conto anche dell'integrazione delle risorse messe a bando dalla Regione²⁷.

Le domande di aiuto approvate ai sensi della Misura 341 sono state n. 8, alle quali corrispondono altrettanti Progetti Integrati d'Area – Rurali, secondo lo schema e la mappa riportati di seguito.

PSR VENETO 2007-2013 - MISURA 341 - BANDO DGR N.4083/2009 - SELEZIONE PARTENARIATI RURALI - GRADUATORIA DOMANDE AMMISSIBILI E FINANZIABILI

COD	PROV	DENOMINAZIONE	CAP	SOGGETTO	PR	PUNTI	PIA.R-SPESA PROGRAMMATA euro	MISURA 341 euro
01	PD	TRAIN	35012	Comune Camposampiero	PD	81,38	2.000.000,00	100.000,00
02	TV	MONTELLO E COLLI ASOLANI	31040	Comune Cornuda	TV	79,50	2.000.000,00	100.000,00
03	VI	ACCESS	36072	Comune Chiampo	VI	77,28	2.000.000,00	100.000,00
04	VR	COLOGNESE	37044	Comune Cologna Veneta	VR	75,76	2.000.000,00	100.000,00
05	VE	BASSO PIAVE	30027	Comune San Donà di Piave	VE	71,43	1.900.000,00	95.000,00
06	VI	MEDIA PIANURA VICENTINA	36043	Comune Camisano Vicentino	VI	69,50	2.000.000,00	100.000,00
07	VI	TERRE DEL BRENTA	36050	Associazione Terre del Brenta	VI	68,74	2.000.000,00	100.000,00
08	VR	TERRE DEL CUSTOZA	37066	Comune Sommacampagna	VR	61,21	1.492.000,00	74.600,00
							15.392.000,00	769.600,00

²⁴ Decreto n. 13 del 18 maggio 2010 dell'Autorità di Gestione.

²⁵ Istituita con Decreto di AVEPA n. 177 del 20 ottobre 2010.

²⁶ Decreto di AVEPA n. 38 del 31 marzo 2011.

²⁷ Deliberazione n. 377 del 29 marzo 2011 della Giunta regionale.

PAR	COMUNE	PSRcod	COD_PAR
TRAIN	SAN GIORGIO DELLE PERTICHE	B2	01
	VILLANOVA DI CAMPOSAMPIERO	B1	01
	VILLA DEL CONTE	B1	01
	VEDELAGO	B1	01
	BORGORICCO	B1	01
	CAMPOSAMPIERO	B2	01
	SANTA GIUSTINA IN COLLE	B1	01
	LOREGGIA	B1	01
	CAMPODARSEGO	B2	01
	QUINTO DI TREVISO	B2	01
	PIOMBINO DESE	B1	01
	MORGANO	B1	01
	MASSANZAGO	B1	01
	TREBASELEGHE	B1	01
MONTELO E COLLI ASOLANI	CORNUDA	B2	02
	ASOLO	B1	02
	MONTEBELLUNA	B2	02
	CROCETTA DEL MONTELLO	B1	02
	GIAVERA DEL MONTELLO	B1	02
	VOLPAGO DEL MONTELLO	B1	02
	NERVESIA DELLA BATTAGLIA	B1	02
	MASER	B1	02
ACCESS	SAN VITO DI LEGUZZANO	B2	03
	SCHIO	B2	03
	SOVIZZO	B1	03
	TRISSINO	B1	03
	MONTORSO VICENTINO	B1	03
	MONTEFORTE D'ALPONE	C	03
	MONTECCHIO MAGGIORE	B2	03
	MONTEBELLO VICENTINO	B1	03
	CORNEDO VICENTINO	B2	03
	CHIAMPO	B2	03
	ARZIGNANO	B2	03
	MALO	B2	03
	ISOLA VICENTINA	B1	03
	GAMBELLARA	B1	03
	ZERMEGHEDO	B2	03
	CASTELGOMBERTO	B1	03
COLOGNESE	ROVEREDO DI GUA'	B1	04
	ZIMELLA	B1	04
	VERONELLA	B1	04
	PRESSANA	B1	04
	ARCOLE	B1	04
	SAN BONIFACIO	B2	04
	COLOGNA VENETA	B1	04
BASSO PIAVE	SAN DONA' DI PIAVE	B2	05
	MUSILE DI PIAVE	B1	05
	QUARTO D'ALTINO	B1	05
	FOSSALTA DI PIAVE	B2	05
	NOVENTA DI PIAVE	B1	05

	MEOLO	B1	05
MEDIA PIANURA VICENTINA	TORRI DI QUARTESOLO	B2	06
	CAMISANO VICENTINO	B1	06
	GAZZO	B1	06
	GRISIGNANO DI ZOCCO	B1	06
	GRUMOLO DELLE ABBADESSE	B1	06
	QUINTO VICENTINO	B1	06
TERRE DEL BRENTA	NOVE	B2	07
	BASSANO DEL GRAPPA	B2	07
	POZZOLEONE	B1	07
	CARTIGLIANO	B2	07
	TEZZE SUL BRENTA	B2	07
TERRE DEL CUSTOZA	VILLAFRANCA DI VERONA	B2	08
	BUSSOLENGO	B2	08
	SONA	C	08
	SOMMACAMPAGNA	B1	08
	VALEGGIO SUL MINCIO	B1	08



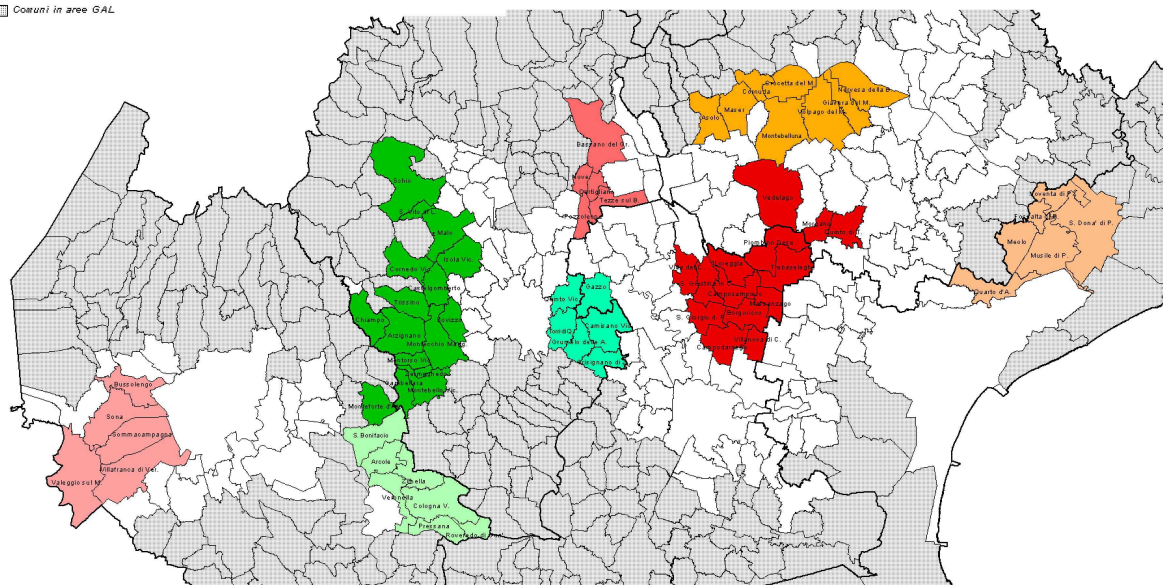
PSR Veneto - Partenariati Rurali - Ambiti Locali

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Partenariati rurali - PAR

- 01 - TRAIN - Turismo Rurale Ambiente e Iniziative Naturalistiche
- 02 - Montello e Colli Asolani
- 03 - ACCESS - Azioni di Collegamento tra Cultura ed Economia per uno Sviluppo Sostenibile
- 04 - Colognese
- 05 - Basso Piave
- 06 - Media Pianura Vicentina
- 07 - Terre del Brenta
- 08 - Terre del Custozza

Comuni in aree GAL



La fase di attivazione del bando ha previsto un'adeguata attività di informazione e di help-desk da parte della Regione, nei confronti dei territori e dei soggetti interessati dalla possibile attuazione dei PIA.Rurale. Tale attività si è concretizzata, in particolare, nelle seguenti iniziative:

- sito Internet Regione dedicato:	http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/PIA+Rurali+-+Misura+341.htm
- incontri informativi	n. 3 (22 luglio 2010, AVEPA , soggetti proponenti; 24 agosto, AVEPA , referenti AVEPA ; 10 settembre 2010, Padova, soggetti proponenti)
- help desk	n. 10
- news pubblicate	n. 5 (Newsletter)

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
Numero di azioni sovvenzionate	0	0	48	0%

Le azioni saranno sovvenzionate nel 2011 e quindi per il 2010 non si registra alcun avanzamento.

2.5 Asse 4 - Attuazione dell'approccio Leader

Introduzione

Con l'approvazione dei Gruppi di Azione Locale²⁸, la conseguente attivazione dei relativi PSL²⁹ ed il completamento del quadro delle disposizioni attuative a supporto degli interventi Leader³⁰, già alla fine del 2009 i GAL hanno potuto avviare concretamente la realizzazione delle misure previste dalle rispettive strategie di sviluppo locale (si veda all' Allegato 5 dove è presente una Scheda informativa per ciascun GAL). Fondamentale in questo senso è risultata la messa a punto delle Linee Guida per l'attivazione delle misure del PSR nell'ambito del Leader, che rappresentano il riferimento fondamentale per l'emanazione dei bandi pubblici da parte dei GAL. Le Linee Guida, infatti, sono in grado di ricondurre nell'ambito di un quadro chiaro, univoco e sufficientemente dettagliato, le disposizioni essenziali relative all'applicazione di ciascuna Misura/Azione del PSR, sulla base di apposite Schede Misura/Azione³¹.

Anche nel corso del 2010, quindi, l'attività riguardante l'Asse 4-Leader è risultata particolarmente complessa ed articolata ed ha consentito di raggiungere importanti obiettivi e risultati anche in termini di attuazione degli interventi e di attivazione della spesa relativa alla Misura 410.

A tale proposito, risulta opportuno richiamare il quadro di sintesi delle funzioni svolte dai singoli attori del "sistema Leader" del Veneto che, sulla base delle disposizioni generali stabilite dal PSR, si articola secondo i ruoli e le competenze descritte dallo schema riportato di seguito.

FASI/ATTIVITA'	SOGGETTO RESPONSABILE
Elaborazione bando	Gruppo di Azione Locale
Elaborazione criteri di selezione	Gruppo di Azione Locale
Pubblicazione	Gruppo di Azione Locale
Ricezione domande	Organismo Pagatore
Controlli amministrativi e tecnici	Organismo Pagatore
Controlli in situ	Organismo Pagatore
Formazione graduatorie	Organismo Pagatore /Gruppo di Azione Locale
Approvazione graduatorie	Organismo Pagatore
Formazione elenco beneficiari	Organismo Pagatore
Ricezione domande di pagamento	Organismo Pagatore

²⁸ Deliberazione Giunta regionale 10 marzo 2009, n. 545

²⁹ Comunicazione di conferma da parte dei GAL entro 30 aprile 2009.

³⁰ Deliberazione Giunta regionale 17 novembre 2009, n. 3444: integrazione e modifiche degli Indirizzi procedurali del PSR, delle disposizioni attuative Leader e delle Linee guida per l'applicazione delle misure del PSR da parte dei GAL; Conferma dei criteri di selezione applicabili alle misure del PSR attivate attraverso l'Asse 4; Decreto 19 novembre 2009, n. 27 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG): approvazione Linee Guida per l'attuazione delle Misure e Azioni del PSR attraverso l'Asse 4; approvazione degli schemi per l'attivazione degli interventi GAL (bando pubblico, regia Gal, gestione diretta GAL).

³¹ Per quanto riguarda gli aspetti relativi a: ambito territoriale, soggetti richiedenti, criteri ammissibilità soggetti, interventi ammissibili, condizioni di ammissibilità interventi, impegni e prescrizioni operative, spese ammissibili, livello ed entità dell'aiuto, criteri di priorità e preferenza, documentazione domanda.

Controlli amministrativi e tecnici	Organismo Pagatore
Controlli in loco	Organismo Pagatore
Liquidazione contributo	Organismo Pagatore
Monitoraggio e valutazione	Autorità di Gestione/Gruppo di Azione Locale

Più in generale, la Regione ha provveduto, attraverso l'AdG, le altre strutture del settore primario ed AVEPA, ad assicurare le azioni principali di seguito descritte.

a.	acquisizione bandi GAL (e altri interventi, a Regia e Gestione diretta)	gen-dic
b.	istruttoria bandi/interventi GAL e parere di conformità	gen-dic
c.	verifica e aggiornamento quadro procedure per attivazione interventi dei GAL	gen-dic
d.	revisione e completamento Linee Guida Misure PSR	mar-dic
e.	acquisizione e istruttoria domande di aiuto/pagamento relative a interventi attivati dai GAL	gen-dic
f.	acquisizione e istruttoria domande di pagamento relative alla Misura 431	mar-giu
g.	erogazione pagamenti relativi alla Misura 431	lug
h.	esecuzione controlli relativi alla Misura 431	lug-set
i.	messa a punto procedure e modulistica relative alle Commissioni GAL-AVEPA	mag
j.	aggiornamenti nomine Commissioni GAL- AVEPA	lug-sett
k.	verifica e revisione disposizioni attuative Misura 421	gen-dic
l.	messa a punto procedure e sistema operativo domande di aiuto Misura 421	dic
m.	acquisizione e repertoriazione atti GAL	gen-dic
n.	assistenza tecnica ed help desk nei confronti dei GAL e di altri operatori coinvolti	gen-dic
o.	attivazione corso formazione (disciplina e procedure per l'approvvigionamento beni e servizi)	mar-apr
p.	informazione, animazione e coordinamento nei confronti dei GAL	gen-dic
q.	verifica e controllo sull'attività dei GAL	gen-dic
r.	iniziativa di comunicazione in collaborazione Regione-GAL (mostra fotografica Diari della Terra)	feb-dic
s.	informazione e comunicazione generale verso le reti degli addetti ed operatori e sul territorio (relativa all'Asse 4 – Leader)	gen-dic
t.	partecipazione all'attività di coordinamento nazionale e della Rete Rurale Nazionale (relativa all'Asse 4 – Leader)	gen-dic
u.	raccordo generale con attività del PSR, comprese attività del Comitato di Sorveglianza e nei confronti della Commissione europea	gen-dic
v.	consolidamento staff Leader (presso AdG ed AVEPA)	gen-dic

Entro il primo semestre 2010, tutti i GAL avevano già provveduto all'approvazione dei primi bandi e alla conseguente presentazione all'AdG, ai fini del necessario parere. Alla fine del 2010, sono stati n. 89 gli interventi approvati dall'AdG, su un totale di n. 214 interventi proposti dai GAL, comprensivi di bandi pubblici, interventi a regia GAL e a gestione diretta GAL.

Interventi attivati dai GAL ⁽¹⁾ (al 31.12.2010)

Misura	Proposti N. (2)	Approvati N. (3)
411	31	12
412	0	0
413	171	77
410	214	89 ⁽⁴⁾

(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta;

(2) Approvati dai GAL e proposti all'AdG per il parere di conformità;

(3) Approvati dall'AdG (parere di conformità) e pubblicati (BUR/Albo Provincia);

(4) Di cui: Bandi pubblici n.72, Interventi a Regia n.7, a Gestione diretta n.10.

Tab. - Interventi attivati dai GAL ⁽¹⁾ (al 31.12.2010)

GAL(4)	411		412		413		TOTALE (410)	
	proposti (2)	approvati (3)	proposti (2)	approvati (3)	proposti (2)	approvati (3)	proposti (2)	approvati (3)
01					9	6	9	6
02	2				14	10	16	10
03	2	1			5	3	7	4
04	2	1			5	3	7	4
05	2		4		14	7	20	7
06	2		4		13	7	19	7
07	6	2			25	8	31	10
08	5	2			19	5	24	7
09					5	4	5	4
10	6	2	4		12	5	22	7
11					23	5	23	5
12					10	3	10	3
13	1	1			7	5	8	6
14	3	3			10	6	13	9
TOT.	31	12	12	0	171	77	214	89

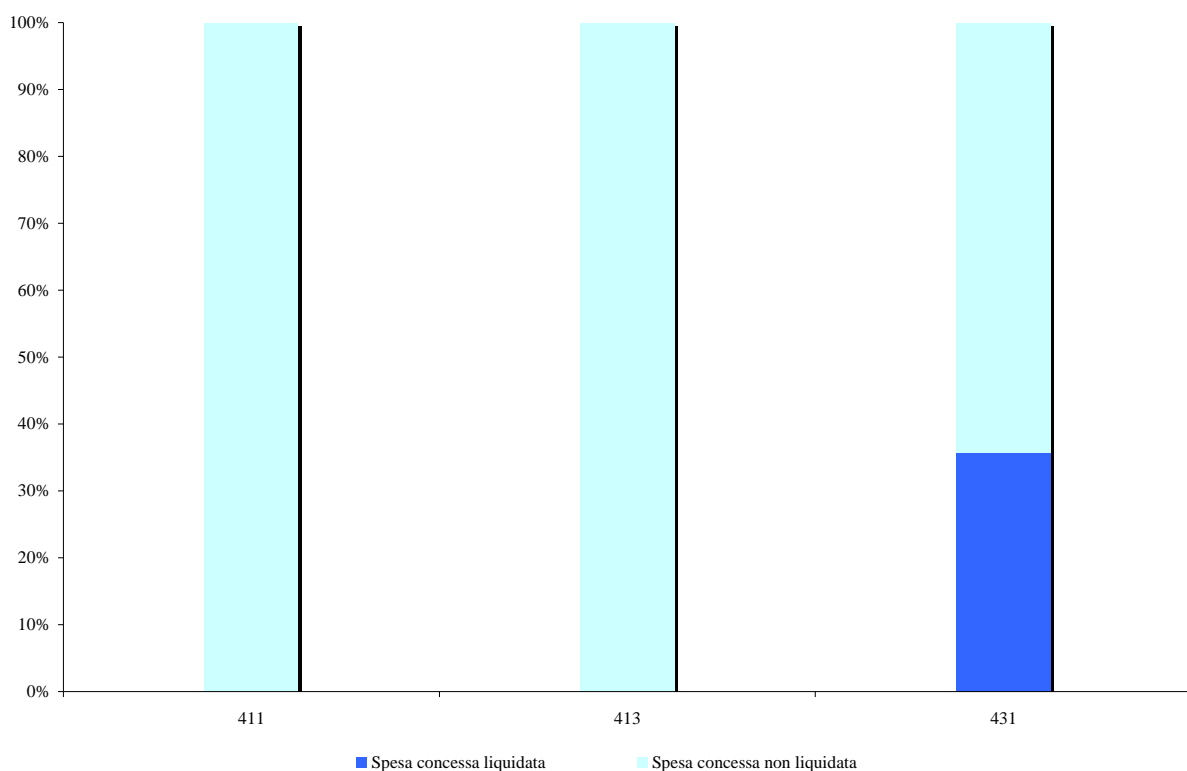
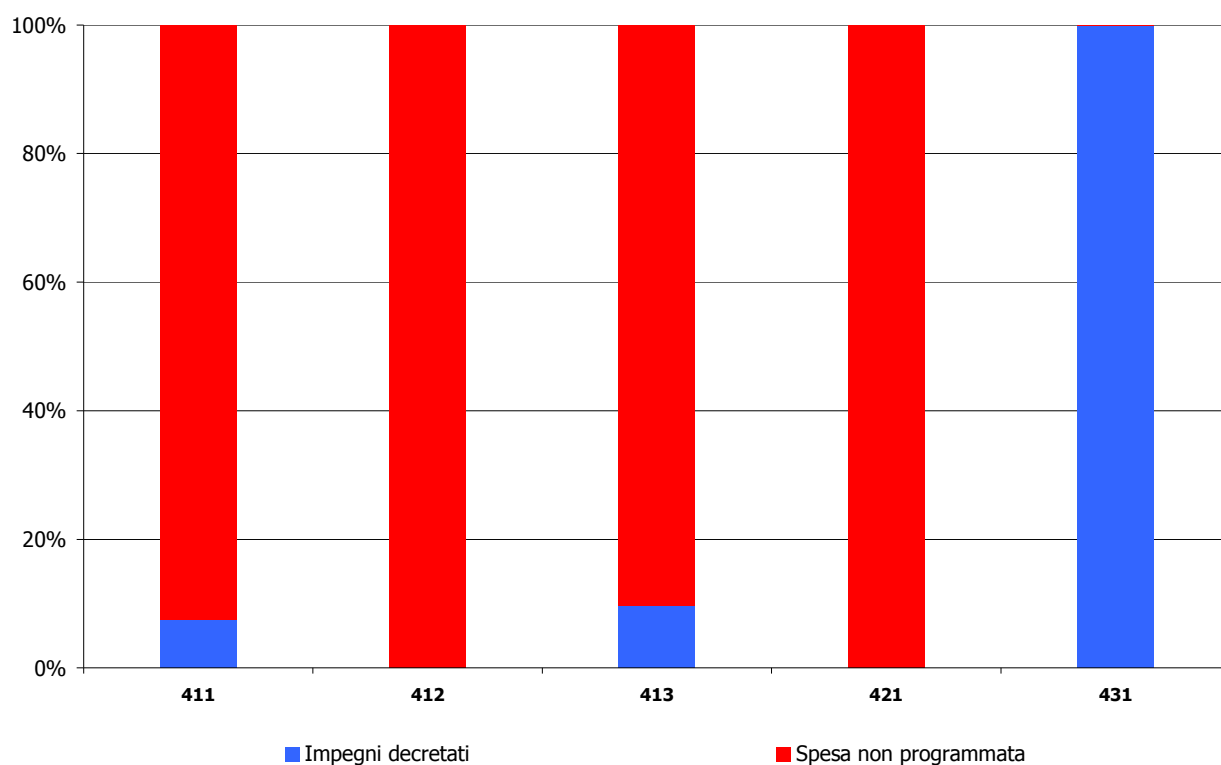
(1) Attraverso Bandi pubblici, interventi a Regia e interventi a Gestione diretta; (2) Approvati dai GAL e presentati all'AdG per il parere di conformità; (3) Approvati dall'AdG (parere di conformità) e pubblicati (BUR/Albo Provincia)

(4) Per decodificare attraverso il numero il GAL corrispondente si veda la tabella che segue.

Attraverso tali interventi, sono state attivate 8 Misure riferite all'ambito della 411 e 413, rispetto alle 17 previste dal menù generale dei PSL, come evidenziato dagli schemi riportati di seguito, che rilevano anche l'avvio dei conseguenti impegni finanziari, nei confronti dei soggetti beneficiari finali.

Tab.: misure attivate dai GAL (A:attivata; NP: non presente; NI: non implementata)

GAL	411							412			413						
	111	121	123	124	125	132	133	216	221	227	311	312	313	321	323a	323b	331
01/BL ALTO BELLUNESE	NI	NI	NI	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NI	A	A	A	NI	A	NP	A
02/BL PREALPI E DOLOMITI	NI	NI	NI	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NI	A	A	A	NI	A	NP	A
03/PD PATAVINO	NP	A	NP	NP	NP	NP	NI	NP	NP	NI	A	NI	NI	NP	A	NP	NP
04/PD BASSA PADOVANA	NP	A	NI	NP	NP	NP	NI	NP	NP	NP	A	NI	NI	NP	A	NP	NP
05/RO POLESINE DELTA PO	NP	NI	NI	NI	NP	NI	NI	NP	NI	NI	A	A	NI	NI	A	NI	A
06/RO POLESINE ADIGE	NP	NI	NI	NI	NP	NI	NI	NP	NI	NI	A	A	NI	NI	A	NI	A
07/TV ALTA MARCA TREV.	NP	A	A	NP	NP	NP	NI	NP	NP	NP	A	A	A	NI	A	NI	A
08/TV TERRE DI MARCA	NP	A	A	NP	NP	NP	NI	NP	NP	NP	A	NP	A	NI	A	NP	A
09/VE VENEZIA ORIENTALE	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NI	NP	NP	NI	A	NP	NI	NI	A	NI	A
10/VE ANTICO DOGADO	NP	A	A	NI	NP	NI	NI	NP	NI	NI	A	NP	NI	NI	A	NI	A
11/VI MONTAGNA VICENT.	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	A	A	NI	NI	NI	NP	A
12/VI TERRA BERICA	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	NP	A	A	NI	NI	NI	NP	NI
13/VR BALDO LESSINIA	A	NI	NI	NP	NI	NP	NP	NP	NP	NI	A	A	NI	NI	NI	NI	A
14/VR PIANURA VERONESE	A	A	A	NI	NP	NP	NP	NI	NI	NP	A	A	NI	NP	A	NI	A
Totale misure attivate	2	6	4	-	-	-	-	-	-	-	14	9	4	-	11	-	11



Le Misure a sostegno dell'Asse IV Leader che risultano attivate nel 2010, in termini di aiuti effettivamente concessi, sono quindi le seguenti: 411, 413, 431. Non si registrano invece impegni finanziari per le Misure 412 e 421.

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Tab. – Avanzamento della spesa

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
			FEASR	TOTALE	Di cui FEASR	TOTALE	
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	63	63	144	34.788	79.066	0,18%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	NI	NI	NI	3.960	9.000	
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	639	1.838	4.178	4.400	10.000	41,8%

Tab. – Avanzamento della spesa della misura 410 per sottomisure

Codice misura	Misura	Spesa pubblica (FEASR) - Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica - Pagamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007 - 2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria del PSR
			FEASR	TOTALE	di cui FEASR	TOTALE	
411	111	0	0	0	167	380	0,0%
	121	0	0	0	1.998	4.541	0,0%
	123	0	0	0	851	1.934	0,0%
	124	NI	NI	NI	114	260	
	125	NI	NI	NI	106	240	
	132	NI	NI	NI	53	120	
	133	NI	NI	NI	420	954	
	Totale	0	0	0	3.709	8.429	0,0%
412	216	NI	NI	NI	92	210	
	221	NI	NI	NI	312	710	
	227	NI	NI	NI	676	1.536	
	Totale				1080	2.456	
413	311	24	24	56	7.588	17.246	0,3%
	312	39	39	88	2.288	5.201	1,7%
	313	0	0	0	8.575	19.488	0,0%
	321	NI	NI	NI	2.002	4.550	
	323	0	0	0	8.601	19.549	0,0%
	331	0	0	0	945	2.147	0,0%
	Totale	63	63	144	29.999	68.181	0,2%
TOTALE		63	63	144	34.788	79.066	0,2%

Gli indicatori relativi all'esecuzione finanziaria, se da una parte rilevano i primi effetti positivi connessi con l'avvio operativo dei PSL, dall'altra confermano tuttavia le note difficoltà registrate nella fase iniziale per la messa a punto di tutti gli strumenti e le procedure necessarie per assicurare la corretta implementazione del Leader

nell'ambito del PSR, in relazione al complesso delle criticità evidenziate anche nelle relazioni relative alle annualità precedenti.

Tali criticità trovano ulteriore conferma anche in funzione degli obiettivi vincolanti di spesa previsti per i GAL dalle disposizioni di cui all'Allegato E della DGR n. 199/2008, che prevedono il raggiungimento del:

- 25% del totale spesa pubblica approvato per le Misure 410 e 421, entro il 31.12.2010
- 75% del totale spesa pubblica approvato per le Misure 410 e 421, entro il 31.12.2012,

considerando utili in tal senso gli importi relativi agli aiuti concessi nei confronti dei beneficiari finali, sulla base di relativo decreto di finanziabilità approvato da AVEPA .

I risultati effettivamente rilevati nel corso del 2010, che evidenziano peraltro anche una certa differenziazione tra i singoli GAL, hanno indotto la Regione ad intervenire.

MONITORAGGIO OBIETTIVI DI SPESA (31.12.2010)			
GAL	A-Spesa programmata (Mis. 410+421) (*) .000 euro	B-Spesa approvata (Mis. 410+421) .000 euro (**)	Indicatore di spesa (B/A)
01	8.853	2.395	27,05%
02	8.614	2.653	30,80%
03	5.630	882	15,67%
04	4.705	393	8,35%
05	8.453	1.081	12,79%
06	6.464	967	14,96%
07	5.208	740	14,21%
08	4.272	56	1,31%
09	5.465	152	2,78%
10	5.331	422	7,92%
11	7.935	1.018	12,83%
12	4.466	150	3,36%
13	8.201	811	9,89%
14	5.540	269	4,86%
TOT.	89.137	11.989	13,45%

Tenuto conto della situazione di generale difficoltà che ha caratterizzato l'avvio degli interventi Leader anche a livello nazionale e comunitario e preso atto comunque delle favorevoli prospettive delineate a livello regionale nel corso del 2010, anche in termini di interventi approvati ed attivati, nonché di relativi importi a bando (oltre 25 milioni di euro, pari al 28% della spesa programmata 410+421), la Regione ha ritenuto

opportuna ed adeguata una riconsiderazione di tali obiettivi di spesa, approvando la posticipazione del primo obiettivo intermedio di spesa al 30 settembre 2011³².

Avanzamento procedurale

Misura 410

L'attivazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo Locale (PSL) dei GAL, per quanto riguarda la Misura 410, è avvenuta secondo le modalità e le formule operative previste dal PSR e dalle relative disposizioni attuative. Gli interventi hanno riguardato 8 Misure, per un totale di 11 Azioni, sulla base delle formule attuative previste:

- a. bando pubblico
- b. a regia GAL
- c. a gestione diretta GAL.

Nel primo caso, la selezione dei soggetti richiedenti avviene sulla base delle condizioni di ammissibilità e dei criteri di priorità e preferenza stabiliti dal bando, mentre la formula a regia GAL prevede la predeterminazione dei soggetti beneficiari da parte dei GAL, in presenza di determinate situazioni di prevalente interesse pubblico. La formula a gestione diretta Gal può essere attivata esclusivamente per le Misure/Azioni del PSL che prevedono il GAL tra i possibili soggetti richiedenti.

Le modalità e le procedure specifiche per l'attivazione di tali interventi sono definite, in particolare, dal documento Indirizzi Procedurali del PSR³³ e dalle Linee Guida per l'attuazione delle Misure³⁴ che propongono anche alcuni appositi schemi per la predisposizione dei bandi e della "Scheda intervento" richiesta per gli interventi a regia Gal e a gestione diretta GAL.

Per le prime due formule (a, b), la procedura vigente stabilisce l'obbligo del parere di conformità da parte dell'AdG, entro 30 giorni dalla presentazione del bando o della scheda intervento approvati dal GAL.

Per assicurare la presentazione delle domande di aiuto da parte dei singoli beneficiari previsti da tali interventi, AVEPA ha provveduto a:

- mettere a punto ed approvare le relative procedure, manuali e modelli, per ciascuna Misura/Azione attivata
- mettere a punto e approvare le procedure e la modulistica per l'attività delle Commissioni congiunte AVEPA -GAL incaricate, come espressamente previsto dal PSR, di verificare e valutare l'applicazione dei criteri di selezione per quanto riguarda le domande presentate nell'ambito dei bandi approvati dai GAL³⁵
- approvare l'aggiornamento della composizione delle quattordici Commissioni AVEPA -GAL³⁶.

Anche l'attività delle Commissioni ha potuto quindi essere avviata nel corso del 2010. Il quadro di riepilogo relativo alle domande di aiuto presentate nell'ambito degli interventi attivati dai GAL nel 2010 viene proposto negli schemi che seguono, che evidenziano, anche in termini finanziari, gli esiti rispetto alla loro ammissibilità e finanziabilità.

³² Deliberazione della Giunta regionale n. 3546 del 30 dicembre 2011.

³³ Deliberazione della Giunta regionale n. 4083 del 29 dicembre 2009 – Allegato A, paragrafi 1.2, 1.3 e 1.4.

³⁴ Deliberazione della Giunta regionale 12 febbraio 2008, n. 199, Sub Allegato E.3; Decreto 19 novembre 2009, n. 27 del dirigente della Direzione Piani e Programmi settore primario (AdG), aggiornato con i successivi decreti 29 giugno 2010, n. 16 e 23 dicembre 2010, n. 23.

³⁵ Decreto di AVEPA n. 73 del 10 maggio 2010.

³⁶ Decreto di AVEPA n. 176 del 13.07.2009.

Mentre nell'allegato 4 sono riassunte le stesse informazioni per ogni GAL.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

Misura	Sottomisura	Azione	Domande		
			Presentate	Ammesse	Finanziate
411	111	1	8	4	4
	121		29	17	17
	123		3		
	Totale		40	21	21
413	311	1	36	23	19
		2	101	64	56
		3	37	28	26
		Totale	174	115	101
	312	1	119	90	59
		2	4	2	2
		Totale	123	92	61
	313	1	1	1	1
		2	10	10	10
		4	1		
		Totale	12	11	11
	323	1	15	9	9
	331	1	62	49	33
	Totale		386	276	215
	Totale		426	297	236

Tab. – Aiuti richiesti, ammessi, concessi e liquidati dall'inizio della programmazione al 31 dicembre 2010

Misura	Sottomisura	Azione	Aiuto			
			Richiesto	Ammesso	Concesso	Liquidato
411	111	1	225.154	80.000	80.000	
	121		1.195.186	529.934	529.934	
	123		187.329			
	Totale		1.607.669	609.934	609.934	
413	311	1	2.085.774	858.471	710.269	
		2	8.443.728	4.175.981	3.810.286	55.594
		3	1.894.462	968.023	873.464	
		Totale	12.423.963	6.002.475	5.394.019	55.594
	312	1	6.190.794	3.442.674	2.558.273	88.255
		2	607.082	400.000	400.000	
		Totale	6.797.876	3.842.674	2.958.273	88.255
	313	1	500.000	497.583	497.583	
		2	598.265	584.046	584.046	
		4	80.000			
		Totale	1.178.265	1.081.629	1.081.629	
	323	1	499.076	348.050	348.050	
	331	1	2.248.501	1.758.196	1.201.767	
	Totale		23.147.682	13.033.024	10.983.738	143.850
	Totale		24.755.351	13.642.958	11.593.672	143.850

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale transnazionale

La situazione di generale criticità evidenziata per l'avvio delle attività Leader si riflette in maniera particolarmente amplificata sull'attuazione della Misura 421, che prevede l'attivazione di progetti ed accordi di cooperazione tra più GAL italiani (Azione 1- Cooperazione interterritoriale) e tra più GAL dell'UE (Azione 2- Cooperazione transnazionale).

Confluiscono infatti su questa Misura diversi elementi sfavorevoli, quali l'avvio incerto e ritardato del Leader, e comunque assai differenziato nell'ambito delle Regioni italiane e nell'ambito dei diversi Stati membri dell'UE, le numerose incertezze e le continue modifiche nel quadro di riferimento e negli indirizzi attuativi, oltre alla carenza di indicazioni univoche e comuni ai diversi livelli interessati (nazionale e comunitario). Sotto il profilo procedurale, questi fattori hanno contribuito a rendere ulteriormente complessa e laboriosa l'attivazione di questa Misura, che già in origine presenta implicazioni operative molto articolate, dovendo mettere in relazione partenariati diversi che operano secondo indirizzi e procedure differenti, per effetto dei singoli PSR in cui si collocano.

A livello nazionale, solo nel mese di settembre 2010 è stato previsto un apposito Gruppo di Lavoro per l'analisi delle procedure e delle modalità attuative della Misura 421, che peraltro non è stato ancora attivato operativamente. Nel contempo, è intervenuta la revisione del documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e interventi analoghi" che ha aggiornato, tra l'altro, la scheda relativa proprio alle spese ammissibili per la Misura 421³⁷.

A livello regionale, già nel mese di gennaio 2010 si è provveduto ad avviare una approfondita analisi delle procedure e degli schemi previsti per la formulazione e la presentazione dei progetti esecutivi, attraverso:

- il consolidamento dello staff Leader dell'AdG con l'inserimento e la specializzazione di una figura incaricata delle attività relative alla Misura 421 (50% ca. del tempo di lavoro; 0,5 unità lavoro)
- uno specifica fase di confronto tecnico con i GAL, avviata con un incontro di coordinamento dedicato alla cooperazione (Padova, 19 gennaio 2010), al quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Rete Rurale Nazionale (Task Force Cooperazione), e proseguita attraverso successivi incontri a livello di Gruppo di lavoro AdG-GAL
- il raccordo con le altre Regioni e con la Rete Rurale nazionale, che si è concretizzato anche in alcuni incontri interregionali dedicati alla Misura 421 (Bologna, 15 aprile 2010, 1 dicembre 2010)
- il parziale adeguamento della Scheda Misura 421 del PSR, nell'ambito del negoziato in corso presso i Servizi della Commissione europea per la modifica del PSR, per quanto riguarda la conformazione dei progetti di cooperazione interterritoriale, che possono così essere attivati dai GAL veneti anche nel solo ambito regionale, ed il tetto di spesa dei singoli progetti, che viene aumentato da 250.000,00 euro a 500.000,00 euro³⁸

³⁷ Approvazione Conferenza Stato-Regioni 18 novembre 2010.

³⁸ Entrambe queste modifiche rispondono a precise richieste di adeguamento formulate dai GAL.

- la revisione delle disposizioni attuative relative alla Misura 421³⁹ e la conseguente posticipazione dal 31.12.2010 al 31.12.2011⁴⁰ della scadenza per la presentazione alla Regione dei progetti esecutivi di cooperazione da parte dei GAL.

I progetti esecutivi riguardano comunque le proposte progettuali già approvate dalla Regione⁴¹ nell'ambito del Piano generale degli interventi di cooperazione presentato con il PSL da parte di ciascun GAL.

La presentazione dei primi progetti è prevista entro il primo semestre del 2011.

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Tab. – Indicatori di prodotto

Codice misura	Misura	Indicatori di prodotto	Realizzata nell'anno 2010	Totale realizzato - Valore cumulativo dal 2007 all'anno 2010	Obiettivi 2007-2013	Tasso di esecuzione del PSR
410	Attuazione di strategie di sviluppo locale	Numero di GAL	0	14	14	100%
		Superficie totale coperta dai GAL (km ²)	0	13.144	8.000	164%
		Popolazione totale coperta dai GAL	0	1.722.978	1.400.000	123%
		Numero di progetti finanziati dai GAL	236	236	1.100	21%
		Numero di beneficiari	225	225	1.000	23%
421	Attuazione di progetti di cooperazione	Numero di progetti di cooperazione finanziati	NI	NI	14	
		Numero di GAL cooperanti	NI	NI	14	
431	Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio (articolo 59)	Numero di azioni sovvenzionate	0	14	35	40%

Relativamente alla misura 410, si evidenzia che i primi tre indicatori hanno valori ormai consolidati, riguardando l'istituzione dei GAL, mentre a partire dal 2010 assumono particolare importanza ai fini del monitoraggio gli indicatori "numero di progetti finanziati" e "numero di beneficiari" per i quali si attende un progressivo aumento dei tassi di esecuzione.

Attività di coordinamento, assistenza, informazione e controllo

Le molteplici attività svolte dalla Regione nell'ambito del coordinamento generale dei GAL sono riconducibili e classificabili secondo le specifiche funzioni di seguito descritte. Per ciascuna, sono evidenziati anche una serie di indicatori in grado di esplicitare e quantificare le azioni intraprese.

³⁹ Deliberazione n. 3546 del 30/12/2010, della Giunta regionale (modifiche Allegato E3 della DGR n. 199/2008).

⁴⁰ Deliberazione n. 3546 del 30/12/2010, della Giunta regionale.

⁴¹ Deliberazione n. 545 del 15 marzo 2009 della Giunta regionale.

1. Assistenza tecnica ed help desk (operatori GAL)

Rappresenta l'attività di supporto svolta in maniera costante e continuativa nel corso dell'anno dallo staff Leader dell'AdG nei confronti dei singoli GAL e dei relativi operatori, prevalentemente attraverso contatti telefonici, telefax, posta elettronica ed incontri bilaterali brevi (60-120 minuti), allo scopo di informare, approfondire e chiarire aspetti procedurali, tecnici ed amministrativi in ordine alla corretta interpretazione ed applicazione delle disposizioni vigenti. Nel corso del 2010, questa attività è stata rivolta in particolare a: procedure e Linee Guida Misure, pareri su Bandi ed interventi GAL, modifica PSL, Cooperazione. E' attiva a questo scopo anche una apposita casella di posta elettronica psr.leader@regione.veneto.it cui possono accedere tutti gli operatori dello staff Leader dell'AdG per la verifica quotidiana dei messaggi in arrivo.

strumenti	n.(stima)	frequenza	destinatari-partecipanti n.	periodo
contatti telefonici	oltre 1.000	giornaliera (media n. 5/gg; in-out)	n.14 Gal; oltre 30 operatori	gen- dic
posta elettronica (mail)	oltre 1.200	giornaliera (media n. 6/gg; in-out)	n. 14 Gal	gen - dic
incontri bilaterali	16	media n. 1,4/mese	n. 14 Gal; oltre 40 operatori	gen - dic

A partire dal 2010, con l'avvio operativo degli interventi GAL, un'analogia e diffusa azione di supporto viene svolta anche da AVEPA , a livello sia di sede centrale che delle sette strutture periferiche, ai fini della corretta attivazione ed attuazione dei medesimi interventi.

2. Informazione, animazione e coordinamento GAL

Riguarda in particolare le azioni informative assicurate dallo staff Leader AdG nei confronti della generalità dei GAL, perlopiù in forma collettiva, attraverso note e comunicazioni formali, su supporto cartaceo ed elettronico, avvisi e segnalazioni soprattutto tramite mail, nonché incontri e seminari tecnici, che nel corso del 2010 hanno riguardato perlopiù i medesimi aspetti e motivi indicati per l'help desk, per un totale di n. 19 incontri realizzati anche in collaborazione con AVEPA .

In questo contesto, si evidenziano, in particolare:

- n. 4 giornate formative dedicate alle procedure di acquisizione di beni e servizi (1, 13, 20 e 27 aprile 2010; Mestre VE) attivate dai GAL, alle quali hanno partecipato anche lo staff Leader-AdG e AVEPA oltre ai principali referenti regionali coinvolti nelle attività Leader
- n. 5 incontri tecnici con i GAL, per la valutazione delle Linee Guida Misure e delle procedure relative alla Cooperazione (19 gennaio, 22 marzo, 5 e 13 maggio, 1 giugno, 23 settembre), oltre ad un incontro generale con i presidenti ed i coordinatori promosso direttamente dall'Assessore competente
- n. 4 incontri del Gruppo di Lavoro AdG-GAL per l'analisi e la valutazione delle principali criticità operative e delle possibili soluzioni (12 e 19 ottobre, 8 e 24 novembre 2010)
- n. 4 incontri con il valutatore del PSR (Agriconsulting), ai fini della valutazione delle attività Leader e dell'autovalutazione dell'attività dei GAL (18 marzo, 21 e 22 giugno 2010, 13 luglio 2010).

strumenti	n.	Frequenza	destinatari-partecipanti n.	periodo
comunicazioni e avvisi	17	n. 1,4/mese	14 Gal	gen - dic
incontri e seminari	19	n. 1,6/mese	14 Gal	gen - dic

3. Verifica e controllo attività GAL

Riguarda l'azione di verifica e controllo generale sull'attività dei GAL, che ha preso in considerazione alcune funzioni/compiti esplicitamente assegnati ai medesimi dalla normativa comunitaria e/o dalle disposizioni regionali, con riferimento particolare a:

- atti approvati
- informazione nei confronti del territorio, in particolare tramite i relativi siti Internet ed i bollettini informativi-newsletter
- Rapporto annuale, trasmesso all'AdG entro il 30 aprile di ciascun anno
- rendicontazione finanziaria relativa alle spese di gestione, informazione ed animazione (Misura 431), presentata ad AVEPA entro il 31 marzo, per l'attività svolta nel corso dell'anno precedente.

La verifica degli atti dei GAL avviene in relazione all'obbligo previsto dalle disposizioni regionali di trasmissione all'AdG, entro 30 giorni dall'approvazione, di tutti i provvedimenti assunti nell'ambito ed ai fini dell'attività Leader ed è operata sulla base di una lista di controllo finalizzata all'esame della conformità dei documenti rispetto allo schema generale indicato dalla Regione, nonché della coerenza generale delle decisioni assunte, rispetto alle disposizioni del PSR e del PSL. . Nel corso del 2010 gli atti trasmessi all'AdG sono stati n. 885.

Per quanto riguarda la verifica generale dell'informazione attivata dai GAL, l'attenzione dell'AdG si è soffermata in particolare sui singoli siti Internet, allo scopo di valutare la qualità/quantità del quadro informativo e la frequenza degli aggiornamenti, sulla base di una apposita scheda di controllo, con cadenza mediamente mensile.

Analogamente, in relazione alla scadenza prevista per la trasmissione del Rapporto annuale (30 aprile), si è provveduto ad operare una verifica delle relazioni sulla base di una scheda di controllo che rileva la presenza delle informazioni richieste dallo schema proposto dalla Regione.

4. Informazione e comunicazione Leader

L'azione di informazione e comunicazione realizzata dalla Regione verso le reti degli addetti/operatori e sul territorio, per quanto riguarda 'Asse 4 – Leader, è avvenuta prevalentemente nell'ambito delle attività ed iniziative relative al PSR in generale (Piano di comunicazione), per la descrizione delle quali si rinvia quindi all'apposito capitolo della presente relazione.

Le iniziative più rilevanti sotto il profilo della comunicazione esterna riguardano:

- il circuito espositivo del Premio Internazionale di fotografia "Diari della Terra", attivato in collaborazione con i GAL, che hanno assicurato un ampio calendario espositivo nell'ambito di tutti i territori (escluso l'ambito Baldo-Lessinia, VR), provvedendo all'organizzazione operativa delle singole mostre
- la Conferenza regionale dell'agricoltura e dello sviluppo rurale (1 ottobre 2010-11 febbraio 2011), che ha previsto un ampio coinvolgimento delle tematiche Leader e degli operatori dei GAL, ai quali è stata assicurata un'adequata rilevanza e visibilità.

Ulteriori iniziative specifiche di informazione sul Leader sono state realizzate, anche su richiesta, nelle seguenti occasioni:

Seminario	Situazione Leader Veneto e GAL Federazione regionale Agricoltori del Veneto	Mestre-VE	5 maggio 2010
Seminario	I GAL come strumento per lo sviluppo rurale	Pieve di Cadore- BL	2 novembre 2010

L'azione informativa Leader nei confronti degli operatori esterni è stata caratterizzata nel 2010 dalla nuova newsletter "Sviluppo Rurale" prodotta e diffusa dall'AdG, che ha sempre riservato ampio spazio alle notizie relative al Leader ed alle attività dei GAL. Inoltre, proseguendo le attività e le collaborazioni già attive, molte di queste notizie sono state diffuse anche attraverso il sito Internet regionale e le newsletter di Europe Direct-Veneto Agricoltura (Veneto Agricoltura Europa) e di AVEPA (AVEPA News), nell'ambito delle quali è stato previsto anche nel 2010 un'apposita inserzione dedicata al PSR ed al Leader, sulla base di un set di notizie predisposte dall'AdG. In particolare, le newsletter Sviluppo rurale e AVEPA News hanno previsto la pubblicazione di n. 35 notizie relative al Leader, nell'ambito di n. 14 edizioni interessate.

Per quanto riguarda le iniziative informative realizzate dai GAL, sulla base dei dati rilevati nell'ambito dei relativi Rapporti annuali 2010 presentati entro il 16 maggio aprile 2011, viene proposto il seguente quadro di sintesi, che riepiloga le principali attività realizzate dai partenariati.

EVENTO/INIZIATIVA		INDICATORI	GRUPPO DI AZIONE LOCALE N.														
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	TOT
1	Incontri - eventi pubblici	n. incontri	6	5	3	3	3	1	10	15	6	7	2	2	6	7	76
		n. partecipanti	212	164	19	22	100	\	160	400	100	350	194	307	300	382	2.710
2	Avvisi e comunicati pubblici	n.	6	27	9	7	4	4	14	5	5	6	\	\	7	19	107
3	Incontri bilaterali e/o ristretti	n. incontri	22	\	5	2	30	27	15	4	4	63	8	8	20	80	288
		n. contatti	170	84	\	\	100	100	600	35	\	103	24	45	\	100	1.361
4	Informazione su stampa/tv/radio	n. interventi giornali	18	10	10	3	42	48	2	30	4	13	10	4	14	11	219
		n. passaggi tv/radio	185	368	\	\	9	8	8	2	\	\	2	2	7	\	591
5	Materiali informativi	Locandine\pieghevoli\brochure	235	1430	\	\	1000	1000	1000	3400	100	2200	10000	\	1719	200	22.284
6	Sportelli informativi	n.	1	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	17
		contatti	\	65	38	38	500	500	\	950	\	\	50	25	80	45	2.291
7	Servizi segnalazioni	Segnalazioni reclami n.	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	\	-
8	Sito internet e servizi in rete	siti internet	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	14
		sezioni/pagine	21	32	9	9	\	\	10	24	\	3	17	17	27	16	185
		aggiornamenti	27	35	15	15	50	50	24	20	2	57	24	18	55	40	432
		Frequenza gg/n	13	15	20	20	18	\	15	33	100	22	\	\	\	14	270
9	Bollettini e newsletter	n.	8	10	6	6	8	8	14	8	5	6	2	2	3	12	98
		contatti n.	203	462	290	30	460	500	150	\	167	2100	250	150	200	140	5.102
10	Iniziative di formazione e aggiornamento	corsi n.	\	\	3	3	\	\	1	\	\	1	\	\	\	\	8
		ore n.	\	\	60	60	\	\	24	\	\	24	\	\	\	\	168
		partecipanti n.	\	\	1	1	\	\	1	\	\	1	\	\	\	\	4

5. Raccordo con attività PSR ed il coordinamento nazionale

Il raccordo ed il collegamento con le attività del PSR è stato garantito in tutte le principali fasi operative, grazie anche al grado elevato di collaborazione e di interdisciplinarietà assicurato nell'ambito dell'AdG, e di AVEPA, ed alle numerose attività di gruppo previste ai diversi livelli operativi. Si segnalano in questo senso, oltre all'operato del Gruppo di Lavoro AdG-GAL, la partecipazione anche da parte dei GAL al Gruppo di Lavoro Piano di Comunicazione, al Comitato di pilotaggio per il Monitoraggio e la valutazione e alle attività del Comitato di sorveglianza.

Per quanto riguarda inoltre il raccordo con la fase del coordinamento nazionale, l'AdG ha assicurato la costante partecipazione alle attività previste dal MIPAAF e dalla Rete

Rurale Nazionale, anche ai fini della conseguente informazione e verifica sullo stato di avanzamento dei lavori relativi al Leader e del confronto con le altre Regioni italiane. La Regione ha partecipato attivamente agli incontri promossi a livello nazionale, assicurando anche il proprio contributo nelle fasi interlocutorie, ai fini della rilevazione delle criticità e della valutazione dello stato di avanzamento dei lavori, attraverso i rappresentanti dell'AdG e di AVEPA.

In relazione all'esigenza di verificare le modalità operative e le procedure per l'attivazione della Misura 421 e dei relativi progetti di cooperazione, la Regione ha promosso un confronto diretto e ristretto tra le Regioni direttamente interessate, partecipando anche agli appositi incontri interregionali realizzati a Bologna.

Bologna	Incontro interregionale Misura 421-Cooperazione	15/4/2010
Roma	Incontro di coordinamento nazionale- Monitoraggio Leader	13/5/2010
Roma	Incontro di coordinamento nazionale- Situazione Asse IV-Monitoraggio-Attività RRN	8/9/2010
Roma	Gruppo di Lavoro - Asse IV Procedure	16/11/2010
Bologna	Incontro interregionale Misura 421-Cooperazione	1/12/2010

Nell'ambito di questa attività, è stato assicurato il costante contributo informativo verso il sito Internet della Rete Rurale Nazionale anche per quanto riguarda le informazioni relative allo stato di attuazione e alle iniziative dell'Asse 4- Leader.

6. Staff Leader

Per assicurare un adeguato assetto organizzativo e funzionale, a supporto del quadro delle attività relative all'Asse 4 – Leader, con riguardo anche alle esigenze di attivazione e gestione della Misura 410, la Regione ha assicurato il mantenimento e consolidamento dello staff dedicato al Leader, sia nell'ambito dell'AdG che di AVEPA . dell'Ufficio Leader e strategie di sviluppo locale attraverso l'immissione di una apposita figura giuridica, nonché di una ulteriore figura tecnica destinata alle attività Leader dislocata presso l'agenzia AVEPA , in aggiunta all'unità già operante a tempo pieno. La composizione dello staff regionale incaricato della gestione dell'Asse 4-Leader presso l'AdG (Ufficio Leader) ed AVEPA viene descritta nello schema che segue.

Nel corso del mese di dicembre, attraverso una razionalizzazione interna all'AdG, lo staff è stato ulteriormente integrato con uno specialista tecnico con compiti specifici di analisi e verifica dei bandi Gal e dell'avvio/gestione della Misura 421- Cooperazione, oltre che della gestione della Misura 341.

Staff Leader - AdG	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente Servizio	1	30%	agraria	programmazione generale	0,3
responsabile Ufficio	1	T.P.	agraria	programmazione-coordinamento operativo	1
specialista amministrativa	1	p.time	amministrativa	gestione operativa attività-archivi-atti-docum	0,5
specialista tecnico	1	T.P.	giuridico legale	verifica-analisi disposizioni-procedure-bandi	1
specialista tecnico	1	T.P.	forestale	verifica-analisi bandi; misura 421	0,5
totale					3,3

Staff Leader AVEPA sede centrale	n.		professionalità	funzioni	u.lav
dirigente	1	20%	giuridico-legale	programmazione generale	0.2
specialista tecnico	1	50%	agraria	coordinamento operativo	0.5
specialista tecnico	1	T.P	agraria	Gestione interventi ed operazioni	1
totale					1.7

Staff Leader AVEPA Sportello unico (n. 7: BL, PD, TV, RO, VE, VI, VR)	n.	professionalità	funzioni
specialista tecnico	17	agraria	istruttoria tecnica domande partecipazione lavori Commissione
specialista amministrativo	4	amministrativa	
totale	21		

Per quanto riguarda l'attività leader svolta presso gli Sportelli unici AVEPA, il riepilogo riporta il numero e le professionalità delle persone complessivamente impiegate, mentre non risulta possibile viene quantificare il tempo di lavoro effettivamente dedicato, considerato che i medesimi dipendenti svolgono, contestualmente, attività analoghe per quanto riguarda i bandi regionali. In ogni caso, per assicurare la separazione dei compiti nell'ambito del Leader, le persone incaricate svolgono alternativamente le attività di istruttoria tecnica delle domande di aiuto/di pagamento e di partecipazione alla Commissione GAL-AVEPA.

Hanno partecipato inoltre alle attività Leader 2010, in maniera diretta ed indiretta e comunque in funzione di specifiche esigenze, diversi altri operatori dell'AdG, soprattutto per quanto riguarda le attività di informazione e le procedure generali, oltre naturalmente al dirigente regionale che svolge un ruolo di programmazione, indirizzo e controllo, nonché i referenti di Asse e di Misura operanti presso le altre strutture del settore primario della Regione. In fase di definizione delle procedure gestionali, l'apporto di ulteriori strutture regionali, compresa l'area Informatica ed il Turismo, è stato attivato anche attraverso l'apposito Gruppo di lavoro interdisciplinare.

2.6 Attivazione dei fondi "health check" (articolo 69, paragrafo 5 bis, del regolamento CE 1698/20059)

Introduzione

La Decisione 2009/545/CE, pubblicata nel luglio 2009, fissa per ogni stato membro gli importi delle risorse FEASR derivanti dall'*Health Check* e dal *Recovery Plan* a favore dei Programmi di Sviluppo Rurale. All'Italia sono stati assegnati 369.400.000 euro per il rafforzamento delle "nuove sfide", ai quali si aggiungono 96.084.000 euro destinati a un'ulteriore nuova sfida: la banda larga. Al PSR del Veneto i fondi aggiuntivi per la "banda larga" sono pari a 3.931.000 euro, mentre quelli per le operazioni delle "nuove sfide" sono pari a 43.501.000 euro.

Nella programmazione finanziaria delle "nuove sfide" per la Regione del Veneto, sono stati programmati il 40% per la ristrutturazione del settore lattiero – caseario, il 22% per far fronte ai cambiamenti climatici, il 17,5% per la gestione delle risorse idriche, mentre le rimanenti risorse finanziarie verranno utilizzate per le energie rinnovabili e per la banda larga. La prima attivazione di tutte le misure *Health Check*, ad eccezione della 321 (si veda il paragrafo 5.2.1.3), è avvenuta nel corso dell'anno 2010 in seguito all'apertura dei due bandi assunti con le DGR n. 4083/2009 e n. 745/2010.

Tab. - Risorse FEASR destinate alle nuove sfide

Misura	Priorità					Banda larga	TOTALE
	Cambiamenti climatici	Energie rinnovabili	Gestione risorse idriche	Biodiversità	Ristrutturazione e del settore lattiero-caseario		
121					18.113.250		18.113.250
122		2.940.250					2.940.250
123A					975.000		975.000
123F		2.722.500					2.722.500
214	6.000.000		7.200.000				13.200.000
221	1.575.000		600.000				2.175.000
222	1.575.000						1.575.000
223	1.300.000		500.000				1.800.000
321						3.931.000	3.931.000
TOTALE	10.450.000	5.662.750	8.300.000	0	19.088.250	3.931.000	47.432.000
%	22,03%	11,94%	17,50%	0,00%	40,24%	8,29%	100,00%

Tab.: anno di prima attivazione con fondi "health check" per misura

Misure	121	122	123	214/I	221	222	223	321
Anno di prima attivazione	2010	2010	2010	2010	2010	2010	2010	

Stato di attuazione: avanzamento finanziario della spesa

Misura	FEASR Anno 2010 (000 di euro)	Spesa pubblica cumulata 2007 - 2010 (000 di euro)		Spesa pubblica programmata 2007-2013 (000 di euro)		Esecuzione finanziaria (a)/(b)
		FEASR	Totale (a)	FEASR	Totale (b)	
121	1.364	1.364	1.818	18.113	24.151	7,5%
122	207	207	276	2.940	3.920	7,0%
123	0	0	0	3.698	4.930	0,0%
214	0	0	0	13.200	17.600	0,0%
221	0	0	0	2.175	2.900	0,0%
222	0	0	0	1.575	2.100	0,0%
223	0	0	0	1.800	2.400	0,0%
321	0	0	0	3.931	5.241	0,0%

Nel 2010 si sono avuti i primi pagamenti con i fondi dedicati alle nuove sfide, per le misure 121 e 122, raggiungendo un tasso di esecuzione che si attesta intorno al 7% per ambo le misure. Rilevanti avanzamenti dell'esecuzione finanziaria sono attesi in corrispondenza della conclusione degli interventi inseriti nelle domande finanziate nel 2010, in relazione ai termini fissati per l'esecuzione degli interventi (si veda il paragrafo seguente).

Si rammenta che, a differenza della programmazione "non *Health Check*", la percentuale di contributo FEASR è il 75% del totale della spesa pubblica.

Avanzamento procedurale

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, in sintesi, i dati relativi all'applicazione del PSR attraverso risorse *Health Check*. Tuttavia, per le analisi puntuali per misura si rimanda ai paragrafi dedicati.

Nell'anno 2010, a seguito dell'apertura dei bandi generali sono state finanziate 505 domande grazie alle risorse *Health Check*, per un aiuto concesso complessivo pari a quasi 35 Meuro, il 55% delle risorse programmate.

Tab. – Domande presentate, ammesse e finanziate nel 2010

Misura	Domande				
	Presentate	Ammesse	Finanziate	Revocate	Chiuse
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	44	41	34		1
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	27	27	21	1	
121 – Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335	70	64		
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	226	45	43		
121 - Totale HC	632	183	162	1	1
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	68	59	46		
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	17	17	9		
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	10	8	8		
123 - Totale HC	27	25	17		
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	104	83	83	3	
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole 2 – Copertura continuativa del suolo	74	67	67	3	
214 I – Totale HC	178	150	150	6	
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	5	5	5		
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	53	46	46		
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	75	66	66		
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	1	0			
221 - Totale HC	134	117	117		
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	3	2	2		
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	12	11	11		
223 - Totale HC	15	13	13		
Totale	1.054	547	505	7	1

Al 31 dicembre 2010, l'aiuto concesso per le domande della misura 121 è quasi pari all'obiettivo programmato dal Programma di Sviluppo Rurale per le risorse *Health Check* (98%); gli altri risultati soddisfacenti riguardano le misure 221 (55%), 123 (45%) e 122 (43%).

Tab. – Aiuto pubblico richiesto, ammesso e concesso nel 2010

Misura	Aiuto				
	Richiesto	Ammesso	Concesso	Revocato	Liquidato
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Altre Zone	9.569.247	8.419.633	5.715.531		1.182.794
121 PGB – Settore Lattiero Caseario - Montagna	5.517.917	5.172.740	4.078.760	10.990	635.263
121 – Settore Lattiero Caseario - Altre zone	37.584.632	7.461.845	7.117.707		
121 – Settore Lattiero Caseario - Montagna	29.828.713	5.329.938	5.261.972		
121 – Totale HC	82.500.509	26.384.156	22.173.970	10.990	1.818.057
122 – Az. 2 - Miglioramento boschi produttivi	2.299.691	1.916.647	1.679.125		57.182
123 – Agroalimentare – Settore lattiero caseario – Microimprese di montagna	4.984.267	4.325.090	1.318.677		
123 – Forestale – Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento della biomassa forestale a fini energetici	1.366.438	889.658	889.658		
123 – Totale HC	6.350.705	5.214.748	2.208.335		
214 I – Gestione agro-compatibile delle superfici agricole 1 – Adozione di tecniche di agricoltura conservativa	6.419.179	4.853.940	4.853.940	76.544	
214 I – gestione agro-compatibile delle superfici agricole 2 – Copertura continuativa del suolo	3.138.544	2.200.882	2.200.882	32.436	
214 I - Totale HC	9.557.723	7.054.822	7.054.822	108.980	
221 – Az. 1 – Boschi permanenti	65.300	61.500	61.500		
221 – Az. 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	981.734	733.635	733.635		
221 – Az. 3 – Impianti a ciclo breve	874.672	788.543	788.543		
221 – Az. 4 – Impianti ad alta densità per il disinquinamento dell'acqua	6.952				
221 – Totale HC	1.928.658	1.583.678	1.583.678		
223 – 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo	61.357	37.812	37.812		
223 – 3 – Impianti a ciclo breve	340.038	288.869	288.869		
223 – Totale HC	401.395	326.681	326.681		
Totale	103.038.681	42.480.732	35.026.611	119.970	1.875.239

Stato di attuazione: raggiungimento dei target

Gli indicatori di prodotto riportati in tabella evidenziano un buon andamento delle misure rispetto ai valori target fissati per la programmazione *Health Check* a esclusione della misura 122 (si veda il paragrafo 2.2.8) e della misura 321 non ancora attivata. Per quanto riguarda la misura 121 si constata che le aziende beneficiarie hanno utilizzato volumi di investimenti molto più ingenti rispetto al previsto: infatti, il tasso di esecuzione dell'indicatore "numero di aziende agricole beneficiarie" (43%) è molto inferiore di quello del "volume totale di investimenti" (83%).

Analogamente, rispetto alle previsioni iniziali, è molto alta anche la superficie media aziendale complessivamente interessata dal sostegno per la sottomisura 214/I. Questa è una sottomisura di nuova applicazione in Veneto e quindi non vi erano dei parametri per poter fare una stima attendibile.

È, altresì, importante segnalare come le misure 123 agro-alimentare e 221 abbiano già raggiunto gli obiettivi prefissati del PSR.

Tab.: Indicatori di prodotto.

Misura	Indicatori di prodotto	Realizzato anno 2010	Totale realizzato valore cumulativo 2007-2010 (a)	Target 2007-2013 (b)	Tasso di esecuzione % (a)/(b)
121	Numero di aziende agricole beneficiarie	161	161	371	43%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	40.031	40.031	48.302	83%
122	Numero di aziende beneficiarie	46	46	109	42%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	2.411	2.411	7.841	31%
123	Numero di imprese beneficiarie	9	9	9	100%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	2.684	2.684	2.600	103%
123 F	Numero di aziende beneficiarie	8	8	39	21%
	Volume totale investimenti	1.779	1.779	7.260	25%
214/I	Numero di aziende beneficiarie	138	138	4.079	3%
	Superficie complessivamente interessata dall'aiuto (ha)	4.147	4.147	10.199	41%
	Superficie fisica interessata dal sostegno (ha)	4.147	4.147	10.199	41%
	Numero di contratti	144	144	4.079	4%
221	Numero di beneficiari	114	114	100	114%
	Numero di ettari imboschiti	394	394	399	99%
222	Numero di beneficiari	0	0	101	0%
	SAU beneficiarie (ha)	0	0	402	0%
223	Numero di beneficiari	13	13	101	13%
	Numero di ettari imboschiti	92	92	403	23%
321	Numero di azioni sovvenzionate	0	0	1.026	0%
	Volume totale di investimenti (000 euro)	0	0	5.241	0%

3. Esecuzione finanziaria del Programma

3.1 Introduzione

La tabella di esecuzione finanziaria al paragrafo 3.2 mostra come nel 2010 la spesa pubblica totale ha raggiunto il 20,1% della spesa pubblica programmata nel piano finanziario del Programma dopo la modifica *Health Check*. Questo ha permesso di raggiungere la soglia minima di spesa FEASR sotto la quale scatta il disimpegno automatico.

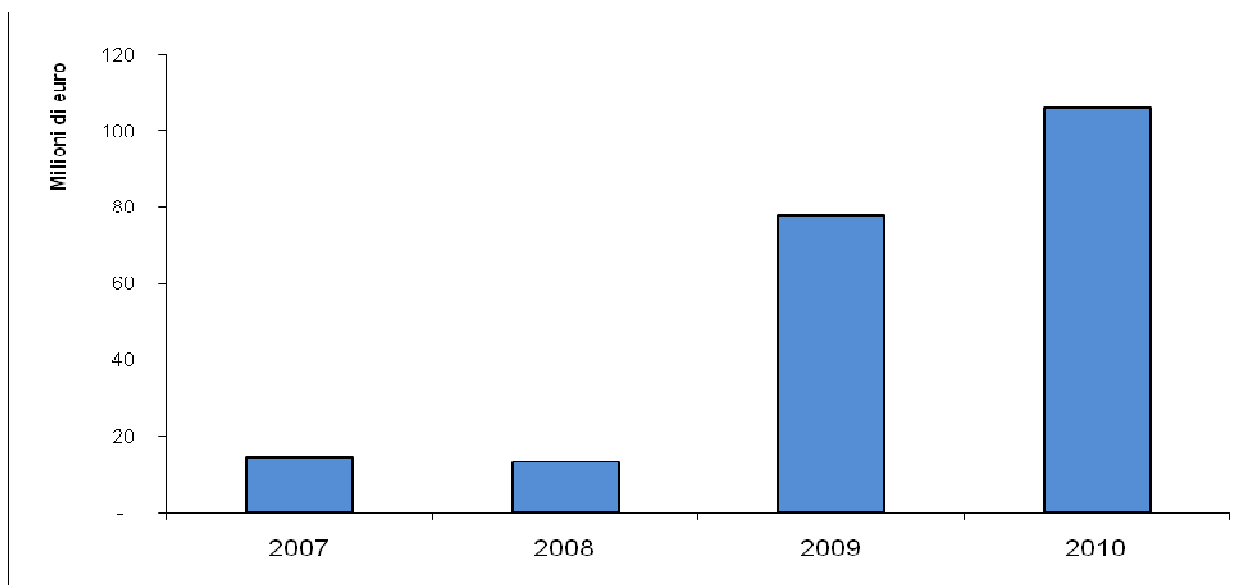


Grafico - Andamento della spesa pubblica per anno.

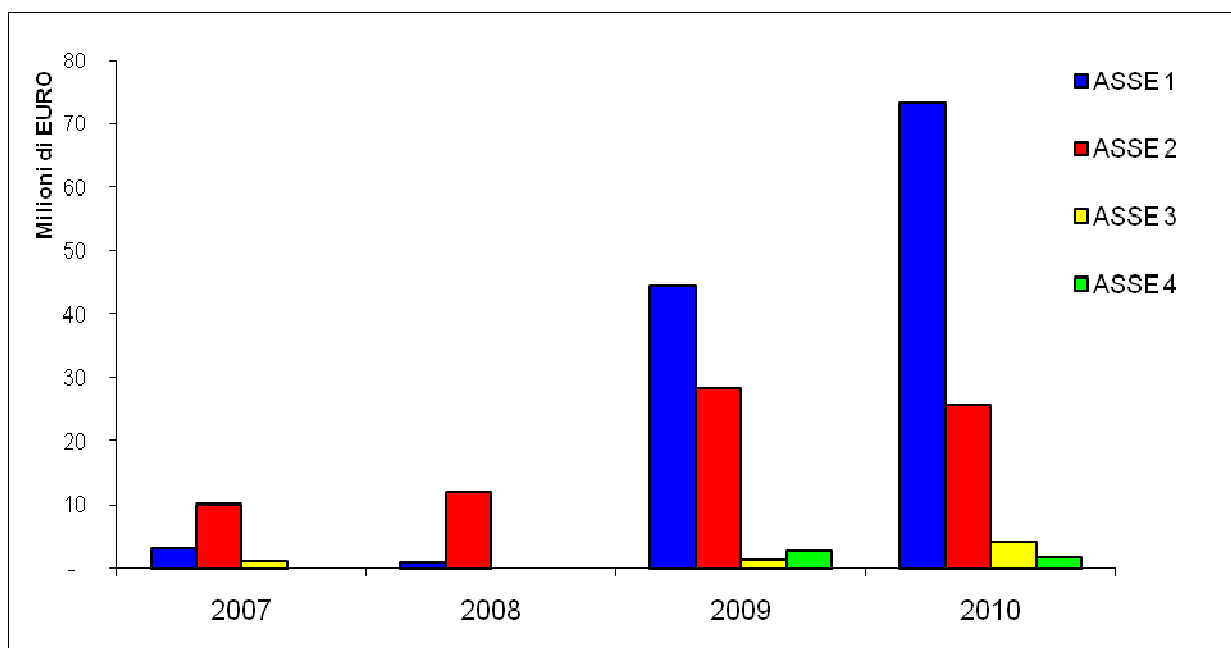


Grafico - Distribuzione della spesa pubblica per anno e asse.

Della distribuzione della spesa per asse negli anni, si vede che come nel 2010 sia crescente il trend di spesa per l'Asse 1, mentre sia rimasto statico quello dell'Asse 2.

Quello che si ricava è una disomogeneità negli andamenti, che è solo in parte giustificata dalla diversa natura delle spesa (contributi vs pagamenti pluriennali), e dalla diversa maturazione della fase programmatica (Leader, PIA-R).

Tuttavia, come si ricordava nella Relazione annuale 2009, a seguito della variazione del Piano finanziario del Programma che ha incrementato le risorse a disposizione, si sono innalzati i nuovi livelli di spesa minimi da raggiungere nel tempo (regolamento CE n. 1290/2005) per evitare il disimpegno automatico⁴².

Ciò implica che solo una tempestiva attivazione degli impegni permetterà alla struttura che gestisce l'attività amministrativa di sopportare efficientemente un carico di pagamenti diluito nel tempo.

Serve, quindi, a questo punto del periodo di programmazione, una attenta ricognizione in merito al raggiungimento degli obiettivi, nonché della rispondenza degli obiettivi fissati con le necessità del territorio rurale emerse fino ad oggi e, una volta ridefinite le priorità, cercare una allocazione delle risorse che permetta di raggiungerli.

A ciò si deve aggiungere che i meccanismi di flessibilità sinora adottati, seppur dettati da situazioni di oggettiva difficoltà, hanno rallentato la spesa e rendono il suo controllo alquanto problematico.

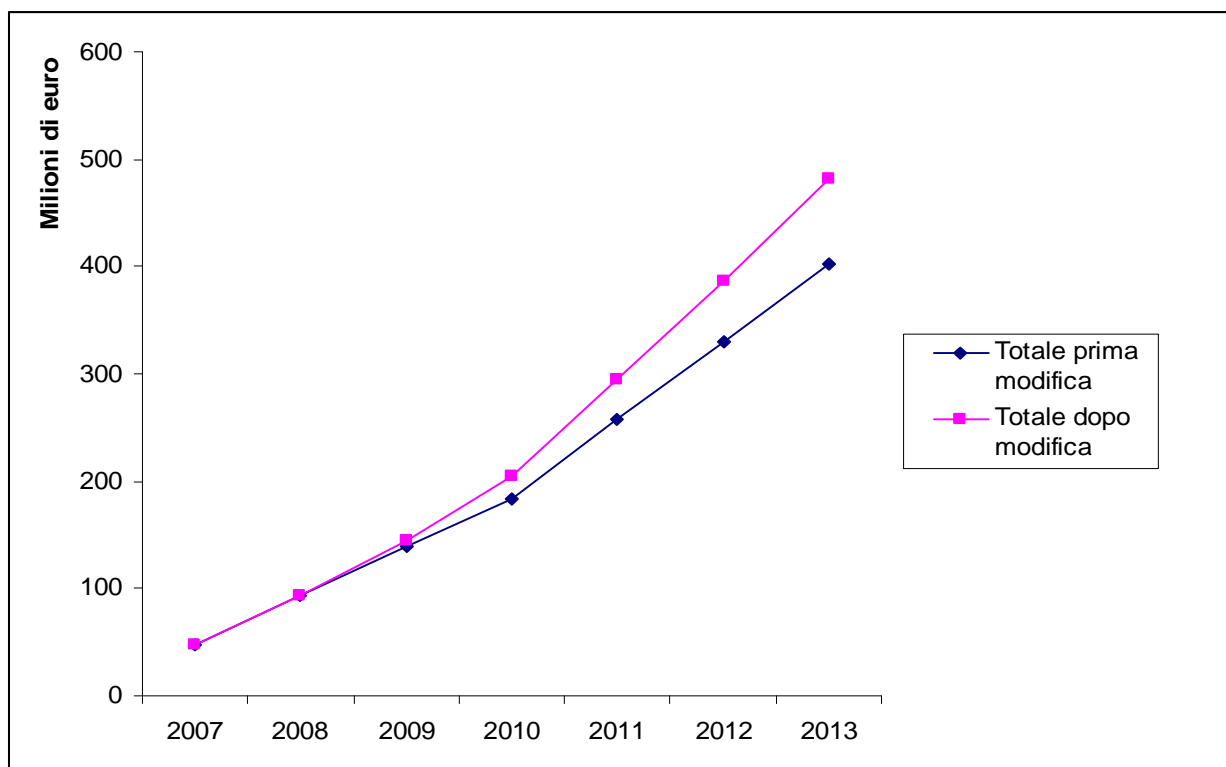


Grafico - Contributo totale cumulato per anno del FEASR.

⁴² La regola del "disimpegno automatico" o dell'"n+2" contenuta all'art. 31 del Regolamento CE n. 1260/99 prevede che, "... la quota di un impegno che non è stata liquidata mediante acconto o per la quale non è stata presentata alla Commissione una domanda di pagamento ammissibile alla scadenza del II anno successivo a quello dell'impegno è disimpegnata automaticamente dalla Commissione...".

3.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2010	Versamenti cumulativi dal 2007 all'anno 2010
ASSE 1		
111	1.137.620,23	1.205.406,64
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	54.986,41
112	7.811.635,28	21.862.716,41
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
113	317.629,07	2.158.091,41
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	317.629,07	2.158.091,00
114	1.364.525,66	1.652.302,07
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.500,00	289.276,00
121	33.007.613,82	50.019.213,25
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
122	3.061.061,88	4.729.463,20
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
123	21.935.302,47	29.094.858,21
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	52.501,30
124	152.585,64	152.585,64
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
125	647.308,19	3.277.695,46
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	2.540.787,27
131	386.941,90	3.744.501,90
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
132	22.245,69	22.245,69
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2007	-	-
133	2.518.549,70	2.952.991,64
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Totale Asse 1	72.363.019,53	120.872.071,52
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	319.129,07	5.095.641,98
ASSE 2		
211 212	14.262.281,72	48.217.296,15
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	39.892,00	9.332.637,00
214	8.635.056,47	19.860.691,39
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	500.299,00	2.274.112,00
216	654.016,53	893.611,25
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
221	1.659.768,70	6.595.035,75
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	983.902,00	5.796.387,00
227	500.224,21	575.354,33
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Totale Asse 2	25.711.347,63	76.141.988,87
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.524.093,00	17.403.136,00
ASSE 3		
311	3.568.616,97	4.820.273,78
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
321	-	1.101.501,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	1.101.501,76
323	379.224,22	420.861,72
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Totale Asse 3	3.947.841,19	6.342.637,26
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	1.101.501,76
ASSE 4		
413	143.849,63	143.849,63
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2008	-	-
431	1.452.440,78	4.178.138,80
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
Totale Asse 4	1.596.290,41	4.321.988,43
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	-
ASSISTENZA TECNICA		
511	1.491.492,82	2.893.641,68
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	541.200,00
Totale Assistenza tecnica	1.491.492,82	2.893.641,68
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	-	618.200,00
Totale Programma	105.109.991,58	210.572.327,76
- di cui spese transitorie ai sensi del regolamento CE n. 1320/2006	1.843.222,07	24.218.479,74

3.bis Esecuzione finanziaria del Programma riguardo alle operazioni connesse alle nuove sfide e all'infrastruttura a banda larga (art.16bis, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005)

3.bis.1 Introduzione

Nella tabella che segue sono riassunte le spese assunte con i fondi "Health Check". Come illustrato nel paragrafo 2.6, nel 2010 sono state attivate tutte le misure, ma si registrano al 31 dicembre 2010 solo dei pagamenti in due misure.

3.bis.2 Tabella riassuntiva della spesa per misura

Assi/Misure	Versamenti annuali anno 2010	Versamenti cumulativi dal 2010
Asse 1		
121	1.818.057	1.818.057
122	57.182	57.182
123	0	0
Totale Asse 1	1.875.238	1.875.238
ASSE 2		
214	0	0
221	0	0
222	0	0
223	0	0
Totale Asse 2	0	0
AXIS 3		
321	0	0
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
Totale Asse 3	0	0
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
In relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
Totale Programma	1.875.238	1.875.238
Totale Assi 1, 2 e 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettere da a) ad f), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0
Totale asse 3 in relazione alle priorit� elencate all'articolo 16 bis, paragrafo 1, lettera g), del regolamento (CE) n. 1698/2005	0	0

4. Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'articolo 86, paragrafo 3, del regolamento CE n. 1698/2005

La valutazione in itinere include tutte le attività di valutazione da effettuarsi nel corso dell'intero periodo di programmazione, comprese le valutazioni temporali *ex ante*, intermedia ed *ex post*, nonché qualunque altra attività connessa alla valutazione che sia ritenuta utile per migliorare la gestione del programma stesso. Questo presuppone un'interazione tra le attività di valutazione temporali e non temporali, nonché la definizione e il perfezionamento degli indicatori e la raccolta dei dati.

Nei paragrafi che seguono viene illustrato l'avanzamento delle attività di valutazione in itinere svolte nel periodo di riferimento dal Valutatore indipendente. Il capitolo 4, ripercorrendo la struttura proposta nella nota B del manuale del QCMV, in particolare, descrive le attività di valutazione completate e in corso di svolgimento, la discussione e condivisione degli obiettivi della valutazione nell'ambito del Gruppo di pilotaggio (o *Steering group*) e la descrizione delle principali criticità e soluzioni adottate riguardo alla disponibilità d'informazioni ed alle richieste di approfondimento delle analisi di valutazione nell'ambito dello *Steering group*.

L'articolazione degli argomenti trattati tiene conto delle raccomandazioni fornite dalla Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale (EENRD) nella "*Synthesis of the annual progress reports for 2008 concerning on going evaluation*" (10 marzo 2010) e dell'impostazione proposta dalla Rete Rurale Nazionale (RRN) nel documento di lavoro "Note sulla struttura e gli elementi delle relazioni annuali di esecuzione" per quanto concerne il capitolo 4 "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere in conformità dell'art. 86, paragrafo 3, del Regolamento (CE) n. 1698/2005".

4.1 Introduzione – a che punto si è arrivati?

Dalla stipulazione del contratto per l'affidamento del servizio di valutazione in itinere del PSR 2007-2013 della Regione Veneto (7 agosto 2009) sono stati completati i seguenti prodotti:

- novembre 2009 – Disegno della valutazione in itinere (Rapporto sulle condizioni di valutabilità);
- dicembre 2009 – Attualizzazione della valutazione *ex ante*;
- aprile 2010 e luglio 2010 (rev.) – Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2009);
- giugno 2010 – "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere"
- ottobre 2010 (bozza) e dicembre 2010 (def.) – Relazione di Valutazione intermedia (2010);
- marzo 2011 – Executivity Summary (Inglese – Italiano) e Riassunto sintetico della Relazione di Valutazione intermedia (a uso divulgativo).

La Relazione di valutazione intermedia (2010) è stata esaminata dal Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 del Veneto, nella seduta del 16 dicembre 2010, e inviata alla Commissione europea il 30 dicembre 2010. La struttura della Relazione segue le indicazioni del manuale del QCMV.

Nel seguente schema si riportano le principali raccomandazioni del Valutatore indipendente emerse dalle analisi svolte in fase di valutazione intermedia per migliorare la qualità dei diversi Assi e l'attuazione del programma.

Asse	Profili di analisi	Raccomandazioni
1	Analisi per misura finalizzate alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi e alla risposta alle domande di valutazione. Approfondimenti sulla Progettazione integrata di filiera e sul Pacchetto giovani.	<p>Il Valutatore raccomanda di definire come orientare operativamente le risorse finanziarie destinate agli obiettivi di riconversione e ristrutturazione del settore del tabacco.</p> <p>Il Valutatore invita a una riflessione sulla necessità di rafforzare il sostegno a favore dei giovani agricoltori, indirizzando le risorse finanziarie verso gli interventi di ammodernamento delle aziende agricole realizzati nell'ambito del pacchetto giovani (PGB).</p> <p>Una raccomandazione, che in realtà investe anche altre regioni e le limitazioni che derivano dai regolamenti comunitari, riguarda la semplificazione delle modalità di accesso alla misura 132 (Partecipazione a sistemi di qualità alimentare) se possibile attraverso procedure che minimizzino i costi amministrativi di presentazione delle domande a carico dei richiedenti che possono avere determinato un disincentivo alla partecipazione alla misura.</p>
2	Analisi per misura finalizzate alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi e alla risposta alle domande di valutazione. Approfondimenti sulle motivazioni della scarsa partecipazione alle misure agro-ambientali.	<p>Il Valutatore raccomanda il rafforzamento delle linee d'intervento nelle aree di pianura, nei sistemi agricoli più intensivi o comunque rivolte alla salvaguardia e al miglioramento della qualità delle acque e alla tutela del suolo, con particolare riferimento alle funzioni che in esso svolge la sostanza organica. In tale ottica particolare utilità potranno assumere azioni di "monitoraggio" e accompagnamento delle nuove azioni agro-ambientali e forestali introdotte a seguito della HC così come una più ampia valorizzazione e diffusione delle azioni di sostegno per il mantenimento e la creazione di FTB.</p> <p>Sarà inoltre utile sviluppare più approfondite analisi ed indagini – anche nell'ambito e con il contributo della Valutazione – in merito ai fattori di vario tipo (strutturali, economici, ambientali ecc.) aziendali e di contesto, che influenzano o condizionano il comportamento/attitudine e le scelte degli agricoltori rispetto alla partecipazione alle azioni agroambientali e più in generale allo sviluppo di sistemi di produzione sostenibili.</p>

Asse	Profili di analisi	Raccomandazioni
3	<p>Analisi per misura finalizzate alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi e alla risposta alle domande di valutazione. Approfondimenti sulle tecniche di analisi per la valutazione della Qualità della vita.</p>	<p>Il Valutatore raccomanda di sostenere anche attraverso i GAL e i PIA iniziative di animazione a supporto delle forme di diversificazione più innovative, anche alla luce di alcuni segnali di difficoltà del settore agrituristico che potrebbero inficiare l'obiettivo reddituale e occupazionale atteso per la misura 311. Nello specifico del settore agrituristico per contrastare le congiunture negative dell'ultimo periodo, evidenti anche a livello nazionale, è opportuno puntare sulla qualificazione e sull'arricchimento dell'offerta aziendale più che sulla creazione di nuovi posti letto.</p> <p>Potrebbe essere a questo proposito utile introdurre criteri che leghino la realizzazione di nuovi posti letto ai margini di sviluppo del settore per area, sulla base ad esempio del tasso di utilizzazione delle strutture e della concentrazione di posti letto pro capite.</p> <p>Nel 2010 la Regione ha rivisto i limiti territoriali per l'attuazione della misura 311-3 energia anche nell'ambito delle aree Leader, quando i Programmi di Sviluppo Locale (GAL) non ne prevedano l'attuazione o, comunque, quando risultino esaurite le risorse programmate dai medesimi PSL. Tale "ampliamento" sarebbe da prevedere anche per la misura 321 azione 3, la cui attuazione è prevista in soli 6 PSL, onde evitare di penalizzare le aree comprese nei territori Leader, in particolare quelle più deboli soprattutto di montagna.</p>

Asse	Profili di analisi	Raccomandazioni
4	Analisi finalizzate alla valutazione del raggiungimento degli obiettivi e alla risposta alle domande di valutazione. Approfondimenti sulle tecniche per l'autovalutazione di Leader.	<p>Il Valutatore invita a riflettere su come l'approccio Leader possa essere migliorato in vista della futura programmazione guardando soprattutto alle buone prassi dell'attuale programmazione, favorendo la mobilitazione del potenziale endogeno e il carattere pilota del Leader.</p> <p>Inoltre, il Valutatore suggerisce alla Commissione di porre maggiore attenzione all'approccio Leader attraverso le relative disposizioni di attuazione all'interno dei regolamenti comunitari, in particolare, sulle anticipazioni, sull'attuazione delle misure specifiche e sul riconoscimento dell'approccio Leader all'interno dei fondi strutturali FESR e FSE.</p> <p>Altre raccomandazioni, in vista della futura programmazione, riguardano specificatamente la fissazione di soglie minime di stanziamento per l'attivazione delle misure nei Programmi di Sviluppo Locale, la definizione di criteri più rilevanti sulla qualità delle strategie e la definizione di criteri di priorità aggiuntivi.</p>

4.2 Il sistema adottato per assicurare la valutazione on going – chi fa cosa e con quali tempi di azione?

Il "Disegno della valutazione in itinere" (novembre 2009) a cui si rimanda descrive il sistema adottato per la valutazione in itinere del PSR 2007-2013 del Veneto.

In particolare, il Capitolo 1 definisce ed analizza per ogni misura del programma il modello della logica d'intervento, descrivendo i nessi causali tra fabbisogni, obiettivi operativi, di risultato ed impatto ed effetti attesi (prodotti, risultati e impatti), i criteri e le metodologie da utilizzare per rispondere alle domande di valutazione comuni ed aggiuntive della Regione Veneto. Nella definizione della logica d'intervento, gli indicatori di output, risultato e impatto sono stati associati ai rispettivi obiettivi per verificare l'efficienza, l'efficacia e la pertinenza delle diverse misure/azioni. Nella definizione del sistema d'indicatori sono stati proposti dal Valutatore numerosi indicatori aggiuntivi, oltre a quelli comuni e specifici. Il Capitolo 2 descrive le scelte metodologiche ed operative per il rilievo delle informazioni e per l'elaborazione ed analisi dei dati. Il Capitolo 3, infine, descrive l'organizzazione operativa delle attività di valutazione, compresi gli incontri svolti con l'Autorità di Gestione finalizzati alla strutturazione del processo di valutazione.

Le tappe del processo di valutazione finora percorse hanno riguardato l'insieme delle fasi previste, dalla strutturazione, attraverso la predisposizione del "Disegno della valutazione in itinere" (novembre 2009), alle fasi di osservazione, analisi e giudizio conseguite con la presentazione della Relazione di Valutazione intermedia (dicembre 2010).

La Relazione di valutazione intermedia nel descrivere l'approccio metodologico e le tecniche adottate, introduce specifici approfondimenti e integrazioni al disegno di valutazione che, in particolare, riguardano la progettazione integrata di filiera e la valutazione della qualità di vita.

Ulteriori approfondimenti metodologici sono stati predisposti al fine di migliorare la qualità delle valutazioni svolte per l'Asse 2, in particolare sulle metodologie previste per la stima degli effetti delle misure dell'Asse sulla biodiversità, il miglioramento della qualità delle acque, la tutela del suolo e la salvaguardia del paesaggio.

L'organizzazione e la gestione complessiva della valutazione è stata realizzata dal gruppo di Valutazione in stretta collaborazione con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio (*steering group*) formato, oltre che dall'AdG, da:

- un rappresentante delle Direzioni regionali responsabili di misura,
- un rappresentante dei GAL,
- un rappresentante di AVEPA.

Il supporto fornito dall'Autorità di Gestione e dal Gruppo di Pilotaggio è stato di stimolo per l'ampliamento e approfondimento delle metodologie e tecniche di analisi presentate nel disegno di valutazione, contribuendo significativamente al suo perfezionamento ed evoluzione.

Nel corso del 2010 e nel primo trimestre del 2011 sono stati svolti numerosi incontri, di seguito brevemente illustrati, finalizzati alla presentazione e condivisione del disegno di valutazione, a supportare e monitorare le attività di valutazione intermedia e le specifiche metodologie adottate, alla preparazione, all'individuazione e definizione delle attività da svolgere negli anni 2011-2012, in vista della Relazione di aggiornamento della valutazione intermedia il cui completamento è previsto entro dicembre 2012.

La presentazione e condivisione del disegno di valutazione

Gli incontri finalizzati alla presentazione e condivisione del disegno di valutazione consegnato nel novembre 2009, sono stati realizzati nel mese di marzo 2010. Negli incontri sono state presentate le finalità generali e gli approcci metodologici previsti per la valutazione dei quattro Assi del PSR. Le esigenze di approfondimento emerse dalla discussione hanno riguardato l'analisi degli effetti degli interventi complessivamente attivati dal PSR nei territori Leader e le cause di eventuali ritardi nell'attuazione, l'approccio di filiera, la coerenza e l'efficacia dei criteri di selezione nei confronti delle priorità programmatiche. Tali aspetti sono stati integrati nella Relazione di Valutazione intermedia.

Il supporto alla preparazione della Relazione di Valutazione intermedia

Nel seguente schema si riporta il calendario degli incontri svolti nel 2010 aventi per oggetto le attività di valutazione intermedia. Gli incontri realizzati fino a luglio 2010 hanno avuto la finalità d'illustrare le metodologie, gli strumenti adottati e l'andamento delle attività di valutazione in corso. Durante le riunioni sono stati forniti al valutatore utili suggerimenti finalizzati ad approfondire e migliorare la qualità della valutazione. I primi risultati delle attività di valutazione intermedia sono stati presentati al Gruppo di pilotaggio nel mese di ottobre 2010 e, in seguito, nel corso dell'incontro annuale con la Commissione europea. Infine, la Relazione di valutazione intermedia è stata

esaminata dal Comitato di Sorveglianza del PSR nella seduta del 16 dicembre 2010, prima dell'invio ufficiale alla Commissione europea (30 dicembre 2010).

Data	Temi affrontati
17.05.2010	Relazione annuale di valutazione in itinere e avanzamento delle attività finalizzate alla valutazione intermedia
03.06.2010	Preliminare presentazione della metodologia di valutazione della Qualità della vita
21-22.06.2010	Sessione di autovalutazione con i GAL
30.06.2010	Incontro sulle attività d'indagine relative alla formazione e consulenza, al Pacchetto giovani e alla Progettazione integrata di filiera (Asse 1) e presentazione delle attività finalizzate alla valutazione intermedia alle Organizzazioni professionali agricole
13.07.2010	Incontro con i GAL su "primo bilancio sull'avvio dell'Asse IV"
15.07.2010	Incontro su elementi di criticità della valutazione di alcune misure dell'Asse 2
20.07.2010	Incontro con i responsabili dell'Asse IV dell'Autorità di Gestione su "primo bilancio sull'avvio dell'Asse IV"
20.07.2010	Incontro per la prima condivisione della metodologia di valutazione della Qualità della vita
21.10.2010	Gruppo di pilotaggio – Esame della bozza di Relazione di Valutazione intermedia
07.12.2010	Incontro annuale con la Commissione Europea – Valutazione intermedia
16.12.2010	Comitato di Sorveglianza PSR Veneto – Esame della Relazione di Valutazione intermedia

La preparazione dell'aggiornamento della valutazione intermedia

Nei giorni 26 e 27 gennaio e 9 marzo 2011, sono stati realizzati incontri di approfondimento con i responsabili/referenti di Asse e di misura finalizzati all'individuazione degli argomenti di lavoro da sottoporre all'attenzione del Gruppo di pilotaggio.

Asse 1 - La Direzione Piani e Programmi ha posto l'esigenza di un'indicazione sull'innovazione promossa dalle misure, pertinente anche alla valutazione degli Assi 3 e 4. Il valutatore ipotizza una definizione coerente con la letteratura scientifica in materia di innovazione, concepita in senso esteso (nuovi prodotti, fattori produttivi, processi di produzione, forme di organizzazione, apertura di nuovi mercati ecc.).

Rispetto alle indagini previste per le misure dell'Asse 1, la Direzione Piani e Programmi raccomanda di giungere a una stima dell'indicatore R2 per ottemperare alle richieste della Commissione e chiede un'attenta analisi della metodologia di campionamento in modo da permettere sia la valutazione su tutti i beneficiari, sia il calcolo dell'indicatore per i progetti conclusi. Per la misura 125, si constata il problema di dare un'adequata risposta alla domanda valutativa n. 2, viste le particolari caratteristiche degli interventi e dei soggetti beneficiari (pubblici o collettivi).

Asse 2 - Durante la riunione sono stati forniti i chiarimenti richiesti dal valutatore sulle caratteristiche del database messo a disposizione dalla Direzione Piani e Programmi Settore Primario (costruzione, qualità dei dati, reperibilità dei dati). Sono state affrontate le problematiche e criticità relative alla valutazione delle Misure, sono stati proposti possibili miglioramenti e approfondimenti metodologici e illustrate le necessità informative del valutatore relativamente alle nuove iniziative e attività di valutazione relative alla biodiversità, alla qualità delle acque, alla tutela del suolo e al paesaggio.

Asse 3 - Sono state affrontate le proposte e le problematiche relative alle indagini e approfondimenti previsti per Misura. In merito alla richiesta della Direzione Piani e Programmi di adottare, quale criterio di stratificazione, la distinzione tra domande per bandi generali e domande in ambito LEADER, il valutatore considererà l'adozione del criterio, misura per misura, in ragione del peso delle domande LEADER sul totale. Sulle domande valutative, il valutatore chiarisce che probabilmente si potrà rispondere solo alla domanda n.1. Il valutatore inoltre manifesta la possibilità di valutare le Misure 312 e 313 in combinazione tra loro.

Asse 4 - Il valutatore ha evidenziato la difficoltà di rispondere alla domanda valutativa concernente il "contributo alle priorità degli Assi 1, 2 e 3", attualmente prematura in relazione allo stato di attuazione dei PSL. La Direzione Piani e Programmi ha ribadito la richiesta di una valutazione il "più concreta" possibile del "valore aggiunto" dell'approccio LEADER, inteso come produzione aggiuntiva di benefici rispetto all'attuazione elementare delle misure attraverso i bandi generali. Ha chiesto inoltre di ottenere, nell'Aggiornamento del 2012, orientamenti, indicazione e proposte utili ai fini della nuova programmazione (pur nell'incertezza sull'impostazione che verrà data all'approccio LEADER nei futuri regolamenti comunitari).

Misure forestali - Il Valutatore ha presentato il questionario da somministrare ai capofila dei PIFF. Tale strumento valutativo consentirà di indagare sulle tipologie di contratti, sulle finalità dei progetti e sulle eventuali necessità di servizi di consulenza/assistenza tecnica alle aziende forestali.

Per la misura 122, è richiesta una particolare attenzione alle azioni 2 e 3, anche se dalla lettura dei primi dati disponibili risulta che le azioni attivate con modalità singola, soprattutto da parte dei proprietari delle superfici boschive, si concentrano sull'azione 1 relativa al ripristino/ costruzione ex novo di strade forestali, poiché, di fatto, aumentano il valore della proprietà stessa.

Per le Misure forestali dell'Asse 2, in generale, si prevede l'aggiornamento delle elaborazioni ed analisi sulla consistenza e caratteristiche degli interventi, per azione e per aree, comprendendo le operazioni approvate e finanziate a seguito del Bando pubblico del 2010. Sono pertanto incluse anche le nuove Misure/Azioni attuate per la prima volta nel 2010.

Gruppo di pilotaggio (9 marzo 2011)

Il 9 marzo 2011 è avvenuto l'incontro con il Gruppo di Pilotaggio allo scopo di esaminare gli argomenti individuati nei precedenti incontri, le attività di analisi finalizzate all'aggiornamento della Valutazione Intermedia (previsto per il 2012) e le problematiche che queste comportano. Di seguito si riporta una sintesi della riunione, con gli indirizzi e le conclusioni adottate dal Gruppo di Pilotaggio.

Approfondimenti tematici.

In primo luogo viene ripresa la questione di una definizione "trasversale" delle Zone Montane per il PSR Veneto, necessaria per l'esecuzione dell'approfondimento tematico su tali zone e per stratificare le indagini relative alle diverse misure interessate. Al termine della discussione si concorda di assumere come criterio principale di zonizzazione dell'approfondimento tematico relativo alla montagna, la distinzione delle "Aree Svantaggiate di Montagna", segnalando la possibilità di approfondire eventualmente a livello di "aree D" laddove si rendesse opportuno.

Riguardo la Progettazione integrata, la discussione si è concentrata sullo stato attuale delle attività di valutazione e sui questionari che sono stati somministrati ai proponenti dei Progetti Integrati di Filiera Agroalimentare. Rispetto ai Progetti Integrati d'Area, il Valutatore propone di approfondire lo stato di avanzamento della selezione dei PIA-rurali e l'attuazione degli unici due PIA-ambiente finanziati.

Relativamente al terzo approfondimento sui settori produttivi, è confermata l'intenzione di considerare i "comparti" relativi ai PIF. Una criticità riguarda la classificazione delle domande non-PIF rispetto all'OTE, per cui il rappresentante dell'AdG riferisce che con la collaborazione di AVEPA si sta procedendo a una riclassificazione/verifica dei dati OTE.

Aspetti specifici riguardanti i diversi Assi.

Con riferimento alla quantificazione dell'indicatore "R2" relativo all'accrescimento del Valore Aggiunto lordo, si concorda sull'opportunità di anticipare di un anno le indagini previste per le misure dell'Asse 1, al fine di rilevare i primi risultati nel 2011 (domande saldate nel 2009), rispetto agli orientamenti espressi in un documento di lavoro della Commissione Europea che ipotizzano la quantificazione dell'indicatore con dati rilevati a partire da due anni dopo la realizzazione dell'intervento.

Per la valutazione degli effetti delle indennità della Misura 211, oltre all'utilizzo della banca dati RICA, si conferma l'intenzione di ricorrere a un *focus group* sui temi del ruolo di un'agricoltura vitale nella comunità locale, sui fattori geografici di svantaggio e sugli effetti delle indennità.

Le diverse misure dell'Asse 3 presentano pochissimi interventi chiusi, per cui si propone di eseguire alcune indagini qualitative, in particolare per la misura 311, in attesa della chiusura di un numero di interventi adeguato per le analisi quantitative. Riguardo al tema della valutazione della qualità della vita, la metodologia proposta nella Relazione di valutazione intermedia, di tipo qualitativo, permetterà di confrontare il risultato con dati statistici regionali al fine di effettuare analisi di rilevanza degli interventi, anziché di analisi di efficacia rese problematiche dalla reale disponibilità di dati utili.

Durante l'incontro è stata posta una particolare attenzione sulla "quantificazione" del "Valore Aggiunto LEADER" quale necessità dell'AdG di comprendere in modo oggettivo quali siano i benefici incrementali dell'attuazione dell'approccio LEADER, a fronte delle risorse impiegate. Viene richiesto al valutatore di presentare una proposta e una previsione sui tempi per una caratterizzazione del "Valore Aggiunto LEADER" e per la valutazione dei suoi effetti aggiuntivi rispetto all'attuazione ordinaria delle misure PSR.

4.3 Le Attività di valutazione intraprese – cosa indicano il piano di valutazione e le analisi di valutabilità

Di seguito si riportano i profili delle analisi e la tempistica delle attività avviate e che si prevede di realizzare negli anni 2011-2012 finalizzate all'aggiornamento della valutazione intermedia.

ASSE 1 – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misure	Profili di analisi	Tempistica
111	Ricadute delle conoscenze acquisite sulle attività aziendali (azione 1 formazione, azione 3)	2011-2012 (indagine sui partecipanti che hanno terminato con successo le attività formative nel 2009 e nel 2010)
112	Analisi degli effetti degli aiuti alle imprese (Indicatori R2, R3) Analisi quali-quantitative degli effetti del ricambio generazionale e sulle prospettive di permanenza in attività nelle aziende agricole interessate dagli insediamenti	2011-2012 (indagine sui giovani insediati che hanno concluso gli interventi-misura 112 e 121-nel 2009 e nel 2010)
114	Ricadute delle consulenze sulle attività aziendali	2011-2012 (indagine sulle imprese beneficiarie che hanno richiesto il saldo negli anni 2010-2011)
121	Effetti degli aiuti agli investimenti aziendali (Indicatori R2, R3) . Analisi quali-quantitative degli effetti degli interventi sulla qualità dei prodotti, il mantenimento/incremento dei livelli occupazionali, la produzione di energia da fonti rinnovabili ed la riduzione del consumo di acqua irrigua.	2011-2012 (indagine sui beneficiari che hanno concluso gli interventi nel 2009 e nel 2010)
122	Analisi quali-quantitative distinte per azione sui progetti conclusi	2012
123	Analisi degli effetti degli aiuti alle imprese (Indicatori R2, R3) distinte per sotto-Misura 123/A e 123/F	2012 (indagine sulle imprese finanziate)
124	Rilevazione e analisi di progetti esemplari	2011-2012
125	Casi studio sui progetti realizzati	2011-2012
132	Analisi degli effetti della misura sulla produzione commercializzata con marchio di qualità e i diversi canali di commercializzazione utilizzati dalle aziende beneficiarie.	2011 (indagine sulle imprese beneficiarie che sono state finanziate al 2010)
	Analisi d'informazioni primarie sulle motivazioni di non adesione alla misura	2011-2012 (indagine sulle imprese beneficiarie misure 112-121)
133	Rilevazione e analisi di progetti esemplari	2011-2012

I profili di analisi sviluppati per l'Asse 1, coerentemente con le priorità programmatiche individuate dal PSR e con le specifiche richieste di approfondimento formulate nel capitolato e approfondite con l'AdG e il Gruppo di Pilotaggio, riguarderanno i territori montani, i settori produttivi e la partecipazione ai progetti integrati di filiera. Le aree montane sono un target territoriale assolutamente prioritario in quanto caratterizzato da criticità progressivamente diffuse e crescenti. L'approccio territoriale è funzionale all'identificazione delle principali differenziazioni interne al territorio rurale. La variabile comparto consentirà la realizzazione di specifici profili di analisi in grado di individuare le particolarità e le problematiche dei diversi settori produttivi dell'agricoltura regionale. Infine il profilo di analisi dedicato alla progettazione integrata di filiera è volto alla verifica di come e in che misura la logica strategica e di sistema alla base del PIF è in grado di amplificare e moltiplicare gli effetti dei benefici prodotti dai singoli interventi finalizzati al miglioramento della competitività e della forza stessa del settore agricolo. I profili di analisi vengono proposti, ove coerenti, per le diverse misure al fine di effettuare una lettura trasversale dei risultati raggiunti.

Il contributo della Misura 111 all'obiettivo di "miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale" è misurato attraverso l'indicatore di risultato "Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione/informazione agricola, forestale e alimentare" (indicatore R1). Il passaggio successivo implica la verifica delle ricadute delle capacità acquisite sulle attività aziendali. Tale verifica, già realizzata sui formati dei corsi svolti nell'anno 2008, avverrà attraverso la realizzazione di un'indagine campionaria, a cadenza annuale, presso i partecipanti con successo alle attività di formazione promosse dall'azione 1 - formazione e dall'azione 3 al fine di rilevare, due anni dopo la conclusione del percorso formativo, gli effetti delle nozioni acquisite sulla gestione aziendale. I profili di analisi previsti terranno conto della tematica affrontata dal corso, dell'età e del titolo di studio del partecipante.

La Misura 112 è finalizzata a favorire il ricambio generazionale nelle imprese agricole con l'insediamento stabile di giovani professionalizzati. Il risultato atteso in termini di "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" (indicatore R2) verrà verificato attraverso indagini dirette a cadenza annuale su campioni rappresentativi di beneficiari che hanno concluso gli interventi previsti dalle misure 112 e 121 un anno prima dell'anno di riferimento contabile dell'indagine. Le informazioni primarie ricavate dall'indagine saranno destinate anche alla definizione delle caratteristiche del giovane agricoltore, degli effetti della partecipazione alle diverse misure del Pacchetto, all'eventuale partecipazione a misure extra-pacchetto e alle modalità di partecipazione e agli obiettivi e prospettive di sviluppo aziendale. Le analisi saranno condotte considerando le priorità programmatiche del PSR Veneto e le specifiche richieste di approfondimento formulate dall'AdG inerenti l'identificazione delle principali differenziazioni interne al territorio rurale (zone montane, altre zone) e le particolarità e le problematiche dei diversi settori produttivi dell'agricoltura regionale. La metodologia proposta prevede pertanto la stratificazione dell'universo rispetto al comparto produttivo e alla localizzazione delle aziende in cui avvengono gli insediamenti in zona montana e altre zone.

Il sistema di consulenza promosso dal PSR attraverso la Misura 114 ha lo scopo di supportare le scelte degli imprenditori agricoli e dei detentori di aree forestali al fine di migliorare i risultati produttivi e gestionali delle proprie aziende. Le attività valutative programmate, in accordo con le indicazioni fornite dall'AdG prevedono la realizzazione di indagini dirette volte principalmente alla verifica delle ricadute della consulenza

ricevuta sui diversi aspetti della gestione aziendale ed in particolare sull'applicazione dei Criteri di Gestione Obbligatori, delle Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali, sulla sicurezza sul lavoro, sulle tecniche di mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici, sulla qualità dei prodotti e certificazione, sul miglioramento dell'efficienza energetica, sull'innovazione e trasferimento tecnologico, sulle tecnologie dell'informazione e comunicazione e sulla gestione d'impresa. Le informazioni primarie saranno ricavate da indagini campionarie a cadenza annuale che andranno ad indagare gli effetti delle consulenze l'anno successivo la loro realizzazione. Al fine di consentire una lettura trasversale dei risultati, anche per la misura 114 i profili di analisi identificati sono coerenti con quelli individuati per le altre misure e riflettono specifiche priorità programmatiche individuate dal PSR Veneto riguardanti i territori montani, i comparti produttivi e la progettazione integrata di filiera.

Il contributo della Misura 121 alla "Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere" è misurato attraverso due principali indicatori di risultato "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" (indicatore R2) e "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche" (indicatore R3). I risultati saranno rilevati nel 2011 e nel 2012 attraverso un'indagine campionaria presso le aziende che hanno terminato gli investimenti rispettivamente entro il 2009 ed il 2010. L'individuazione delle variabili di stratificazione, strettamente collegata ai profili di analisi che verranno sviluppati riguarderanno i territori montani, i settori produttivi e la partecipazione ai progetti integrati di filiera.

Le analisi finalizzate a verificare il contributo della Misura 122 agli obiettivi di ammodernamento, innovazione e consolidamento della competitività delle imprese forestali saranno focalizzate su aspetti quali-quantitativi rilevati presso un campione rappresentativo di aziende beneficiarie che hanno concluso gli interventi. Le analisi saranno condotte per le tre azioni in cui si articola la misura e considerando la partecipazione ai PIFF.

Le analisi relative alle Sotto-Misure 123/A e 123/F riguarderanno le imprese finanziate e saranno realizzate nel 2012. La finalità delle analisi è la determinazione dei risultati conseguiti attraverso gli interventi in termini di "Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate" (indicatore R2) e di "Numero di aziende che introducono nuovi prodotti o nuove tecniche" (indicatore R3). Inoltre, saranno analizzati gli effetti degli interventi finanziati rispettivamente attraverso la partecipazione ai PIF e ai PIFF.

La Misura 124 promuove progetti di divulgazione di conoscenze finalizzati all'innovazione. La metodologia proposta prevede l'individuazione di progetti esemplari rispetto a determinati aspetti orientati a produrre un cambiamento, in particolare rispetto alla partecipazione e organizzazione, alle modalità di scambio e trasferimento delle innovazioni e alla sostenibilità futura dell'iniziativa di cooperazione finalizzata allo sviluppo dell'innovazione. La metodologia proposta per la Misura 133 è analoga alla precedente, in questo caso la rilevazione e analisi dei progetti esemplari sarà finalizzata a fornire elementi qualificanti in merito alle strategie di comunicazione/promozione adottate e alla loro efficacia, grado d'innovazione e di sostenibilità nel tempo.

La Misura 132 finanzia i costi sostenuti dal produttore agricolo per accedere ai sistemi di qualità concorrendo all'obiettivo di "Consolidare e sviluppare la qualità della produzione agricola". Le attività valutative programmate si sostanziano in un'indagine telefonica presso un campione di beneficiari finanziati entro il 2010 volta ad indagare la percentuale della produzione commercializzata con marchio di qualità sulla PLV complessiva aziendale e i diversi canali di commercializzazione utilizzati dalle aziende

campione. Verrà inoltre condotta un'indagine sui motivi della scarsa adesione alla misura attraverso specifiche domande inserite nei questionari rivolti agli agricoltori beneficiari di altre misure (112 e 121).

ASSE 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Sono di seguito illustrate le attività di analisi che si prevede di realizzare nel periodo 2011-2012 per la valutazione delle Misure programmate nell'Asse 2 del PSR, in risposta alle Domande Valutative previste dal QCMV e dal Capitolato.

Le specifiche finalità e gli approcci metodologici di tali attività sono stati, in larga parte, oggetto di confronto e quindi condivisi con i Responsabili e tecnici delle strutture regionali competenti, nel corso degli incontri del 27 gennaio e, per le sole Misure forestali dell'Asse, del 9 marzo c.a.

Oltre a quanto concordato in tali incontri sono stati successivamente aggiunti tre specifici approfondimenti: il primo inerente la metodologia per la valutazione degli effetti della Misura 214 in termini di miglioramento della qualità delle acque (Domanda valutativa n.3); il secondo avente per oggetto l'effetto della Misura 214 sulla qualità del suolo, in particolare il suo contributo al contenuto della Sostanza Organica nei suoli (Domanda valutativa n.4) e il contributo della Sottomisura 214/I sulla riduzione dei consumi di energia di origine fossile; il terzo avente per oggetto i criteri e i possibili approcci di analisi per la valutazione degli effetti delle Misure dell'Asse 2 sul paesaggio. Si tratta di proposte metodologiche in base alle quali realizzare, al più presto, specifici momenti di confronto tra gruppo di Valutazione e Regione.

Relativamente alla valutazione della efficacia della Misura 211 a *compensare i costi aggiuntivi e le perdite di reddito derivanti dagli svantaggi (Domanda 1bis)* si prevede lo sviluppo di una preliminare analisi comparativa delle caratteristiche strutturali e dei risultati economici (reddito netto, spese totali e PLV) delle aziende operanti in aree montane e delle aziende in aree non montane/non svantaggiate, per OTE ed UDE. Le finalità conoscitive riguardano la stima dell'incidenza dell'Indennità compensativa sul reddito netto, sulle spese totali e sulla PLV e – se fattibile – sui differenziali di tali variabili tra aziende in zone montane e aziende in zone non montane. Per il reperimento delle informazioni di base si verificherà, in primo luogo, le possibilità di utilizzazione dei dati ricavabili dalla banca dati RICA regionale, in applicazione con quanto previsto nel documento "L'utilizzo della RICA per la valutazione dei programmi di sviluppo rurale" (MIPAF - Rete Rurale Nazionale – 2010).

La Valutazione della efficacia della Misura 211 ad assicurare *la continuazione dell'uso agricolo del suolo (Domanda 1)* e nel contribuire al *mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibile (Domanda 3)* avverrà attraverso l'aggiornamento e l'ampliamento delle analisi già presentate nel RVI 2010, che attualmente hanno utilizzato quali principali fonti informative la BANCA DATI del sistema di monitoraggio del PSR, l'ISTAT, la Carta dell'uso del suolo. Da valutare la fattibilità di poter disporre ed utilizzare i dati della Domanda unica/fascicolo aziendale utili per la stima della situazione di contesto rispetto alla quale valutare l'incidenza del sostegno (es. aziende beneficiarie/aziende potenzialmente beneficiarie ecc.). Relativamente alla valutazione della efficacia della Misura a *mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna (Domanda 2)*, si prevede che essa venga svolta sulla base degli elementi informativi ricavabili dalle attività indagine comprese nella Valutazione tematica sulla "montagna". In tale ambito, sarà possibile la realizzazione di 2-3 "casi studio" territoriali (es. con riferimento a Comunità Montane) basati sulla realizzazione di incontri e scambi con/tra esperti adottando la tecnica del *focus group*.

Per l'individuazione ed analisi dei fattori che hanno determinato la sostanziale non attuazione della Misura 213, si prevede di effettuare l'esame della documentazione tecnico-amministrativa e interviste a "testimoni privilegiati".

Per la valutazione dell'efficacia della Misura 214 nel mantenimento/promozione di sistemi di produzione sostenibili, si procederà all'aggiornamento (considerando la situazione al 2010 e successivamente al 2011) delle analisi già svolte nel RVI. Inoltre, si prevede un ampliamento dei profili di analisi assumendo quale variabile per le analisi anche il numero di aziende beneficiarie e le loro caratteristiche, integrando le analisi "territoriali" con altre di tipo aziendale, utili per poter capire i fattori che influenzano il grado di sostenibilità dei sistemi di produzione e il loro livello di diffusione. In tale ambito particolare attenzione potrebbe essere data ai seguenti aspetti: la valutazione della capacità di intervento agro-ambientale alla luce delle dinamiche del contesto (es. riduzione delle aziende, della SAU, degli allevamenti ecc.), la distribuzione delle tipologie aziendali in relazione alle Sottomisure (per individuare eventuali correlazioni) verificando in particolare che tipo di aziende hanno aderito alla Sottomisura I introdotta nel 2010.

Rispetto alla Valutazione dell'efficacia della Misura 214 nei confronti della salvaguardia della biodiversità, si prevede la prosecuzione e perfezionamento delle indagini sulla avifauna già svolte nel 2010: la maggiore disponibilità di dati dovrebbe consentire di migliorare la significatività statistica delle differenze tra "fattuale" e "controfattuale" e pertanto, nel secondo anno di indagine (2011) non si prevede un aumento dei punti di rilievo, opzione che potrà essere eventualmente adottata nel 2012, terzo ed ultimo anno; si concorda di sviluppare un ulteriore tipo di analisi volta a verificare specificatamente la (presunta) perdita di biodiversità derivante dai fenomeni di abbandono dei pascoli o prati permanente; inoltre, per le domande dell'Azione 6 che risulteranno approvate saranno eseguiti rilevamenti nei prossimi anni al fine di verificarne la (presunta) evoluzione in ricchezza di avifauna; si concorda comunque di iniziare un campionamento (cautelativamente molto ampio) per definire il "punto zero", cioè la situazione di partenza, in assenza di intervento. Una analoga analisi potrà essere svolta con riferimento agli interventi di recupero delle radure forestali promossi dalla Misura 227.

L'analisi dei risultati/impatti della Misura 214 espressi in termini di *riduzione del surplus di azoto* (Indicatore comune) e dei livelli di impiego e tossicità dei fitofarmaci, utilizza quale approccio generale il confronto tra situazioni con e senza impegni (fattuale/controfattuale). Si prende atto che le maggiori problematiche ed incertezze informative riguardano una realistica stima dei livelli di impiego degli input di azoto nella situazione "controfattuale", mentre le situazioni "fattuali" possono essere più facilmente ricostruite in base ai vincoli imposti dagli impegni delle diverse sottomisure, tra i quali il divieto di utilizzazione dei fertilizzanti di origine chimica.

Rispetto all'obiettivo della tutela del suolo si è concordato di dare priorità alle analisi inerenti agli effetti delle Sottomisure 214/B-C-I sul mantenimento del contenuto di sostanza organica nel suolo, risultando di minore interesse (in termini di presumibile efficacia e pertinenza) gli effetti inerenti la riduzione dei rischi di erosione superficiale del suolo. L'approccio metodologico, da approfondire dal punto di vista operativo, potrà basarsi sulla stima delle principali componenti di bilanci semplificati, nelle situazioni "con" e "senza" l'adozione degli impegni agroambientali. La metodologia per l'analisi degli effetti delle Sottomisure 214/B-C-E-G sulla riduzione di emissione di gas ad effetto serra (protossido di azoto) si basa sulla applicazione di coefficienti tecnici, ricavabili dalla letteratura specialistica, ai quantitativi di Azoto da fertilizzanti impiegato stimati. L'analisi degli effetti delle Sottomisure 214/B-C-I in termini di mantenimento o incremento di "carbon sink" nel suolo; si basa principalmente sui

risultati delle precedenti analisi sul mantenimento/incremento del contenuto di sostanza organica nel suolo.

Rispetto all'obiettivo del mantenimento/miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche, il gruppo di Valutazione ha definito i tratti essenziali delle metodologie che sarà possibile utilizzare per la valutazione degli effetti sul paesaggio delle Misure dell'Asse 2. Quest'ultime possono essere ricondotte alla seguente tipologia: realizzazione/conservazione di siepi e fasce tampone boscate (216, 214/A); realizzazione di boschi (221); conservazione dei prati stabili e dei pascoli (214/E, 211, 216, 227). Sono stati individuati due approcci che possono consentire di valutare gli effetti paesaggistici degli interventi previsti dal PSR: le valutazioni non monetarie di tipo psicofisico; gli esperimenti di scelta.

Infine, per la Misura 214, il Valutatore si propone di definire e condividere una metodologia per la costruzione di Indici composti o complessi, con i quali aggregare i risultati (gli Indicatori) derivanti dalle precedenti analisi valutative sui distinti "temi" ambientali. L'utilità di tale analisi aggregata è riscontrabile, in primo luogo, nella maggiore comunicabilità del giudizio valutativo ottenuto, sintetizzato nell'Indicatore composto, ma anche nella opportunità di introdurre, attraverso la sua costruzione, elementi di valutazione degli interventi basati su criteri non solo di efficacia in relazione agli obiettivi di salvaguardia delle singole risorse ambientali ma anche, necessariamente, di rilevanza o "valore" dei diversi tipi di impatto rispetto ai fabbisogni prioritari presenti nei contesti regionali. In altri termini, una valutazione della diversa importanza che una risorsa ambientale ha rispetto ad un'altra, in ragione del suo grado di attuale stato/limitatezza e/o di utilità per la collettività.

Per la Misura 215 si prevede un'analisi delle operazioni approvate e finanziate a seguito del primo Bando della Misura (2010) nelle due Azioni 1 (Allevamento estensivo di specie ruminanti) e 4 (Incremento della lettiera permanente nell'allevamento dei bovini da latte). Aspetti da considerare sono le caratteristiche e tipologie delle aziende aderenti, le consistenti zootecniche e i carichi, la distribuzione territoriale. Il completamento del disegno di valutazione e le analisi saranno oggetto di una prima applicazione e verifica degli indicatori di benessere individuati ad alcuni "casi di studio" aziendali.

Per la Misura 216, gli investimenti fino ad oggi finanziati/realizzati - Azione 1 (creazione di strutture per l'osservazione della fauna) e soprattutto Azione 5 (impianti di nuove formazioni di corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti) - presentano finalità analoghe e raccordi funzionali con quelle della Sottomisura 214/A. Risulta pertanto opportuno, e più efficace, includere gli interventi della Misura 216 (Azione 5 = 126 domande finanziate entro il 2009) nelle attività di indagine già previste per la valutazione degli effetti delle FTB oggetto di mantenimento con la Sottomisura 214/A, in termini di abbattimento dell'azoto nella soluzione circolante nel suolo. Si formula l'ipotesi di un approfondimento sugli effetti della nuova Azione 6 (Recupero naturalistico straordinario degli spazi aperti montani abbandonati e degradati), in raccordo anche con l'Azione 2 (volta al recupero di radure in terreni forestali) della Misura 227, basato su attività di monitoraggio dell'avifauna.

Uno specifico approfondimento avrà per oggetto i due PIA-ambiente approvati a seguito del Primo bando Generale del 2008, nei quali un peso finanziario e fisico significativo è svolto dagli interventi finanziati con la Misura 216.

Le analisi svolte per le Misure 221, 222 e 223 hanno consentito una prima valutazione della entità (numero e superfici coinvolte) e caratteristiche dei nuovi imboschimenti finanziati entro il 2010 dal PSR, evidenziando la scarsa capacità (e potenzialità) di raggiungimento degli obiettivi programmati. Nella prospettiva dell'aggiornamento della valutazione intermedia (2012) e, in particolare, con riferimento alla

programmazione delle attività da sviluppare nel 2011 si segnalano i seguenti, principali, profili di analisi:

- Aggiornamento delle elaborazioni ed analisi sulla *consistenza e caratteristiche degli imboschimenti* per azione e per aree territoriali, alla luce dell'avanzamento delle Misure 221 e 223.
- Analisi delle *motivazioni/cause della scarsa partecipazione alle Misura 221 e 223* ed in particolare all'azione sui boschi permanenti e alle azioni 4 e 5.
- Approfondimento tematico di analisi finalizzato a valutare gli effetti ambientali degli impianti di pioppicoltura realizzati con le Misure 221 e 223.
- Relativamente al tema della *biodiversità*, data la ridotta dimensione media degli impianti realizzati/finanziati, si propone che il loro effetto debba essere valutato attraverso indicatori specifici di ambienti agricoli, piuttosto che forestali; ciò in quanto si ipotizza che gli imboschimenti realizzati possano essere assimilati a puntuali elementi di differenziazione dell'ecosistema agrario e che dunque possano essere considerati alla stregua di "infrastrutture ecologiche" oggetto di sostegno nell'ambito delle misure agroambientali.
- Relativamente al tema della *tutela del suolo* dai fenomeni di erosione, si prevede l'aggiornamento delle analisi già svolte nel RVI, considerando anche le superfici in trascinamento. Inoltre sarà stimato l'indicatore di impatto supplementare sulla riduzione dell'erosione nelle aree di intervento secondo il modello RUSLE.
- Anche sul tema della *tutela dell'acqua* i trascinamenti assumeranno un ruolo centrale nelle successive analisi, data l'assenza al 31.12.2010 di domande a valere sulle due nuove Azioni specifiche volte al disinquinamento delle acque e alla ricarica delle falde. Per la stima dell'Indicatore di impatto "riduzione del surplus di N" la situazione di confronto "contro-fattuale" (seminativo) potrà essere ricostruita utilizzando i valori medi utilizzati nelle analisi della Misura 214;
- Per il tema del *cambiamento climatico* si prevede l'aggiornamento delle stime dell'indicatore supplementare "assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio" considerando anche le superfici in "trascinamento" dal precedente periodo di programmazione. Un possibile perfezionamento della procedura di stima (che si basa sulla metodologia IPCC) potrà derivare dalla definizione di coefficienti adeguati al contesto regionale, in sostituzione dei coefficienti medi (da FAO e altre fonti) utilizzati nel RVI 2010. Inoltre sarà opportuno differenziare l'impatto dei boschi permanenti, il cui stock di carbonio può dirsi permanente, da quello di impianti temporanei la cui efficacia è strettamente correlata con la destinazione d'uso delle produzioni legnose. A tal fine dovrebbe essere indagata la destinazione dei prodotti legnosi provenienti dagli impianti a ciclo medio- breve. Al C-sink nella biomassa legnosa si affianca l'aspetto della riduzione dei gas climalteranti di origine agricola (N₂O) dovuto alla riduzione, o annullamento, delle concimazioni azotate. Tale aspetto sarà sviluppato parallelamente al tema della salvaguardia della risorsa idrica.

Nell'ambito della Misura 226, attuata a partire dal Bando del 2010, le operazioni ammesse a finanziamento riguardano prevalentemente azioni preventive (n.25 sul totale di 27 operazioni). Si prevede una analisi complessiva di tali interventi, svolta a

partire dalle informazioni contenute nelle banche dati fornire dalla Regione e finalizzata ad analizzare principalmente:

- le superfici interessate/beneficiarie degli interventi preventivi e la loro distribuzione geografica e in relazione alle principali zonizzazioni di interesse ambientale;
- la tipologia e le caratteristiche dei soggetti proponenti;
- le eventuali integrazioni funzionali tra le operazioni finanziate con la Misura 226 e altri interventi realizzati (dallo stesso soggetto o nella stessa area forestale) con altre Misure del PSR (ad es. con la Misura 227) o di altri strumenti di programmazione e finanziamento.

Per la valutazione degli interventi già attivati con l'Azione 1 (Miglioramenti paesaggistico-ambientali) della Misura 227, si concorda nella prosecuzione delle attività già avviate secondo l'approccio per "casi studio" e i cui primi risultati sono stati esposti nel RVI 2010. Nel successivo periodo 2011-2012 si prevede la realizzazione di interviste ai promotori dei progetti inclusi nei "casi di studio" per le quali sarà predisposto uno specifico questionario.

Relativamente all'Azione 2 (mitigazione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici sulle foreste), salvo necessari ed ulteriori approfondimenti metodologici e confronti, si propone, almeno nella prima fase fino al 2012, di realizzare un'analisi avente per oggetto l'entità, l'estensione, le caratteristiche e la distribuzione territoriale degli interventi e, in base a tali elementi, valutare la potenziale efficacia degli interventi stessi rispetto all'obiettivo dell'Azione.

Per l'Azione 3 (conservazione ed incremento della biodiversità) sarà utile integrare l'analisi degli interventi per il recupero delle radure interne al bosco nelle attività di indagine già previste per le Misure 216 e 214E, basate su rilievi dell'avifauna.

ASSE 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Le attività sviluppate nell'Asse 3, alla luce dell'avanzamento del Programma, saranno finalizzate a verificare il potenziale raggiungimento degli obiettivi e la soddisfazione dei criteri e delle priorità introdotte dalla Regione in fase di programmazione (aree rurali, aree montane, effetti della approccio Leader e della progettazione integrata, donne, giovani). Le informazioni (di tipo primario e secondario) saranno rilevate, analizzate ed elaborate sia per quantificare (eventuali) indicatori di risultato comuni e aggiuntivi sia (e soprattutto in questa fase) per fornire elementi di conoscenza e di giudizio utili a verificare l'efficacia del PSR a determinare cambiamenti/miglioramenti nei beneficiari diretti e indiretti che possano sostenere le strategie di sviluppo del Programma.

Il seguente schema riporta, per le misure attivate, la tempistica e i profili delle analisi che si prevede di realizzare negli anni 2011-2012.

Misure	Profili di analisi	Tempistica
311	Indagini finalizzata alla rilevazione dei risultati economici previsionali (R7, R8 da confermare nella fase post investimento) e delle modificazioni gestionali e "comportamentali" determinate dalla introduzione di nuove attività in azienda	2011-2012 (indagine sulle aziende beneficiarie finanziate nel 2010)
312	Indagini finalizzata alla rilevazione dei risultati economici previsionali (R7, R8 da confermare nella	2011-2012 (indagine sulle

	fase post investimento) e delle modificazioni gestionali e "comportamentali" determinate dalla introduzione di nuove attività in azienda	aziende beneficiarie finanziate nel 2010)
313	Analisi e confronto dell'integrazione, della rispondenza ai fabbisogni e alle priorità regionali, della coerenza con gli obiettivi e con i criteri di selezione del parco progetti attivato nell'ambito dei PSL e dei PIAR	2011
323 Malghe	Analisi della capacità dell'intervento pubblico nell'innescare processi virtuosi che possano determinare esternalità positive sul territorio	2011-2012
331	Analisi della coerenza dell'offerta formativa con la strategia di sviluppo locale e caratterizzazione dei destinatari degli interventi. Indagini tematiche su progetti conclusi	2011-2012
341	Analisi del processo di selezione dei PIA-R e della qualità e coerenza dei progetti integrati selezionati.	2011-2012
Tutte le misure	Selezione aree testimone e realizzazione dei tavoli per la definizione del T0 e del T1	2011-2012

In particolare le attività 2011-2012 saranno finalizzate:

- a impostare la risposta al quesito valutativo relativo alla qualità della vita (obiettivo dell'Asse 3) mediante la quantificazione del relativo indicatore di *baseline* al tempo 0 nelle aree testimone selezionate nel territorio rurale. A tal fine si procederà alla valorizzazione del set degli indicatori di Qualità della vita, proposti dal valutatore, mediante tavoli di testimoni privilegiati convocati nelle aree testimone selezionate con l'AdG;
- alla verifica degli effetti determinati dal sostegno delle misure 311 e 312 nell'accrescere la propensione alla diversificazione nelle aziende agricole e il raggiungimento degli obiettivi di accrescimento reddituale occupazionale determinato dalle "nuove" attività sui soggetti beneficiari. A tale fine verranno svolte indagini su campioni di beneficiari di progetti non necessariamente conclusi sui quali rilevare indicatori relativi ai risultati economici dell'azienda previsionali (da confermare nella fase post investimento), le motivazioni alla base delle scelte e le modificazioni gestionali e "comportamentali" determinate dalla introduzione di nuove attività in azienda. I criteri di stratificazione (zone della ruralità, modalità attuative, tipologie di intervento) consentiranno di mettere in luce le specificità legate ai diversi interventi nonché alle condizioni del contesto e alle modalità attuative;
- alla analisi del parco progetti attivato sulla misura 313 nell'ambito dei PSL e dei PIAR in termini di integrazione, rispondenza ai fabbisogni e alle priorità regionali e coerenza con gli obiettivi e con i criteri di selezione. L'analisi si baserà sulle informazioni contenute nel sistema di monitoraggio regionale e sul contributo dei referenti di misura;
- alla verifica sul ruolo degli interventi pubblici nella misura 323 malghe nell'innescare processi virtuosi che possano determinare esternalità positive sui flussi turistici, sul mantenimento degli operatori nelle malghe, sulla

valorizzazione del territorio attraverso approfondimenti con i beneficiari e interviste nelle aree testimone della qualità della vita;

- a verificare la coerenza dell'offerta formativa attivata dai Gal e da Veneto Agricoltura (misura 331) rispetto alle strategie di sviluppo locale e la relativa adesione e soddisfazione dei destinatari avvalendosi di dati di fonte secondaria;
- ad approfondire aspetti di processo, verificando in che misura la progettazione integrata promuove iniziative "complesse", integrate e coerenti con i fabbisogni del territorio e le problematiche legate all'aumentata complessità procedurale, attraverso dati di natura secondaria e il contributo dei responsabili di misura.

ASSE 4 Leader

Nel corso del 2011, in accordo con l'AdG ed i GAL, si è deciso di pianificare le attività finalizzate a individuare il cosiddetto "Valore aggiunto del Leader". A tale scopo sarà realizzato un tavolo tecnico con l'AdG e una rappresentanza dei GAL.

L'obiettivo è di far emergere in che cosa consista il valore aggiunto del Leader. La partecipazione congiunta di GAL e Regione è necessaria per far convergere i due attori principali (chi programma a livello regionale e chi a livello locale) verso una definizione comune del "valore aggiunto". Attraverso la definizione del valore aggiunto potranno essere conseguentemente individuati anche gli elementi che devono essere presi in considerazione dal Valutatore per rispondere alla domanda: "quale valore aggiunto ha generato l'attuazione dei programmi di sviluppo locale dei GAL all'interno della strategia promossa dal PSR?".

I risultati di tale lavoro potranno consentire al Valutatore di verificare se esistono i margini per rendere più efficace l'attuazione del metodo Leader. Ciò potrebbe essere utile per restituire una lettura dei risultati conseguiti dai GAL rispetto a più scenari ipotizzabili in vista della nuova programmazione.

Nel corso del 2011, sarà possibile, inoltre, proseguire le attività di valutazione dell'Asse IV sulla base dello stato di avanzamento delle progettualità ammesse e finanziate. E' possibile ipotizzare per la prossima relazione annuale di valutazione un'analisi volta a verificare l'efficacia dei criteri di selezione "Leader" sulle domande ammesse.

Nel corso del 2011 sarà possibile entrare nel merito delle progettualità già concluse promosse dai GAL, le azioni a regia diretta, al fine di verificare l'integrazione all'interno delle strategie locali e la loro propedeuticità nell'attivazione delle Misure collegate.

Sulla base dello stato di avanzamento dei progetti finanziati, nel corso del 2012, è ipotizzabile, inoltre, che si possa procedere al campionamento dei progetti conclusi al 31.12.2011.

4.4 Descrizione dei meccanismi di raccolta delle informazioni – quali dati, di che tipo e chi li fornisce?

Le informazioni che verranno utilizzate per l'aggiornamento della valutazione intermedia saranno essenzialmente di natura primaria. Nella tabella seguente si fornisce una descrizione sintetica delle modalità di acquisizione dei dati primari che saranno adottate negli anni 2011/2012.

Tab. - Sintesi delle principali modalità di acquisizione di dati primari previste nel 2011/2012

Modalità di acquisizione dei dati primari	Modalità applicative dell'indagine	Misure/Assi
Indagini presso campioni rappresentativi di beneficiari del Programma	Indagini dirette presso campioni statisticamente rappresentativi dei beneficiari o di aree d'intervento per estrazione casuale da "gruppi d'indagine" omogenei per tipologia di intervento. Il campionamento sarà di tipo stratificato proporzionale ottimale.	111, 112, 114, 121, 122, 123, 125, 132
		PIF/PIFF
		214, 216
		311, 312
Rilevazione di dati da testimoni privilegiati/esperti	Interviste strutturate a singoli testimoni/esperti (funzionari e tecnici delle strutture pubbliche coinvolte, operatori economici, beneficiari o meno del Piano, esperti e professionisti locali, rappresentanti delle associazioni di produttori, ecc.)	214, 215, 226, 227
		313, 321, 323
		Asse 4
	Tecniche di gruppo per acquisizione di giudizio di testimoni privilegiati (focus group, NGT, ecc.) con interazione fra i soggetti coinvolti	124, 133
		211, 212, 221, 227
		Asse 3 – Asse 4 (QDV)

La principale base informativa di origine "secondaria" necessaria per sviluppo delle prossime analisi valutative è il sistema regionale di monitoraggio, il processo di acquisizione dei dati è già concordato con l'AdG ed avviato nel 2009-2010. Il completamento del *datawarehouse* regionale si presume potrà migliorare l'accessibilità e piena disponibilità per il Valutatore delle informazioni necessarie. Di seguito si fornisce una sintesi delle fonti informative secondarie utilizzate dalla valutazione.

Tab. - Sintesi delle principali fonti informative secondarie previste nel 2011/2012

Fonte informativa	Finalità	Misure
Sistema di monitoraggio	Raccolta di dati fisici (indicatori di prodotto e caratteristiche dei beneficiari), procedurali e finanziari inerenti gli interventi del PSR. I dati estratti dal Sistema di monitoraggio regionale relativi alle superfici oggetto di intervento delle Misure dell'Asse 2 ed aggregati a livello di foglio catastale, potranno essere elaborati e confrontati, attraverso il GIS, con carte tematiche redatte dalla regione o da altri Enti pubblici.	Tutte le misure
Documentazione tecnico-	Informazioni ricavabili dalla documentazione prodotta dalle strutture regionali, dagli Enti	Asse 1 (tutte le misure)

Fonte informativa	Finalità	Misure
amministrativa	territoriali o dal beneficiario nel corso delle fasi tecnico-amministrative che accompagnano il ciclo dei progetti.	215, 226, 227 313, 323
Fascicolo aziendale	Il fascicolo aziendale contiene l'insieme dei dati anagrafici, fiscali e strutturali delle imprese operanti nel settore agricolo e agroalimentare.	211, 212, 214
Banca dati RICA-REA	Elaborazione di indicatori di contesto relativi ai livelli di produttività e all'utilizzazione dei fattori di produzione. Se disponibili possono essere utilizzati per l'individuazione e l'analisi di gruppi di confronto (non beneficiari)	112, 121 211, 212
Cartografia regionale	Uso del suolo, Aree a rischio di erosione, Rete Natura 2000 e Aree Protette, ZVN, ecc.	Asse 2 (tutte le misure)
Altre fonti disponibili	Fonti statistiche ufficiali Eurostat, ISTAT, OECD, FAO. Sistemi Informativi operanti su scala regionale, ARPAV, APT, Veneto Agricoltura, Banca dati nitrati. Studi, ricerche, banche dati a carattere tematico, settoriale e non ricorrente	Tutte le misure

4.5 Descrizione delle attività di rete – quale partecipazione alla comunità di valutazione?

Le attività sviluppate dalla Rete Rurale nazionale (RRN) e dalla Rete europea di valutazione per lo sviluppo rurale, contribuiscono al rafforzamento e alla qualificazione delle attività di valutazione attraverso la realizzazione d'incontri/confronti su importanti temi d'interesse valutativo, sui quali sono stati elaborati documenti tecnici a integrazione di questioni già introdotte nel QCMV, quali, ad esempio, la concettualizzazione della Qualità della vita e la definizione delle aree ad alto valore naturalistico (HNV)⁴³.

Tali attività di approfondimento e confronto dovrebbero proseguire e ulteriormente ampliarsi, fornendo elementi di approfondimento su specifici aspetti metodologici ancora non sufficientemente indagati. In generale il Valutatore ha avuto contatti e incontri con la RRN, finalizzati a verificare lo stato di attuazione di alcuni progetti nazionali (progetto MITO 2000, AGRIT Ambiente, Modello ELBA, aree HNV) i cui risultati potrebbero rappresentare importanti riferimenti per le valutazioni ambientali in corso.

⁴³ Si ricorda il "Working paper on the approaches for assessing the impacts of the Rural Development Programmes in the context of multiple intervening factors" (2009 - 2010)", le linee-guida "On the application of High Nature Value impact indicator (HNV)" (2008) e il working paper in corso di redazione relative a "Capturing impacts of Leader and measures related to quality of life in rural areas" (luglio 2010).

Tra le diverse iniziative della RRN si segnala la pubblicazione del documento "L'utilizzo della RICA per la valutazione dei programmi di sviluppo rurale" (settembre 2010).

Il documento fornisce indicazioni sull'utilizzazione della RICA per le seguenti finalità:

- descrizione del contesto d'intervento e calcolo dell'indicatore di *baseline* produttività del lavoro nel settore agricolo;
- la costruzione di parametri di riferimento per la redditività aziendale (es. reddito netto, indici di redditività, ecc.);
- indicatori specifici di Misura e di Asse, in particolare per le misure 121, 112 e 211;
- la costruzione del campione satellite dei beneficiari;
- l'individuazione del gruppo di confronto (analisi controfattuale).

La valorizzazione di tali potenzialità dovrà essere verificata in ambito regionale sulla base dell'effettiva numerosità e rappresentatività del campione RICA rispetto ai beneficiari delle Misure del programma. A riguardo, l'Autorità di Gestione ha promosso un incontro con INEA e il valutatore al fine di verificare l'effettiva utilizzabilità dei dati RICA per i suddetti aspetti.

4.6 Descrizione delle principali conclusioni e raccomandazioni, delle criticità affrontate e dei fabbisogni

Le principali raccomandazioni scaturite dalle attività di valutazione intermedia sono riportate nel paragrafo 4.1. L'Autorità di Gestione, attraverso la Direzione Piani e Programmi, ha garantito la piena disponibilità, ampiezza e qualità delle informazioni secondarie di monitoraggio per la valutazione. I miglioramenti del sistema di monitoraggio in atto riguardano il completamento del *datawarehouse*, l'aggiornamento e la completezza dei dati, in particolare rispetto alla classificazione tipologica delle aziende agricole (OTE) e il codice di attività economica (ATECO).

Un elemento di complessità della valutazione riguarda l'esigenza di fornire indicazioni di miglioramento/adeguamento delle misure di sviluppo rurale, anche in vista della futura programmazione, alla luce dei risultati dell'attuale programma. Questi ultimi, infatti, potranno essere pienamente valutati in una fase temporale, che rischia di essere, successiva all'approvazione dei nuovi programmi. Da ciò la necessità di svolgere analisi supplementari, di natura quali – quantitativa, finalizzate a "anticipare" indicazioni sui potenziali effetti degli interventi in essere.

Un altro aspetto da approfondire riguarda l'efficacia delle attività di comunicazione del programma rispetto alla partecipazione dei beneficiari alle misure del programma, con particolare riguardo alle misure dell'Asse 2 per le quali si è registrato uno scarso livello di adesione.

5. Disposizioni prese dall'Autorità di Gestione e dal Comitato di Sorveglianza per assicurare la qualità e l'efficienza dell'esecuzione

5.1 Le misure di sorveglianza e valutazione

5.1.1 Il monitoraggio e valutazione

La previsione delle attività di sorveglianza e valutazione sono basate sul Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) articolato a livello regionale nel PSR come organizzazione generale, definizione e quantificazione degli indicatori in fase di valutazione ex-ante.

Il sistema di monitoraggio gestisce in modo integrato tutti i dati finanziari e fisici di attuazione e si articola in:

- Monitoraggio finanziario: permette di verificare la quantità di risorse impegnate e/o spese per Misura e per Asse, consentendo la verifica dell'avanzamento finanziario del Programma sia dal punto di vista temporale sia territoriale, con particolare riguardo al rispetto delle strategie di spesa definite dall'Autorità di Gestione.
- Monitoraggio fisico: l'aggregazione delle domande presentate, ammesse a contributo e pagate consente di quantificare il numero delle domande e l'ammontare dei contributi coinvolti nelle diverse fasi. Gli indicatori che verranno quantificati in questa fase sono quelli di prodotto relativi agli output aggregati per Asse, Misura, tipologia dei beneficiari e loro caratteristiche fisiche.
- Monitoraggio procedurale: l'analisi della effettiva modalità di attuazione ai diversi livelli permette di definire l'efficienza delle procedure di gestione e di attuare eventuali misure correttive.

Le informazioni necessarie al funzionamento del sistema verranno raccolte nelle diverse fasi procedurali (ricezione, istruttoria di ammissibilità, istruttoria di pagamento ecc.).

Dell'attività per l'implementazione del sistema di monitoraggio si riferisce al paragrafo 5.3.2, in quanto questo è strettamente connesso all'applicativo di gestione.

Delle misure di valutazione intraprese si veda il capitolo 4. "Riepilogo delle attività di valutazione in itinere".

5.1.2 L'attività di Sorveglianza

Nel corso del 2010 il Comitato di Sorveglianza, per affrontare tutte le competenze che sono previste dall'articolo 78 del Reg. CE 1698/2005, è stato consultato con⁴⁴

Riunione ordinaria	Procedura scritta avviata il
5 marzo	15 giugno
16 dicembre	21 luglio

⁴⁴ La documentazione relativa alle consultazioni del Comitato di Sorveglianza sono consultabili alla pagina internet:

<http://www.regione.veneto.it/Economia/Agricoltura+e+Foreste/Sviluppo+Rurale/Programmazione+2007+-+2013/Comitato+di+Sorveglianza.htm>.

Riunione ordinaria: 5 marzo 2010.

Il Comitato si è riunito a Mestre con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Informativa in merito alle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013
2. Consultazione in merito ai criteri di selezione

Per quanto riguarda il primo punto, Il Comitato ha esaminato i contenuti dell'informativa sulla proposta di modifica del PSR che prevede:

- l'adeguamento degli importi dei pagamenti previsti da alcune misure agroambientali (misure 213, 214, 215 e 216), per adattarli alle mutate condizioni economiche e produttive;
- l'implementazione, nell'ambito della Misura 214 – Pagamenti agroambientali, di uno specifico intervento nei confronti delle imprese operanti nelle aree tabacchicole, in conformità con la specifica strategia per il settore del tabacco prevista dal Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale;
- altri adeguamenti e perfezionamenti attuativi in alcune misure dell'Asse 1 (132), dell'Asse 2 (216, 221, 222, 223, 225) e dell'Asse 3 (313, 321, 323/a);
- la previsione che Misura 311- Diversificazione in attività non agricole - Azione 3- Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili possa essere attivata attraverso bando regionale anche nell'ambito delle aree Leader, quando i Programmi di Sviluppo Locale (GAL) non ne prevedano l'attuazione o, comunque, quando risultino esaurite le risorse programmate dai medesimi PSL per l'attivazione di questa Azione;
- per quanto riguarda la programmazione finanziaria, il parziale riassetto del quadro delle assegnazioni nell'ambito delle singole Misure.

Il CdS è stato poi consultato in merito i criteri di selezione collegati ad alcune misure degli assi 1 e 2.

Procedura scritta avviata il 15 giugno 2010.

La procedura scritta è stata avviata perché il Comitato esaminasse per l'approvazione Relazione annuale 2009 sullo stato di attuazione del Programma, prima del suo invio alla Commissione. Inoltre, il Comitato ha approvato la modifica della propria composizione sia per quel che riguarda alcuni componenti effettivi che per quelli con funzioni consultive.

Oltre a ciò il Comitato è stato informato sulle attività previste dal Piano di Comunicazione del PSR e con una informativa in merito ad alcune criticità dell'Asse 4 – Leader e alle relative proposte di modifica dei GAL.

Procedura scritta avviata il 21 luglio 2010.

La procedura scritta è stata avviata per consultare il CdS in merito al riesame del criterio di selezione della misura 111 "Formazione professionale e informazione rivolta agli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale" del Programma, vista l'urgenza di procedere alla stesura del bando per la presentazione delle domande di aiuto.

Riunione ordinaria: 16 dicembre 2010.

Il Comitato si è riunito a Mestre con all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

1. Modifica della composizione del Comitato di Sorveglianza
2. Modifica del Regolamento interno
3. Esame della Relazione di Valutazione Intermedia
4. Varie ed eventuali.

In avvio dei lavori il Comitato ha approvato la modifica della propria composizione sia per quel che riguarda i componenti effettivi che per quelli con funzioni consultive per effetto del processo di variazione dell'organizzazione delle strutture regionali attuato dalla Giunta regionale nell'autunno 2010. È stato poi esaminato e modificato il Regolamento interno del CdS nell'ottica della razionalizzazione delle attività del comitato stesso ed in conseguenza della riorganizzazione delle strutture regionali.

Successivamente si è passati all'esame della Relazione di valutazione intermedia al 2010 illustrata dal Valutatore. La Relazione si riferisce ad un arco temporale nel quale molti degli interventi ammessi a finanziamento con i primi bandi non sono ancora conclusi o comunque non sono ancora produttivi di effetti economici, ambientali o sociali. In particolare, il Valutatore in questa prima fase ha approfondito la scelta e l'applicazione dei criteri di selezione e ha indicato come l'efficacia di quest'ultimi sia stata in generale molto rispondente. Successivamente ha illustrato per ciascun asse le analisi effettuate e i primi risultati dell'applicazione.

Al termine dell'assemblea, l'AdG ha informato il CdS dell'evoluzione di alcune attività. In particolare, come:

- il prolungarsi della fase di consultazione presso gli uffici della Commissione europea della proposta di modifica del PSR oggetto del Comitato di Sorveglianza del 5 marzo 2010 in quanto sono presenti alcune criticità: gli uffici della Commissione europea, infatti, hanno posto delle obiezioni generali sul finanziamento di impegni agroambientali orientati alle aziende tabacchicole attraverso l'azione 214/j così come proposta.
- valutato lo stato di avanzamento del Programma si ritiene che potrebbe rendersi necessario lo spostamento di risorse tra assi/misure, in una prossima proposta di modifica del programma stesso;
- l'attivazione degli interventi collegati all'estensione della "Banda larga" (misura 321 azione 2) verrà sviluppata attraverso un accordo di programma con il Ministero dello Sviluppo Economico.
- per il 2010 la spesa raggiunta ha permesso di non incorrere nel disimpegno delle risorse secondo il criterio dell' "N+2". Per il 2011, se ci saranno le necessarie risorse per il cofinanziamento regionale, si potrà proseguire nell'attuazione del Programma e in base alle stime si dovrebbe raggiungere e superare il livello di spesa minimo per non incorrere nel disimpegno delle risorse del FEASR.

Incontro annuale 2010

Il 7 dicembre 2010, si è tenuto a Bruxelles **l'incontro annuale 2010** tra i rappresentanti dell'Autorità di Gestione, di AVEPA, del MIPAAF, dei servizi della Commissione europea, convocato ai sensi dell'articolo 83, paragrafo 1, del regolamento CE n. 1698/2005. All'incontro è stato invitato anche il Valutatore indipendente.

All'ordine del giorno:

1. stato di attuazione ed esecuzione finanziaria e procedurale
2. valutazione
3. varie e eventuali.

Le osservazioni emerse riguardano i seguenti elementi:

1. dopo l'analisi dell'andamento delle singole misure, è stato osservato che, per alcune, il livello di avanzamento procedurale è soddisfacente, mentre per altre sono presenti dei ritardi. Anche la progressione rispetto ai targets fissati per misura presenta un andamento variabile rispetto alle singole misure. La Commissione ha invitato l'Autorità di Gestione ad adoperarsi affinché le raccomandazioni e conclusioni derivanti dalla valutazione intermedia siano prese in considerazione per la futura attuazione del programma. Questo anche alla luce delle previste rimodulazioni annunciate durante l'incontro annuale da parte dell'Autorità di Gestione.
2. l'Autorità di Gestione si è impegnata ad inviare il rapporto sulla valutazione intermedia entro il 31 dicembre 2010, tenendo conto dei vari aspetti trattati in occasione dell'incontro annuale. In particolare, la Commissione ha richiesto la valutazione dell'utilizzazione dei criteri di selezione e la valutazione della strategia per il tabacco nonché l'uso delle risorse ad essa riservate.
3. gli uffici della Commissione hanno fatto il punto sullo stato della modifica del PSR in particolare per quanto riguarda la nuova azione della misura agro ambientale rilevando che non c'erano ancora le condizioni per l'approvazione dell'azione. In generale, la Commissione ha preso atto dello stato di attuazione del Programma e ha rilevato che vi sono ancora problematiche importanti da affrontare in relazione all'andamento delle singole misure. A questo riguardo ha rilevato che vi sono differenze rilevanti per misura circa l'avanzamento della spesa e le conseguenti realizzazioni ottenute. Si rileva, poi, come le misure dell'Asse I e le misure a premio dell'Asse II hanno permesso, comunque, un buon avanzamento finanziario del PSR sufficiente per evitare il disimpegno automatico per il 2010. Si sono rilevate, però, criticità per alcune misure quali le misure, agro-ambientali, forestali e alcune misure dell'Asse III. La Commissione ha raccomandato alla Regione di: 1) assicurare l'equilibrata implementazione delle priorità strategiche e delle rispettive misure individuate dal programma approvato, 2) effettuare un attento monitoraggio delle spese, in modo da garantire anche per il 2011 un flusso di spesa adeguato ad ogni futuro rischio di disimpegno automatico, tenendo conto dei risultati della valutazione intermedia e di eventuali aggiustamenti di programma.

Visita di audit della Corte dei Conti europea

Si riferisce, inoltre, della **visita di audit della Corte dei Conti Europea** relativa al controllo di gestione della misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" (art. 26 del regolamento CE n. 1698/2005). La visita si è svolta dal 7 all'11 giugno 2010 presso gli uffici regionali e dell'organismo pagatore, e con la visita in loco di alcuni progetti selezionati dagli agenti della Corte. Il periodo preso in considerazione va dall'approvazione del Programma al 31 dicembre 2009. I criteri di audit hanno riguardato tre settori:

1. la "Pianificazione del PSR e i sistemi e procedure di attuazione", dove si sono analizzati i seguenti elementi:
 - se i fabbisogni correlati agli obiettivi della misura siano giustificati nel PSR;

- se gli obiettivi della misura sono SMART⁴⁵ e le definizioni sono chiare. Inoltre, se i livelli iniziali e i valori obiettivo sono fissati per i fabbisogni individuati;
- le procedure di attuazione adottate e se queste mirano ad evitare effetti negativi;
- come le procedure di attuazione assicurano che sia presentato un numero sufficiente di progetti per tutti i fabbisogni correlati agli obiettivi individuati nel PSR;

2) il "Controllo di un campione" di domande finanziate, dove per ogni progetto i fattori esaminati sono stati:

- se questo affronta un bisogno individuato nel PSR;
- se questo contribuisce al raggiungimento di almeno un obiettivo della misura;

3) i "Sistemi di monitoraggio": dove si sono analizzati i seguenti elementi:

- se i dati raccolti sono pertinenti ed attendibili all'interno del Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) della Commissione;
- se si dispone di elementi comprovanti il raggiungimento degli obiettivi della misura.

A seguito della visita, nel mese di dicembre sono state inviate all'AdG le constatazioni preliminari a cui è seguita a febbraio 2011 una nota dell'AdG con le risposte e considerazioni.

Poiché il controllo di gestione non è stato ancora completato con la pubblicazione del Rapporto, da parte dell'AdG si possono allo stato attuale proporre solo alcune considerazioni che valgono non solo per la misura 121 ma per tutte le misure del PSR:

- che il processo di programmazione deve poter consentire di individuare degli obiettivi specifici misura che siano SMART. Per far questo in molti casi sarà necessario disporre di dati e di analisi di contesto adeguate e con alti livelli di dettaglio;
- dovrà essere affinato di conseguenza il sistema di raccolta delle informazioni che comprovi il raggiungimento degli obiettivi.

Queste considerazioni e quelle che scaturiranno dal Rapporto saranno utili per affinare il sistema della programmazione e quello dell'attuazione, se non già da questa programmazione, sicuramente per quelle future.

5.2 Riepilogo delle principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma, eventuali misure intraprese anche in merito alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questa sezione vengono riassunte le principali difficoltà incontrate nella gestione del Programma e viene descritto come si sono affrontate o si conta di affrontarle nel breve periodo. Inoltre, vengono analizzate le osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005 dagli Uffici della Commissione il 27 novembre 2008.

⁴⁵ SMART: Specific, Measurable, Achievable, Relevant, Timed (specifici, misurabili, realizzabili, pertinenti e corredati da un termine), a norma dell'articolo 27, paragrafo 3 del regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2002 del Consiglio, del 25 giugno 2002.

5.2.1 Le principali difficoltà nella gestione

Le principali difficoltà legate alla gestione amministrativa che si ritiene di segnalare riguardano i seguenti argomenti:

- la gestione delle domande a superficie
- la proposta di modifica del PSR (ver. 5)
- l'attuazione della misura 321: la banda larga nelle zone rurali
- semplificazione amministrativa: la procedura di selezione in due fasi della misura 121
- l'attuazione della misura 121
- l'attuazione della misura 132
- l'attuazione delle misure agroambientali
- l'attuazione della misura 214h
- l'attuazione delle misure forestali
- l'applicazione dell'approccio Leader
- l'attuazione della misura 215
- l'attuazione della misura 216 azione 6.

5.2.1.1 La gestione delle domande a superficie

Premessa

Di seguito sono enunciate le principali difficoltà incontrate nella gestione delle campagne 2007, 2008, 2009 e che sono state in parte risolte nel corso dell'anno 2010, recuperando in gran parte i ritardi accumulati.

Applicazione del sistema integrato di gestione e controllo al PSR

La normativa comunitaria in materia di agricoltura prescrive un Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) unitario a livello nazionale, basato, in sintesi, su di una base dati informatizzata, un sistema univoco di identificazione dell'azienda agricola, delle superfici condotte, delle domande e dei diritti all'aiuto.

Gli strumenti di controllo dell'ammissibilità delle domande del sistema integrato di gestione e controllo, adottato dalla Commissione Europea, sono stati introdotti per il Programma di Sviluppo Rurale per la prima volta con la programmazione 2007-2013, anche con il fine di utilizzare uno strumento di verifica territoriale unico, sia per il Regime di Pagamento Unico che per il PSR, che accerti la coerenza dei dati dichiarati dall'azienda agricola in entrambe le linee di finanziamento e rispetto alla situazione reale del territorio.

Ciò ha avuto un impatto sostanziale sulla gestione delle misure a superficie del PSR 2007-2013.

Refresh e catasto

Contemporaneamente, la Commissione Europea ha imposto all'Italia un'attività straordinaria su tutto il territorio nazionale.

L'attività - che prevede l'aggiornamento dell'uso del suolo (*Refresh*) risultante sui sistemi informativi utilizzati - ha appunto come obiettivo l'aggiornamento con cadenza triennale delle informazioni di occupazione/uso del suolo del SIGC.

La revisione di uso del suolo avviene su ortofoto scattate nell'anno di riferimento; il Veneto è stato direttamente interessato nel 2008 (province di Treviso, Verona, Venezia) e 2009 (Belluno, Vicenza, Padova, Rovigo).

Per quanto attiene l'attività dell'AVEPA, il caricamento a sistema dell'uso del suolo rilevato è quindi avvenuto successivamente alla presentazione delle domande e questo ha frenato l'attività istruttoria, in quanto l'applicazione del *refresh* può comportare una modifica dell'ammissibilità all'aiuto delle superfici per le quali l'azienda agricola ha chiesto un aiuto/contributo.

Inoltre AVEPA ha provveduto a riposizionare il catasto grafico sulle ortofoto utilizzate nel *refresh*, in modo da garantire la maggior coerenza possibile tra le informazioni dell'azienda agricola e le informazioni gestite nel SIGC, limitando la possibilità del generarsi di errori o anomalie nelle domande di aiuto.

Queste attività - avviate nel 2008 - si sono concluse a febbraio 2010.

La loro esecuzione ha di fatto rallentato notevolmente l'attività di pagamento, in quanto, si è cercato di evitare l'effettuazione di controlli sul riferimento catastale grafico non aggiornato, valutando che non avrebbero dato un esito corretto, e si sarebbero riversati negativamente sull'agricoltore. Concluse le attività di riposizionamento e *refresh*, si è stati in grado di affrontare l'attività di pagamento con maggiore celerità, non solo per il completamento e la migliore qualità dei dati di controllo, ma anche perché il supporto catastale realizzato permette di "consolidare" le correttive delle anomalie risolvibili a GIS, che pertanto non ricompariranno negli anni successivi come invece succedeva in passato.

La coerenza ottenuta tra ortofoto di riferimento, base catastale e uso del suolo consentirà quindi in futuro un'attività di correttiva sul GIS di riferimento per i controlli meno problematica, sia per la minor quantità di anomalie catastali attese, sia per la loro più agevole lavorazione.

Un'ulteriore complessità e criticità si è riscontrata nella verifica delle superfici dichiarate a pascolo, dove il sistema ha dimostrato dei limiti di fotointerpretazione nei casi di territori boscati, ma con superficie pascolabile sotto la chioma arborea; la soluzione normativa di recente introdotta consentirà nel corso del 2011 di ridurre significativamente il numero di anomalie che impattano su questa tipologia di conduzione del suolo, tipica delle zone montane.

Applicazione retroattiva del refresh

Nel secondo semestre 2010, su disposizione della CE, la verifica dell'ammissibilità delle superfici rispetto all'attività di fotointerpretazione *refresh* è stata effettuata obbligatoriamente e retroattivamente rispetto all'anno del rilievo, interessando la sola Misura 211 per la campagna 2007 (applicazione di tutto il *refresh* 2008 e 2009) e tutte le misure PSR di superficie del 2008 (applicazione delle superfici "*refreshate*" nel 2009).

Ciò ha comportato un recupero finanziario su 500 domande.

La complessità indotta da questa attività, la cui risoluzione è stata attivata a fine 2010, è dovuta al fatto che l'applicazione retroattiva dell'eleggibilità può generare delle "anomalie improprie", ovvero degli errori amministrativi, che saranno definitivamente accertati e corretti nel corso del primo semestre 2011.

5.2.1.2 La proposta di modifica del PSR (ver.5)

Nel Comitato di Sorveglianza del **5 marzo 2010**, al punto 1 dell'ordine del giorno è stata presentata l'“Informativa in merito alle modifiche al Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013”. Le modifiche presentate prevedevano:

- l'adeguamento degli importi dei pagamenti previsti da alcune misure agroambientali (misure 213, 214, 215 e 216), per adattarli alle mutate condizioni economiche e produttive;
- l'implementazione, nell'ambito della Misura 214 – Pagamenti agroambientali, di uno intervento nei confronti delle imprese operanti nelle aree tabacchicole, in conformità con la specifica strategia per il settore del tabacco prevista dal Piano Strategico Nazionale per lo sviluppo rurale;
- altri adeguamenti e perfezionamenti attuativi in alcune misure dell'Asse 1 (132), dell'Asse 2 (216, 221, 222, 223, 225) e dell'Asse 3 (313, 321, 323/a);
- la previsione che Misura 311- Diversificazione in attività non agricole - Azione 3- Incentivazione della produzione di energia e biocarburanti da fonti rinnovabili possa essere attivata attraverso bando regionale anche nell'ambito delle aree Leader, quando i Programmi di Sviluppo Locale (GAL) non ne prevedano l'attuazione o, comunque, quando risultino esaurite le risorse programmate dai medesimi PSL per l'attivazione di questa Azione;
- per quanto riguarda la programmazione finanziaria, il parziale riassetto del quadro delle assegnazioni nell'ambito delle singole Misure.

In data **16 marzo 2010** la Regione del Veneto ha notificato ufficialmente, via SFC, alla Commissione Europea la proposta di modifica del programma di sviluppo rurale 2007-2013, conformemente all'articolo 6, paragrafo 1, lettera c) e all'articolo 9 del regolamento CE n. 1974/2006.

In un primo confronto tenutosi in videoconferenza il **24 aprile 2010**, tra i funzionari regionali e quelli della DG AGRI, quest'ultimi avevano messo in luce come nella sottomisura 214j agro-ambientale “tabacco” della misura 214:

- 1- dovevano essere chiaramente introdotti vicoli superiori a quelli di *baseline* introdotti in Regione con i Criteri di Gestione Obbligatoria [Aree Natura 2000, Direttive sostanze pericolose, Fanghi, Nitrati, Fitofarmaci, ...] e le Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali di Condizionalità [tutela dei suoli dall'erosione, avvicendamento delle colture, autorizzazione all'uso dell'acqua irrigua,...] del regolamento CE n. 79/2009;
- 2- dovevano essere introdotti maggiori vincoli rispetto alle condizioni di ordinarietà regionale per gli impegni proposti che non trovano riferimento nella Condizionalità regionale [es. limiti di utilizzo dei fertilizzanti di sintesi chimica a base di N, P e K];
- 3- dovevano essere incluse solo azioni per le quali la Regione era in grado di assicurare “a monte” la verifica istruttoria e il controllo degli impegni dei tabacchicoltori su tutte le particelle catastali, indipendentemente dalla percentuale annuale di verifiche in loco previste dal Regolamento Applicativo dello SR;
- 4- l'importo complessivo risultante per unità di superficie dagli impegni agroambientali della misura “tabacco” era comunque da rivedere “al ribasso”.

Successivamente, in data **29 aprile 2010**, in esito al confronto di aprile 2010, è stata inviata alla Commissione Europea, la proposta di modifica relativa alla nuova sottomisura 214/J agro-ambientale “tabacco” con i relativi allegati.

La proposta presentava, pertanto, le seguenti sottoazioni:

- “Colture a perdere”

- "Colture intercalari di copertura del suolo"
 - "Scelta e distribuzione del fertilizzante"
 - "Gestione ottimizzata dell'acqua a fini irrigui" o alternativamente "Microirrigazione".
- Venivano perseguiti, da una parte, con la sottoazione colture a perdere, l'obiettivo di "Mantenimento della biodiversità naturalistica", dall'altra, con le restanti sottoazioni, l'obiettivo di "Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche". Si sottolinea, comunque, che, in ogni caso, la scelta fatta a livello regionale è stata principalmente motivata dall'opportunità di attivare impegni sicuramente controllabili, ossia verificabili da parte degli organismi competenti, e non solo sulla base di riscontri documentali o dalla compilazione di registri da parte dell'azienda.

Con nota Ares(2010)344912 – **17 giugno 2010**, i servizi della Commissione hanno valutato le modifiche proposte, conformemente a quanto disposto dall'articolo 9, paragrafo 6, del regolamento CE n. 1974/2006. A seguito di tale esame, i servizi della Commissione ritengono che la modifica notificata non sia conforme alle pertinenti disposizioni del regolamento CE n. 1698/2005 e del regolamento CE n. 1974/2006.

Al riguardo, i principali problemi sollevati dai servizi della Commissione riguardano le modifiche dei pagamenti agroambientali, l'introduzione della nuova sottomisura 214J relativa al tabacco, la demarcazione tra alcune misure del PSR e l'art. 68 del regolamento CE n. 73/2009, alcuni limitati spostamenti finanziari compensativi tra misure all'interno dell'asse 1 e dell'asse 3, la modifica della misura 321 conseguente all'approvazione del regime di aiuto di stato N646/2009-Italia (Progetto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia") ed altre di minore importanza.

A seguito delle osservazioni ed ai numerosi contatti telefonici nel frattempo intervenuti, in data **1 luglio 2010** si è tenuto un primo incontro a Bruxelles presso la DG Agricoltura e Sviluppo Rurale tra i funzionari della Regione del Veneto ed i referenti dei servizi della Commissione, verificando in maniera approfondita le problematiche connesse alla proposta di modifica del PSR presentata.

In particolare, le indicazioni operative in esito al confronto per la sottomisura 214j agro-ambientale "tabacco" risultano le seguenti:

- deve essere dimostrata la correlazione significativa fra i bisogni ambientali rilevati in specifici ambiti regionali, le azioni e gli impegni proposti;
- deve essere assicurato che tutti gli impegni previsti superino il livello di *baseline* regionale e la possibilità del loro controllo (anche nel caso dell'azione riduzione fertilizzanti di sintesi chimica), nonché la possibilità di sfruttare alcuni benefici indiretti che gli impegni medesimi possono recare all'agricoltore;
- deve essere assicurato che non vi siano sovracompensazioni (art. 27.5 del regolamento CE n. 1974/2006) negli importi di pagamento rendicontati.

In risposta i dubbi espressi dagli Uffici della Commissione, grazie all'insieme di dati conoscitivi a disposizione degli Uffici Regionali, di AVEPA, di INEA e della filiera tabacchicola regionale, nel mese di luglio 2010, sono stati predisposti quattro specifici elaborati (trasmessi agli uffici della Commissione il **2 agosto 2010**):

- Documento 1 "Territorializzazione, vincoli *baseline* e aree tabacchicole", in cui vengono messi in relazione i potenziali vincoli derivanti da disposizioni vigenti a livello territoriale in materia di Condizionalità (Atto A4 — direttiva nitrati, Atti A1 e A5 — Natura 2000; Standard 1.1 — Prevenzione erosione; Standard 5.1 - procedure di autorizzazione per l'utilizzo delle acque a fini irrigui;) con le aree caratterizzate dalla coltivazione del tabacco, così come individuate dai fascicoli di ciascun produttore nel quadriennio 2005-2009.

- Documento 2 "Tavola di concordanza" che analizza gli impegni di misura rispetto agli obblighi di *baseline*, alla pratica agronomica ordinaria, al significato ambientale e agronomico degli impegni proposti, ed alle modalità di controllo degli impegni proposti, dimostrando sia il superamento della *baseline* regionale, che il controllo costante di tutti gli impegni proposti.
- Allegato 2 *quater*, che dimostra il calcolo dei mancati redditi e i costi aggiuntivi per gli impegni previsti dalla misura 214/j ed accerta l'assenza di sovracompensazione per i pagamenti relativi agli impegni argomentati.
- Documento "risposte puntuali alle osservazioni 214/j", in cui vengono esposte, punto per punto, tutte le argomentazioni di risposta ai quesiti ed alle osservazioni trasmesse dalla DG AGRI (nota GC/asD(2010)148709), in merito sia alla sottomisura nel suo complesso, che alle singole azioni ivi proposte.

Tuttavia, pur riducendo il livello del pagamento complessivo, e pur escludendo possibilità di sovracompensazione, [dato che, comunque per le sottoazioni proposte venivano coerentemente rimodulati i calcoli economici relativi ai mancati redditi e maggiori costi], in base ai colloqui telefonici intercorsi a **settembre-ottobre 2010** con gli Uffici della Commissione è stato sottolineato il fatto che la sottomisura agroambientale "tabacco" non dovesse prefigurarsi come una sottomisura a sé stante, esclusivamente dedicata alla coltura del tabacco, ma dovesse essere più coerentemente inserita nel contesto di una sottomisura già esistente, che prevedesse il miglioramento complessivo delle tecniche colturali per tutto il sistema produttivo aziendale, comprendendo eventualmente, fra queste, anche la coltura del tabacco.

Rispetto a proposte di altre regioni tabacchicole italiane, che hanno inserito l'Azione agroambientale "tabacco" all'interno della sottomisura Agricoltura Integrata già presente nel loro PSR, la Regione Veneto (che dal 2007 non propone più nel PSR le azioni di agricoltura integrata) ha optato, sentiti gli Uffici della Commissione, per la modifica della sottomisura 214/i — Azione 2. In questo caso, la sottomisura, che già presentava un'azione dedicata alle colture di copertura pressoché uguale a quella presente come Azione 1 "colture intercalari di copertura del suolo" inserita nella 214J-tabacco, propone lo stesso obiettivo ambientale di miglioramento qualitativo delle risorse idriche superficiali e sotterranee della misura 214/i, azione 2. Pertanto, al fine di dare esito ai suggerimento proposto dagli Uffici della Commissione, **a novembre 2010** è stata informalmente trasmessa a Bruxelles una nuova riformulazione delle tre azioni già proposte per la misura agroambientale per il tabacco, completamente integrata e riformulata come "impegno rafforzativo" dell'azione 2 della sottomisura 214i, per gli impegni (2 e 3) relativi alla "utilizzazione mirata di fertilizzanti complessi e composti" ed alla "conversione del sistema irriguo da scorrimento ad aspersione o, in alternativa, a microirrigazione".

Nella versione di novembre sono state inserite anche le modifiche riguardanti la demarcazione rispetto agli interventi finanziati nel quadro dell'OCM vino, così come richiesto nella nota Ares(2010)761168 del 29 ottobre 2010 dei servizi della Commissione.

Sono seguiti ulteriori incontri a Bruxelles per verificare congiuntamente i punti di criticità ancora pendenti sulle proposte di modifica del PSR. In sintesi:

- **7 dicembre 2010**, si è stabilito il punto della situazione a margine dell'Incontro annuale 2010;
- **26 gennaio 2011** – si è tenuto l'incontro con Direttore Generale aggiunto della DG AGRI della Commissione, l'Assessore Manzato, i funzionari della Regione del Veneto e dei servizi della Commissione.

Sulla base dei contenuti e suggerimenti di indirizzo emersi dal colloquio, nonché degli esiti dell'approvazione della proposta di misura agroambientale presentata dalla Regione Umbria, in data **16 marzo 2011** è stata presentata la nuova proposta di Azione agroambientale (Sottomisura 214/i, Azione 3).

Sulla base della proposta di cui sopra, il **20 aprile 2011** si è svolta una nuova riunione tecnica tra i funzionari della Regione del Veneto e i servizi della Commissione Europea a Bruxelles.

Sulla base di quanto emerso, in data **17 maggio 2011**, gli uffici regionali hanno inviato nuovamente alla DG AGRI la sottomisura 214/i, Azione 3 ulteriormente modificata ed integrata alla luce delle indicazioni emerse durante l'ultimo incontro del 20 aprile u.s..

Nell'Azione 3 suddetta sono state inseriti i fondamentali completamenti riportati di seguito:

- Riduzione del 30% della dose di azoto (e, in taluni casi fosforo) nell'impegno agroambientale delle principali colture seminatrici eleggibili rispetto alla tecnica ordinaria, con relativo calcolo delle perdite di reddito e dei minori costi dovuti alle operazioni di concimazione di fondo e/o di copertura, che fanno riferimento a produzioni e rese per unità di superficie scientificamente comprovate.
- Riduzione del 25% dell'apporto irriguo nel caso delle colture del mais e del tabacco irrigate con metodo ad aspersione. In questo caso, sono stati calcolati i pertinenti diversi costi direttamente ascrivibili alle operazioni di irrigazione ed i minori redditi dovuti al minor apporto irriguo.
- Riduzione del 25% dell'apporto irriguo nel caso della coltura del tabacco irrigata con sistemi di microirrigazione. In questo caso, sono stati calcolati i pertinenti diversi costi direttamente ascrivibili alle operazioni di irrigazione ed i minori redditi dovuti al minor apporto irriguo.
- Specifico calcolo del pagamento collegato all'attuazione degli impegni nel caso della fertirrigazione, che vede un significativo risparmio in termini di numero di operazioni di fertilizzazione, seppur mantenendo gli obiettivi ambientali della misura.

L'azione 3 propone anche, come già proposto in precedenza alla Commissione, l'impegno obbligatorio di semina di *cover crops* su almeno il 25% della superficie ad impegno.

Come chiesto dai servizi della Commissione nel confronto, è stato dettagliato in modo più specifico l'ambito territoriale eleggibile al pagamento agroambientale, nonché definita la priorità territoriale propria dell'Azione agroambientale proposta.

Tuttavia, a distanza di oltre un anno dalla notifica ufficiale, malgrado gli sforzi profusi non si è ancora pervenuti ad un esito positivo del negoziato in merito alle modifiche proposte al PSR del Veneto, con i conseguenti ritardi che si ripercuotono pesantemente sia nella gestione amministrativa, sia nell'adesione alle misure agroambientali da parte degli agricoltori.

Si evidenzia che con deliberazioni n. 745/2010 e n. 376/2011, la Regione del Veneto ha approvato i bandi generali per il 2010 e 2011 di apertura dei termini per la presentazione delle domande di aiuto per le sottomisure agroambientali, stante la scadenza fissata al 15 maggio di ciascun anno dal regolamento CE n. 1122/2009, subordinando l'erogazione dei nuovi importi di premio oggetto delle modifiche all'assenso alle stesse da parte della Commissione Europea.

Tuttavia, per quanto riguarda l'azione 214/j non sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di conferma dell'impegno, mentre per la nuova azione

214/i azione 3, stante la situazione di stallo descritta, non sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di aiuto.

5.2.1.3 L'attuazione della misura 321: la banda larga nelle aree rurali

A seguito dell'emanazione del regolamento CE n. 473/2009 relativo al pacchetto di misure di stimolo all'economia contenute nell'*European Economic Recovery Package* (RP) di dicembre 2008, è stata introdotta una ulteriore priorità denominata "infrastrutture per Internet a banda larga nelle zone rurali", da perseguire attraverso la misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale". Tale azione, già prevista nel PSR del Veneto, è stata comunque rivista e potenziata al fine di contribuire a raggiungere gli obiettivi fissati dalle politiche di settore. Infatti, si ritiene estremamente importante, sia dal punto di vista economico che sociale, estendere la possibilità di accedere alle nuove tecnologie digitali attraverso la connessione veloce contribuendo alla riduzione del cosiddetto "*digital divide*" - ovvero il divario fra chi abita in zone dove sono disponibili infrastrutture e servizi avanzati (soprattutto l'ADSL) e chi abita in aree remote ove tali infrastrutture e servizi non sono disponibili. Le principali modifiche introdotte alla misura 321 az. 2 del PSR riguardano la definizione della capacità minima di connessione (2 MB/sec puntando sui 20 MB/sec attraverso la rete a fibra ottica) e l'introduzione, in situazioni marginali e periferiche, della possibilità di finanziare l'acquisto di tecnologie (satellitari, in particolare) per la connessione a banda larga.

All'interno delle aree rurali C e D, sono state individuate le cosiddette "aree bianche" riportate nell'all. 13 al PSR, dove si assiste al fallimento del mercato⁴⁶ ed è stata effettuata la demarcazione rispetto agli analoghi interventi finanziati con le risorse del FESR. Le risorse che la Regione Veneto ha deciso di stanziare per l'attuazione dell'azione 2 ammontano a circa 17 milioni di euro, di cui 6,55 milioni derivanti dalle risorse aggiuntive attribuite dal *Recovery Package*.

Si evidenzia che le modifiche al PSR Veneto sono state approvate in via definitiva è avvenuta con decisione C(2010)1263 del 4.3.2010.

Pertanto, al fine di far approvare le modifiche proposte ai PSR italiani derivanti dalla revisione *Health Check*, in mancanza di un regime di aiuto di stato sulla banda larga, è stato inserito il riferimento al regime "*de minimis*" per le nuove azioni della misura 321.

Per consentire di superare il limite finanziario fissato dalla normativa "*de minimis*" indicato nei PSR regionali, a novembre 2009 è stato notificato alla Commissione Europea il progetto di aiuto nazionale "Banda larga nelle aree rurali d'Italia".

A seguito della decisione della Commissione C2010/2956 del 30.4.2010 che approva il regime di aiuto di stato n. 646/2009 "Banda larga nelle aree rurali d'Italia", è stato possibile procedere alla notifica alla Commissione delle ulteriori proposte di modifica alla misura 321 del PSR atte a superare i vincoli finanziari e gestionali attualmente esistenti che, di fatto, impediscono l'attuazione dell'azione.

Parallelamente, al fine di accelerare i tempi di attuazione, con deliberazione n. 2414 del 4 agosto 2009, la Regione Veneto ha approvato la sottoscrizione di un accordo di programma con il Ministero per lo Sviluppo Economico – MISE per lo sviluppo della banda larga sul territorio regionale, attraverso l'impiego di risorse nazionali, FEASR e

⁴⁶ Si considerano in fallimento di mercato le aree ove le infrastrutture per la banda larga sono inesistenti oppure quando la capacità di connessione della rete è insufficiente (< 2Mb/sec), dove non si prevede uno sviluppo della banda larga da parte degli operatori nel medio termine.

FESR per 26 milioni di euro. A seguito dell'accordo di programma, il MISE ha incaricato la proprio società Infratel Italia S.p.A. dell'attuazione dell'accordo stesso. Infratel Italia S.p.A. ha pertanto indetto una gara d'appalto a procedura aperta (2010/S 51-075392 pubblicata su GU/S 51 del 13.03.2010) per la progettazione esecutiva e la realizzazione di infrastrutture a fibra ottica per una rete a banda larga. La gara si è chiusa 7.5.2010 e il giorno 4.6.2010 si è proceduto all'apertura delle buste in seduta pubblica. Il Lotto n. 2 (Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia - Giulia) dell'Accordo quadro è stato aggiudicato per un valore finale di 28.758.438,74 euro, IVA esclusa, alla RTI Valtellina spa, Alcatel Lucent Italia spa, I.CO.T.TEC. srl – Via Buonarroto, 24 – 24020 Gorle (Italia).

In data 14 febbraio 2011 è stato pubblicato sul sito di Infratel nonché sui principali quotidiani e sul sito della Regione del Veneto l'avviso per la consultazione pubblica relativo alla Banda larga sul Territorio Nazionale (incluse aree rurali di cui al Progetto di intervento pubblico nell'ambito del PSR 2007-2013, Regime d'aiuto N. 646/2009 approvato con Decisione C 2956/2010) al fine di verificare l'interesse degli operatori di telecomunicazioni ad acquisire Diritti d'Uso di coppie di fibra ottica o di infrastrutture realizzate con l'intervento pubblico nonché ad aggiornare l'elenco delle aree bianche presenti sul territorio nazionale già oggetto di una analoga indagine preliminare svolta nel 2010. A livello operativo, con lettera del 28.5.2010 la Regione Veneto ha aderito al regime di aiuto nazionale sulla banda larga nelle aree rurali. Tuttavia, non essendo ancora intervenuta l'approvazione da parte degli uffici della Commissione europea sulle modifiche proposte al PSR a marzo 2010 per la misura 321 (possibilità che il beneficiario possa essere un soggetto delegato dalla Regione), non si è resa possibile l'adozione della prevista deliberazione di approvazione della convenzione operativa con il MISE per l'impiego delle prime risorse FEASR (si veda il paragrafo 5.2.1.2). Si evidenzia che tale ritardo sta comportando **il blocco delle procedure di spesa** delle risorse stanziare per il progetto regionale nonché **ritardi nella progettazione esecutiva della rete in fibra ottica**. Una volta effettuata la progettazione della rete di *backhaul*, verranno individuate le aree marginali ove intervenire direttamente per l'acquisto di tecnologie satellitari per la connessione a banda larga.

5.2.1.4 La semplificazione amministrativa: la procedura di selezione in due fasi della misura 121

Come riferito nella Relazione annuale 2009⁴⁷, con la DGR n. 2200/2005 la Giunta Regionale ha istituito il Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel Settore primario con l'obiettivo di analizzare le procedure amministrative in atto, di verificarne i margini di semplificazione e di tradurre concretamente i risultati ottenuti in nuove procedure adeguatamente sostenute dagli strumenti informatici, utilizzabili attraverso la tecnologia web direttamente da tutti i soggetti coinvolti, così come previsto dalla nuova legge n. 241/90. Il gruppo è formato sia da amministratori regionali e di AVEPA, che da rappresentanti del mondo agricolo e industriale.

Il Gruppo si è occupato dal luglio 2009 anche delle procedure del PSR, ed in particolar modo del contenuto dell'Allegato A "Indirizzi procedurali" della DGR n. 199/2008.

Una delle soluzioni decise dal Gruppo è stata quella di stabilire un diverso iter istruttorio per le domande presentate nella misura 121 (ma non inserite nella progettazione integrata) che comporta l'integrazione della documentazione diversa dal progetto, solo per le domande poste utilmente in una prima graduatoria detta

⁴⁷ Si veda il paragrafo 1.2.4.4 della Relazione annuale 2009.

“graduatoria delle domande attuabili”. Ciò ha comportato che nel bando di apertura termini di dicembre 2009 (DGR n. 4083/2009), per la misura 121 si sia sperimentata la nuova procedura in due passi per la presentazione delle domande:

- a. le operazioni presentate subiscono una **prima istruttoria** per determinarne il punteggio sulla base del progetto presentato e delle dichiarazioni presenti nella domanda,
- b. una volta stilata la graduatoria delle domande attuabili, i richiedenti delle operazioni in graduatoria utile sono chiamati a completare la documentazione e
- c. sulla base delle evidenze prodotte, viene completata una **seconda istruttoria** di ammissibilità e selezione.

Come si era evidenziato nella Relazione 2009, questa procedura in due fasi allunga i tempi per giungere alla concessione del contributo, ma nella prima fase, limita il numero di documenti da presentare a corredo della domanda. Questo peraltro non ha comportato, come si vedrà, la consegna della documentazione nella seconda fase secondo i tempi stabiliti dalla DGR n. 4083/2009.

I **tempi** per giungere alla concessione del contributo in una procedura a una fase sono stabiliti in 135 giorni dalla data ultima di presentazione delle domande, ivi compresi anche i tempi per la pubblicazione del decreto di concessione nel BUR, mentre, nella DGR n. 4083/2009, i tempi necessari per l’espletamento della procedura a due fasi erano ipotizzati in 225 giorni. Concretamente, come è stato riferito nella scheda misura, l’applicazione della nuova procedura ha richiesto oltre 260 giorni per la chiusura di dicembre e oltre 340 giorni per quella di gennaio.

Infatti, vista la numerosità delle domande pervenute, i tempi istruttori della prima fase sono stati allungati di 30 giorni, mentre, in aggiunta ai 75 giorni previsti per la presentazione della documentazione, in seguito a numerose richieste di proroga pervenute, sono stati concessi ulteriori 30 giorni sempre per la presentazione della documentazione. Queste richieste di proroga dimostrano come la nuova procedura non ha permesso la predisposizione della documentazione nei tempi stabiliti per le domande attuabili. Si può quindi ritenere che l’obiettivo di contenere in termini ragionevoli e prefissati l’iter istruttorio non sia stato raggiunto.

Tab. – Dati di applicazione della procedura a due fasi della misura 121 (DGR n. 4083/2009)

Azione	prima fase					seconda fase						terza fase		
	Presentate	Istruttoria		Decreto AVEPA n. 360/2010		Istruttoria su domande attuabili		Decreti di concessione				Decreto AVEPA n. 266/2011		
		Non ammesse (di cui rinunciate)	Potenzialmente ammissibili	N. domande attuabili	Importo contributo potenziale (a)	Non ammesse	Non finanziabile	Decreto AVEPA di concessione	N. domande finanziate	Importo contributo concesso (b)	(b)/(a)	N. domande attuabili	N. domande finanziate	Importo contributo potenziale e concesso
Settori diversi da lattiero Caseario - Montagna	261	19 (3)	242	91	8.244.354,41	14	12	decreto 91/2010	26	1.976.466,68				
								decreto 123/2010	17	1.254.283,09		35		2.327.699,04
								decreto 170/2011	22	1.935.768,04			9	750.885,02
									65	5.166.517,81	62,67%			3.078.584,06
Settori diversi da lattiero Caseario - Altre Zone	1.784	127 (34)	1.657	552	37.467.893,38	63	87	decreto 91/2010	292	18.669.094,32		138		9.138.336,15
								decreto 170/2011	110	7.243.698,14			39	2.718.668,33
									402	25.912.792,46	69,16%			11.857.004,48
Settore Lattiero Caseario - Montagna	226	9 (4)	217	72	8.951.330,40	4	14	decreto 91/2010	16	1.218.338,53				
								decreto 123/2010	27	4.043.633,72		15		1.679.315,58
								decreto 170/2011	11	1.484.417,38			4	533.898,36
									54	6.746.389,63	75,37%			2.213.213,94
Settore Lattiero Caseario - Altre zone	335	6	329	114	12.818.411,43	12	20	decreto 91/2010	64	7.117.707,45		17		2.291.917,36
								decreto 170/2011	18	3.002.434,13			4	449.156,65
									82	10.120.141,58	78,95%			2.741.074,01
Totale	2.606	161	2.445	829	67.481.989,62	93	133		603	47.945.841,48	71,05%	205	56	19.889.876,49

"domande attuabili" = "domande potenzialmente finanziabili"

Oltre i tempi di applicazione, è possibile fare alcune altre considerazioni del nuovo iter procedurale, anche in assenza di una quantificazione, da parte Gruppo di lavoro per la semplificazione delle procedure nel Settore primario, dei **benefici lordi e netti** che ci si attendeva da questa operazione di semplificazione per l'intero sistema.

Una prima considerazione che deriva dalla prima osservazione dei dati è l'elevato **numero di domande presentate** (2.606), questo se confrontate con lo sviluppo registrato per altri bandi nel passato (ad esempio, nel primo bando generale, DGR n. 199/2008, le domande individuali presentate erano state 430).

Tutte le 2.606 domande sono state trattate nella prima fase istruttoria, che presentava un grado di complessità importante in quanto, oltre ad alcuni controlli di ammissibilità, dovevano essere valutati il progetto ed il punteggio a questo correlato. Dopo la presentazione della documentazione integrativa da parte delle 829 domande considerate attuabili (potenzialmente finanziabili in quanto poste in graduatoria utile), solamente 603 hanno superato la seconda fase; la percentuale di successo, in termini di contributo concesso, è stata pari al 71,05% del contributo potenzialmente concedibile.

Delle 226 domande attuabili che non hanno superato la seconda fase, 93 domande sono state considerate non ammissibili (11%) e 133 (16%) pur superando positivamente l'istruttoria di ammissibilità e selezione, hanno ottenuto un punteggio inferiore a quello dichiarato tale da essere al di sotto di quello necessario per superare la prima fase.

Di fronte a questi risultati di solo parziale utilizzo delle risorse stanziare e di fronte all'elevato numero di domande ancora nella graduatoria potenziale, la scelta (DGR n. 217/2011) è stata quella di **ripetere la seconda fase** rideterminando la graduatoria delle domande attuabili e il nuovo punteggio minimo che determina la "finanziabilità potenziale". Sono stati individuati ulteriori 261 potenziali beneficiari: di questi 56 avevano già superato la seconda fase anche se con punteggio non utile e quindi a questi è stato concesso l'aiuto, mentre per 205 è partita la richiesta di integrazione della documentazione. La procedura, con la pubblicazione nel BUR del decreto di concessione, si concluderà ad **agosto 2011**.

Di fronte a questi tempi procedurali, è importante valutare se permane la **consistenza del progetto** presentato dall'impresa, posto che per le imprese la cui domanda non era compresa tra quelle attuabili, l'imprenditore già a luglio 2010 sapeva di non essere finanziato e quindi le sue decisioni di investimento possono aver subito nel frattempo delle modifiche anche importanti.

5.2.1.5 L'attuazione della misura 121: Riconversione irrigua

A seguito della pubblicazione della graduatoria della misura 121 relativa al bando emesso con DGR n. 4083/2009, alcune aziende poste in graduatoria in posizione non utile per la "finanziabilità provvisoria", ritenendo di essere state ingiustamente penalizzate per una errata interpretazione dei criteri di priorità, hanno presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) del Veneto per la sospensione del provvedimento di AVEPA al fine di vedersi attribuito un diverso punteggio.

Il contenzioso trae origine dal mancato riconoscimento, agli interventi proposti, della tipologia di investimento "riconversione di sistemi irrigui" annoverati tra le così dette "nuove sfide" di cui al regolamento CE n. 74/2009, alle quali il PSR del Veneto attribuisce il punteggio più alto. Dall'istruttoria condotta dagli Uffici periferici di AVEPA è emerso che per tutti i ricorrenti, una trentina circa, le operazioni proposte sono, di fatto, riconducibili a interventi di "ammodernamento" degli impianti esistenti. Tali

ultime tipologie sono riconosciute di priorità "strategica", quindi al secondo livello di priorità, ma il punteggio loro attribuito non avrebbe permesso loro di rientrare in posizione utile nella graduatoria. Giova ricordare, infatti, che il PSR del Veneto e il bando in questione, riconoscono appieno la finalità connessa con il risparmio idrico sia che si tratti di "riconversione dei sistemi irrigui" che di semplice "ammodernamento tecnologico" delle aziende agricole mediante l'acquisto di macchinari e attrezzature finalizzati, tra gli altri, al conseguimento degli obiettivi della riduzione dei costi, miglioramento della qualità dei prodotti e dei processi, etc. (Cfr. Punto 3.1.1. del bando di misura 121 nella DGR n. 4083/2009).

Il TAR per il Veneto, dopo la presentazione di ulteriori ricorsi per motivi aggiunti, ha rigettato la domanda cautelare di sospensiva dei provvedimenti e, vista l'eterogeneità delle posizioni dei ricorrenti, ha deciso di procedere nel merito per "... accertare se ciascun progetto di riqualificazione dell'impianto irriguo, impiegato nell'azienda agricola dei singoli ricorrenti, possa essere qualificato come di riconversione del preesistente impianto, ovvero di semplice ammodernamento con riconoscimento di un minor punteggio, come peraltro sembra doversi desumere dalla documentazione prodotta...".

Si evidenzia la criticità verificatasi per significare la complessità delle istruttorie condotte e la difficoltà a condurre, vista la numerosità dei potenziali beneficiari e la molteplicità delle situazioni riscontrabili, confronti sempre distesi e improntati ad sereno confronto.

5.2.1.6 L'attuazione della misura 132

La Regione del Veneto ha investito nella misura 132, il 2,15% degli investimenti destinati dell'Asse 1.

Nella definizione dei requisiti per l'accesso alla misura, non sono stati previsti tetti inferiori a 3000 euro/anno/azienda, né quote di intervento inferiori al 100% dei costi ammissibili totali, pertanto il costo poteva essere rimborsato totalmente fino a 3000 euro.

E' stata invece prevista una soglia minima di accesso di 300 euro, sotto la quale si ritiene che i costi amministrativi superino i benefici.

Tuttavia, malgrado i costi per la certificazione siano considerati uno dei principali ostacoli che scoraggiano i produttori ad avvicinarsi ai sistemi di qualità, le richieste per aderire alla misura 132 sono state molto poche. E' tuttavia necessario evidenziare che a fronte di 35 DOP e IGP registrate, le aziende che aderiscono al sistema qualità di certificazione non sono molte (5.437). Anche per quanto riguarda il sistema qualità regionale Qualità verificata (LR n. 12/2001), partito a fine 2010, il numero delle aziende aderenti è ancora molto basso.

Si ritiene che i principali fattori che hanno limitato l'accesso alla misura 132 siano dovuti a **PUNTI CRITICI** presenti:

- a) nella scheda misura del PSR regionale e nei bandi
- b) nei regolamenti comunitari
- c) nelle procedure comunitarie.

a) PUNTI CRITICI NELLA SCHEDA MISURA DEL PSR REGIONALE E NEI BANDI

Il PSR del Veneto ha definito requisiti più limitanti rispetto al regolamento.

a.1) Requisito del 90% sul prodotto certificabile.

Per l'adesione alla misura è stato posto il requisito che la produzione certificata fosse almeno il 90% della produzione totale certificabile, al fine di incentivare l'adesione di tutta l'azienda ai sistemi qualità e non solo di una parte, come spesso accade solo per ottenere i punteggi di priorità per altre misure considerate più interessanti come la misura 121.

Tale requisito, tuttavia, ha creato problemi sia d'interpretazione amministrativa durante i controlli (difficoltà a calcolare il 90% di una produzione potenzialmente certificabile), sia di adesione dei produttori che per molti sistemi qualità, come per le orticole biologiche, hanno difficoltà a calcolare tali percentuali.

Si ritiene pertanto che nel PSR del Veneto il requisito di quota certificata/produzione totale certificabile, finalizzato ai punteggi di priorità, debba essere previsto direttamente nelle misure che definiscono delle priorità (come la misura 121) e venga eliminato dalla misura 132 che può invece prevedere il rimborso delle spese di certificazione qualunque sia la quota di produzione "a qualità" sul totale aziendale.

a.2) Impegno per 3 anni.

Nel bando per la misura 132, è richiesto che gli agricoltori rimangano nel regime di qualità per almeno 3 anni, al fine di incentivare una programmazione di breve periodo ed evitare interventi annui di bassa efficacia. Anche tale requisito ha disincentivato l'adesione rispetto a quanto accaduto in regioni spagnole che non hanno previsto tale impegno.

Si ritiene pertanto di dover valutare attentamente se mantenere o meno tale requisito.

b) PUNTI CRITICI NEI REGOLAMENTI COMUNITARI*b.1) Sistemi qualità comunitari.*

Manca il regolamento CE n. 110/2008 relativo alle indicazioni geografiche delle bevande spiritose.

b.2) Soggetto beneficiario della misura.

- Il regolamento CE n. 1698/2005 prevede che possano partecipare i produttori agricoli in forma singola o associata; prevede tuttavia un tetto massimo di contributo di 3000 euro/anno/azienda.

- Il regolamento inoltre prevede che il produttore sia agricola, escludendo dall'accesso alla misura 132 le imprese agroalimentari di lavorazione/trasformazione.

L'approccio del regolamento è concentrato sul singolo produttore agricolo e dimentica l'importante ruolo svolto, per l'incentivazione dei sistemi qualità, sia dalle forme associative, sia dalle aziende di lavorazione e trasformazione. Infatti, nelle filiere dei prodotti di qualità, il coordinamento orizzontale e verticale è spesso determinante per il successo del sistema qualità.

Il produttore singolo è spesso poco interessato ad aderire alla misura perché talvolta è piccolo, oppure produce solo la materia prima e non il prodotto oggetto di certificazione -come nel caso dei formaggi, insaccati e prosciutti DOP- , oppure ha costi che, pur essendo elevati e disincentivanti, non giustificano la fatica burocratica necessaria a richiedere il rimborso attraverso la misura 132.

Spesso infatti i costi della certificazione sono sostenuti non dal produttore agricolo ma dal "soggetto associativo" o accentrante la materia prima che può essere la cooperativa o il consorzio di tutela o l'OP di lavorazione nel caso di ortofrutta, miele, oppure l'azienda di trasformazione per formaggi, insaccati e prosciutti, ecc. E' infatti tale soggetto accentrante che generalmente "tira la filiera" per la qualità e che sostiene la maggior parte dei costi della filiera per la certificazione del sistema qualità. Nel PSR Veneto è stata prevista la possibilità che i produttori agricoli potessero partecipare in forma anche associata (cooperative e OP di lavorazione o trasformazione) poiché l'esistenza di un soggetto "associativo" può facilitare i produttori agricoli all'adesione del sostegno, effettuando un'azione di raccolta delle domande di partecipazione al sistema qualità, dei relativi costi, delle domande di adesione alla misura 132, e, in ultima analisi, di incentivo per la partecipazione dei produttori ai sistemi qualità. Le associazioni potrebbero inoltre avere maggiore potere contrattuale anche nei rapporti con gli organismi di certificazione e quindi essere in una posizione di favore per ottenere tariffe dei controlli più convenienti per i produttori stessi. Esse inoltre potrebbero costruire un meccanismo di redistribuzione dei costi di certificazione diretti fra i diversi operatori della filiera, anche per incoraggiare le piccole imprese a partecipare ai sistemi qualità.

Tuttavia il finanziamento previsto dal regolamento CE n. 1698/2005 -di massimo 3000 euro/anno/domanda scoraggia l'adesione alla misura 132 in forma associata. Va pertanto previsto un tetto massimo più elevato per l'azienda aggregante o capofiliera, al quale poter aggiungere una ulteriore quota di contributo per ogni produttore associato.

Nel regolamento CE n. 1698/2005 negli artt.20 e 32 andrebbe inserita:

- la possibilità di adesione in forma associata con il conseguente aumento dei massimali per il soggetto associativo, es.: 7000/10.000 euro per il soggetto "gruppo di produttori", aumentato di 500/700 euro per ogni produttore socio o aderente).
- la possibilità di adesione, oltre che per i produttori agricoli, anche per quelli agro-alimentari e alimentari che lavorano o producono il prodotto oggetto di certificazione o controllo (cooperative, OP, caseifici, salumifici, ecc.).

b.3) Elementi dei costi della qualità.

La misura 132 interviene solo sui costi diretti; tuttavia, la partecipazione a regimi di qualità alimentare comporta altri costi, che sono spesso più onerosi di quelli diretti.

Fondamentale per incentivare i sistemi qualità sarebbe il sostegno ai costi relativi alla formazione degli operatori, all'assistenza tecnica per l'adeguamento della produzione alle regole previste dal sistema qualità, nonché i costi relativi ai maggiori impegni nell'autocontrollo e per eventuali analisi chimiche non considerate nei disciplinari ma che sono propedeutiche per i sistemi qualità.

Nel regolamento CE n. 1698/2005 agli artt.20 e 32 dovrebbe essere previsto il sostegno per i costi indiretti della formazione, assistenza tecnica e altri costi generati dall'adesione ai sistemi qualità.

b.4) Sostegno alle associazioni dei produttori.

Nel precedente PSR (2000-2006) le associazioni di produttori, inclusi i consorzi, potevano accedere a una forma specifica di misura che sosteneva la loro creazione e i costi di funzionamento per i primi 5 anni in maniera decrescente. Nel regolamento CE n. 1698/2005 art.35, tale aiuto è concesso solo in modo transitorio ai nuovi Paesi membri dell'UE (Repubblica Ceca, Estonia, ecc.) per "favorire la costituzione e il funzionamento amministrativo di associazioni di produttori aventi come finalità: a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci alle esigenze del mercato; b) la commercializzazione collettiva dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso; (c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti".

Nel regolamento CE n. 1698/2005 agli artt.20 e 32, questo aiuto dovrebbe essere riconosciuto nuovamente anche ai vecchi Stati membri, poiché si intende applicato non a tutte le associazioni di produttori ma solo a quelle emergenti in tutta l'UE. Anche nei vecchi Stati membri infatti, le nuove associazioni per i nuovi prodotti riconosciuti hanno altrettanto bisogno di sostegno che le realtà degli Stati membri più recenti.

c) PUNTI CRITICI NELLE PROCEDURE COMUNITARIE

c.1) Procedura di aggiornamento dell'elenco delle indicazioni geografiche allegato alla misura 132.

L'accesso alla misura 132 per una nuova indicazione geografica, attualmente può avvenire solo dopo che la denominazione è stata registrata con apposito regolamento comunitario, è stata inserita nell'elenco previsto dal PSR regionale e tale PSR sia stato approvato dalla Commissione.

Sarebbe opportuno che la registrazione della DOP/IGP e la sua pubblicazione sulla GUUE, in quanto direttamente applicabile, **crei da subito** per i produttori, il diritto di accesso alla misura senza dover aspettare l'approvazione comunitaria della specifica modifica del PSR.

5.2.1.7 L'attuazione delle misure agroambientali

Rispetto agli obiettivi prefissati con la formulazione iniziale delle azioni agroambientali collegate alle misure 213, 214, 215 e 216 del PSR 2007-2013, si sono riscontrate una serie di problematiche date da fattori sia intrinseci che estrinseci rispetto alle misure stesse.

In primo luogo, va segnalata la modalità di calcolo del livello di pagamento, che ha richiesto un'analisi estremamente puntuale e fortemente condizionata dai massimali definiti nel regolamento CE n. 1698/05. Infatti, nel calcolo sono state rigorosamente conteggiati i valori dei maggiori costi e dei mancati redditi collegati agli impegni superiori alla *baseline*, costituita dalle "Norme di Condizionalità" e dai "Requisiti minimi in materia di fertilizzanti e prodotti fitosanitari", seguendo le indicazioni dei servizi della Commissione. Tale calcolo esprime in molti casi valori di tipo prudenziale (ad esempio, nel caso delle orticole biologiche, per il calcolo si è presa in considerazione la patata anziché il pomodoro) e soprattutto ha assicurato per ognuna delle azioni agroambientali l'assenza di possibili sovracompensazioni. Una modalità

questa che, se da un lato attesta modalità di calcolo rispettose delle prescrizioni comunitarie, dall'altro limita in varie situazioni la possibilità di considerare caratteristiche sicuramente importanti e valutabili nel calcolo del pagamento, come l'interesse pubblico che possono rivestire determinate azioni (ad esempio, il mantenimento o l'introduzione di boschetti e formazioni lineari arboreo/arbustive si colloca tra gli interventi di riqualificazione naturalistica di maggiore interesse, segnalati da PTRC – Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, per la costituzione e l'incremento dei cosiddetti "corridoi ecologici").

Altro limite che è possibile riscontrare nella delineazione delle azioni agroambientali del PSR della Regione Veneto è dato dalla forte territorializzazione, la cui necessità è stata ravvisata per gli interventi agroambientali nei documenti di programmazione comunitari, nel Piano Strategico Nazionale e nel PSR stesso. Questa delimitazione delle zone di intervento ha ristretto fortemente il possibile campo di azione di alcune sottomisure, che, pur innovative e molto mirate nei rispettivi obiettivi ambientali (ad esempio, le sottomisura 214/b e 214/g), avrebbero potuto incontrare una maggiore diffusione negli ambiti rurali di pianura, caratterizzati, generalmente, da una gestione intensiva del territorio.

In alcuni casi, inoltre, gli obblighi specifici contenuti nelle misure, giustificati dall'intento ambientale, come lo sfalcio ritardato delle aree inerbite collegate a siepi/fasce tampone, hanno inciso non poco nella gestione ordinaria delle superfici agricole. Infatti, il mantenimento e la pulizia di tali superfici, seppur possano essere considerate "tare", rientra nelle pratiche ordinarie che consentono i passaggi per le lavorazioni annuali dei terreni, diversamente praticate con grande difficoltà e i cui maggiori costi sono difficilmente quantificabili sulla base delle banche dati ufficiali disponibili per lo scopo.

I fattori che, al di fuori della formulazione delle misure, hanno significativamente influenzato l'adesione sono anche rappresentati dal **contesto economico** che negli ultimi anni ha subito una marcata evoluzione. Infatti, parallelamente all'applicazione dei primi bandi del PSR-Agroambiente, si è assistito ad un incremento dei prezzi delle *commodities* agricole che è risultato, in qualche modo, "concorrenziale" nella scelta di adesione al Programma, soprattutto da parte delle aziende di dimensioni medio-grandi.

Nell'insieme degli interventi che interessano aree Natura 2000, come le specifiche indennità (misura 213) e le azioni di riqualificazione per le superfici prative montane degradate (misura 216-azione 6), ha sicuramente inciso in modo negativo la **manca di un quadro prescrittivo chiaro**, dato fondamentalmente dai Piani di Gestione per le ZPS, che non sono stati ancora istruiti e formalmente approvati dal Consiglio Regionale (si veda il paragrafo 1.2.4.3). Per la misura 216-azione 6 si veda il paragrafo 5.2.1.9.

Ancora, un fattore soggettivo di indubbio interesse è dato dalle stesse **conoscenze espresse dagli imprenditori agricoli** rispetto agli obblighi di misura. Effettivamente, in questa programmazione più che in passato, si sono resi necessari forti adattamenti e una maggiore preparazione per l'adesione a impegni agroambientali estremamente innovativi, quali la semina su sodo e l'introduzione di *cover crops* (214/i), o, comunque, impegnativi dal punto di vista dell'organizzazione dei cantieri di semina, come l'utilizzo di fertilizzanti palabili di origine organica (214/b). La preparazione dei singoli operatori, in questo caso, ha ricoperto di sicuro un ruolo essenziale nel valutare l'opportunità di aderire a tali obblighi. Infatti, se da un lato si riconosce la presenza di una rete di assistenza tecnica diffusa e aggiornata sul territorio, dall'altro va affermato il fondamentale contributo del singolo che, di volta in

volta, deve adattare le proprie dotazioni aziendali e conseguenti interventi al rispetto dei limiti imposti con gli impegni agroambientali sottoscritti.

Da ultimo, si ritiene che il fattore che, come sottolineato anche dal Rapporto di Valutazione Intermedia, ha segnato più significativamente la possibile espressione delle misure agroambientali, è costituito dall'introduzione degli obblighi di Condizionalità. Con questa nuova impostazione, la Commissione ha stabilito un livello base che va obbligatoriamente superato con gli impegni e che non costituisce più solo, come era in passato, una "normale buona pratica". Questo obbligo influenza, come sopra riportato, il calcolo del livello di pagamento e pone l'azienda aderente in una condizione di maggiore "controllabilità" e, dunque di possibili maggiori sanzioni, rispetto alle aziende non aderenti alle misure agroambientali.

Nella Relazione di Valutazione Intermedia si sintetizza in modo emblematico la situazione che si è venuta a creare

"L'esperienza in corso della Misura 214 mette in luce, quindi, le concrete difficoltà che operativamente si incontrano nell'individuare un adeguato punto di equilibrio tra efficacia unitaria (massimizzazione degli effetti determinati dai singoli interventi/impegni) e complessiva (condizionata anche dai livelli quantitativi di effettiva partecipazione delle aziende potenzialmente beneficiaria) delle azioni agroambientali. In altri termini, tra Risultati ottenibili nelle specifiche aree agricole di intervento e gli Impatti complessivi a livello regionale, che dipendono dai primi ma anche dalla estensione delle superfici e dal numero di aziende interessate."

5.2.1.8 L'attuazione della sottomisura 214/H - "Rete regionale della biodiversità"

Con la DGR n. 199 del 12 febbraio 2008 è stato aperto il primo bando relativo alla sottomisura 214/H "Rete regionale della biodiversità" al quale hanno partecipato n. 7 Enti pubblici aventi esperienza di conservazione nel campo della biodiversità.

Tutte le domande presentate sono state finanziate, interamente o con alcune riduzioni decise dalla Commissione di valutazione che ne ha valutato la qualità progettuale e la congruità delle spese. Sono, quindi, stati finanziati n. 4 programmi di conservazione; 2 presentati da soggetti organizzati in rete e 2 presentati da enti singoli.

Tutti i programmi finanziati prevedono, oltre alla conservazione presso le aziende agricole delle specie e varietà in via di estinzione, attività di caratterizzazione delle stesse ed alcune iniziative di informazione e divulgazione dei risultati raggiunti.

Per quanto riguarda le specie coinvolte nei vari programmi di conservazione si può affermare che buona parte del patrimonio zootecnico a rischio di estinzione è coperto dai programmi presentati, mentre per quanto riguarda le varietà vegetali a rischio di estinzione genetica i programmi hanno coinvolto in maniera maggiore le specie cerealicole, in modo marginale le specie orticole e viticole e di fatto non hanno rappresentato le specie frutticole.

Considerata la diversità degli Enti beneficiari della misura, gli uffici della Regione del Veneto hanno effettuato un coordinamento tra i soggetti coinvolti, organizzando tra l'altro un incontro aperto a tutti i soggetti finanziati e all'Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Tale appuntamento è stato utile sia per agevolare il confronto e lo scambio di esperienze tra gli enti coinvolti nella rete, che per portare a conoscenza di tutti i partecipanti quanto previsto nel Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario. Inoltre sono stati organizzati incontri singoli con ciascun beneficiario ed AVEPA per la risoluzione di eventuali problematiche di dettaglio relative alle modalità di

rendicontazione delle spese e per il soddisfacimento delle prescrizioni date dalla Commissione di valutazione in sede di approvazione degli stessi programmi.

Infine, gli uffici della Regione hanno partecipato a gran parte degli incontri di coordinamento organizzati dai beneficiari.

Sulla base del lavoro svolto fino ad ora, giunti al terzo anno di svolgimento delle attività programmate, si può fare una sintesi critica di quanto è emerso nello svolgimento dei lavori programmati.

Di seguito vengono, quindi, elencate le varie criticità rilevate:

- 1) l'intensità d'aiuto prevista dalla Scheda Misura ha portato gli Enti pubblici coinvolti nel programma ad avere difficoltà nella rendicontazione e nel mantenimento di alcuni settori dei centri di conservazione;
- 2) è stata rilevata la volontà degli Enti, aderenti al primo bando, di continuare il mantenimento delle specie conservate presso i centri di conservazione attivati o gestiti in questo primo periodo, per cui gli stessi hanno richiesto la possibilità di avere un'estensione del finanziamento fino alla fine del periodo di programmazione;
- 3) si è infine rilevato che a seguito dell'apertura del bando relativo alla sottomisura 214/H alcuni Enti, che nel passato erano coordinati dall'Azienda regionale Veneto Agricoltura, hanno attivato programmi a sé stanti, i quali hanno portato da un lato ad una positiva maggiore differenziazione degli ambienti di conservazione e dall'altro ad una maggiore difficoltà nell'azione di coordinamento e di standardizzazione dei diversi piani di conservazione.

Si è visto, infatti, che senza un'azione dedicata al solo coordinamento si rischia di creare una frammentazione delle iniziative che portano alla realizzazione di più modalità di conservazione difficilmente controllabili e riportabili ad una linea strategica regionale.

Sulla base di tali osservazioni si rende opportuno proporre la variazione alla scheda Misura 214/H "Rete regionale della biodiversità" con le seguenti soluzioni migliorative a quanto precedentemente disposto dalla medesima:

- prevedere una seconda apertura bando, incrementando l'attuale disponibilità finanziaria per la sottomisura 214/H,
- aumentare la percentuale di contribuzione agli Enti pubblici realizzatori dei programmi di conservazione,
- modificare quanto previsto sulla scheda Misura in merito al massimale per il periodo di programmazione,
- prevedere già dalla Scheda Misura, un'azione specifica relativa al coordinamento dei Programmi. Tale azione può venir realizzata dalla Regione, anche attraverso i propri Enti, garantendo un adeguato coordinamento sotto il profilo tecnico e scientifico dei programmi finanziabili, riportandoli, tra l'altro, al Piano Nazionale sulla Biodiversità di interesse agrario,
- infine, si rende necessario togliere dagli obblighi della sottomisura quelli di "Condizionalità" in quanto vincolo non consono alla tipologia di interventi della misura.

5.2.1.9 L'attuazione delle misure forestali

Dall'analisi dell'andamento del Programma è emerso che l'avanzamento delle misure forestali 125 (azione 2) 123/F (azione 2), 221, 222, 223, 225, 226 azione 1 risulta essere inferiore alle attese rispetto agli obiettivi fissati in termine di partecipazione dei beneficiari e di spesa concessa da un lato, sia rispetto alla spesa liquidata.

Rispetto a quest'ultima criticità trasversale a molte misure che è emersa durante l'anno 2010, si rileva come questa derivi dalla difficoltà da parte dei beneficiari di rispettare i **termini per l'esecuzione dei lavori**. I ritardi sono dovuti all'ubicazione degli interventi che sono realizzati in ambienti montani dove si è in presenza di un importante svantaggio orografico (altitudini e pendenze elevate), a particolari eventi climatici estremi come le eccezionali nevicate di fine 2009 e inizio 2010 che hanno comportato un prolungato periodo di impossibilità nell'esecuzione di lavori e comunque a difficoltà di tipo amministrativo, organizzativo e finanziario da parte dei soggetti pubblici beneficiari. Per risolvere tale problematica la Giunta Regionale ha concesso due proroghe generali del termine previsto per la realizzazione degli interventi previsti dalle misure forestali con riferimento alle domande finanziate con i bandi pubblicati con DGR n. 199/2008 e con DGR n. 877/2009 (si vedano le schede misura del capitolo 2).

Il **numero limitato di domande** presentate e la spesa pubblica concessa inferiore a quella posta a bando ha fatto sì che i criteri di selezione non abbiano operato, per quasi tutte le misure/azioni.

Per quanto riguarda la Misura 125, azione 2 "Miglioramenti infrastrutturali delle malghe", si ritiene che il limitato numero di domande presentate nell'ultimo bando (11 domande finanziate - DGR n. 4083/2009) sia attribuibile alla difficoltà di realizzazione delle opere infrastrutturali in zone montane sia per gli elevati costi e che per le difficoltà tecniche legate all'orografia. Difatti, molto spesso non è vantaggiosa la realizzazione di un'opera a rete (ad esempio, portare un elettrodotto in alta montagna), come invece lo può essere quella che prevede uno o più interventi puntiformi (ad esempio, impianti fotovoltaici).

La misura 123/F ha subito un' importante modifica nell'ambito dell'*Health Check* con l'introduzione dell'Azione 2 "Investimenti per la trasformazione e lo sfruttamento delle biomasse forestali a fini energetici". Con il bando 2010 (DGR n. 4083/2009) l'aiuto richiesto e ammesso è stato inferiore di quello messo a bando. Un fattore che ha sicuramente influenzato la poca partecipazione è legato all'applicazione del "Regime *de Minimis*" ad una misura dove le domande presentate sono composte da interventi con una spesa elevata (fino a 700.000 euro della spesa ammessa).

Passando all'asse 2, consideriamo innanzitutto le misure a superficie. Nella misura 221, le domande di aiuto presentate nell'ambito dell'Azione 1 sono state limitate. Si ritiene che il motivo principale vada ricercato nel vincolo permanente che si viene ad instaurare nel terreno a seguito della realizzazione di un bosco, conformemente alle disposizioni legislative in materia. Una seconda causa potrebbe essere dovuta alla superficie minima ammissibile considerata dal PSR (1 ha), che è relativamente ampia rispetto alle superfici medie delle aziende agricole presenti nel territorio regionale.

Si può ritenere, invece, parzialmente soddisfacente il numero di domande presentate nell'ambito delle Azioni 2 e 3, che hanno visto nel 2010 un crescente interesse rispetto ai bandi precedenti. Si ritiene che un incremento delle richieste potrebbe essere conseguito ampliando la superficie territoriale d'intervento. L'attuale testo del PSR esclude, infatti, i territori montani: tale limitazione era stata inserita nella prima stesura del testo del documento, in quanto si era ritenuto che nei territori montani il naturale avanzamento del bosco, a seguito dell'abbandono dei terreni coltivati, non avrebbe richiesto l'incentivazione degli interventi previsti dalle Azioni sopra citate. In realtà questa considerazione potrebbe essere valida per l'Azione 1 (*Boschi permanenti*), mentre per le Azioni 2 e 3, la possibilità di attuare interventi di

arboricoltura da legno potrebbero costituire un incentivo al non abbandono del territorio e quindi, in particolare, a contrastare i fenomeni di degrado ed a diversificare il reddito degli addetti.

Per tutte le tre Azioni sopra descritte un maggiore interesse potrebbe scaturire ampliando la tipologia dei potenziali beneficiari, per quanto riguarda l'erogazione del premio per la perdita di reddito. Attualmente tale premio è riservato allo I.A.P. L'estensione del beneficio all'"agricoltore", come definito dal comma a) dell'articolo 2 del regolamento CE n. 73/2009, sarebbe coerente anche con le altre Misure del PSR, e potrebbe incentivare maggiormente i potenziali richiedenti.

Per le Azioni 4 e 5 non è stata presentata alcuna domanda di aiuto. Si ritiene che la causa del loro insuccesso al fatto che si tratta di interventi innovativi rispetto all'esercizio dell'attività tradizionale. A questa causa va aggiunto che l'aiuto erogato nell'ambito dell'Azione 4, che è legato all'intensità prevista dalla Misura 121, potrebbe risultare inadeguato. Aspetto comune a questa Azione ed all'Azione 5, destinate a produrre biomassa ad uso energetico, è poi legato alla mancanza di un mercato strutturato e trasparente, che, allo stato attuale, non permette di assicurare un reddito soddisfacente ai produttori. Limitandoci a considerare interventi compatibili con l'arco temporale di validità del PSR, si ritiene che vada posta particolare attenzione agli interventi informativi e formativi, al fine di fornire le necessarie conoscenze che possano permettere di acquisire nuove professionalità. L'aumento dell'interesse nei confronti della biomassa quale fonte energetica, potrebbe invece essere conseguito qualora l'agricoltore potesse utilizzarla in ambito aziendale, usufruendo anche della Misura 121, per quanto riguarda l'installazione di caldaie per la produzione di energia. L'aumento del valore della biomassa da destinarsi alla vendita, potrebbe invece verificarsi qualora si instaurassero filiere corte sul territorio.

Misura 222. E' stato ammesso un solo beneficiario, che successivamente ha rinunciato. Anche in questo caso, trattandosi di una nuova tipologia di aiuto, si ritiene che debba essere posta particolare attenzione agli interventi informativi e formativi.

La Misura 223. L'interesse nei confronti delle Azioni 2 e 3 si può ritenere sufficiente, soprattutto se si considera che si tratta di una misura nuova e quindi non ancora conosciuta adeguatamente da parte dei potenziali richiedenti. Si possono effettuare le medesime considerazioni e proporre le analoghe soluzioni descritte per la Misura 221, per quanto applicabile ai terreni definiti "non agricoli" ed ai beneficiari specifici. Andrà, anche in questo caso curata l'attività informativa e formativa nei confronti dei potenziali interessati.

La misura 225 è stata attivata per la prima volta con DGR n. 745/2010 e ad oggi presenta avanzamento finanziario quasi nullo. Per l'azione 1 non sono state presentate domande per l'azione 2 sono state presentate solo 10 domande. L'insuccesso della misura potrebbe essere dovuto all'ammontare del pagamento annuo ad ettaro (200 euro/ha/anno). Con tale importo, secondo i primi approfondimenti, potrebbe risultare economicamente non conveniente per il proprietario l'attuazione delle buone pratiche selvicolturali previste dalla misura. Oltre a ciò risulta difficile coniugare temporalmente una misura impostata con pagamenti annuali rispetto ad attività che hanno una periodicità pluriennale soggetta ai turni forestali o ai relativi tempi di ritorno (ad esempio: periodo di curazione, turno nei cedui).

Per la misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" è stato aperto un solo bando (DGR n. 745/2010). Mentre l'azione 2 "Interventi preventivi" ha riscontrato un'ottima partecipazione, l'azione 1 "Ricostituzione del potenziale forestale" ha visto il finanziamento di sole 2 domande. Il numero limitato di richieste è ricollegabile alla presenza di vincoli e limitazioni di ammissibilità al finanziamento restrittive (ad esempio: la documentazione per dimostrare l'avvenuta calamità naturale al fine della realizzazione degli interventi di ricostituzione del potenziale forestale).

5.2.1.10 L'applicazione dell'approccio Leader

Con l'attivazione operativa degli interventi previsti dai GAL, in particolare attraverso la Misura 410, possono considerarsi in parte superate, anche se non completamente rimosse, numerose criticità riscontrate in fase di avvio, che sono state evidenziate nell'ambito delle precedenti relazioni e che dovranno comunque essere considerate attentamente, sia a livello comunitario che regionale, anche in funzione della prossima programmazione dello sviluppo rurale.

Interventi GAL – Misura 410

Nel corso del 2010, gran parte dell'attenzione –e dell'attività- è stata dedicata, sia da parte della Regione che dei GAL, alla predisposizione e approvazione dei bandi pubblici e degli altri interventi (a regia e gestione diretta) previsti dai PSL, come evidenziano anche gli indicatori numerici esposti nel paragrafo 2.5-Attuazione dell'approccio Leader: oltre 200 interventi proposti dai GAL, 89 dei quali approvati dall'AdG.

Una prima criticità che emerge in questo senso riguarda il profilo procedurale di questa fase, che prevede –per ogni bando- il parere di conformità da parte dell'AdG, sulla base di una valutazione estesa anche alle altre strutture regionali interessate, AVEPA e direzioni competenti per Misura/Azione in primis. Tale approccio, se da una parte ha consentito di assicurare una elevata coerenza, omogeneità e qualità generale dei bandi pubblicati dai GAL, dall'altra ha richiesto un forte investimento di risorse, in termini soprattutto di professionalità dedicate a questa funzione, ed un evidente allungamento dei tempi di approvazione. Tra gli effetti sicuramente positivi di questa impostazione deve essere considerata comunque la maturazione complessiva dei partenariati, e della relativa base associativa, nell'approccio metodologico al bando che, se confermato, potrebbe determinare una prossima semplificazione procedurale, sulla base di apposite valutazioni già poste al vaglio dell'AdG.

Altre possibili criticità connesse con l'attivazione e la gestione degli interventi GAL, riguardano la gestione dei possibili "quesiti interpretativi" relativi all'applicazione delle Linee Guida Misure e delle disposizioni previste dai singoli bandi, in relazione anche alla complessa articolazione territoriale del sistema. Il flusso delle informazioni collegate prevede infatti una complessa rete di soggetti coinvolti, dall'AdG alle direzioni competenti per Misura/Azione, ad AVEPA –con le sue sette strutture periferiche competenti per provincia- ai quattordici GAL operanti sul territorio. L'AdG ha avviato nel corso del 2010 un'azione di rilevazione e analisi specifica delle diverse situazioni interessate, procedendo ad un primo monitoraggio e repertoriamento dei suddetti "quesiti" e delle relative risposte fornite, ai fini di poter configurare adeguate prassi procedurali ed informative per la loro gestione complessiva.

A livello attuativo, tra le problematiche rilevate si evidenziano le seguenti:

- adesione non sempre uniforme e rispondente alle attese ai bandi proposti dai GAL, con diverse situazioni di incompleta utilizzazione delle risorse messe a bando,
- eccessiva frammentazione degli interventi proposti dai PSL, con situazioni di evidente esiguità della dotazione prevista per alcune Misure/Azioni e degli importi a bando
- perdurare degli effetti negativi della situazione di crisi economica, con possibili ricadute negative sulla continuità e coerenza delle strategie elaborate dai PSL; in questo senso, si rileva una generale difficoltà da parte delle amministrazioni pubbliche ad aderire ai bandi, anche per effetto della non ammissibilità dell'IVA agli aiuti; tra le situazioni che caratterizzano i privati, si evidenziano invece adesioni inferiori alle attese nel settore dell'agriturismo e delle fattorie polifunzionali,
- alcune condizioni previste per l'accesso agli aiuti vengono segnalate dai GAL come fattori limitanti per l'adesione ai bandi e anche ad alcuni interventi "a regia", con particolare riferimento ai limiti previsti per l'accesso agli "anticipi", ai livelli di aiuto previsti da alcune Misure/Azioni considerati poco appetibili (es: Misura 313, Azioni 4 e 5), all'applicazione del regime "*de minimis*".

Cooperazione – Misura 421

Come evidenziato anche dalla Relazione di valutazione intermedia, a conferma delle segnalazioni già operate anche nei confronti del Comitato di sorveglianza, oltre che del MIPAAF e della Rete rurale nazionale, le difficoltà rilevate per l'avvio della Misura 421-Cooperazione riflettono ed amplificano molte delle criticità evidenziate nella fase di avvio del Leader, confermando una situazione di preoccupante precarietà in merito all'effettivo raggiungimento dei risultati programmati.

Si evidenziano in particolare alcuni dei principali elementi di criticità:

- l'avvio ritardato dell'attività di molti GAL italiani, che condiziona le possibilità di partenariato e di cooperazione in ambito nazionale ma anche rispetto ai partner di altri Stati membri che hanno già avviato i progetti,
- la carenza di disposizioni applicative e procedure omogenee e coerenti nell'ambito delle Regioni, accentuata negli ultimi tempi da una insufficiente azione di coordinamento da parte del MIPAAF, per quanto riguarda questa specifica Misura,
- l'esigenza della compartecipazione finanziaria nell'attuazione dell'azione comune, che fa riferimento alle medesime Misure/Azioni previste dal PSR,
- l'impossibilità di usufruire di "anticipi" finanziari, nell'ambito della Misura 421 e di molte Misure del PSR attivabili con la cooperazione.

5.2.1.11 L'attuazione della misura 215

Durante l'applicazione della Misura 215 "Benessere animale", attraverso l'attivazione dei Bandi relativi all'Azione 1 – "Allevamento estensivo di specie ruminanti" ed l'Azione 4 – "Incremento della lettiera permanente nell'allevamento delle bovine da latte", sono emerse una serie di criticità, messe in evidenza dai tecnici che avevano presentato le domande di aiuto, dalle ditte proponenti e dagli istruttori dell'Organismo Pagatore Regionale – AVEPA, che hanno affrontato direttamente tali situazioni.

Si rileva che tali criticità hanno riguardato principalmente l'Azione 1 della Misura 215, sia a causa degli stringenti impegni previsti, ma soprattutto per il carattere innovativo della proposta complessiva. Diversamente, nonostante la sua recente attivazione, l'Azione 4 (che ha inteso recuperare pratiche tradizionali della gestione della lettiera, al fine di garantire condizioni sanitarie ideali per i bovini in lattazione), oltre che a raccogliere grande consenso sia nel mondo degli allevatori, sia delle associazioni di categoria - con una partecipazione elevata e superiore alle previsioni del programma - ha mostrato elevata coerenza con gli obiettivi specifici della Misura e dato origine a pochi dubbi interpretativi.

■ **Presenza contestuale e coesistenza continuativa della connessione fra locali di stabulazione e superfici esterne fruibili a pascolo.** Per l'Azione 1 è risultato di difficile attuazione l'impegno che prevedeva l'accesso diretto, da parte dei bovini, ad aree esterne a pascolo contigue alla stalla. Tale correlazione è riscontrabile nell'attenta lettura della scheda di Misura approvata dal Programma, ma si è rivelata quale scoglio applicativo più significativo per l'applicazione regionale dell'Azione 1. Su tale aspetto applicativo, è stato formulato anche un ricorso al TAR da parte di un gruppo di tre richiedenti che ritengono di essere stati lesi da interpretazioni restrittive del Bando in fase istruttoria. Attualmente, il ricorso, che ha ottenuto la sospensiva da parte del TAR, si trova presso il Consiglio di Stato.

I vincoli, sicuramente molto stringenti, individuati nell'Azione 1, sono compensati con un pagamento per UBA che tiene conto sia dell'effetto della diminuzione della consistenza dell'allevamento, sia della contrazione del margine lordo collegato alla produzione di colture seminatrici, da convertire a pascolo. Soprattutto nelle aree di pianura, tale impegno si è dimostrato di difficile attuazione, poiché le aziende zootecniche spesso presentano una struttura fondiaria in cui le stalle non sono ordinariamente localizzate in prossimità di aree coltivate con le dimensioni chieste dall'impegno di Misura.

Rispetto al sottoinsieme delle aziende zootecniche che praticano alpeggio, è stato oggetto di ulteriore specifica, con DGR n. 443/2011, la difficoltà interpretativa sui vincoli stringenti sopra elencati, precisando che deve essere comunque garantita una percentuale minima di superficie pascolabile nella zona adiacente al locale di stabulazione, pari almeno al 50% delle superfici pascolabili indicate in domanda.

Le aziende che praticano la monticazione in alpeggio, per aderire alla Misura, devono disporre di locali per assicurare un adeguato riparo agli animali nella stagione estiva; anche questo aspetto - in alcuni casi - ha rappresentato un ostacolo alla presentazione della domanda, poiché, spesso, l'alpeggio viene effettuato direttamente all'aperto, senza la presenza di ricoveri veri e propri in alta montagna, soprattutto in considerazione dell'impossibilità di effettuare, ad esempio, lavori di ampliamento o consolidamento di edifici esistenti, ancorché di vera e propria costruzione oltre a determinate quote altimetriche (il riferimento è al vincolo paesaggistico oltre i 1.600 metri di altitudine).

■ **Determinazione della consistenza media della mandria.** Una difficoltà di ordine operativo riscontrata da parte dei tecnici che hanno effettuato le domande di aiuto e da parte degli uffici che hanno condotto le istruttorie si è configurata anche nella determinazione della consistenza media dei capi da dichiarare ad impegno. Infatti, in considerazione del fatto che il 2010 ha rappresentato il primo anno di impegno, risultava necessario definire il "punto di partenza", ossia il numero medio di UBA/anno che deve essere riscontrato in azienda in sede di controllo istruttorio in loco durante i 5 anni di impegno (approvazione della domanda e controlli). Tale determinazione ha incontrato diverse interpretazioni. La consistenza deve essere

intesa come la quantità media/annua di UBA da assicurare presente in stalla a partire dal momento di presentazione della domanda di aiuto in poi. Tuttavia, il calcolo di tale parametro è stato stimato in modo difforme, in fase istruttoria, da parte di diversi Uffici istruttori, calcolandolo come media delle presenze nei 365 giorni antecedenti la data di presentazione della domanda. In un altro caso, è stato diversamente inteso che la consistenza dovesse tener conto delle presenze in stalla rilevate a partire dall'anno successivo la domanda di aiuto stessa.

In risposta ai dubbi emersi, il Bando di apertura termini relativo all'anno 2011, è stato così integrato nel punto 3.4: *"Poiché trattasi di un impegno e non di un requisito di ammissibilità, il calcolo della consistenza media di stalla annuale si determina sommando le presenze giornaliere espresse in UBA indicate nel Registro a partire dal momento di presentazione della domanda iniziale e dividendo la sommatoria di tali presenze per 365"*.

Ulteriore specificazione è stata data limitando il *range* di variazione della UBA in impegno durante il corso dell'anno di riferimento, limitandolo a un valore pari al massimo del 30% delle UBA dichiarate in domanda di pagamento, al fine di evitare i casi di aziende che praticano sistemi di allevamento del tipo "tutto pieno-tutto vuoto".

5.2.1.12 L'attuazione della misura 216 azione 6

La misura 216 Azione 6 del PSR 2007-2013 del Veneto *"Recupero naturalistico straordinario di spazi aperti montani abbandonati e degradati"* riguarda superfici un tempo destinate a prato e pascolo ed ora, conseguentemente all'abbandono, coinvolte da degrado ed infestazione erbacea, arborea e arbustiva. Non si tratta in alcun modo quindi di prati stabili, pascoli e prati-pascoli in condizione "produttiva", ma sostanzialmente di spazi aperti "di margine" (spesso localizzati su terreni in forte pendenza ed in alta quota), improduttivi e abbandonati. Tra gli obiettivi dell'Azione si elencano la riduzione del degrado, il recupero del paesaggio, la riduzione della colonizzazione arboreo-arbustiva, il mantenimento della biodiversità floro-faunistica ecc.

L'Azione riveste un'importanza notevole considerando il pregio ambientale e paesaggistico della montagna veneta, le Dolomiti, patrimonio dell'Unesco e, per il 54% della superficie della Provincia di Belluno, inserite nel contesto della Rete Natura 2000 regionale.

Di seguito, vengono delineati i principali fattori che hanno costituito e costituiscono tutt'ora elementi fortemente limitanti per il potenziale beneficiario a presentare la domanda PSR, finalizzata al recupero di tali superfici, sulla base degli esiti del primo Bando di apertura termini:

▪ **Durata vincolativa della misura (7 anni) e divieto di destinazione a funzione produttiva.** Il vincolo pari a 7 anni che insiste nelle superfici oggetto di recupero, riguarda principalmente l'obbligo a eseguire interventi di natura di manutenzione ordinaria, nonché il divieto ad accedere alle misure 211, 214/c e 214/e e il divieto di destinare a funzione produttiva le superfici recuperate.

Quanto sopra deriva dall'applicazione dell'art. 41 del regolamento CE n. 1698/2005 e quindi non attiene "direttamente" a scelte tecniche di natura agro-forestale. Pur riconoscendo che alcuni popolamenti erbacei infestanti (ad esempio, *Deschampsia caespitosa*, gen. *Pteridium*, gen. *Rubus*, ecc) possono richiedere interventi dilazionati in più stagioni vegetative per essere rimossi definitivamente - e quindi che la gestione manutentiva ripartita su più annualità possa anche risultare tecnicamente utile - il

beneficiario in ogni caso risulta sempre molto titubante a vincolare a "destinazione improduttiva" per un periodo così lungo il proprio terreno (7 anni), riportato con l'Azione 6 alla originaria condizione di prato o pascolo.

La Misura era stata pensata fin dall'origine allo scopo di contrastare l'avanzata delle specie erbacee, arbustive ed arboree infestanti, definendo, tra le principali modalità di contenimento, il reinserimento del pascolo (bovino, ovino o caprino a seconda delle esigenze orografiche, climatiche e vegetazionali dell'area di recupero) e indicando altresì un intervallo di carico zootecnico appropriato alle stazioni di recupero naturalistico.

Il reinserimento del pascolo non aveva certamente lo scopo primario di realizzare un "reddito aggiuntivo" o una qualsivoglia produzione agraria utile (latte, carne, ecc), ma si proponeva esclusivamente la funzione di gestire correttamente dal punto di vista agronomico ed ambientale il ricaccio erbaceo, arbustivo e arboreo, favorendo la presenza nel territorio degli operatori agricoli locali (si ricorda che il presidio del territorio può comunque risultare molto utile anche allo scopo di prevenire o anticipare fenomeni erosivi, movimenti di versante, inneschi di incendi, ecc).

In particolare, lungo versanti particolarmente acclivi e comunque sopra il limite altitudinale del bosco, l'opportunità di governare gli spazi aperti e di effettuare gli interventi ordinari di manutenzione si sarebbe potuto correttamente realizzare con l'utilizzo del pascolo di razze ovi-caprine adatte allo scopo, come continuamente emerge nel confronto diretto con gli operatori locali ed i tecnici locali operanti nel settore.

Esistono, infatti, razze animali che presentano la peculiarità di poter gestire e presidiare il cotico erboso da ricacci infestanti in modo altamente selettivo. Si tratta di razze molto frugali e rustiche (e in parte relativamente "poco selettive" in termini di specie erbacee appetite), di ovi-caprini, bovini ed equini che possono frequentare ambienti meno ripidi e di più bassa quota (bovini: Rendena, Burlina, Grigio alpina, Valdostana ecc.; equini: cavallo Avellinese e alcune varietà di asini) ed a ovini e caprini che agilmente sono in grado di popolare pascoli più ripidi e meno favorevoli logisticamente (Alpagota, Lamon, Foza, Brogna).

Il "divieto di destinazione a funzione produttiva" si è sostanzialmente tradotto per le superfici di Misura in "divieto di pascolo".

Ciò avrebbe significato se si trattasse di superfici completamente recintate, ma in sostanza su tali ambiti non è oggettivamente possibile impedire rigidamente il transito di capi al pascolo.

E' palese, peraltro, da parte degli operatori del settore la perplessità di quanto latte o di quanta carne potrebbe produrre un animale che pascola in una superficie caratterizzata da una copertura erbacea invasa da *Deschampsia caespitosa*, *Senecio*, *Petasites*,...ecc., ambiti questi caratteristici gli spazi montani abbandonati oggetti di recupero nella Regione del Veneto e riscontrabili anche in altre regioni alpino-appenniniche.

■ **Elevata frammentazione della proprietà privata.** L'elevata polverizzazione della proprietà privata montana - che potrebbe essere definito un vero e proprio fenomeno di patologia fondiaria - deriva fondamentalmente dall'originaria conduzione di tipo familiare di aziende agricole suddivise in tante parcelle sparse e disorganizzate in area montana. Ciò è stato anche causa ulteriore della scarsa produttività dell'agricoltura di montagna, che ha innescato i conosciuti fenomeni di abbandono e di emigrazione che hanno coinvolto nello scorso secolo le genti venete, spesso emigrate verso paesi quali l'America del Nord, l'America latina e l'Australia.

Il disinteresse economico per queste superfici marginali ha determinato riflessi negativi per l'intera collettività, relativamente ad ambiti di enorme importanza, pregio ambientale, naturalistico e paesaggistico.

La problematica dell'elevata frammentazione fondiaria, nella Regione del Veneto, sussiste in particolare nella provincia di Belluno, che, peraltro, risulta la provincia più interessata dalla Misura 216 - Azione 6.

La criticità si manifesta, in particolare, nel momento in cui un Ente pubblico intende accedere all'Azione promossa dal PSR per il recupero delle superfici abbandonate (Comune, Comunità Montana ecc). Infatti, nel ruolo di coordinatore dei proprietari o conduttori, l'Ente pubblico può presentare domanda per accedere ai benefici del PSR, se riesce ad ottenere il consenso informato dei proprietari delle superfici abbandonate tramite la modalità della "Convenzione". L'attività di raccolta dei consensi può risultare molto lunga e laboriosa, anche per l'impegno dovuto all'attività di informazione in merito agli impegni richiesti dalla Misura ai proprietari dei terreni interessati, non necessariamente agricoli, ma anche e soprattutto perché, nel caso di proprietà fondiaria in completo stato di abbandono e mai state oggetto di debita successione patrimoniale, per poter intervenire, il Comune deve dichiarare lo stato di irreperibilità dei possibili eredi legittimi.

Tali criticità operative potrebbero essere parzialmente superate definendo tempi più flessibili ricevere la convenzione su richiamata, rispetto al momento in cui scadono i termini di presentazione della domanda collegata al progetto di intervento.

5.2.2 Le risposte alle osservazioni formulate ai sensi dell'articolo 83 del regolamento CE n. 1698/2005

In questo paragrafo sono fornite le risposte alle osservazioni formulate **nell'incontro annuale 2010** (si veda paragrafo 5.1.2):

1. stato di attuazione ed esecuzione finanziaria e procedurale. L'AdG ha analizzato attentamente le conclusioni e raccomandazioni presenti nella relazione di valutazione intermedia al 2010 (si veda il capitolo 4). Di seguito alcune sono riassunte le considerazioni dell'AdG.

Asse	Raccomandazioni	Considerazioni dell'AdG
1	<p>Il Valutatore raccomanda di definire come orientare operativamente le risorse finanziarie destinate agli obiettivi di riconversione e ristrutturazione del settore del tabacco.</p> <p>Il Valutatore invita a una riflessione sulla necessità di rafforzare il sostegno a favore dei giovani agricoltori, indirizzando le risorse finanziarie verso gli interventi di ammodernamento delle aziende agricole realizzati nell'ambito del pacchetto giovani (PGB).</p> <p>Una raccomandazione, che in realtà investe anche altre regioni e le limitazioni che derivano dai regolamenti comunitari, riguarda la semplificazione delle modalità di accesso alla misura 132 (Partecipazione a sistemi di qualità alimentare) se possibile attraverso procedure che minimizzino i costi amministrativi di presentazione delle domande a carico dei richiedenti che possono avere determinato un disincentivo alla partecipazione alla misura.</p>	<p>Nel corso del 2010 la Regione del Veneto ha sostenuto direttamente il processo di ristrutturazione e riconversione del comparto tabacchicolo mediante le misure 121 e 123 del PSR all'interno dei bandi aperti con la DGR n. 4083 del 29 dicembre 2009. Inoltre, attraverso l'attivazione nel 2011 della misura 144 si intende accompagnare la fase di transizione e di adattamento conseguente ad una riduzione dei pagamenti diretti dovuti alla riforma dell'OCM</p> <p>Per quanto riguarda i giovani agricoltori, si ritiene opportuno continuare alla luce dei risultati ottenuti, l'applicazione della misura 112 all'interno dei pacchetti giovani B.</p> <p>Per quanto riguarda la misura 132, si veda il paragrafo 5.2.1.6 per una dettagliata disamina delle problematiche della misura. Si suggeriscono anche delle modifiche all'attuale scheda misura nel PSR e a quella proposta nei bandi. Restano da valutare anche le modifiche al contesto normativo che pone dei vincoli di applicazione difficilmente superabili dalle sole modifiche al PSR.</p>

Asse	Raccomandazioni	Considerazioni dell'AdG
2	<p>Il Valutatore raccomanda il rafforzamento delle linee d'intervento nelle aree di pianura, nei sistemi agricoli più intensivi o comunque rivolte alla salvaguardia e al miglioramento della qualità delle acque e alla tutela del suolo, con particolare riferimento alle funzioni che in esso svolge la sostanza organica. In tale ottica particolare utilità potranno assumere azioni di "monitoraggio" e accompagnamento delle nuove azioni agro-ambientali e forestali introdotte a seguito della HC così come una più ampia valorizzazione e diffusione delle azioni di sostegno per il mantenimento e la creazione di Fasce Tampone Boscate. Sarà inoltre utile sviluppare più approfondite analisi ed indagini – anche nell'ambito e con il contributo della Valutazione – in merito ai fattori di vario tipo (strutturali, economici, ambientali ecc.) aziendali e di contesto, che influenzano o condizionano il comportamento/attitudine e le scelte degli agricoltori rispetto alla partecipazione alle azioni agroambientali e più in generale allo sviluppo di sistemi di produzione sostenibili.</p>	<p>È stata una preoccupazione dell'AdG capire il perché le azioni agroambientali non fossero in grado di raggiungere un vasto numero di potenziali beneficiari. Una delle prime richieste di approfondimento al valutatore indipendente è stata quella di aiutare i programmatori regionali a capire questo fenomeno. Un primo risultato di questa analisi si trova nella Relazione di valutazione intermedia. Tuttavia, anche alla luce delle modifiche del Programma introdotte con la VER.4, e con la proposta di modifica VER.5, si concorda nel fatto che necessitano ulteriori approfondimenti e una costante attenzione allo svolgimento dell'attuazione.</p>

Asse	Raccomandazioni	Considerazioni dell'AdG
3	<p>Il Valutatore raccomanda di sostenere anche attraverso i GAL e i PIA iniziative di animazione a supporto delle forme di diversificazione più innovative, anche alla luce di alcuni segnali di difficoltà del settore agrituristico che potrebbero inficiare l'obiettivo reddituale e occupazionale atteso per la misura 311. Nello specifico del settore agrituristico per contrastare le congiunture negative dell'ultimo periodo, evidenti anche a livello nazionale, è opportuno puntare sulla qualificazione e sull'arricchimento dell'offerta aziendale più che sulla creazione di nuovi posti letto. Potrebbe essere a questo proposito utile introdurre criteri che leghino la realizzazione di nuovi posti letto ai margini di sviluppo del settore per area, sulla base ad esempio del tasso di utilizzazione delle strutture e della concentrazione di posti letto pro capite. Nel 2010 la Regione ha rivisto i limiti territoriali per l'attuazione della misura 311-3 energia anche nell'ambito delle aree Leader, quando i Programmi di Sviluppo Locale (GAL) non ne prevedano l'attuazione o, comunque, quando risultino esaurite le risorse programmate dai medesimi PSL. Tale "ampliamento" sarebbe da prevedere anche per la misura 321 azione 3, la cui attuazione è prevista in soli 6 PSL, onde evitare di penalizzare le aree comprese nei territori Leader, in particolare quelle più deboli soprattutto di montagna.</p>	<p>Si ritiene che vada meglio analizzato il settore agrituristico nel Veneto per verificare se le problematiche emerse nel contesto nazionale sono riscontrabili anche a livello regionale. Va comunque sottolineato che l'Azione specifica prevista dal PSR Veneto è fortemente connotata rispetto al miglioramento ed adeguamento del livello dei servizi forniti dalle aziende agrituristiche, anche in relazione alle valutazioni operate rispetto alle opportunità di effettivo sviluppo del settore. Considerate alcune difficoltà di adesione alla Misura evidenziate anche dai GAL, per gli ambiti di competenza, ulteriori valutazioni sulle possibili soluzioni migliorative potranno essere operate anche in collaborazioni con i GAL medesimi. Per quanto riguarda le difficoltà attuative rilevate per l'Azione 3 della Misura 321, la soluzione di estendere eventuali bandi regionali anche alle aree Leader potrebbe risultare comunque non risolutiva, rispetto alle problematiche di scarsa adesione alla Misura evidenziate anche dai GAL. Spesso infatti le criticità sono riconducibili alla richiamata carenza di risorse disponibili da parte degli enti pubblici, oltre che ad una certa problematicità connessa con la complessità del quadro normativo di riferimento.</p>

Asse	Raccomandazioni	Considerazioni dell'AdG
4	<p>Il Valutatore invita a riflettere su come l'approccio Leader possa essere migliorato in vista della futura programmazione guardando soprattutto alle buone prassi dell'attuale programmazione, favorendo la mobilitazione del potenziale endogeno e il carattere pilota del Leader.</p> <p>Inoltre, il Valutatore suggerisce alla Commissione di porre maggiore attenzione all'approccio Leader attraverso le relative disposizioni di attuazione all'interno dei regolamenti comunitari, in particolare, sulle anticipazioni, sull'attuazione delle misure specifiche e sul riconoscimento dell'approccio Leader all'interno dei fondi strutturali FESR e FSE. Altre raccomandazioni, in vista della futura programmazione, riguardano specificatamente la fissazione di soglie minime di stanziamento per l'attivazione delle misure nei Programmi di Sviluppo Locale, la definizione di criteri più rilevanti sulla qualità delle strategie e la definizione di criteri di priorità aggiuntivi.</p>	<p>Queste ed altre raccomandazioni per il miglioramento dell'attuazione Leader nell'ambito del PSR, comprese quelle espresse recentemente dalla Corte dei Conti europea, sono oggetto di una attenta e costante valutazione da parte della Regione, anche ai fini di possibili miglioramenti immediati, oltre che in previsione della prossima fase di programmazione. Considerata l'inopportunità di introdurre a metà percorso cambiamenti radicali nell'impostazione del Leader, per non pregiudicare l'equilibrio attuativo e procedurale tanto faticosamente perseguito, la Regione sta prevedendo ed attivando tutti i possibili miglioramenti che non necessitino di modifiche sostanziali del PSR e dei PSL. Nel contempo, vengono rilevate e considerate le principali disposizioni e prassi da confermare e quelle da superare e migliorare, in previsione della fase post 2013.</p>

2. valutazione: L'AdG ha inviato alla Commissione la Relazione annuale di valutazione al 2010 il 29 dicembre 2010;
3. varie e eventuali. Rispetto al rischio di disimpegno automatico l'AdG già durante l'incontro ha rassicurato i servizi della Commissione sul proprio impegno ad una programmazione degli impegni che faccia in modo da avere un adeguato andamento della spesa. Circa la capacità ad assicurare l'equilibrata implementazione delle priorità strategiche e delle rispettive misure individuate dal programma approvato, l'AdG, dopo una ricognizione puntuale dell'andamento del Programma e valutati i tempi per la realizzazione degli interventi nelle diverse misure, ritiene che saranno raggiunti gli obiettivi del Programma, anche se saranno necessarie delle altre modifiche.

In merito alla **visita di audit della Corte dei Conti Europea** si è in attesa di conoscere le conclusioni che saranno pubblicate nel Rapporto. In seguito saranno valutate le azioni e le soluzioni che potranno essere adottate per migliorare la fase della programmazione e le procedure di attuazione.

5.3 Il ricorso all'assistenza tecnica

Quadro di riferimento

L'assistenza tecnica viene attivata attraverso la Misura 511, sulla base dell'articolo 66 del regolamento CE n. 1698/2006 ed in funzione delle specifiche esigenze di supporto organizzativo ed operativo che caratterizzano l'attuazione del Programma, tenuto conto anche delle necessarie connessioni e relazioni con il sistema generale e le iniziative della Rete Rurale Nazionale.

Le finalità e gli obiettivi dell'assistenza tecnica derivano essenzialmente dall'insieme di compiti e obblighi attribuiti dal Regolamento all'Autorità di Gestione, ai fini della corretta esecuzione del Programma, con particolare riferimento all'obbligo di assicurare un'adeguata pubblicità del PSR nei confronti dei potenziali beneficiari, del partenariato economico e sociale e dell'opinione pubblica.

Il PSR definisce al capitolo 16 il quadro di riferimento e di attività relativo all'assistenza tecnica attivata attraverso la Misura 511.

In relazione al quadro di riferimento definito dal PSR, la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del Piano di Attività per l'Assistenza Tecnica – Misura 511 con la deliberazione n. 3005/2008 e del conseguente Programma Operativo 2010 con la deliberazione n. 746 del 15 marzo 2010 (successivamente modificata con DGR n. 2443 del 14/10/2010).

Il Piano individua gli obiettivi prioritari (Figura 1) e definisce, conseguentemente, gli ambiti di attività ovvero le Azioni che devono essere realizzate nel corso del periodo di programmazione 2007-2013 (Figura 2), provvedendo poi a dettagliare gli interventi che la Regione intende attivare, nonché i soggetti interessati, le risorse impegnate e le relative modalità attuative. La sua attuazione si sviluppa attraverso appositi Programmi operativi approvati dalla Giunta regionale.

Sulla base delle sei Azioni previste dal PSR, il Piano procede alla definizione degli interventi attivabili e delle correlate tipologie di spesa, sviluppando anche la loro conseguente codifica e descrizione, allo scopo di fornire un riferimento preciso ed univoco per l'inquadramento delle singole iniziative che saranno poi programmate e realizzate.

Gli interventi previsti nell'ambito delle singole Azioni vengono ricondotti alle seguenti tipologie principali.

Tab. – Interventi di assistenza tecnica

01	acquisizione di personale a tempo determinato
02	affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati
03	acquisto di materiali, attrezzature e strumentazione
04	produzione e diffusione di documentazione e informazioni
05	formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti
06	realizzazione di analisi, studi e ricerche
07	organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri, riunioni, seminari

FIGURA 1

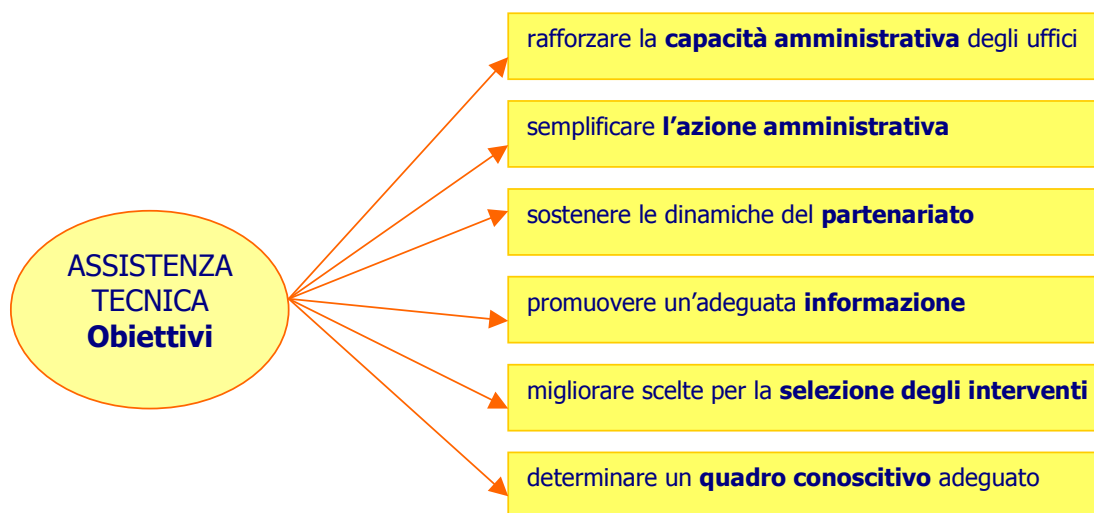
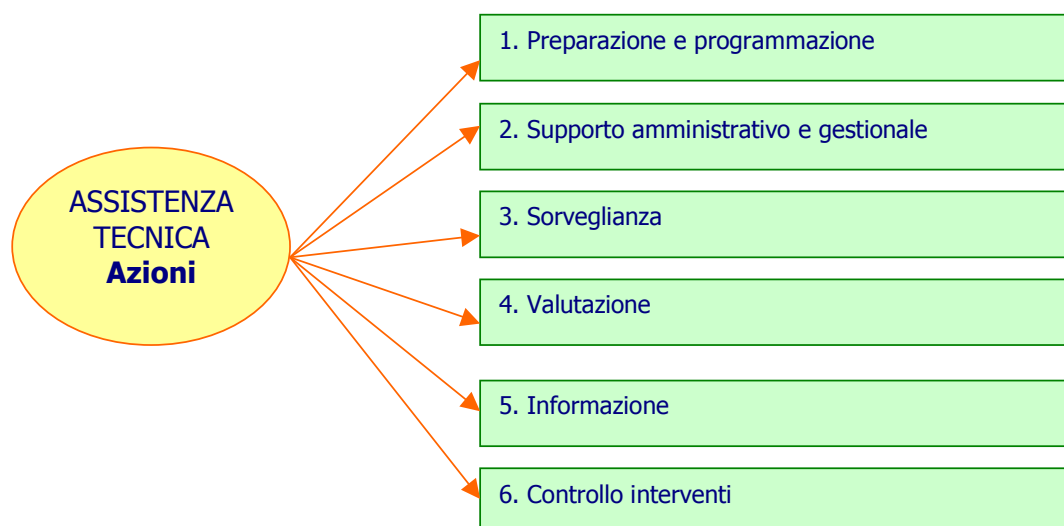


FIGURA 2



Per quanto riguarda le *Azioni* e gli *interventi* attivati nel corso del 2010, di seguito vengono descritte le principali realizzazioni eseguite, con particolare riferimento al quadro delle iniziative previste dal Programma operativo 2010 (PO-AT).

Preparazione e programmazione

Acquisizione di personale a tempo determinato-(01)

Sulla base dei fabbisogni rilevati a livello organizzativo, in particolare nell'ambito dell'Autorità di Gestione e delle altre strutture regionali direttamente coinvolte nell'attuazione del PSR, nel 2010 è proseguito il programma di acquisizione di personale da impiegare in funzione soprattutto dell'Azione 1, ma anche delle altre Azioni di assistenza tecnica che lo richiedono.

Sono state confermate n. 11 figure professionali acquisite nell'ambito dell'Accordo quadro istituito dalla Regione per la somministrazione di lavoro a tempo determinato, sulla base di apposita gara mediante procedura aperta aggiudicata nei confronti della ditta ADECCO Italia S.p.A. con sede legale in Milano, che ha provveduto a mettere a disposizione le risorse umane necessarie, secondo le modalità e le procedure approvate dalla Regione.

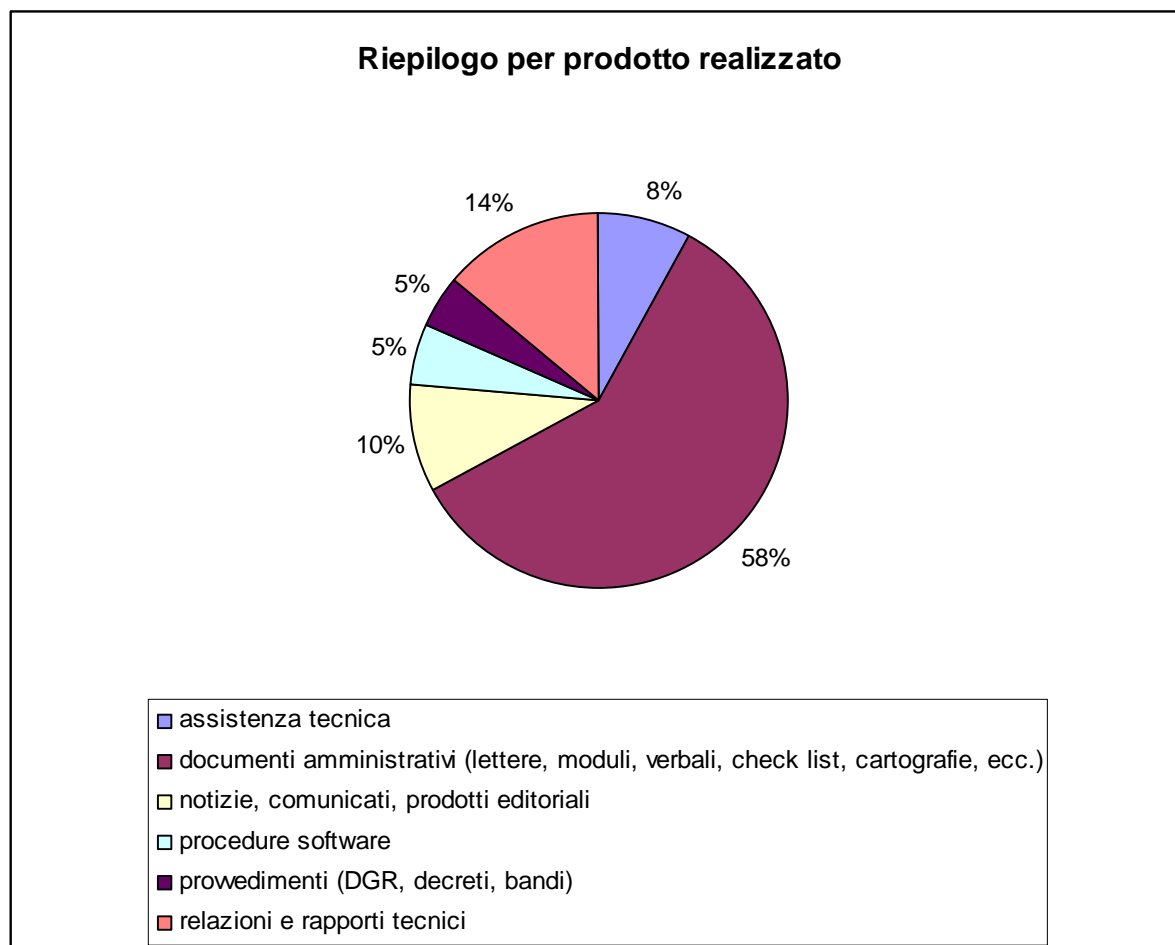
Il rinnovo di queste specifiche figure professionali (esperto agro-forestale, esperto giuridico-legale, esperto in comunicazione istituzionale) ha consentito di assicurare alle diverse strutture coinvolte nell'attuazione del PSR i supporti operativi necessari per far fronte alle numerose attività previste. L'AdG provvede a garantire il necessario coordinamento, anche ai fini della gestione amministrativa delle risorse umane aggiuntive, oltre al monitoraggio delle attività svolte.

Nel grafico seguente viene riportato il riepilogo per le diverse azioni previste dalla Misura 511 Assistenza Tecnica dei giorni di lavoro svolti dai lavoratori somministrati nel corso del 2010.



Come si può vedere dal grafico quasi il 50% delle attività svolte riguardano l'azione 2 - Supporto amministrativo e gestionale, l'azione 1 - Preparazione e programmazione copre il 10% mentre l'azione 6 - Controllo degli interventi il 20% (due figure professionali specifiche in sede ad AVEPA). L'Informazione (azione 5) copre il 10% (addetto alla comunicazione istituzionale) mentre la Sorveglianza (azione 3) il 7% e per finire il 4% nell'azione 4 di supporto all'attività di valutazione.

Nel grafico successivo il dato delle giornate di lavoro è stato riaggregato sulla base dei principali prodotti realizzati dal personale somministrato, codificati in base alla prevalenza nelle seguenti categorie: assistenza tecnica, documenti amministrativi, notizie, comunicati e prodotti editoriali, procedure software, provvedimenti e infine relazioni e rapporti tecnici.



Anche in questo caso, si può notare come oltre il 75% delle giornate di lavoro del personale interinale sia dedicato alla produzione di documenti, rapporti tecnici o provvedimenti a supporto della gestione operativa ed amministrativa del PSR mentre agli altri prodotti e servizi (informazione, assistenza tecnica e procedure software), pur avendo un ruolo importante nella gestione del Programma, viene dedicato circa un quarto del tempo di lavoro complessivo.

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

Si tratta di incarichi esterni attribuiti per la costituzione della Commissione di valutazione dei progetti relativi alla Misura 124: con deliberazione n. 2756 del 16 novembre 2010 sono stati individuati due esperti esterni incaricati della valutazione dei suddetti progetti.

Formazione, aggiornamento e qualificazione del personale e dei soggetti coinvolti (05)

La rapida e costante evoluzione della normativa in materia di appalti pubblici di forniture e di servizi ha reso indispensabile un costante aggiornamento dei funzionari pubblici (Regione ed AVEPA) che fanno parte della Rete SR e dei responsabili dei GAL- Gruppi di Azione Locale, in merito alla disciplina e alle procedure da seguire per l'approvvigionamento di beni e servizi di interesse pubblico.

Nel mese di aprile 2010 si è realizzato un corso di formazione sul tema "Disciplina e procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi" rivolto ai coordinatori e responsabili amministrativi del GAL e agli operatori regionali incaricati di attività

relative al Leader e al PSR. Il corso si è articolato in 4 unità didattiche (suddivise in lezioni teoriche e pratiche) e il numero dei partecipanti è stato pari a n. 26 (di cui dipendenti regionali 10, dipendenti di AVEPA 2 e GAL 14).

Analogamente, anche la normativa e le casistiche estremamente variabili e complesse connesse con i controlli amministrativi, ha reso necessario l'attivazione di un percorso formativo dedicato agli operatori di AVEPA responsabili dei controlli medesimi.

Nel 2010 AVEPA ha realizzato percorsi formativi dedicati agli operatori come previsto dal decreto n. 321 del 19/11/2009 e n. 13 del 23/03/2010.

I corsi di formazione realizzati sono stati :

- " Tematiche di redazione per i manuali di procedura",
- " Titoli di spesa ammissibili per la gestione istruttoria",
- " Appalti pubblici nella gestione delle istruttorie PSR"
- " Aspetti contabili dell'azienda ai fini della gestione dell'istruttoria" e
- " Gli impianti a bioenergia".

Supporto amministrativo e gestionale

Come già riportato nelle Relazioni precedenti, fin dall'inizio del 2007, parallelamente all'iter di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, la Regione del Veneto, in stretta collaborazione con AVEPA , si è attivata per assicurare l'organizzazione e lo sviluppo di un sistema informativo che potesse adeguatamente garantire il supporto alla gestione del PSR.

Le attività di sviluppo del sistema informativo a supporto della gestione del PSR, avviate con la DGR n. 2453/2007 hanno garantito la presentazione per via telematica e la successiva gestione amministrativa delle domande in adesione ai bandi attivati e sono proseguite negli anni 2008, 2009 e 2010, secondo le modalità definite con le DGR n. 2229/2008 e DGR n. 3005/2008, che hanno permesso di far fronte alle maggiori complessità e nuove esigenze emerse nel corso dell'attuazione del PSR.

In coerenza con quanto previsto dalle "Linee di indirizzo per l'organizzazione del Sistema Informativo del Settore Primario e per il supporto alla gestione del Programma di Sviluppo Rurale", di cui alla DGR n. 1983 del 3 luglio 2007, nel 2010 è proseguita l'azione di sviluppo del sistema gestionale atto a supportare l'attività amministrativa e gli adempimenti a carico di cittadini ed imprese, provvedendo al progressivo completamento delle funzionalità previste secondo il piano di lavoro concordato in seno al Comitato Tecnico istituito con la citata deliberazione ed in base alla convenzione in atto tra Regione del Veneto ed AVEPA (DGR n. 2453/2007).

Le "Linee di indirizzo" definiscono il percorso operativo per arrivare a un sistema informativo in grado di garantire:

- la presentazione delle domande via Web da parte degli utenti
- la gestione dell'iter amministrativo e dei controlli
- l'integrazione con il sistema dei pagamenti
- l'interazione con archivi esterni
- la trasparenza amministrativa
- la disponibilità delle informazioni necessarie per le attività di monitoraggio, rendicontazione, valutazione.

Giova richiamare, in merito, che la fase di definizione delle specifiche misure, sottomisure e azioni del PSR comprese nei bandi ha portato all'individuazione di un numero di tipi distinti di domande e corrispondenti procedimenti istruttori notevolmente superiore a quello inizialmente previsto. E' inoltre emersa una maggiore complessità nella gestione delle domande relative a progetti integrati (Piani Integrati

d'Area, Progetti Integrati di Filiera, Progetti Integrati di Filiera Forestale, "pacchetto giovani" di tipo A e B). Ciò ha comportato, rispetto alla pianificazione iniziale, un considerevole aumento dei quadri specifici per la presentazione e gestione delle domande e della complessità dei controlli informatici da realizzare anche nelle successive fasi di controllo amministrativo ai fini della determinazione dell'ammissibilità, della finanziabilità e della autorizzazione al pagamento.

Per assicurare la continuità delle attività di manutenzione evolutiva del sistema anche nel 2010, con deliberazione della Giunta regionale n. 3914 del 15 dicembre 2009 è stata prevista un ulteriore impegno, a fronte di esigenze per euro 821.376,00 (1.488 giornate), pari a euro 500.112,00 (906 giornate).

Successivamente con la n. DGR 746 del 15/03/2010 sono state stanziare le risorse per assicurare la realizzazione di tutti i prodotti ritenuti essenziali per la manutenzione ordinaria ed evolutiva.

In seguito la DGR n. 2443 del 14/10/2010, ha impegnato 255.300,00 euro per il completamento del modulo *Data Warehouse*. Infatti, dopo la conclusione delle fasi di analisi, è stato prodotto il documento che fornisce una descrizione dei requisiti, in base ai quali è stata proposta la soluzione di realizzazione del sistema di *business intelligence*⁴⁸ relativo al PSR.

L'attività di sviluppo del Sistema Informativo di supporto alla gestione ha riguardato nel 2010 in particolare:

- i servizi a supporto delle attività di monitoraggio, cui non si era potuto dar corso precedentemente in quanto tali funzionalità possono essere sviluppate solamente in seguito al raggiungimento di una certa completezza e stabilità del sistema (modulo *Data Warehouse*);
- la revisione della modalità di gestione di alcune misure (ad esempio, revisione delle modalità di calcolo degli aiuti per alcune azioni della misura 214, la revisione del calcolo degli aiuti per la misura 211) a seguito di alcune modifiche del contesto normativo di riferimento o delle disposizioni attuative;
- gli adeguamenti a seguito della revisione del Programma di Sviluppo Rurale del Veneto in relazione alle cosiddette "Nuove sfide" emerse dall'Health-check;
- l'avvio dell'attivazione delle misure proprie dell'Asse 4 - Leader e degli adattamenti necessari per l'apertura delle varie misure nell'ambito dei PSL emanati dai GAL;
- gli adeguamenti atti a supportare l'apertura dei bandi relativi a misure precedentemente non ancora attivate o nuove modalità di integrazione (ad esempio piani integrati per la misura 341)
- ottimizzazioni e funzionalità per migliorare l'efficienza della gestione (integrazione dati complementari, funzionalità per evidenziare stato avanzamento pratiche rispetto ai pagamenti, nuovi controlli ammissibilità e pagamenti, revisione istruttoria, semplificazione conferme annuali misura 131, revisione finale PIF, sanzioni pluriennali, ecc.).

Di particolare rilevanza è stata la fase di analisi e la stesura del documento di requisiti funzionali e della successiva progettazione tecnica per lo sviluppo del modulo di *Data Warehouse*, che permetterà di seguire in tempo reale l'andamento del programma sia attraverso un sistema di reportistica tabellare dinamica che tramite cruscotti atti a rappresentare sinteticamente gli indicatori più significativi. La complessità dell'analisi e

⁴⁸ Un sistema di *business intelligence* è finalizzato a trasformare i dati in informazioni a supporto dei processi decisionali e alle esigenze di programmazione.

dalla realizzazione dello strumento di *Business Intelligence* ha implicato uno slittamento nei tempi di rilascio dello stesso, che sarà reso disponibile con rilasci progressivi a partire da giugno 2011. E' prevista, entro il 2011, anche l'integrazione con strumenti per la rappresentazione cartografica degli indicatori.

Sorveglianza

Gli interventi riguardano prioritariamente l'organizzazione degli incontri del *Comitato di Sorveglianza* e le conseguenti attività a supporto dei lavori previsti.

Per l'organizzazione degli incontri del Comitato, che generalmente si tengono con cadenza semestrale, e delle relative attività, si rende necessaria l'attivazione di specifiche iniziative, anche mediante procedura di affidamento in economia, riguardanti in particolare: affitto di sedi e locali per le riunioni, noleggio delle attrezzature di registrazione, vitto e l'alloggio dei partecipanti, interpretariato, traduzione, preparazione dei documenti, verbalizzazione, etc.

In relazione a tali esigenze e fabbisogni prioritari, nel corso del 2010 è stata prevista la continuazione di interventi riguardanti *l'organizzazione, realizzazione e partecipazione a incontri/riunioni/seminari (07)*, oltre all'*acquisizione di personale a tempo determinato (01)* che ha previsto il rinnovo di n. 2 operatori dedicati in parte anche a questa specifica azione.

Per quanto riguarda il dettaglio delle attività di sorveglianza svolte nel 2010 si rinvia al capitolo 5.1.

Valutazione

Per quanto riguarda le attività di valutazione si veda il capitolo 4, dove è riassunto quanto è stato prodotto nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda, in particolare, l'incarico per la valutazione in itinere ed ex post del PSR 2007-2013 (interventi cod.06), nel corso del 2010 sono stati consegnati:

- aprile 2010 e luglio 2010 (rev.) – Rapporto di Valutazione annuale (rif. anno 2009);
- giugno 2010 – “Riepilogo delle attività di valutazione in itinere”
- ottobre 2010 (bozza) e dicembre 2010 (def.) – Relazione di Valutazione intermedia (2010).

La spesa complessivamente sostenuta per l'azione Valutazione ammonta a 120.870,00 euro.

Informazione

Nel corso del 2010 l'attività di informazione relativa al PSR e alla partecipazione comunitaria ai relativi interventi finanziari è stata ulteriormente consolidata, in coerenza con l'impianto programmatico e l'assetto operativo prefigurato dal Piano di comunicazione (PdC) previsto dal PSR (capitolo 13) e dalle successive disposizioni attuative approvate a livello regionale.

Precisato che, per quanto riguarda la descrizione del quadro generale di riferimento e delle principali attività ed iniziative svolte nel corso del 2010, un'ampia e dettagliata descrizione viene fornita nel capitolo 5.4 e nel relativo allegato tecnico, che riporta anche un'ampia serie di indicatori di realizzazione, si provvede in questa sede a riepilogare le principali fasi ed i procedimenti attivati, con particolare riferimento agli interventi direttamente supportati dal PO della Misura 511 e dalle relative risorse.

Un necessario richiamo anche in questa sede va operato per quanto riguarda la complessa ed articolata gestione dei dati e parametri relativi alle attività di informazione. Il monitoraggio e la repertorizzazione di tali iniziative e dei relativi indicatori rappresentano infatti operazioni piuttosto complesse, anche in virtù della numerosità degli eventi tenuti sotto osservazione, e richiedono comunque una particolare attenzione alla valutazione e registrazione dei principali elementi utili, anche in funzione della tipologia e composizione dei soggetti destinatari, oltre che della rappresentazione quantitativa delle iniziative medesime. Ai fini degli obiettivi del Piano di comunicazione, risulta infatti necessario valorizzare obiettivi e risultati di queste iniziative sulla base anche del target di riferimento ovvero dei soggetti effettivamente interessati e destinatari delle singole iniziative.

Le principali informazioni evidenziate, come la maggior parte dei relativi dati esposti nella relazione, derivano da una attenta e costante attività di registrazione e repertorizzazione messa in atto in particolare a livello di AdG, attraverso diversi strumenti/archivi ed in particolare mediante un'apposita *Agenda* di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base, che necessiterebbe tuttavia di un supporto informatico più rispondente e funzionale alle esigenze di gestione ed elaborazione dei dati. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento. Gli aspetti della ricognizione e monitoraggio nei confronti delle iniziative realizzate dalle altre strutture attive sono stati considerati e valutati anche nell'ambito dell'apposito "Gruppo di Lavoro PdC", determinando l'avvio di un coinvolgimento diretto ed operativo delle suddette unità operative. A tali figure è stata quindi assegnata una funzione di riferimento e rilevazione delle principali informazioni sulle iniziative svolte ai diversi livelli, anche nell'ambito delle altre strutture del primario.

Le iniziative attivate, parte in forma diretta, attraverso lo "staff comunicazione PSR" operante nell'ambito dell'AdG e parte con il ricorso al supporto finanziario della Misura 511, comprendono per il 2010 diversi interventi di informazione, interna ed esterna, mirate in particolare alla rete degli operatori regionali del settore primario (Rete SR2007), ai principali target di operatori, pubblici e privati, interessati dall'attuazione del PSR, ai potenziali beneficiari, ai beneficiari e anche alla popolazione in generale.

Nel corso del 2010 l'attività di comunicazione e promozione del PSR Veneto si è concentrata soprattutto nella fase di informazione in itinere, come previsto dal relativo Piano di Comunicazione.

L'attività di informazione ha riservato in ogni caso la necessaria attenzione alla produzione e diffusione delle informazioni riguardanti l'andamento dell'attuazione del PSR, anche per quanto riguarda la pubblicità relativa ai bandi approvati.

Tema portante dell'anno è stato l'avvio della discussione a livello europeo, nazionale e regionale, sul futuro della politica agricola comune e quindi dello sviluppo rurale. In questo quadro l'AdG ha condotto specifiche azioni d'informazione, sia nei confronti dei beneficiari, dei potenziali beneficiari e dei portatori d'interesse, sia verso la cittadinanza in generale.





La prima azione specifica rivolta alla collettività è stato il completamento del concorso fotografico "Diari della Terra", iniziato nel 2009, attraverso la premiazione dei vincitori e l'allestimento di tre mostre (Venezia, Verona- Fiera Agricola, Mestre) per veicolare l'evento sul territorio. Coerentemente con questa iniziativa, è stata data attuazione all'affidamento avvenuto alla fine del 2009, per l'organizzazione di un circuito itinerante, in collaborazione con i GAL del Veneto, che ha portato nell'arco di dodici mesi le opere del concorso fotografico in tutte e sette le province della regione.

Per quanto riguarda le azioni dedicate ai beneficiari e ai potenziali beneficiari e ai portatori d'interesse, è stata realizzata una campagna stampa e radio per pubblicizzare i bandi delle misure agroambientali.

La seconda principale iniziativa dedicata a questo target è stata l'attivazione, attraverso l'affidamento del servizio in house all'azienda regionale Veneto Agricoltura, della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, un evento complesso che nell'arco del 2010 ha visto lo svolgimento di sei seminari, cinque laboratori e una consultazione pubblica; al centro dell'evento è stato posto il futuro della politica agricola del Veneto nel contesto dei cambiamenti che riguarderanno le politiche europee e nazionali in vista della prossima programmazione della PAC post 2013.

In parallelo a queste azioni, l'AdG ha provveduto a gestire le attività d'informazione ordinaria, incrementando l'aggiornamento del proprio spazio web (sito web regionale, area intranet, sito web Diari della Terra), consolidando e intensificando le attività di mailing mirato e attivando, a partire dal mese di aprile, un nuovo canale informativo: una newsletter tematica a cadenza mensile, interamente dedicata alle attività dello sviluppo rurale, della cui redazione e diffusione si è occupata la stessa AdG.

In contemporanea sono stati aggiornati i canali esterni dedicati prioritariamente ai soggetti portatori d'interesse (bollettino Veneto Agricoltura Europa, AVEPA News, Regione Veneto Newsletter, Sito web Rete Rurale Nazionale).

Mailing Mirato - Newsletter e Bollettini 2010	
 <p>Sviluppo Rurale <i>Newsletter a cura dell'AdG dedicata al PSR Veneto</i></p>	<p>Contatti iscritti: 662 Frequenza uscita: mensile Numero invii: 10 Target: beneficiari e portatori interesse</p>
 <p>Veneto Agricoltura Europa <i>Bollettino digitale a cura di Veneto Agricoltura</i></p>	<p>Contatti iscritti: 3.787 n. copie cartacee: 180 Frequenza uscita: quindicinale Numero invii: 20 Notizie PSR: 104 Target: beneficiari e portatori interesse</p>
 <p>AVEPA News <i>Bollettino mensile a cura di AVEPA</i></p>	<p>Tiratura: n. copie 14.000 Numero invii: 11 Pagine dedicate a PSR: 11 Notizie PSR: 31 Target: beneficiari e portatori interesse</p>
 <p>Newsletter Regione Veneto News <i>Newsletter ufficiale della Regione del Veneto</i></p>	<p>Contatti iscritti: 2.900 Frequenza uscita: quindicinale Numero invii: 10 Notizie PSR: 12 Target: collettività</p>

Per quanto riguarda l'attività di programmazione, si è provveduto a verificare lo stato di realizzazione del PdC e la conseguente progettazione delle iniziative, durante l'incontro del Gruppo di Lavoro del 10 febbraio 2010. Per i contenuti del GdL si rimanda al capitolo relativo all'informazione e pubblicità del PSR. Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma.

Infine, per quanto riguarda la realizzazione del PdC, si ritiene di poter confermare la sua prosecuzione tramite programmi stralcio annuali collegati e supportati dal PO della Misura 511-Assistenza tecnica, in quanto la messa a punto del progetto esecutivo pluriennale (PEC) previsto originariamente non ha finora trovato, e non risultano sussistere neppure allo stato attuale, le condizioni necessarie per la sua realizzazione progettuale ed operativa. Mentre nella fase di avvio tali condizioni non si sono verificate a causa del mancato apporto della professionalità specialistica richiesta, nelle fasi successive le ulteriori criticità rilevate, soprattutto in termini di concorrenza con altre priorità operative e con altre forme di destinazione delle risorse finanziarie disponibili per il PdC, hanno confermato l'opportunità di privilegiare l'attivazione in forma diretta ed in economia delle principali misure/azioni previste, attraverso una

programmazione annuale correlata appunto con il Programma Operativo della Misura 511-Assistenza tecnica (PO-AT.511), che ha determinato di fatto la rinuncia alla formula operativa del PEC.

Un riepilogo delle principali fasi ed interventi, completo dei riferimenti e delle specifiche essenziali, viene riportato nello schema che segue.

Principali attività ed interventi di informazione e comunicazione - Riepilogo Anno 2010

	INIZIATIVA	SPECIFICA	PERIODO	ATTO
a	Potenziamento dello staff comunicazione PSR	Rinnovo contrattuale di una figura professionale specifica, per supportare con la necessaria professionalità e continuità l'attività d'informazione e comunicazione	gen-dic	Decreto Dir. Affari generali n. 164 del 16.10.2008
b	Gruppo di Lavoro PdC	verifica stato di avanzamento, programmazione iniziative	10 feb	Decreto AdG n. 12 del 23.9.2008
c	Attivazione servizio di supporto tecnico-operativo alla realizzazione del circuito espositivo della mostra fotografica "Diari della Terra"	Approvazione gara ufficiosa ad invito		Decreto AdG n. 29 del 30.12.2009
		Affidamento servizio (L'Image srl, Padova,PD)		Decreto AdG n. 2 del 05.2.2010
		Affidamento estensione		Lettera AdG del 10.09.2010
		Realizzazione servizio	gen-dic	
d	Attivazione procedura affidamento iniziativa formativa (Corso appalti per GAL e operatori Regione)	Richiesta di preventivo a 3 soggetti qualificati		Lettere AdG del 28.12.2009
		Acquisizione in economia del servizio (CUOA, Altavilla Vicentina, VI)		Decreto AdG n. 6 del 03.3.2010
		Realizzazione servizio	aprile	
e	Attivazione procedura affidamento Campagna bando agro ambiente 2010 (emittenti radiofoniche e testate giornalistiche)	Richiesta di preventivo tramite Direzione Comunicazione e Informazione		Lettera Dir. Com. e Inform. del 29.4.2010
		Acquisizione in economia del servizio		Decreto AdG n. 11 del 30.4.2010
		Realizzazione servizio	26 apr- 5 mag	
	Produzione e diffusione NewsLetter,	Realizzazione testi da parte dello staff comunicazione	gen-dic	DGR n. 746 del 15.3.2010

Principali attività ed interventi di informazione e comunicazione - Riepilogo Anno 2010

	INIZIATIVA	SPECIFICA	PERIODO	ATTO
f	in collaborazione con AVEPA	PSR (AdG) Stampa e diffusione da parte di AVEPA	gen-dic	
g	Attivazione procedura affidamento Conferenza regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale del Veneto	Affidamento servizio in house a Veneto Agricoltura e accordo di programma con INEA Nomina componenti Comitato Organizzativo e Comitato Tecnico Scientifico Approvazione progetto esecutivo	lug-dic	DGR. n. 1930 del 27.7.2010 Decreto AdG n. 17 del 29.7.2010 Decreto AdG n. 19 del 30.9.2010

Controllo interventi del programma

In relazione alle esigenze ed ai fabbisogni prioritari rilevati, con particolare riferimento alle specifiche competenze e funzioni svolte da AVEPA , in questa fase è stata prevista l'attivazione dei seguenti interventi:

Affidamento di incarichi e collaborazioni a soggetti qualificati (02)

A supporto e per il potenziamento delle attività relative al controllo in loco attivati da AVEPA nell'ambito della gestione back office e relative anche alla verifica delle anomalie a livello di rilievo di particelle catastali, è stato attivato l'affidamento di un apposito servizio nei confronti di SIN s.r.l. come previsto da decreto n. 47 del 09/08/2010.

Analogo affidamento è stato operato ai fini del supporto e potenziamento dell'attività di controllo in loco sui requisiti relativi alla condizionalità, in particolare per quanto riguarda la verifica di superfici attraverso sopralluoghi in azienda svolti da AVEPA .

Acquisto di materiale, attrezzature e strumentazione (03)

Per il potenziamento delle attrezzature necessarie per le attività di controllo in loco sulle misure a superficie, da parte dei tecnici di AVEPA , con decreto n. 239 del 29/12/2010 è stato effettuato l'acquisizione di n. 5 antenne supplementari, al fine di potenziare la ricezione del segnale su ricevitore GPS da rete satellitare, per il rilievo delle superfici in zone con scarsa copertura (es. zone montane).

Nella tabella riassuntiva si elencano le spese sostenute, nell'arco del 2010, tramite il ricorso al supporto finanziario della Misura 511.

Azione ASSISTENZA TECNICA	Spesa complessivamente sostenuta (euro)
1 - Preparazione e programmazione	391.788,85
2 - Supporto amministrativo e gestionale	676.816,70
3 - Sorveglianza	1.147,82
4 - Valutazione	120.870,00
5 - Informazione	150.227,11
6 - Controllo	150.302,47
TOTALE	1.491.152,95

5.4 Le disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma

Quadro di riferimento

Il PdC si articola in tre macrofasi principali (Figura 1):

- a) informazione iniziale, a carattere istituzionale, finalizzata a pubblicizzare e divulgare i contenuti del PSR, delle procedure attuative degli interventi e dei bandi di accesso ai contributi;*
- b) informazione in itinere, finalizzata a fornire una costante informazione sullo stato di attuazione, la sorveglianza e la valutazione degli interventi e ad offrire assistenza informativa agli operatori ed a gruppi target di utenza mirata;*
- c) informazione e divulgazione nella fase finale, sui risultati della gestione e sull'impatto del Programma sul territorio.*

Ai fini attuativi, il PdC prevede una serie di Misure (n. 7), articolate secondo il riepilogo proposto nella Fig. 1.

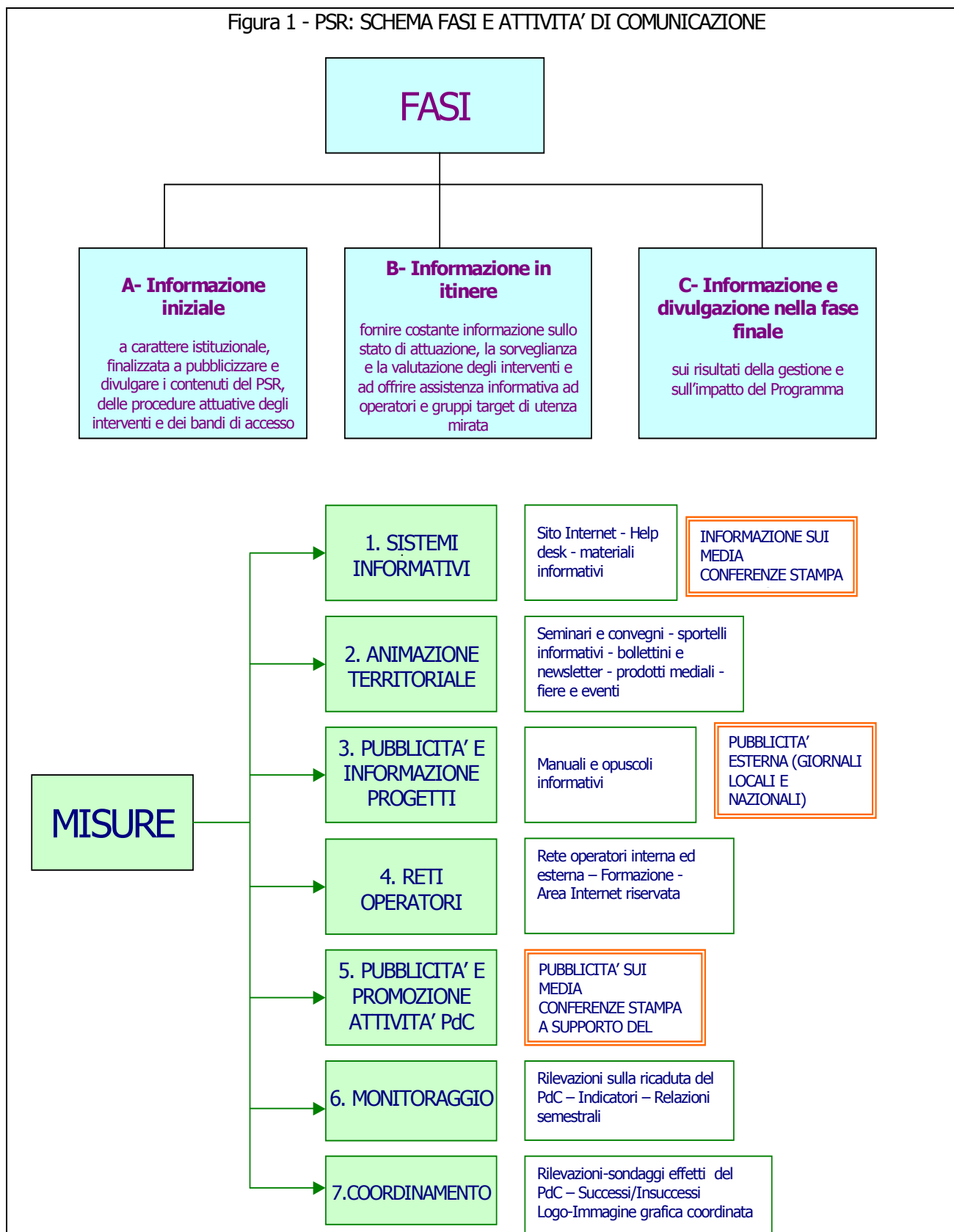
Introduzione

Nel corso del 2010 l'attività di comunicazione e promozione del PSR Veneto si è concentrata soprattutto nella fase di *informazione in itinere*, come previsto dal relativo Piano di Comunicazione. Lo scenario generale del PSR è stato caratterizzato principalmente dall'uscita di una serie di bandi all'inizio del 2010 per quanto riguarda l'asse della competitività, seguiti da quelli dedicati all'agroambiente nei mesi successivi. Altro tema portante dell'anno è stato l'avvio della discussione, a livello europeo, nazionale e regionale, sul futuro della politica agricola comune e quindi dello sviluppo rurale dopo il 2013. In questo quadro l'AdG ha condotto specifiche azioni d'informazione, sia nei confronti dei beneficiari, dei potenziali beneficiari e dei portatori d'interesse, sia verso la cittadinanza in generale. La prima azione specifica rivolta alla collettività è stato il completamento del concorso fotografico "Diari della Terra", iniziato nel 2009, attraverso la premiazione dei vincitori e l'allestimento di tre mostre (Venezia, Verona, Mestre) per veicolare l'evento sul territorio. A fine 2009, per l'attuazione dell'iniziativa, è stata svolta una gara ufficiosa per l'affidamento del servizio relativo all'organizzazione di un circuito itinerante dell'esposizione che ha portato, nell'arco di dodici mesi, le opere del concorso fotografico in tutte e sette le province della regione. Per quanto riguarda le azioni dedicate ai beneficiari e ai potenziali beneficiari e ai portatori d'interesse, è stata realizzata una campagna stampa e radio per pubblicizzare i bandi delle misure agroambientali. La seconda principale iniziativa dedicata a questo target è stata l'attivazione, attraverso l'affidamento del servizio all'azienda regionale Veneto Agricoltura, della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, un evento complesso che nell'arco del 2010 ha visto lo svolgimento di sei seminari, cinque laboratori e una inedita consultazione pubblica svolta sul web; al centro dell'evento è stato posto il futuro della politica agricola e dello sviluppo rurale del Veneto nel contesto dei cambiamenti che riguarderanno le politiche europee e nazionali in vista del prossimo periodo di programmazione.

In parallelo a queste azioni, l'AdG ha provveduto a gestire le attività d'informazione ordinaria, incrementando l'aggiornamento del proprio spazio web, consolidando e intensificando le attività di mailing mirato e attivando nel mese di aprile un nuovo canale informativo: una newsletter tematica a cadenza mensile, interamente dedicata

alla realtà dello sviluppo rurale regionale, realizzata completamente all'interno della stessa AdG.

Figura 1 - PSR: SCHEMA FASI E ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE



Misura 1- Sistemi Informativi

1.1- Internet

Sempre maggior attenzione è stata riposta all'aggiornamento della sezione "Sviluppo Rurale" gestita dall'AdG all'interno del portale istituzionale della Regione www.regione.veneto.it. Oltre alla tempestiva pubblicazione delle opportunità di contributo e finanziamento, con relativi riferimenti alla sezione del Bollettino Ufficiale regionale, è stata ulteriormente aumentata la frequenza delle notizie relative allo sviluppo rurale, mettendo in risalto le principali novità nella sezione "In evidenza" visibile nella *homepage* della sezione. In questo spazio è stata data notizia delle uscite dei bandi del PSR e dei bandi Leader a cura dei Gruppi di Azione Locale, delle principali modifiche ai procedimenti amministrativi del programma, delle informazioni a supporto delle azioni di comunicazione del PSR (Circuito Itinerante e Conferenza Generale) e delle principali novità in materia di politica agricola comunitaria.

Va segnalata inoltre l'apertura di una specifica sotto-sezione dedicata ai bandi dell'Asse IV Leader. Lo scopo è stato quello di raccogliere in un unico spazio i riferimenti di tutti i bandi dei Gruppi di Azione Locale del Veneto. La scheda di ciascun GAL viene costantemente aggiornata con l'uscita o la modifica della scadenza di uno o più bandi: in questo modo è stato possibile dare un quadro d'insieme delle opportunità finanziarie dello sviluppo locale, rimandando allo stesso tempo tramite appositi links ai siti dei GAL per qualsiasi necessità di approfondimento.

Sempre all'interno della sezione "Sviluppo Rurale" è stata predisposta una sotto-sezione a supporto della Newsletter "Sviluppo Rurale", dove gli utenti possono scaricare il modulo d'iscrizione e possono consultare i numeri arretrati della pubblicazione.

Tra le attività d'informazione sul web vanno annoverate anche quella di aggiornamento del sito a supporto del Circuito Itinerante, www.diaridellaterra.it, dove è stata data regolarmente notizia delle tappe dell'iniziativa per la valorizzazione del patrimonio rurale regionale (aggiornamenti **n. 20**; notizie inserite **n. 18**). Altro importante canale informativo sul web è stato il sito della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale www.venetorurale2013.org, la cui attivazione ed aggiornamento sono stati curati da Veneto Agricoltura. Il sito web ha contribuito a far conoscere le diverse fasi ed attività di svolgimento della Conferenza, mettendo anche a disposizione numerosi materiali d'interesse sul tema della politica agricola comune dopo il 2013, oltre che l'Agenda delle Priorità strategiche regionali per il sistema agricolo e rurale (immagini n. 55; notizie inserite n. 6; presentazioni n. 29; schede informative n. 47; materiali introduttivi n. 47). Attraverso il sito della Conferenza è stata inoltre lanciata un'iniziativa tra le più inedite del panorama agricolo e rurale, ovvero l'attivazione, nell'ambito della discussione avviata attraverso i cinque seminari tematici, di una consultazione on-line sul futuro dell'agricoltura regionale, rivolta sia agli operatori di settore, che all'intera cittadinanza. Buono il riscontro ottenuto in termini di partecipazione (oltre i 150 contributi, relativi alle cinque priorità strategiche proposte), soprattutto se rapportato al grado di innovazione dell'iniziativa per un settore come quello agricolo.

Un altro importante canale d'informazione sul web è stato lo spazio riservato alla Regione del Veneto nel portale della Rete Rurale Nazionale www.reterurale.it. In questa apposita sezione, grazie al consolidamento della collaborazione con la redazione centrale iniziato nel 2009, sono state pubblicate n. 30 notizie relative allo sviluppo rurale della regione, con frequente presenza delle notizie anche nella

homepage del portale. L'area dedicata al Veneto ha fatto registrare **n. 3.418** visite (+ 91% rispetto al 2009), per un totale di **n. 2.260** utenti unici (+99% rispetto al 2009). Gli aggiornamenti complessivi apportati alle pagine della sezione Sviluppo Rurale sul portale regionale sono stati **n. 141**, di cui **n. 57** notizie nella sezione "In evidenza", **n. 5** bandi PSR, **n. 61** bandi dei GAL, **n. 8** inserimenti della Newsletter "Sviluppo Rurale" e **n. 6** per le altre sezioni. Le statistiche di accesso alla sezione gestita dall'AdG hanno fatto registrare incrementi di notevole consistenza: **n. 196.861 visite** (+ 62% rispetto al 2009) per una media/giorno di 539 visite; **n. 263.320** pagine visualizzate (+ 61% rispetto al 2009) per una media/giorno di 721 pagine visualizzate (fonte: Ufficio Coordinamento Internet Regione del Veneto). Il sito www.diaridellaterra.it ha a sua volta fatto registrare **n. 14.030** visite nell'arco del 2010 per una media/giorno di 38,4 e **n. 27.852** pagine visualizzate per una media/giorno di 76,3. Il sito web della Conferenza www.venetoruale2013.org ha fatto invece registrare **n. 7.347** visite tra settembre e dicembre del 2010, da parte di **n. 4.224** utenti unici e **n. 118.994** pagine visualizzate (dati aggiornati al 19 dicembre 2010).

Agricoltura e Foreste - Sviluppo Rurale www.regione.veneto.it		
		
sezione In Evidenza	sezione Leader	sezione Newsletter

1.2- Help Desk

Allo scopo di monitorare l'attività diretta di informazione è stato richiesto alle direzioni competenti per le diverse misure del PSR di fornire una valutazione dei contatti ricevuti tramite telefono, *email* o di persona presso gli uffici regionali. Sono stati indicati una serie di *range* all'interno dei quali inserire l'attività di *help desk*, che quotidianamente le direzioni svolgono a supporto dell'attuazione delle misure del programma. Complessivamente i contatti stimati delle strutture del settore primario nell'arco del 2010 ammontano a circa **n. 3.380**.

1.3 - Materiali informativi

(Si rinvia per completezza al punto 3.1 – Materiali e opuscoli, dove si relaziona su tutti i materiali prodotti nell'ambito del programma di sviluppo rurale).

1.4 - Informazione sui media

L'attività di informazione verso le testate giornalistiche è stata svolta in collaborazione con il referente per l'agricoltura dell'Ufficio Stampa della Giunta regionale. L'AdG ha provveduto a recuperare le informazioni e a rielaborarle in forma giornalistica in occasione delle principali attività del PSR come l'uscita dei bandi, l'esito dei Comitati di Sorveglianza, lo svolgimento di eventi promozionali di particolare rilevanza per il programma (ad esempio il Circuito Itinerante "Diari della Terra"). A questi comunicati si accompagnano quelli direttamente prodotti dall'Ufficio Stampa della Giunta regionale che hanno riguardato l'attività programmatica, ovvero tutti quelli in cui, a prescindere dall'oggetto del comunicato, è stato esplicitamente citato il PSR Veneto. L'AdG ha inoltre provveduto a monitorare le uscite sulla stampa regionale riguardanti

il PSR, in tutti gli articoli in cui lo stesso fosse oggetto principale della notizia, o comunque venisse citato nel testo.

Un'attività di ufficio stampa mirata è stata svolta da Veneto Agricoltura, in collaborazione con l'AdG e l'Ufficio Stampa della Giunta regionale, nel contesto della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale. In particolare sono state veicolate le informazioni riguardanti sia il lancio degli appuntamenti in cui l'evento si è articolato (seminari, consultazione pubblica, congresso conclusivo), sia i temi specifici trattati dalla Conferenza (futuro della politica agricola comune, innovazione in agricoltura, riconoscimenti dei beni pubblici, ecc.), che in larga parte hanno riguardato le tematiche al centro dello sviluppo rurale.

Complessivamente i comunicati stampa prodotti che hanno riguardato il PSR Veneto nell'arco del 2010 sono stati **n. 23** da parte dell'ufficio stampa della Giunta Regionale e **n. 15** da parte dell'ufficio stampa di Veneto Agricoltura per quanto concerne la Conferenza Regionale. Le uscite monitorate sono state complessivamente **n. 214**: n. 139 su testate regionali, mentre n. 75 su testate specializzate. A queste uscite vanno aggiunti **n. 7** servizi televisivi andati in onda in occasione del Seminario di Apertura della Conferenza regionale.

Misura 2 - Animazione Territoriale

2.1 - Seminari, convegni e incontri

Anche nel corso del 2010 la disseminazione attraverso seminari, convegni e incontri informativi, è stata una delle attività ordinarie più continue e costanti, specie da parte delle direzioni competenti per alcune delle misure del programma (in particolare per l'agroambiente e l'agroalimentare). L'iniziativa principale seguita direttamente dall'AdG in questo campo, è stata l'organizzazione dei seminari tematici che hanno costituito l'asse portante della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale.

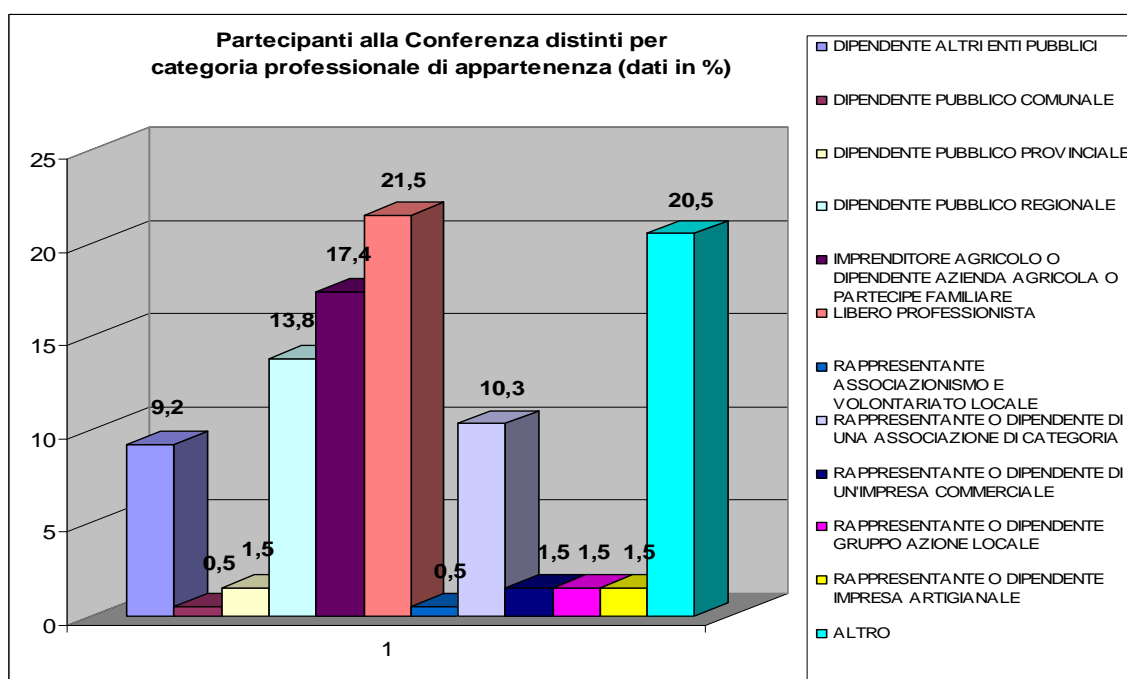
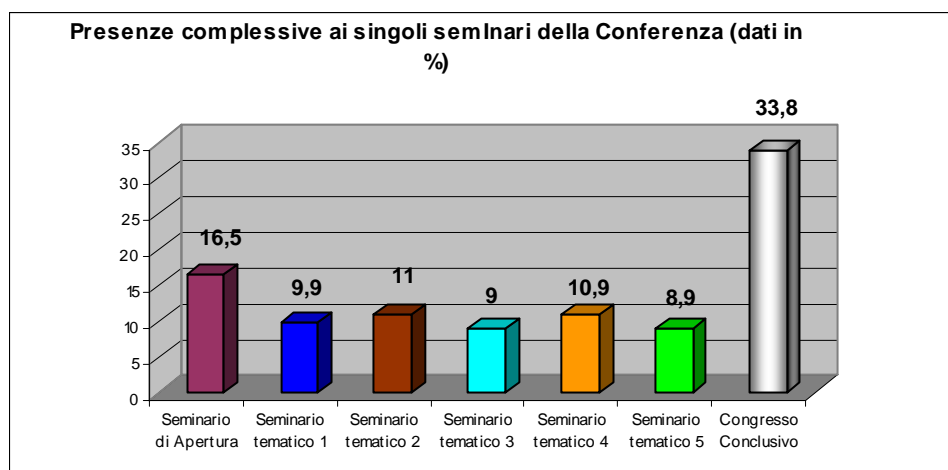
Seminari Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale

I seminari realizzati nell'ambito della Conferenza (progetto esecutivo, DDR n. 19 del 30/9/2010), coordinati dall'AdG e la cui organizzazione operativa è stata affidata all'azienda regionale Veneto Agricoltura (affidamento in house, DGR n. 1930 del 27/7/2010), sono stati in totale **n. 6**, di cui il primo di carattere generale e introduttivo rispetto alle finalità dell'iniziativa, e i restanti cinque dedicati ad altrettante priorità tematiche emergenti:

- Innovazione, informazione e filiera della conoscenza (Legnaro – PD, 8 ottobre 2010);
- Globalizzazione dei mercati e nuovi strumenti d'intervento (Legnaro – PD, 22 ottobre 2010);
- Sistemi agricoli e forestali, ambiente e produzione di beni pubblici (Legnaro – PD, 5 novembre 2010);
- Qualità dei prodotti e sostenibilità (Legnaro – PD, 19 novembre 2010);
- Governance e federalismo per l'agricoltura e le aree rurali (Legnaro – PD, 2 dicembre 2010).

Le presenze totali ai seminari (con l'esclusione dell'evento conclusivo che si è svolto nel febbraio 2011) sono state **n. 1029**, per una **media di n. 171** partecipanti per ogni incontro. L'appuntamento più partecipato è stato il seminario di apertura con **n. 257** presenze registrate, seguito dal seminario "Globalizzazione dei mercati e nuovi strumenti d'intervento" con **n. 171** presenze. Una quota del 25,6% del campione dei partecipanti monitorato, è risultato composto da donne, mentre il restante 74,3% da

uomini. Per quanto riguarda la provenienza dei partecipanti, la provincia più rappresentata è stata quella di Padova (25,6%), seguita da Venezia (23,1%) e da Treviso (17,4%). Hanno preso parte agli incontri soprattutto i liberi professionisti del settore (21,5%), gli imprenditori agricoli (17,4%) e i rappresentanti delle associazioni di categoria (10,3%).



Sempre nell'ambito della Conferenza sono stati organizzati **n. 5** laboratori tematici pomeridiani a cui hanno partecipato gruppi selezionati di testimoni privilegiati. Scopo di questi incontri, ciascuno dedicato ad una delle cinque priorità emergenti, è stato quello di valutare e contestualizzare le analisi sviluppate nel seminario di riferimento, in termini di esigenze, criticità e prospettive della realtà agricola e rurale veneta. Anche in questo caso la partecipazione è stata consistente e qualificata e ha fatto registrare **n. 151** presenze totali.

Immagini dei seminari Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale	
	
<i>Seminario tematico 2</i>	<i>Un laboratorio tematico</i>

Organizzazione di altri seminari, incontri, convegni

Oltre all'attività di coordinamento organizzativo e di partecipazione ai seminari svolta dall'AdG e dalle altre strutture del settore primario, va segnalata l'organizzazione diretta di ulteriori seminari e incontri tecnici a cura della Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari e dalla U.P. Foreste e Parchi.

La Direzione Competitività Sistemi Agroalimentari ha curato la realizzazione di **n. 8** tra seminari e corsi di formazione relativi in particolare all'applicazione del Business Plan On Line alle misure del PSR. Le presenze complessive registrate sono state **n. 432**, composte prevalentemente da portatori d'interesse come tecnici delle organizzazioni di categoria e degli ordini professionali.

L'Unità di Progetto Foreste e Parchi ha invece attivato **n. 3** workshop, due dei quali svoltisi in provincia di Belluno (Castellavazzo) e uno in provincia di Vicenza (Asiago). Tra gli argomenti toccati dagli incontri, ci sono state le misure 221 e 226, che sono state illustrate ad una platea composta in prevalenza da portatori d'interesse e in particolare da potenziali attori del mercato e da enti pubblici. La partecipazione ai tre appuntamenti ha fatto registrare **n. 60** presenze totali. Ai tre workshop va aggiunta l'organizzazione di un incontro tecnico dedicato alla presentazione delle misure forestali del IV bando generale, svoltosi presso il Centro operativo polifunzionale dell'UPER Servizio forestale regionale di Crespano (TV), che ha visto la presenza di **n. 30** partecipanti tra liberi professionisti e rappresentanti delle associazioni di categoria.

Partecipazione seminari e incontri esterni

Oltre all'organizzazione eventi informativi, tecnici e divulgativi, occorre segnalare anche l'attività di disseminazione sul territorio attraverso la partecipazione in qualità di relatori da parte di dirigenti e funzionari regionali delle strutture del settore primario, che costituisce una parte importante dell'attività d'informazione verso portatori d'interesse, beneficiari e potenziali beneficiari del programma.

Complessivamente le direzioni del settore primario hanno svolto attività d'informazione sul PSR in occasione di **n. 54** tra convegni, seminari e incontri tecnici con gli operatori del settore su tutto il territorio regionale, per un totale di **n. 3.332** partecipanti totali stimati.

I principali argomenti trattati vanno dall'insediamento dei giovani agricoltori, agli interventi per l'ammodernamento delle aziende agricole; dai pagamenti agroambientali, al benessere animale e agli investimenti non produttivi, dal primo imboschimento di terreni agricoli alla ricostituzione del potenziale forestale e agli interventi preventivi.

Attività di disseminazione misure 111 e 331 (Veneto Agricoltura)

Sempre nel contesto dell'animazione territoriale, va inoltre segnalata l'attività di disseminazione finanziata attraverso le misure 111 (azioni 2 e 4) e 331 (azione 3) e realizzata da Veneto Agricoltura per conto della Regione del Veneto. Questo tipo di attività non rientra quindi nel piano di comunicazione, ma viene comunque evidenziata per l'importante contributo rispetto all'azione informativa a sostegno del PSR.

Si è trattato principalmente di seminari informativo-divulgativi che hanno riguardato temi come la sicurezza sul lavoro, l'ambiente e il territorio, la condizionalità, la competitività, le bioenergie e la diversificazione. In tutto gli incontri organizzati sono stati **n. 49**, così suddivisi: **n. 32** per la misura 111- azione 2; **n. 10** per la misura 11 – azione 4; **n. 7** per la misura 331 – azione 3. Il totale complessivo dei partecipanti registrati ammonta a **n. 1.679**.

Incontri GAL sul territorio

Tra le attività di disseminazione si segnalano inoltre gli incontri sul territorio svolti dai quattordici Gruppi di Azione Locale per la promozione delle misure e dei bandi per lo sviluppo locale, rivolti ai potenziali beneficiari presenti nelle zone di competenza. Per queste attività si rimanda all'apposita sezione della relazione, dedicata all'Asse IV Leader.

2.2 - Reti e sportelli informativi

Il Piano di comunicazione del PSR Veneto non prevede il funzionamento di strutture *ad hoc* per questo particolare strumento informativo. L'attività di "sportello" è di fatto svolta dalle strutture regionali attraverso l'*help desk* ordinario (vedi sezione 1.2 del paragrafo - Sistemi Informativi) e dalle sedi centrale e periferiche di AVEPA per quanto riguarda gli aspetti procedurali e amministrativi. A questa attività d'informazione va aggiunta quella svolta dalle sedi URP Regionali che rispondono alle richieste dei cittadini anche in tema di agricoltura e quindi di sviluppo rurale. Pur non disponendo di un dettaglio delle richieste inerenti specificamente il PSR, si ritiene opportuno segnalare che le sette sedi provinciali degli URP Regionali hanno evaso **n. 814** richieste d'informazione riguardanti il settore agricolo.

2.3 - Mailing mirato

L'attività di mailing mirato svolta dall'AdG ha compreso una molteplicità di strumenti, partendo dal consolidamento dei canali d'informazione utilizzati negli anni precedenti (Bollettino Veneto Agricoltura Europa, Regione Veneto News), dal potenziamento di altri (AVEPA News), fino alla promozione di azioni a supporto di specifiche iniziative, come il mailing mirato realizzato in occasione della Conferenza Regionale.

Per quanto riguarda i canali diretti ai portatori d'interesse va segnalato lo spazio riservato all'interno della newsletter **Veneto Agricoltura Europa**, curata dallo sportello EuropeDirect di Veneto Agricoltura. Il bollettino può contare su **n. 3.787** contatti, costituiti da operatori del settore (**n. 3.616** vengono raggiunti via email; **n. 171** con la versione cartacea). Gli invii complessivi nel corso del 2010 sono stati **n. 20** e le notizie pubblicate relativamente alle attività del PSR sono state **n. 104**.

La collaborazione iniziata nel 2009 con la redazione di **AVEPA News**, si è trasformata in un vero e proprio accordo di pubblicizzazione redazionale per l'anno 2010 (DGR n. 746 del 15/3/2010), che ha consentito l'acquisto di un'intera pagina per tutte le uscite previste dal bollettino, con la possibilità di intervenire non solo sui contenuti, ma anche sull'impaginazione (anche attraverso l'applicazione delle linee grafiche del PSR Veneto). I numeri della pubblicazione gestita da AVEPA sono stati **n. 11**; le notizie sullo sviluppo rurale nello spazio riservato sono state in totale **n. 31**. La tiratura complessiva della pubblicazione è stata di **n. 14.000** copie a uscita, di cui: **n. 8.600**

sono state distribuite attraverso le copie della rivista "L'Informatore Agrario" destinate agli abbonati; **n. 3.000** sono state diffuse attraverso i Centri di Assistenza Agricola provinciale e zonali; **n. 2.000** attraverso le sedi di AVEPA ; **n. 400** attraverso un'ulteriore attività di mailing mirato a contatti istituzionali del settore agricolo.

Tra gli ulteriori canali d'informazione vanno segnalate anche la presenza di **n. 9** articoli nel bollettino **Mondo Agricolo Veneto** a cura dell'Ufficio Stampa di Veneto Agricoltura (n. 1.000 contatti), e il servizio speciale dedicato alla Conferenza dell'Agricoltura sul numero di ottobre della rivista Veneto Agricoltura (n. 24.000 contatti; fonte Ufficio Stampa Veneto Agricoltura).

Newsletter "Sviluppo Rurale"

Con l'obiettivo di fornire un'informazione completa, frequente e mirata, l'AdG ha attivato nel corso del 2010 la realizzazione di una newsletter specificamente dedicata ai temi della programmazione dello sviluppo rurale regionale. Si tratta di una newsletter a cadenza mensile, realizzata internamente dall'AdG e diffusa inizialmente attraverso la rete dei contatti istituzionali (partenariato; strutture regionali; testate giornalistiche). Una parte dei contatti inoltre è costituita da utenti che hanno chiesto l'apposita registrazione dallo spazio web gestito dall'AdG. Attraverso la **newsletter Sviluppo Rurale** si dà notizia delle principali novità che riguardano il PSR e più in generale lo sviluppo rurale della regione; vengono segnalati i bandi in scadenza e vengono riservate delle finestre sulle notizie provenienti dalla Rete Rurale Nazionale e dalla Commissione Europea. Al termine del 2010 il database dei contatti è arrivato a **n. 532** contatti, mentre la pagina di archivio dei numeri arretrati ha fatto registrare **n. 1.162** visualizzazioni. Gli invii effettuati sono stati **n. 9** (a partire dal mese di Aprile), per un totale di **n. 109** notizie veicolate.

Attività di mailing mirato a sostegno del Circuito Itinerante

Un'apposita attività di mailing è stata realizzata a sostegno del Circuito Itinerante "Diari della Terra", sia da parte dell'AdG, che da parte dei Gruppi di Azione Locale coinvolti. L'AdG in particolare ha provveduto all'invio di n. 2 comunicazioni, all'inizio e a metà del programma di mostre, dirette sia ai propri contatti istituzionali (Strutture regionali e Partenariato, n. 230), sia ai contatti sviluppati nel settore della fotografia in occasione del Premio (iscritti al concorso n. 600; circoli fotografici regionali FIAF n. 30), per un totale di **n. 860** contatti complessivi.

Attività di mailing mirato a sostegno della Conferenza Regionale

Anche in occasione della Conferenza Regionale è stata prevista un'attività di mailing mirato, realizzata dall'azienda regionale Veneto Agricoltura incaricata dell'organizzazione operativa. L'iniziativa si è articolata in tre momenti principali. Il primo ha contribuito al lancio del seminario di apertura della conferenza prevista per il 1° ottobre 2010 ed è consistito nell'invio (sia postale, che via email) della lettera-invito a firma dell'Assessore Regionale all'Agricoltura a **n. 1.779** contatti (10-11 agosto 2010) e all'invio del depliant informativo sulla Conferenza a **n. 2.365** contatti (21 settembre 2010). I destinatari erano composti da soggetti economici ed istituzionali pubblici e privati a livello regionale.

Successivamente è stata predisposta un'azione a sostegno della Consultazione On-Line, rivolta agli operatori del settore. Si è trattato in questo caso dell'invio cartaceo (alla fine di novembre 2010) di **n. 1** lettera a firma dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, **n. 45** depliant promozionali e **n. 1** poster sulla consultazione, a **n. 249** contatti selezionati tra enti e organizzazioni del settore agricolo regionale, compresi gli istituti tecnici agrari.

La terza azione di mailing legata alla Conferenza Regionale svolta nel 2010 è stata l'invio tramite posta (27 dicembre 2010) a **n. 2.060** destinatari, composti da soggetti economici ed istituzionali del settore, di **n. 1** lettera-invito al Congresso Conclusivo a firma dell'Assessore Regionale all'Agricoltura.

Animazione Rete e Partenariato

L'attività di mailing mirato attuato dall'AdG ha previsto anche nel 2010 l'invio di comunicazioni alla Rete interna e al Partenariato. La *Rete sr2007*, che costituisce la principale attività di comunicazione interna, è formata da tutti i principali responsabili e referenti delle strutture, per quanto riguarda la gamma delle competenze e degli interventi previsti dal PSR e nel 2010 si è allargata ad un totale di **n. 52** riferimenti. La comunicazione ha previsto un flusso costante e controllato di *note*, *avvisi* e *segnalazioni* in grado di assicurare il coordinamento dei lavori e delle operazioni in atto, a seconda delle diverse fasi interessate, attraverso la diffusione di informazioni, indicazioni operative, documenti e materiali informativi, per un totale di **n. 39** trasmissioni. Consolidata è ormai anche l'attività d'informazione diretta verso il partenariato, composto da n. 128 soggetti coinvolti a vario titolo nello sviluppo rurale, al quale sono stati inviati **n. 29** avvisi in merito alle attività di programmazione dell'AdG.

2.4 - Prodotti multimediali

Video promozionale Circuiti "Diari della Terra"

Nell'ambito delle attività previste dal bando di gara del Circuito Itinerante Diari della Terra, è stato realizzato un video a supporto dell'iniziativa, in grado di promuovere l'evento e allo stesso tempo le tematiche del concorso fotografico inserenti lo sviluppo rurale. A questo scopo la ditta incaricata del servizio ha messo a punto con il coordinamento dell'AdG un video della durata di 1' e 20", che, alternando le immagini finaliste del concorso, a quelle delle esposizioni, intende valorizzare i temi del concorso e le sue finalità. Il video prodotto è stato duplicato su supporto DVD in **n. 25 copie**, che sono state utilizzate a partire dal 2011 in occasione di convegni, seminari, o nel contesto di stand fieristici ed eventi riguardanti il settore agricolo e la promozione del territorio regionale.



2.5 - Eventi e fiere

Le iniziative di comunicazione legate all'organizzazione di eventi e alla partecipazioni di fiere è stata composta dall'attivazione di tre attività principali: la presenza presso

FierAgricola per la promozione delle misure del PSR; l'organizzazione della premiazione del Concorso fotografico internazionale Diari della Terra; l'organizzazione del Circuito itinerante Diari della Terra. Sempre nel 2010 è stato curato da parte dell'AdG il coordinamento e la supervisione sull'organizzazione della Conferenza Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale, il cui evento principale si è svolto nel 2011 (Congresso conclusivo).

FierAgricola – stand Regione del Veneto

Attraverso la partecipazione allo stand della Regione del Veneto (che è stato curato dalla Direzione Promozione Turistica Integrata) in occasione di FierAgricola a Verona, l'AdG ha svolto una duplice attività di comunicazione, sia verso gli operatori del settore, che verso la cittadinanza in generale. Durante i quattro giorni di esposizione in Fiera, è stata infatti svolta sia un'attività di informazione verso potenziali beneficiari delle misure del PSR, grazie alla presenza di personale delle diverse direzioni del Settore Primario regionale; sia un'attività di promozione dell'immagine del PSR stesso, attraverso la personalizzazione dello stand con appositi banner roll-up del PSR e la diffusione di depliant su PSR e finanziamenti europei per lo sviluppo rurale. Al target cittadinanza si è rivolta invece l'esposizione delle opere del premio fotografico, di cui si tratta in dettaglio nell'apposito paragrafo.

Premio Fotografico "Diari della Terra"

All'inizio del 2010 è stata portata a termine la prima edizione del Premio Fotografico Internazionale "Diari della Terra", iniziativa di comunicazione rivolta alla cittadinanza che è partita nell'agosto 2009. Nei mesi di gennaio e febbraio infatti si sono svolte la premiazione dei vincitori e le prime tre esposizioni delle trenta opere finaliste selezionate dalla giuria. Il primo evento si è svolto a Venezia (8 gennaio 2010), presso Palazzo Correr, dove si sono tenute, di fronte ad oltre **n. 150** persone, la cerimonia di premiazione e l'inaugurazione della mostra. L'esposizione è terminata il 24 gennaio con un afflusso complessivo di n. 325 visitatori. La seconda uscita ha avuto luogo a Verona, nel contesto dello stand della Regione del Veneto presso FierAgricola. Qui l'esposizione è stata frequentata da almeno **n. 1.000** visitatori nell'arco dei quattro giorni di permanenza (4-7 febbraio 2010). La terza data di apertura si è tenuta a Mestre presso la Torre Civica dal 20 febbraio 2010 al 7 marzo 2010, dove è stato registrato un afflusso di **n. 282** visitatori.

Circuito Itinerante "Diari della Terra"

L'evento Circuito Itinerante "Diari della Terra" è stato la principale iniziativa destinata al target "collettività" messa in opera nel 2010 dall'AdG nell'ambito del piano di comunicazione ed è stata realizzata attraverso l'affidamento esterno del servizio dopo apposita gara ad invito (DDR n. 29 del 30/12/2009; DDR n. 2 del 5/2/2011). Si è trattato della prosecuzione dell'attività collegata al premio fotografico avviato l'anno precedente, al quale è stato aggiunto l'obiettivo di portare sul territorio le opere finaliste, diffondendo in maniera capillare presso la popolazione i temi che hanno animato l'iniziativa e in particolare la valorizzazione del patrimonio e del paesaggio rurale della regione. Ogni evento espositivo è stato l'occasione per promuovere presso la cittadinanza il PSR Veneto e il ruolo dei finanziamenti europei per lo sviluppo rurale, attraverso l'esposizione di appositi banner esplicativi, la distribuzione di depliant informativi e la presenza su tutti i materiali dei loghi istituzionali e dello slogan FEASR. L'evento è consistito in una vera e propria mostra itinerante, che ha raggiunto **n. 19** diverse località in tutte e **sette** le province della regione, articolandosi in **n. 14** uscite complessive, a cui si è aggiunta una esposizione "extra", tenutasi a Bassano del

Grappa e curata dall'amministrazione comunale nell'ambito della manifestazione "Frequenze Sostenibili". Questa la lista completa delle esposizioni nel 2010:

- Belluno-Feltre (13-24 marzo), GAL Prealpi Dolomiti;
- Asiago – VI (28 marzo – 5 aprile), GAL Montagna Vicentina;
- Motta di Livenza – TV (11 aprile – 9 maggio), GAL Terre di Marca;
- Portogruaro – VE (22 maggio – 9 giugno), GAL Venezia Orientale;
- Cerea – VR (22 – 29 giugno), GAL Pianura Veronese;
- Noventa Vicentina – VI (2 – 12 luglio), GAL Terra Berica;
- Pieve di Cadore – BL (15 – 25 luglio), GAL Alto Bellunese;
- Rosolina – RO (30 luglio – 15 agosto), GAL Delta PO;
- Campolongo Maggiore – VE (2 – 14 settembre), GAL Antico Dogado;
- *Bassano del Grappa – VI (16 – 20 settembre), Comune di Bassano del Grappa;*
- Este – PD (22 settembre – 5 ottobre), GAL Bassa Padovana;
- Solighetto – TV (9 – 17 ottobre), GAL Alta Marca;
- Rovigo (22 ottobre – 1 novembre), GAL Polesine Adige;
- Montagnana – PD (21 – 26 novembre), GAL Patavino;
- Anguillara – PD (30 novembre – 14 dicembre), GAL Bassa Padovana.

Il servizio affidato alla ditta L'Image Srl ha previsto, per quanto riguarda l'organizzazione dell'evento, la gestione logistica delle esposizioni, dal sopralluogo all'allestimento, alla custodia e al trasporto delle opere. I visitatori registrati (fonti: libro firma e monitoraggio custodia) nel corso delle 14 uscite sono stati n. 8.611, che sommati alle presenze delle date di apertura hanno fatto segnare un'affluenza complessiva, comprese le date di apertura, di **n. 10.243** visitatori. L'iniziativa è stata realizzata in stretta collaborazione con i Gruppi di Azione Locale del Veneto, che hanno partecipato mettendo a disposizione le sedi espositive, fornendo appoggio logistico e realizzando attività promozionali e pubblicitarie a supporto del circuito. A ciascun GAL è stato fornito il materiale promozionale realizzato nell'ambito dell'affidamento esterno del servizio (vedi paragrafo 3 – Pubblicità e Progetti, 3.1 Manuali e opuscoli).

Immagini Premio fotografico e Circuito Itinerante "Diari della Terra"		
		
La cerimonia di premiazione a Palazzo Correr, Venezia	L'esposizione a Palazzo Correr, Venezia	Esposizione Pieve di Cadore (BL), Gran Caffè Tiziano
		
Esposizione Campolongo Maggiore (VE), Sala Consiliare Comune	Esposizione Solighetto (TV), Serre di Villa Brandolini	Esposizione Cerea (VR), La Fabbrica - Area EXP

Misura 3 - Pubblicità progetti

3.1 - Materiali e opuscoli

Il Piano di Comunicazione ha previsto la realizzazione e la diffusione di materiali ed opuscoli, rivolti sia al target primario (beneficiari e portatori d'interesse), sia alla cittadinanza nell'ambito delle iniziative pensate per veicolare i temi dello sviluppo rurale presso questo target (Premio fotografico Diari della Terra; Circuito Itinerante Diari della Terra).







Premio e Circuito espositivo "Diari della Terra"

Nel contesto dell'apposita estensione al servizio per la realizzazione del premio fotografico, sono stati prodotti **n. 5000** depliant e **n. 2** banner divulgativi dedicati al FEASR, allo sviluppo rurale e al PSR Veneto. La diffusione dei depliant è stata suddivisa come segue: n. 1.400 in occasione delle esposizioni della mostra fotografica; n. 200 in occasione dell'evento FierAgricola; n. 120 in occasione dell'evento Caseus; n. 700 attraverso gli sportelli URP provinciali della Regione del Veneto; n. 700 attraverso gli sportelli delle sedi provinciali di AVEPA; n. 1.400 distribuiti ai Gruppi di Azione Locale del Veneto; n. 100 consegnati a Veneto Agricoltura. Sempre nel contesto dell'estensione al servizio, sono state prodotte **n. 300** locandine relative alle esposizioni di Venezia e Mestre, recanti in evidenza i loghi istituzionali e lo slogan del FEASR.

A sostegno del Circuito Itinerante "Diari della Terra", sono state inoltre prodotte **n. 1.400** locandine (100 per ciascuna delle 14 tappe del circuito, della cui affissione si sono occupati i singoli GAL), **n. 5.600** inviti-depliant (400 per ciascuna data, del cui invio si sono occupati i singoli GAL) e **n. 2** banner roll-up per l'allestimento delle

mostre. Con apposita procedura di estensione al servizio del Circuito Itinerante, sono state inoltre prodotti **n. 5000** folder contenenti le immagini delle 30 fotografie finaliste. Si tratta di un catalogo che allo stesso tempo ha una funzione promozionale rispetto alla manifestazione e alle finalità del premio, oltre a riportare loghi istituzionali e diciture obbligatorie dei finanziamenti europei. Al termine del 2010 ne sono stati distribuiti **n. 4.200**, così suddivisi: n. 1.500, in occasione delle ultime sei date del circuito espositivo; n. 1.400 ai Gruppi di Azione Locale per le loro attività promozionali; n. 800 in occasione del Seminario di apertura della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale; n. 200 in occasione della manifestazione "Frequenze Sostenibili"; n. 150 in occasione dell'evento "Caseus"; n. 150 in distribuzione presso la sede regionale del Settore Primario. Tra i materiali promozionali realizzati nell'ambito del circuito espositivo sono da annoverare anche le **n. 3.200** cartoline (n. 1.500 prodotte all'interno del servizio in affidamento; n. 1.800 prodotte dalla stamperia regionale), delle prime tre opere classificate. Di queste, n. 2.000 sono state distribuite in occasione delle date del circuito, mentre le restanti n. 1.200 sono state distribuite all'interno delle cartelline destinate ai partecipanti dei seminari della Conferenza Regionale dell'Agricoltura. Nell'ambito dell'estensione al servizio, infine, sono state realizzate **n. 800** copie del calendario 2011 dell'evento. Si tratta di un calendario da tavolo, composto da schede all'interno di un contenitore "jewel-box" per cd, che costituisce inoltre il supporto alle schede stesse, che riportano le trenta immagini finaliste (fronte retro, per un totale di mesi 15), oltre ai loghi istituzionali e alle diciture obbligatorie. La distribuzione è stata riservata a: GAL (n. 320), finalisti concorso (n. 30), partecipanti seminari tematici Conferenza Regionale (n. 150), strutture regionali (n. 300).




Materiali Circuito Itinerante Diari della Terra

		
Invito	Locandina	Banner roll-up
		
Folder – catalogo	Calendario 2011	Cartoline

Materiali promozionali Conferenza Regionale

Il piano esecutivo della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale ha previsto la realizzazione di materiali informativo-promozionali a sostegno dell'evento. Il principale prodotto di comunicazione è stato il depliant di presentazione della Conferenza, contenente il contributo dell'Assessore Regionale all'Agricoltura, la descrizione delle diverse fasi dell'evento e il programma completo di tutti gli appuntamenti. Il programma della Conferenza è stato realizzato riprendendo le linee grafiche del PSR Veneto e riportando con evidenza i riferimenti ai finanziamenti europei per lo sviluppo rurale (loghi istituzionali e slogan FEASR). Sono state stampate **n. 3.000** copie: una prima parte è stata diffusa attraverso l'attività di mailing mirato a supporto del seminario di apertura; le copie restanti sono state distribuite in occasione degli eventi successivi. Il depliant-programma è stato diffuso anche in formato digitale tramite invio di posta elettronica.

Sono stati inoltre realizzati materiali di supporto ai lavori della Conferenza, come bloc-notes e cartelline, che hanno ripreso le linee grafiche dell'evento, compresi i riferimenti ai finanziamenti europei. Per ciascuno dei due prodotti le copie stampate sono state **n. 1.500**, delle quali **n. 1.000** sono state distribuite in occasione dei seminari e dei laboratori tematici svoltisi tra settembre e dicembre 2010. Durante lo svolgimento della Conferenza sono state prodotte anche **n. 13.000** copie di un volantino informativo e **n. 300** copie di un poster riguardanti la consultazione on-line. Questi materiali sono stati diffusi per la quasi totalità attraverso un'apposita azione di mailing, indirizzato in particolar modo agli enti e alle organizzazioni del settore. A corredo degli allestimenti del seminario di apertura e dei cinque seminari tematici, sono stati realizzati **n. 3** banner roll-up promozionali, con le linee grafiche previste dalla Conferenza.

Materiali Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale		
		
Depliant - invito	Bloc-notes	Cartellina

Materiali promozionali altre Direzioni settore primario

Tra i materiali promozionali e divulgativi prodotti dalle direzioni del settore primario per il PSR, va citata in particolare l'iniziativa promossa dalla Direzione Agroalimentare consistita nella progettazione e nella stampa di **n. 500** depliant informativi sul **"Pacchetto Giovani"** (misura 112), distribuiti in occasione di incontri informativi sul territorio e presso lo stand della Regione del Veneto ad EuroPA Fiera di Rimini (sono stati applicati loghi istituzionali FEASR e linee grafiche PSR). Si segnala infine la realizzazione a cura del Servizio Ricerca, Sperimentazione e Diversificazione delle attività aziendali, di un poster divulgativo su **"Biodiversità Misura 214/H"**, esposto nel contesto del seminario nazionale **"La tutela e la valorizzazione dell'agro biodiversità: le esperienze regionali a confronto"**.

Materiali promozionali misure 111 e 331 (Veneto Agricoltura)

Non fanno parte del Piano di Comunicazione previsto dall'assistenza tecnica al PSR Veneto, ma costituiscono indirettamente parte della più ampia attività di informazione sugli strumenti a sostegno dello sviluppo rurale regionale. Si tratta degli interventi di formazione e informazione finanziati nell'ambito dell'asse-1 "Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale".

Attraverso l'**azione - 2** della **misura 111**, Veneto Agricoltura, per conto della Regione del Veneto, ha realizzato **n. 28** pubblicazioni divulgative, soprattutto a supporto dei seminari organizzati nell'ambito della stessa misura. I temi toccati vanno dalla tracciabilità per le aziende agroalimentari, alla sicurezza sul lavoro nei cantieri forestali, alle misure agroambientali del PSR, alla certificazione ambientale. Tramite il finanziamento della **misura 111 – azione 4**, sono stati realizzati **n. 28** materiali a carattere divulgativo anche questi impiegati in particolare per supportare le attività seminariali realizzati con le risorse della stessa misura. I temi affrontati dai materiali riguardano principalmente: condizionalità, benessere animale, bioenergie, miglioramento della qualità dell'ambiente; recupero naturalistico di spazi degradati.

Con i finanziamenti della **misura 331 – azione 3**, sono state infine prodotte da parte di Veneto Agricoltura **n. 3** pubblicazioni nel quadro del ciclo di seminari "Diversificazione e sviluppo rurale": "Turismo Rurale e Rete Natura 2000"; "Territorio e prodotti"; "Paesaggio e architettura rurale".

3.2 - Pubblicità esterna

L'attività di pianificazione pubblicitaria nel corso del 2010 si è concentrata in maniera particolare su due iniziative: una campagna a sostegno del bando dedicato alle misure agroambientali del PSR (aprile) e una per la promozione della Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale (settembre).

Pubblicità Bando misure agroambientali

Nell'ambito del piano di comunicazione è stata attivata nei mesi di marzo e aprile 2010, in collaborazione con la Direzione Comunicazione della Regione del Veneto, una campagna pubblicitaria per promuovere il bando del PSR Veneto dedicato alle misure agroambientali uscito il 15 marzo 2010 (DDR n. 11 del 30/4/2010). Vista l'entità dei contributi e il numero di misure coinvolte (180 milioni di euro a bando per n. 26 tra misure e sottomisure) e considerata la necessità di far conoscere maggiormente gli aiuti per questi tipi di interventi presso i potenziali beneficiari, l'AdG ha ritenuto consona con gli obiettivi del piano di comunicazione una specifica iniziativa di informazione attraverso l'acquisto di spazi pubblicitari sulle maggiori testate della stampa regionale e sulle radio locali. La pianificazione ha mirato a conciliare la maggior diffusione possibile sul territorio regionale, ottimizzando le risorse a disposizione e concentrando in un breve periodo di tempo le uscite in modo da assicurare la maggior efficacia possibile alla campagna.

Per quanto riguarda l'inserzione sui quotidiani e sui settimanali, la realizzazione dell'annuncio è stata svolta internamente, corredandolo con i loghi istituzionali FEASR e le linee grafiche del PSR Veneto. Le uscite totali sono state **n. 22**, con diversi formati, n. 13 dei quali sui principali quotidiani regionali (Il Gazzettino, Il Mattino di Padova, La Tribuna di Treviso, La Nuova Venezia, Il Corriere delle Alpi, l'Arena, Il Giornale di Vicenza e i quotidiani del gruppo Epolis (Il Venezia, Il Mestre, Il Padova, Il Treviso, Il Vicenza, Il Verona); le restanti n. 9 uscite hanno riguardato i principali settimanali diocesani. Per quanto riguarda la campagna radiofonica, le testate

coinvolte sono state n. 12 (Radio Venezia, Blu Radio, Radio Adige, Radio Più, Radio Club 103, Radio Cortina, Radio Latte&Miele, Radio Birikina, Radio Valbelluna, Radio Bella&Monella, Radio Bum Bum Network e Radio Verona), per un totale di 480 passaggi radiofonici. In questo caso la scelta delle radio ha tenuto conto non soltanto dei dati di ascolto sul territorio regionale, ma anche della copertura di alcune emittenti in zone di difficile ricezione radiofonica e allo stesso tempo rilevanti per quanto riguarda la presenza di potenziali beneficiari, come ad esempio il territorio montuoso della provincia di Belluno.


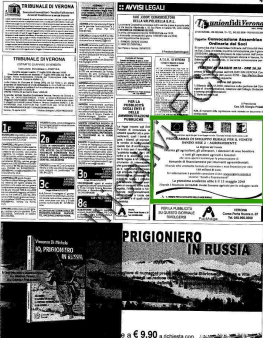
Tabella - Dati diffusione testate e dati ascolto emittenti

"Campagna Agroambiente"

testata	Dati Audipress 2010 (III trim.) n. lettori giorno medio	testata	Dati Audiradio 2010 (II trim.) Ascoltatori giorno medio
Il Gazzettino	650.000	Radio Venezia	55.000
Il Mattino Pd	215.000	Radio Lattemiele	217.000
La Tribuna Tv	171.000	Radio Adige	51.000
La Nuova Ve	157.000	Radio Birikina	460.000
Corriere Alpi	n.d.	Radio Bella&Monella	156.000
Arena	310.000	Radio Verona	43.000
Giornale Vicenza	275.000		
Il Venezia Il Mestre Il Padova Il Treviso Il Vicenza Il Verona Diocesani (9)	n.d.	Bluradio Radio Più Radio Club 103 Radio Cortina Radio Valbelluna Radio Bum Bum	n.d.

n.d.: non disponibile.

Esempi giustificativi campagna Bandi Agroambiente (Maggio 2010)

 <p>Il Treviso (5 maggio 2010)</p>	 <p>L'Arena (1 maggio 2010)</p>
---	---

Pubblicità Conferenza Regionale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale

L'attività di pianificazione a sostegno dell'evento dedicato al futuro della politica agricola e dello sviluppo rurale è stato affidato a Veneto Agricoltura, sia per quanto riguarda la gestione del budget, che nella scelta delle uscite. La prima parte dell'azione pubblicitaria si è svolta principalmente nel mese di settembre e ha avuto l'obiettivo specifico di lanciare il Seminario di apertura dell'evento. La seconda parte, invece, si è svolta nel febbraio 2011 a sostegno del Congresso conclusivo.

Per quanto riguarda le uscite che riguardano il 2010, la scelta è ricaduta sui quotidiani locali, sui settimanali diocesani e sui principali settimanali di settore. A questo è stata aggiunta una copertura televisiva consistente in servizi giornalistici e pubiredazionali su alcune delle principali emittenti a carattere regionale. In tutto le uscite sulla stampa sono state **n. 22** su altrettante testate e si sono concentrate tra il 22 settembre e il 16 ottobre. L'annuncio, apparso con formati diversi a seconda della testata, ha inteso pubblicizzare il Seminario di Apertura, utilizzando al contempo le linee grafiche adottate per il PSR Veneto, l'immagine e i contenuti della campagna "Ogni seme è prezioso", compresa la presenza dei loghi istituzionali (FEASR, Stato, Regione).

Le uscite televisive sono state invece **n. 22**, su **n. 8** differenze emittenti, così selezionate: Telenuovo, Canale Italia, Rete Veneta, Telepadova, TeleChiara, TeleVeneto, Zeta Group Srl, Antenna3. Si è trattato per la maggior parte di servizi redazionali giornalistici andati in onda in specifiche trasmissioni dedicate all'agricoltura e talvolta anche durante i telegiornali, nel caso di Canale Italia e Rete Veneta.

Misura 4 – Supporto alle reti

Anche nel corso del 2010 il coinvolgimento della Rete SR2007 è stata l'attività di comunicazione interna più importante tra quelle svolte dell'AdG. Considerato uno strumento fondamentale ai fini dell'attuazione del PSR, alla Rete SR2007 è stato assicurato un supporto informativo privilegiato. Il principale strumento di informazione è rappresentato dall'area intranet gestito dall'AdG e nella quale vengono pubblicati contenuti d'interesse per la Rete, che viene allertata regolarmente attraverso apposite comunicazioni delle novità in corso, relativamente ai temi della programmazione. Per i dati di questa attività si rimanda al precedente punto 2.3 Mailing mirato e al punto 4.2 Intranet.

4.1 - Formazione interna

Nel mese di aprile 2010 si è realizzato un corso di formazione sul tema "Disciplina e procedure per l'approvvigionamento di beni e servizi" rivolto ai coordinatori e responsabili amministrativi del GAL e agli operatori regionali incaricati di attività relativa al Leader e al PSR (operanti nell'ambito delle strutture regionali del settore primario e dell'agenzia regionale AVEPA).

In particolare il corso si è posto i seguenti obiettivi:

- approfondire tutte le fasi procedurali degli acquisti di beni e servizi nelle Pubbliche amministrazioni;
- fornire un adeguato impianto teorico di base circa il codice dei contratti, gli appalti, la scelta del contraente, gli acquisti in economia e le tematiche o fasi del procedimento in materia di acquisti di beni e servizi;
- sviluppare l'autonomia operativa dei partecipanti;

- condividere linguaggi, procedure e modelli standardizzati e comuni tra i partecipanti. Il corso si è articolato in n. 4 unità didattiche (suddivise in lezioni teoriche e pratiche) e il numero dei partecipanti è stato pari a **n. 26** (di cui dipendenti regionali n. 10, dipendenti di AVEPA n. 2 e GAL n. 14).

4.2 - Intranet

Tra le attività di supporto alla rete l'AdG ha curato l'aggiornamento ed il costante miglioramento dell'apposita sezione "Programmazione Sviluppo rurale 2007-2013", all'interno dell'area intranet regionale. Nell'arco del 2010 il numero delle notizie pubblicate nella sezione "Annunci" è salita a **n. 87** (rispetto alle 72 del 2009), mentre nella sezione rassegna stampa sono stati inseriti **n. 23** articoli di interesse per il settore. Le deliberazioni di giunta pubblicate nell'apposita area sono state **n. 29**, mentre i decreti del dirigente regionale inseriti sono stati **n. 20**. Nel complesso l'area intranet dell'AdG ha fatto registrare una media di **n. 66,5** utenti univoci di media al mese (contro i n. 38 del 2009), per un totale di **n. 4.038** visualizzazioni e una media di **n. 336,5** al mese e **n. 11,06** al giorno.

Misura 5- Pubblicità al PdC

Non sono previste iniziative particolari ed esplicite riferibili a questa misura del PdC, che si considera confluire in realtà nell'ambito delle restanti iniziative.

Misura 6 – Monitoraggio

6.1 - Monitoraggio

Le principali informazioni evidenziate, come la maggior parte dei relativi dati esposti nella relazione, derivano da una attenta e costante attività di registrazione e repertorizzazione messa in atto in particolare a livello di AdG, anche attraverso un'apposita *Agenda* di servizio gestita ed aggiornata in forma di data base. Le informazioni relative alle iniziative svolte dalle altre strutture coinvolte nell'attuazione del PSR vengono rilevate invece attraverso documenti, schede e contatti diretti con alcune figure di riferimento.

Nel corso del 2010 si è dato seguito al coordinamento con le direzioni del settore primario per quanto riguarda la programmazione delle attività di comunicazione inerenti al PSR. Questa fase di ricognizione e monitoraggio nei confronti degli altri soggetti attivi è stata considerata anche nell'ambito dell'apposito "Gruppo di Lavoro PdC", attraverso la verifica di un coinvolgimento diretto delle unità operative assegnate ai fini del PSR alle diverse strutture regionali. A tali figure è stata quindi assegnata una funzione di riferimento e rilevazione delle principali informazioni sulle iniziative svolte ai diversi livelli.

Le altre principali fonti impiegate per la rilevazione dei dati relativi alle attività del piano di comunicazione sono state:

- archivio atti AdG;
- report spazio web da parte dell'Ufficio Coordinamento Internet della Regione del Veneto;
- report area intranet regionale realizzato a cura della Direzione Informatica della Regione del Veneto;

- report sito "Diari della Terra" (Google Analytics);
- report redazione sito Rete Rurale Nazionale; Rassegna stampa dell'Ufficio stampa della Giunta Regionale della Regione Veneto;
- registrazione presenze in occasione di incontri e seminari da parte dell'AdG e delle altre direzioni del settore primario;
- dati ricerche Audipress (primo semestre 2008) e Audiradio (secondo semestre 2009);
- dati su contatti URP e Newsletter da parte della Direzione Comunicazione della Regione del Veneto;
- dati dei contatti newsletter da parte dell'azienda regionale Veneto Agricoltura;
- dati di distribuzione AVEPA News da parte dell'agenzia regionale AVEPA;
- Relazione finale Veneto Agricoltura per Conferenza Regionale;
- Archivio rassegna stampa Giunta Regionale.

Misura 7 - Coordinamento

7.1 - Immagine grafica coordinata

Tutti i materiali di comunicazione prodotti nel 2010 a cura dell'AdG hanno riportato i loghi e le diciture obbligatorie, come previsto dall'all. VI al regolamento CE n. 1974/2006, unitamente alle linee grafiche del PSR Veneto realizzate nell'ambito del servizio approvato con D.D.R. n. 6 del 12 maggio 2009. Ogni pubblicazione ha messo in risalto i loghi istituzionali, in particolar modo quello riferito a FEASR e allo slogan "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali", presenti sempre in posizione prioritaria.

L'applicazione costante e la corretta declinazione delle linee grafiche ha permesso di rendere coerente ed omogenea l'immagine coordinata del PSR Veneto. Consolidando l'immagine grafica è stato così possibile rendere immediatamente riconoscibile il PSR sia nelle iniziative rivolte ai soggetti del settore, che in quelle destinate alla cittadinanza più in generale.

Esempi di applicazione loghi istituzionali FEASR

<p>400,00 mm</p> <p>250,00 mm</p> <p>targa in alluminio anodizzato argento incisa e smaltata. n. 04 stemmi stampati su alluminio bianco e incassati, completa di borchie per il fissaggio euro 150,00 + IVA</p>	<p>cartello 60x100</p>	
Esempio targa – misura 311	Esempio targa – misura 123/A	Esempio campagna informativa (Consorzio Tutela del Vino Bianco di Custoza)

Linee guida per i beneficiari

L'impiego delle linee guida ai loghi istituzionali da parte dei beneficiari delle misure del PSR è proseguito anche nel 2010. I loghi e le istruzioni per l'applicazione sono rimasti disponibili nell'apposita sezione dello spazio web gestito dall'AdG all'interno del portale regionale. La pagina ha fatto registrare durante tutto il 2010, **n. 2.321** visite e **n. 3.034** visualizzazioni. L'AdG ha continuato a svolgere anche un servizio di help desk

per i beneficiari delle misure nell'applicazione delle linee guida, dando risposta a **n. 8** richieste di informazione e assistenza pervenute.

7.2 - Gruppo di Lavoro Comunicazione

Nel quadro delle misure di coordinamento l'AdG ha convocato nel corso del 2010 n. 1 incontro del Gruppo di Lavoro, allo scopo di verificare dello stato di realizzazione delle attività di informazione e pubblicità e di fornire una prima valutazione delle principali priorità operative, anche in relazione alle specifiche iniziative informative previste dal Programma operativo 2010 per l'assistenza tecnica-Misura 511. Nell'incontro, l'AdG ha evidenziato l'importanza di attivare con le strutture interne un rapporto di collaborazione per il monitoraggio sulle attività d'informazione e formazione riguardanti il PSR, sia ai fini della relazione annuale di esecuzione sia per dar risalto all'esterno delle attività realizzate. Si è proposto pertanto di individuare presso ciascuna Direzione un possibile referente per la comunicazione, eventualmente anche nell'ambito del personale interinale a supporto del PSR, cui affidare il compito di effettuare il monitoraggio sulle attività di comunicazione relative al PSR realizzate all'interno di ciascuna Direzione e di assicurare il collegamento diretto con l'Autorità di Gestione. Ciò, anche allo scopo di assicurare la progressiva condivisione e diffusione dell'utilizzo delle linee grafiche predisposte a supporto dell'informazione relativa al PSR ed una maggior collaborazione nella programmazione delle iniziative di informazione e comunicazione, anche ai fini del monitoraggio e della valutazione delle attività svolte.

6. Dichiarazione di conformità con le politiche comunitarie pertinenti

6.1 Complementarietà e coordinamento

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 la conformità con le politiche comunitarie pertinenti emerge da una lettura integrata delle disposizioni generali e specifiche contenute in capitoli diversi del testo. Le disposizioni cogenti nell'applicazione delle misure del Programma relative in particolare alle norme sulla concorrenza, sugli appalti pubblici, sulla tutela ed il miglioramento dell'ambiente e sulla promozione delle pari opportunità e della non discriminazione sono tutte ampiamente descritte in capitoli specifici o nelle disposizioni delle singole misure ed azioni.

In fase di applicazione, in particolare, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- Complementarietà OCM
- Concorrenza
- Tutela e miglioramento dell'ambiente
- Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione
- Aggiudicazione di appalti pubblici

6.1.1 Complementarietà con le politiche delle OCM

Le indicazioni riportate nel cap. 10.2 del PSR "Coerenza e complementarietà con le misure finanziate dal FEAGA o da altri strumenti nei settori elencati all'allegato I al regolamento (CE) n. 1974/2006", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009 e 2010 per la presentazione delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dalle specifiche OCM.

In particolare, nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno, l'investimento non è stato ritenuto ammissibile nel caso in cui comportasse il superamento dei limiti o delle restrizioni previste o fosse in contrasto con il rispetto delle normative vigenti in materia di sanità, benessere e igiene animale, vegetale e ambientale.

Come previsto nel documento di "Indirizzi procedurali", particolare attenzione è stata riservata al divieto degli investimenti configurabili come investimenti di sostituzione.

Il controllo che un beneficiario non potesse ricevere il sostegno per una data operazione da più forme di sostegno, è stato garantito dall'Organismo pagatore regionale – AVEPA -, che gestisce i procedimenti relativi sia alle misure del PSR che alle forme di sostegno previste dalle specifiche OCM.

6.1.2 Coordinamento con gli altri fondi comunitari

Le indicazioni riportate nel cap. 10.3 del PSR "Complementarietà relativamente alle misure degli assi 1, 2 e 3 rispetto ai fondi strutturali", hanno trovato concreta applicazione nei bandi aperti nel corso del 2008, 2009 e del 2010 per la presentazione

delle domande attivate a valere sulle misure del PSR in sintonia con le prescrizioni previste dal PSR, dai POR del Fondo sociale e del Fondo europeo di sviluppo regionale nonché dal PON del Fondo europeo per la pesca.

Per quanto riguarda l'asse 1 Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano:

- le infrastrutture territoriali
- la ricerca
- la formazione
- la logistica.

In questi ambiti la complementarietà e la demarcazione è stata garantita attraverso meccanismi procedurali di bando che hanno limitato le possibilità di intervento alle infrastrutture territoriali previste dalla misura 125 (viabilità silvopastorale e infrastrutture di servizio alle malghe), alla cooperazione per lo sviluppo di nuovi processi, prodotti e tecnologie di cui alla misura 124, che riguarda sostanzialmente prodotti agroalimentari e del legno, e alla formazione (misura 111) negli ambiti definiti nel PSR e non finanziabili dal POR del FESR.

Per quanto riguarda gli interventi sulla logistica, in particolare nelle aziende agricole (misura 121) e nelle strutture di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli o microimprese di prima lavorazione del legno (misura 123), si conferma che solo questi soggetti possono accedere ai bandi PSR per gli interventi sulle intermodalità, la catena del freddo, la formazione e gli investimenti aziendali in ICT.

Per quanto riguarda l'asse 2 Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale, i principali ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano la prevenzione e il ripristino dei fenomeni di dissesto idrogeologico nelle zone boscate e la prevenzione e cura dei boschi dagli incendi (misura 226).

Per quanto riguarda l'asse 3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale, gli ambiti di complementarietà e demarcazione riguardano sostanzialmente le misure del PSR attivate da parte dei GAL nell'ambito dell'asse 4 Leader.

Per quanto riguarda le misure dell'asse 3 gestite a livello regionale che riguardano la realizzazione di impianti per la produzione di energia da biomasse e altre fonti rinnovabili e in particolare la misura 311 azione 3 rivolta agli imprenditori agricoli e la misura 321 azione 3 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, il bando regionale emanato a fine 2009 (DGR n. 4083/2009) limita la dimensione degli impianti ad 1 MW.

Nella revisione del Programma per l'*European Recovery Package* e in relazione alle specifiche risorse per l'accesso alla "banda larga" nelle zone rurali, si è ritenuto di proporre la modifica della azione 2 della misura 321 relativa Accessibilità alle tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), ai fini dell'adesione al Regime di aiuto nazionale approvato recentemente dalla Commissione europea. L'intervento del PSR è in ogni caso limitato alle "zone bianche" delle aree rurali C e D, mentre nelle aree urbane e nelle aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata interverrà esclusivamente il POR.

In linea generale, nella selezione dei PSL e nelle disposizioni di attuazione relative ai bandi regionali è stata esplicitamente esclusa l'ammissibilità di operazioni che riguardano la pesca e l'acquacoltura.

Infine, in linea generale, le Autorità di gestione hanno garantito la reciproca partecipazione incrociata ai rispettivi Comitati di sorveglianza.

6.2 Concorrenza

Per alcune misure, richiamate nel capitolo 8 del PSR, sono stati previsti Aiuti di Stato aggiuntivi; nel cap. 9 sono elencati i regimi di aiuto autorizzati a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato. In relazione alla coerenza degli interventi previsti dal PSR con la normativa sugli Aiuti di Stato si garantisce che le misure dell'Asse 3 rispettano le norme e le procedure anche con riferimento ai massimali di aiuto per il sostegno pubblico totale a norma degli artt. 87, 88 e 89 del Trattato.

A tutto il 2010 si è fatto ricorso alla concessione di aiuti di Stato secondo la tabella riportata di seguito.

Assi/Misure	Denominazione	Spesa Pubblica da PSR	Spesa Pubblica Totale impegni
Asse 1	Competitività		
112	Insedimento di giovani agricoltori	10.000.000	809.775
121	Ammodernamento delle aziende agricole	40.000.000	8.262.944
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli	20.000.000	
Totale Asse 1		70.000.000	
Asse 3	Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia		
311	Diversificazione in attività non agricole	10.000.000	400.000
Totale Asse 3		10.000.000	
Totale		80.000.000	9.472.719

6.3 Tutela e miglioramento dell'ambiente

In coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile per le misure dell'asse 2 e per alcune misure dell'asse 1 viene richiesta e controllata l'osservanza dei requisiti di condizionalità definiti dal regolamento CE n. 1782/2003 che è stato abrogato e sostituito regolamento CE n. 73 del 19 gennaio 2009; è prevista, inoltre, la valutazione di incidenza quale requisito necessario per i progetti ricadenti in aree della rete Natura 2000 o in zone limitrofe.

6.4 Promozione delle pari opportunità e della non discriminazione

Il PSR ribadisce l'impegno affinché sia impedita qualsiasi discriminazione di sesso, razza o origine etnica, religione o convinzione personale, disabilità, età od orientamento sessuale.

6.5 Aggiudicazione di appalti pubblici

Gli interventi nelle misure del PSR è stato disposto siano attuate nel rispetto della normativa comunitaria in materia di appalti pubblici di lavori, forniture e servizi.

In tal senso AVEPA nell'attività istruttoria verifica il rispetto della norma da parte dei beneficiari pubblici.

7. Riutilizzazione degli importi recuperati ai sensi dell'art.33 del regolamento CE n. 1290/2005 (articolo 82, paragrafo 2, lettera g), del regolamento CE n. 1698/2005)

Come indicato nel *Financial Implementation Report* di cui all'Allegato 1 alla presente Relazione, AVEPA, l'Organismo Pagatore della Regione del Veneto, durante l'anno 2010 per misure del PSR ha provveduto al recupero di 739.394,88 euro (di cui 332.561,18 euro di quota FEASR).

Il dettaglio dei fondi recuperati per misura è riportato nella tabella sottostante.

Misura	Spesa pubblica	Quota FEASR
112 Insediamento di giovani agricoltori	30.000,00	13.200,00
114 Utilizzo dei servizi di consulenza	14.171,47	6.235,45
121 Ammodernamento delle aziende agricole	268.982,93	118.352,50
122 Accresci. del valore economico delle foreste	22.682,83	9.980,44
123 Accresci. valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	79.200,00	34.848,00
131 Conformità a norme comunitarie rigorose	1.705,10	750,15
211 Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane	172.968,97	82.525,16
214 Pagamenti agroambientali	111.137,99	49.709,39
216 Investimenti non produttivi	645,91	284,20
221 Primo imboschimento terreni agricoli	37.899,68	16.675,89
Totale	739.394,88	332.561,18

Le somme recuperate sono state imputate alle misure di competenza, senza incrementare la dotazione finanziaria delle misure interessate, in quanto sono stati considerati minori pagamenti rendicontati nell'arco dell'esercizio finanziario. Il riutilizzo delle risorse è stato effettuato nel rispetto di quanto disposto dell'art. 33 del reg. 1290/2005.

ALLEGATI

- ♦ **Allegato 1 - *Financial Implementation Report* 2010**
- ♦ **Allegato 2 - Tabelle di monitoraggio 2010**
- ♦ **Allegato 3 – Capitolo 2: Elementi per la lettura delle schede
misura**
- ♦ **Allegato 4 – Dati di applicazione per ciascun GAL**
- ♦ **Allegato 5 – Schede informative dei GAL**